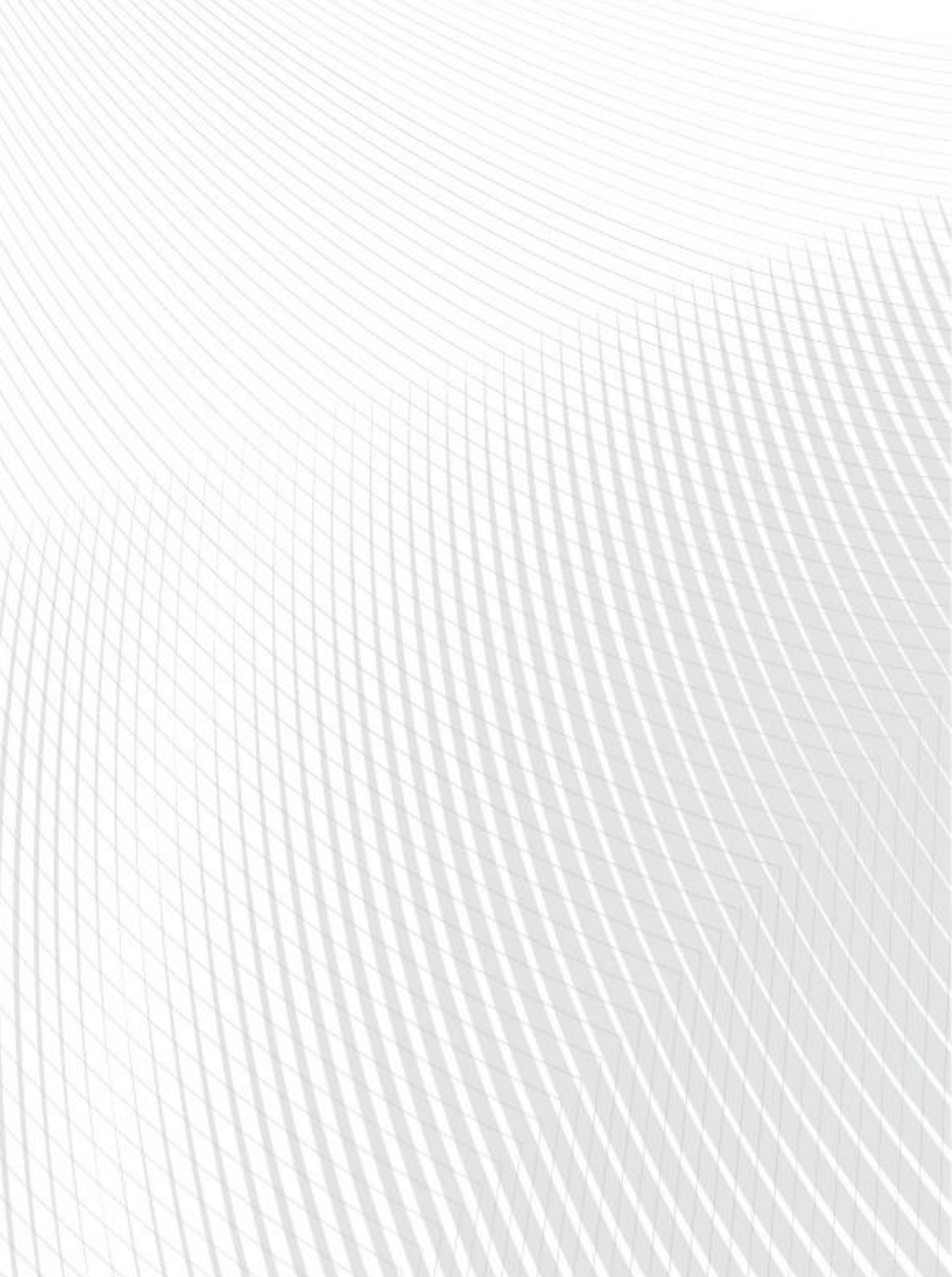


A photograph of a modern architectural interior. The space is characterized by curved, light-colored wooden walls and a floor made of reddish-brown bricks laid in a herringbone pattern. In the foreground, there are several concentric, raised circular steps made of the same brick. To the right, a large, dark, textured wall or pillar is visible. In the background, a bright light source creates a strong glow, and a small arched window is visible on the left. The overall atmosphere is warm and contemporary.

GRUPPO MONTEPASCHI

Relazione finanziaria semestrale

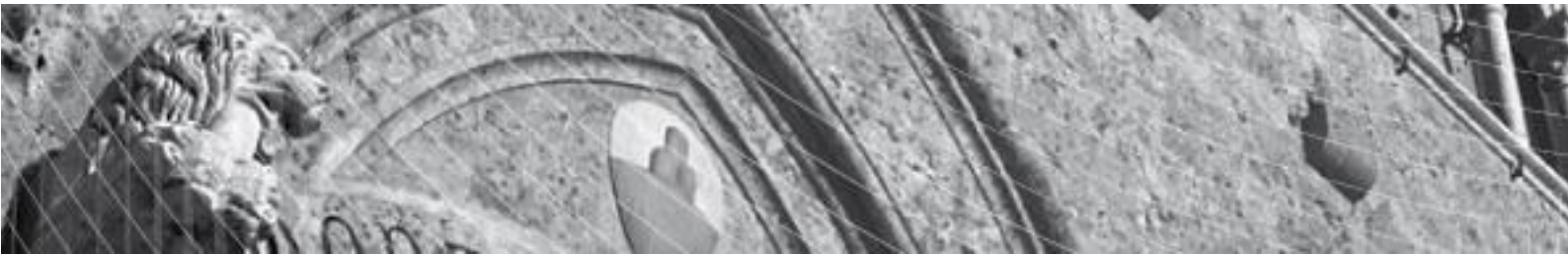
30 giugno 2012





RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	91
NOTE ILLUSTRATIVE	103
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	217
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	218



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

<i>Risultati in sintesi</i>	6
<i>I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2012</i>	8
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	9
<i>Principi generali di redazione della Relazione Finanziaria semestrale</i>	10
<i>Profilo del Gruppo</i>	11
<i>Prospetti gestionali riclassificati</i>	19
<i>Contesto di riferimento</i>	26
<i>Risultati economico-patrimoniali del Gruppo</i>	31
<i>Risultati economico-patrimoniali e principali attività dei Segmenti Operativi</i>	44
<i>Gestione di asset non finanziari</i>	59
<i>Sistemi di governo e controllo</i>	68
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	81
<i>Allegati</i>	84

Risultati in sintesi¹

Nel secondo trimestre 2012, **lo scenario macroeconomico e finanziario ha registrato un significativo peggioramento**. Le tensioni sul mercato del debito sovrano, allentatesi nella prima parte dell'anno, si sono riaccese dal mese di aprile, determinando una chiara inversione di tendenza dello spread BTP-Bund, ritornato mediamente ben sopra il livello di 400 bps. Al contempo i mercati azionari hanno registrato perdite consistenti (FTSEMIB -10,6%) ed un aumento della volatilità, mentre la curva dei tassi ha continuato a scendere, specie nel tratto a più breve scadenza (media Euribor 1 mese -24 bps q/q). I mercati interbancari e istituzionali non hanno mostrato segnali di riapertura, pertanto la BCE ha continuato a garantire la liquidità del sistema ed ha assicurato la regolarità degli scambi sul mercato monetario. Relativamente all'economia reale **l'Italia si conferma in recessione** e, secondo le previsioni di consenso, nella media di quest'anno il PIL dovrebbe diminuire di poco meno di due punti percentuali.

In tale difficile contesto, per quanto riguarda le masse intermedie con Clientela, il Gruppo Montepaschi ha registrato **una riduzione della raccolta complessiva**, che ha risentito negativamente non solo del calo dei flussi di risparmio della famiglie e della contrazione della liquidità delle imprese, ma anche dal deprezzamento delle attività finanziarie che ha inciso prevalentemente sulla raccolta indiretta (risparmio gestito e amministrato). Allo stesso tempo **gli impieghi hanno registrato una dinamica sostanzialmente stazionaria**, a riflesso di una ridotta domanda di credito, mentre sono aumentati i crediti deteriorati, in un quadro macroeconomico recessivo. Sul fronte degli attivi finanziari, il portafoglio titoli ha registrato una moderata contrazione, dovuta anche a dismissioni e a scadenze sul portafoglio AFS e L&R, mentre il funding da BCE si è mantenuto sui livelli di marzo.

Tali dinamiche patrimoniali e di contesto si sono riflesse sui risultati economici correnti del Gruppo, dove **i ricavi hanno registrato una flessione sul trimestre precedente dovuta soprattutto al margine di interesse**, che ha scontato l'incomprimibilità del costo della raccolta. Allo stesso tempo, **il costo del credito**, sebbene in lieve riduzione, si è mantenuto su livelli elevati e si è reso necessario contabilizzare svalutazioni su attività finanziarie detenute nei portafogli di investimento del Gruppo. Una crisi di così vaste dimensioni ha ridimensionato, inoltre, le prospettive di sviluppo di alcuni segmenti di business in cui il Gruppo opera ed ha aumentato sensibilmente il rendimento richiesto per remunerare il capitale di rischio su di essi allocato, con ripercussioni negative sugli esiti degli impairment test degli avviamenti allocati sulle diverse Cash Generating Unit (CGU).

Per contrastare tali fenomeni, il Gruppo ha accelerato il setup delle azioni previste nel Piano Industriale 2012-2015 al fine di rilanciare tempestivamente lo sviluppo del business.

In particolare:

Fatti rilevanti del semestre che hanno interessato il Gruppo

Eventi societari

- Costituito il nuovo Consiglio di Amministrazione
- Nominato Amministratore Delegato il Direttore Generale Fabrizio Viola.
- Ridisegnato l'assetto organizzativo della Capogruppo
- Rafforzato il management attraverso nuovi innesti
- Accettata l'offerta vincolante di Cassa di Risparmio di Asti SpA per l'acquisto della partecipazione del 60,42% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA (Biverbanca).

Requisiti patrimoniali

- Banca Monte dei Paschi di Siena - in accordo con l'Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze - ha individuato come strumento idoneo al raggiungimento del requisito patrimoniale stabilito dall'EBA il ricorso agli "Aiuti di Stato". In questo contesto si inserisce il Decreto Legge n. 87, pubblicato il 27 giugno 2012, che prevede che il MEF - su specifica richiesta di Banca MPS - possa sottoscrivere sino al 31 dicembre 2012 strumenti finanziari computabili nel patrimonio di vigilanza (Core Tier 1) fino all'importo di 2 mld oltre a nuovi strumenti finanziari per l'ulteriore importo di 1,9 mld al fine di sostituire integralmente il cd. Tremonti Bond. La sottoscrizione di tali strumenti è soggetta a condizioni sospensive.

Strategia

- Varato il nuovo Piano Industriale 2012-2015.

Rating di BMPS

- L'agenzia **Fitch** ratings ha ridotto il rating a lungo termine da 'BBB+' a 'BBB', il rating a breve termine da 'F2' a 'F3'. Outlook stabile. Successivamente ha ridotto il Viability Rating da 'bbb-' a 'bb+' ponendolo in Rating Watch Negative.
- **Moody's** ha ridotto il rating stand alone Bank Financial Strength Rating a 'D' da 'D+', il rating a lungo termine a 'Baa3' da 'Baa1' ed il rating a breve termine a 'P-3' da 'P-2'. L'outlook è passato a 'negativo' da 'under review'.
- **Standard & Poor's** ha posto in Credit Watch Negative i rating di Banca Monte Paschi ('BBB'/A-2').

¹ Al 30/06/2012 Biverbanca è stata inserita tra le attività in via di dismissione. Conseguentemente il contributo della società al risultato economico del Gruppo è stato ricondotto alla voce "Utile/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione", mentre gli aggregati patrimoniali sono stati iscritti tra le altre attività/passività. Al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati relativi ai periodi antecedenti al 30/06/2012 sono stati ricostruiti per escludere gli effetti di Biverbanca e differiscono quindi dai valori pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2012.

- ❖ Al 30 giugno 2012 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **261 miliardi** (-4,1% sul 31/03/2012), al cui interno la **raccolta diretta**, pari a circa **132 miliardi** (-1,7% rispetto al 31/03/2012) ha risentito nel 2°Q2012 del calo della componente commerciale (deflussi nei rapporti Grandi Gruppi ed Enti e flessione della raccolta con clientela privati, sia sui conti correnti che sulle obbligazioni), in un contesto macroeconomico caratterizzato da flussi di risparmio in calo, parzialmente compensato dalla crescita dei PCT con controparti istituzionali. Per quanto concerne la **raccolta indiretta**, pari a circa **129 miliardi** (-6,4% sul 31/03/2012), il **risparmio gestito** ha chiuso il trimestre con volumi superiori a **44 miliardi**, con un calo del 3,1% sul 31/03/2012 imputabile sia a disinvestimenti netti del comparto sia all'effetto mercato negativo. Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **84 miliardi**, presentano un calo dell' 8,1% sul 31/03/2012, da riconnettere principalmente ai movimenti dei depositi della clientela Grandi Gruppi e altri rapporti istituzionali, nonché all'effetto mercato negativo.
- ❖ A fine giugno 2012 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **144,5 miliardi**, sostanzialmente sui livelli del 1°Q2012 ed in calo del 6,2% sull'anno precedente. La dinamica dell'aggregato è da mettere in relazione sia alla ridotta domanda di credito connessa al rallentamento del ciclo congiunturale, che ha penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente e a breve termine, sia alla particolare selettività usata dal Gruppo nell'erogazione dei finanziamenti.
- ❖ Con riferimento alla Qualità del Credito, al 30/06/2012 la percentuale di **copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **39,2%**, (-50 bps rispetto al 31/03/2012), nel cui ambito il coverage degli incagli è risultato pari a 21,6% (stabile sul 31/03/2012) mentre quello delle sofferenze è sceso a 55,2% (-50 bps sul 31/03/2012) in relazione ai flussi di ingresso maggiormente riferibili ad esposizioni assistite da garanzie reali.
- ❖ Per quanto riguarda i ratios regolamentari, al 30 giugno 2012 si evidenzia un **Tier I ratio** al 11,7% (11,1% a fine 2011) ed un **Total Capital ratio** del 16,6% (15,7% a fine 2011).
- ❖ Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi complessivi, nei primi sei mesi del 2012 il **marginale della gestione finanziaria e assicurativa** si è attestato a circa **2.807 milioni** in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-31,2 milioni; -1,1%) a seguito della contrazione dei ricavi primari (-3,1% su 30/06/2011), parzialmente compensata dal maggior contributo dei risultati netti da negoziazione/valutazione attività finanziarie (+22,8%). Il gettito del 2°Q2012 è risultato pari a circa 1.334 milioni (-9,5% rispetto al 1°Q2012).
- ❖ Sul fronte del costo del credito, il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti, esprime un **tasso di provisioning di 116 bps**, superiore rispetto agli 89 bps dell'intero 2011 ma in calo rispetto ai 118 bps registrati nel 1°Q2012. In termini di efficienza operativa, **l'indice di cost/income è risultato pari a 59,5%** (rispetto al 63,8% registrato a fine 2011).
- ❖ **A fine giugno 2012 sono state effettuate svalutazioni complessive per circa 1.574 milioni**, di cui: 1.528 milioni per avviamenti, 15,2 milioni netti per il marchio Banca Antonveneta, 14,3 milioni per la partecipazione detenuta in AM Holding e circa 17 milioni netti per sopravvenuta obsolescenza di alcuni applicativi software. Le ragioni che hanno determinato la necessità di rettificare il valore degli avviamenti sono riconducibili principalmente allo scenario macro economico avverso, che sconta la crisi del debito sovrano, alle tensioni sui principali mercati finanziari ed alla persistente incertezza circa la ripresa dell'economia mondiale. **Considerando gli effetti netti della PPA (circa 28 milioni) e quelli delle sopracitate svalutazioni, la perdita del 1° semestre 2012 ammonta a circa 1.617 milioni** (261,4 milioni l'utile registrato nel 1° semestre 2011).

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2012

Di seguito si evidenziano i fatti più rilevanti intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2012:

Eventi societari

Banca Monte dei Paschi di Siena, in data 27 luglio, ha comunicato alla Spoleto-Credito e Servizi Società Cooperativa (SCS) la disdetta dell'accordo parasociale relativo alla Banca Popolare di Spoleto (BPS). L'accordo parasociale, stipulato il 30 marzo 2010 tra gli azionisti SCS e Banca Monte dei Paschi di Siena, aveva ad oggetto 22.972.924 azioni ordinarie di BPS, pari al 77,22% del capitale sociale, quotate presso il mercato telematico azionario, di cui n. 7.736.251 azioni detenute da Banca Monte dei Paschi di Siena pari al 26,005%.

In occasione della formalizzazione della disdetta, la Capogruppo ha trasmesso a SCS:

- la proposta definitiva di cessione della partecipazione detenuta in BPS;
- la proposta definitiva di cessione della partecipazione detenuta in SCS,

alle condizioni e nei termini previsti dal patto parasociale, e subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, ove applicabili.

Come conseguenza della disdetta, SCS ha l'obbligo di acquistare, o far acquistare (nel caso della partecipazione in SCS), dette partecipazioni entro sei mesi dalla data della disdetta.

Patrimonio di base

Con l'obiettivo di migliorare e rafforzare la qualità del proprio patrimonio di base attraverso la creazione di Core Tier 1 Capital e gestire più efficacemente le proprie passività, Banca Monte dei Paschi di Siena ha annunciato il 27 giugno 2012 un invito ai portatori di nove serie di titoli subordinati (Tier 1, Upper Tier 2 e Lower Tier 2) a presentare offerte per scambiare i propri titoli con nuovi titoli senior a tasso fisso, denominati in Euro e aventi scadenza nel 2015, da emettere nell'ambito del programma di emissione di titoli di debito da € 50.000.000.000 (Debt Issuance Programme).

Alla scadenza del periodo di adesione all'invito (terminato il 5 luglio), sono stati validamente offerti in scambio, ed accettati da Banca Monte dei Paschi di Siena, titoli per complessivi € 1.007.495.510, in termini di valore nominale/liquidation preference, corrispondenti al 30,74% del valore nominale/liquidation preference complessivo dei titoli in circolazione, pari a € 3.277.809.765.

Il 10 luglio 2012, data di pagamento dei titoli esistenti accettati in scambio da Banca Monte dei Paschi di Siena, sono stati emessi dalla Capogruppo e consegnati ai portatori dei titoli esistenti, nuovi titoli per un ammontare complessivo in termini di valore nominale pari ad € 790.497.000. Il perfezionamento dell'operazione ha consentito al Gruppo di registrare una plusvalenza lorda pari a circa € 227 milioni.

Rating

L'agenzia internazionale Standard&Poor's, dopo aver peggiorato nei primi giorni di agosto le stime sul PIL italiano del 2012 e del 2013, ha rivisto al ribasso i rating di Banca Monte dei Paschi di Siena. In particolare ha ridotto lo Stand Alone Credit Profile (SACP) a 'bb+' da 'bbb' e i rating a lungo e breve termine a 'BBB-/A-3' da 'BBB'/A-2'. Outlook negativo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo permane ancora particolarmente complesso e continuano a sussistere forti elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia domestica, su cui pesa il calo della domanda interna e gli effetti anticiclici delle manovre di stabilizzazione della finanza pubblica, è entrata in recessione;
- l'andamento degli spread sui titoli sovrani e l'evoluzione del quadro politico, nazionale ed europeo, non offrono al momento chiari segnali riguardo ad un miglioramento nel medio periodo del quadro congiunturale.

In questo contesto, è stato recentemente sviluppato il Piano Industriale 2012-2015 con l'obiettivo di creare solide basi per lo sviluppo del Gruppo nel lungo periodo, focalizzando gli interventi del management lungo tre linee guida: capitale, liquidità e redditività sostenibile. Le forti innovazioni del Piano sono articolate in oltre 60 azioni per raggiungere importanti obiettivi al 2015: il ritorno ad un livello sostenibile di redditività del capitale grazie al rafforzamento patrimoniale, al riequilibrio strutturale della liquidità, ad una significativa riduzione sia dei costi operativi sia di quelli del credito e ad una diversificazione dei ricavi.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, Il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la relazione finanziaria semestrale nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla nostra capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Principi generali di redazione della Relazione Finanziaria semestrale

La Relazione Finanziaria semestrale contiene una descrizione dell'andamento e dei risultati del Gruppo Montepaschi, nel suo complesso e nei vari settori di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

Al fine di consentire una migliore comprensione di come sono stati sviluppati nel periodo di riferimento i principali fattori di creazione di valore per il Gruppo e per tutti i suoi stakeholder (nel breve come nel lungo periodo), la relazione integra aspetti di natura economico-finanziaria con elementi qualitativi ed extra contabili.

Tra tali elementi di natura non finanziaria vengono in particolare esposti le principali attività ed i risultati realizzati dal Gruppo in attuazione degli obiettivi di *Corporate Social Responsibility* (CSR) inerenti ai rapporti con la Clientela, alla gestione del Personale, agli impatti del business sulla Società e l'Ambiente. Per una trattazione più ampia ed approfondita di queste argomentazioni si rimanda al bilancio annuale sulla Responsabilità Sociale del Gruppo Montepaschi disponibile nella sezione "I nostri valori" del sito www.mps.it.

Profilo del Gruppo

Chi siamo²

Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari italiani, con 30.422 dipendenti, circa 6,1 milioni di clienti, un attivo di oltre 230 miliardi di euro e quote di mercato di rilievo in tutte le aree di business in cui opera.

Il ruolo di Capogruppo è svolto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA. Fondata nel 1472 come Monte di Pietà, la Banca è un componente del FTSE MIB40 con capitalizzazione di mercato, al 30/6/2012, pari a circa 2,3 miliardi di euro.

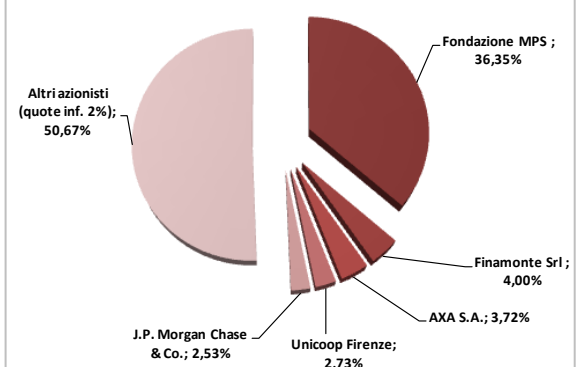
La principale attività del Gruppo è il retail banking. Altre aree di business sono: leasing & factoring, il credito al consumo, la finanza d'impresa, l'investment banking.

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia attraverso una rete di 2.744 sportelli, 270 centri specialistici e 143 uffici di promozione finanziaria aperti al pubblico. L'attività commerciale è supportata anche dalla rete sportelli di Banca Popolare di Spoleto, di cui Banca Monte dei Paschi di Siena detiene il 26,005% del capitale.

L'operatività estera è focalizzata al supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese clienti italiane ed interessa i principali mercati finanziari esteri ed alcuni tra i paesi emergenti che intrattengono rapporti con l'Italia.

→ 232 miliardi	Totale attivo
→ 2,3 miliardi	Capitalizzazione al 30/06/2012
→ 30.422	Dipendenti
→ 6,1 milioni	Clienti
→ 837 mila	Clienti attivi remote banking
→ 2.744	Filiali in Italia
→ 3.432	ATM

Composizione del capitale di BMPS



I nostri valori

La mission del Gruppo è creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria agli interessi di tutti gli stakeholder, alla soddisfazione dei clienti ed allo sviluppo professionale delle persone.

La mission è attuata con il coinvolgimento dei dipendenti avendo sempre a riferimento i nostri valori:

- Etica della responsabilità.
- Orientamento al cliente.
- Attenzione al cambiamento.
- Imprenditorialità e produttività.
- Competenze professionali.
- Spirito di squadra e cooperazione.

² I dati esposti nel paragrafo non comprendono i valori di Biverbanca, posta tra le attività in via di dismissione a fine giugno 2012.

Strategia

In un contesto di crisi economica e finanziaria perdurante, e in presenza di nuovi vincoli regolamentari, la strategia del Gruppo, delineata nel nuovo Piano Industriale 2012-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 26 giugno 2012, è focalizzata sul rafforzamento patrimoniale e la rigorosa tutela dell'asset quality, l'equilibrio strutturale della liquidità ed affrancamento progressivo della dipendenza dalla raccolta proveniente dalla Banca Centrale Europea.

Mission del Piano Industriale

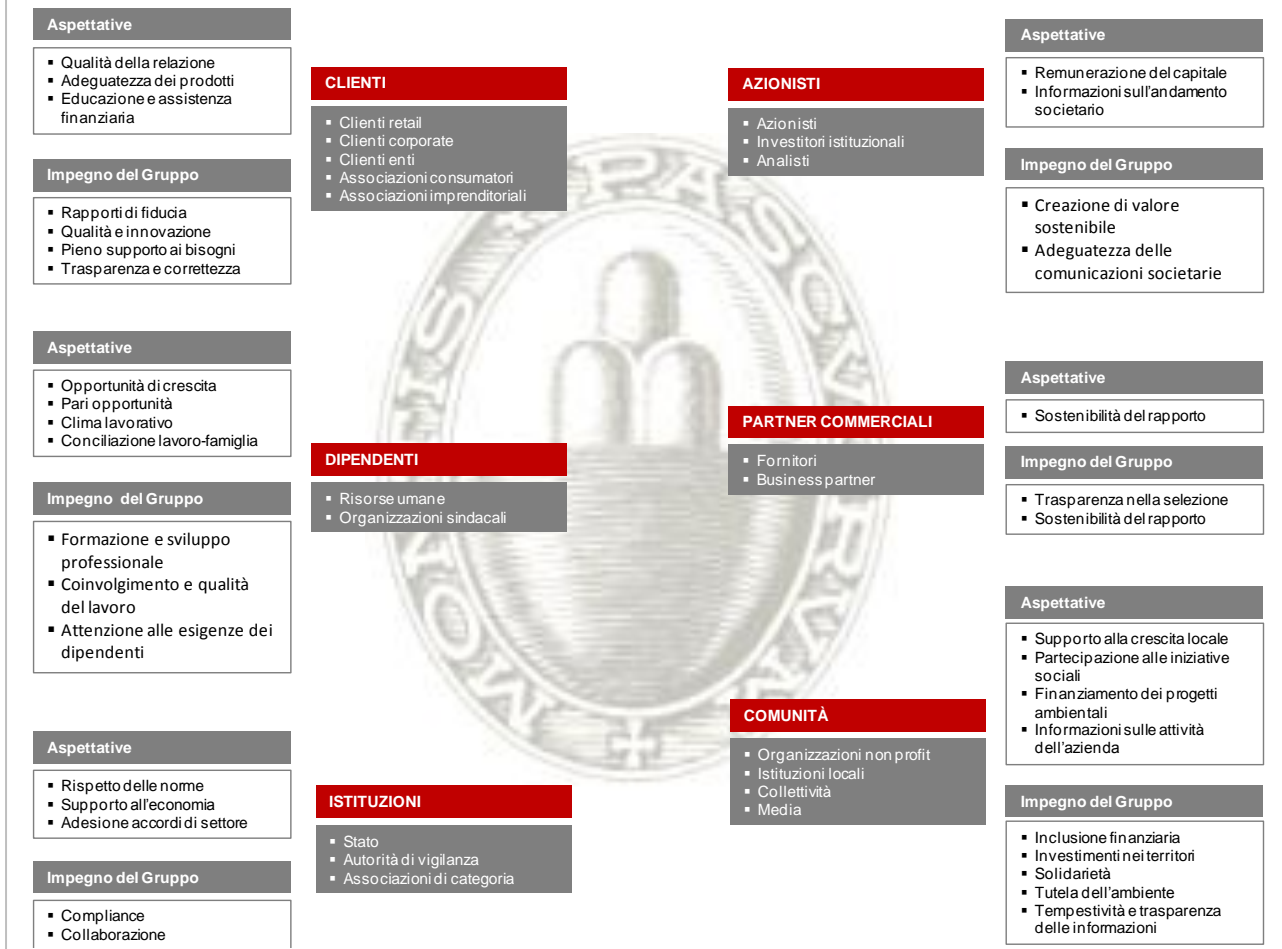
- Tradizione e innovazione si fondono nella più antica banca italiana.
- La Banca è delle famiglie e delle piccole e medie imprese.
- L'ascolto deve essere un fattore realmente differenziante e abilitante.
- Non solo Credito ma anche Protezione.
- Banca come luogo fisico o virtuale di intermediazione di bisogni e servizi.
- L'informazione è la nuova "materia prima" della Banca.

Priorità del Piano Industriale

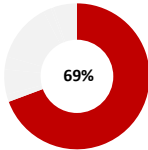
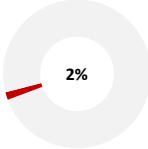
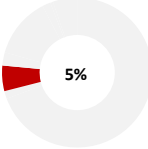
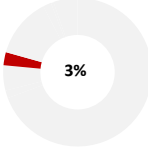
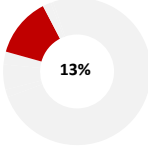
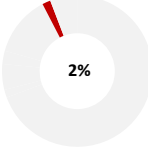
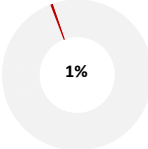
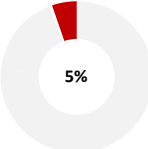
		Obiettivo al 2015
Capitale	Migliorare qualità e quantità del capitale.	Common Equity Tier1 all'8%.
Liquidità	Conseguire l'equilibrio strutturale della liquidità.	Loan to Deposit ratio commerciale a 110% e progressiva riduzione della provvista da BCE.
Redditività	Accelerare la diversificazione dei ricavi.	Commissioni nette al 47% dei ricavi primari.
	Diventare banca leader nei servizi di bancassurance.	Superare la soglia del 24% dei correntisti possessori di prodotti di protezione.
	Ridurre il costo del credito.	Tasso di provisioning a 77 bps.
	Allineare i livelli di efficienza operativa alle best practice.	Ridurre gli oneri operativi del 16% (raggiungere la soglia di 2,9 miliardi).

Per il successo della strategia è importante continuare a migliorare la nostra capacità di ascolto degli stakeholder per conciliare il soddisfacimento delle loro diverse aspettative con gli obiettivi aziendali in ottica di creazione di valore sostenibile.

Le principali aspettative degli stakeholder e gli impegni del Gruppo nei loro confronti



Aree di business

Attività		Contributo ai ricavi
Retail, corporate e commercial banking	Intermediazione creditizia, servizi bancari tradizionali, offerta di prodotti assicurativi e previdenziali attraverso la partnership strategica con AXA, promozione finanziaria, gestioni patrimoniali, offerta di prodotti d'investimento anche attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding.	 <p>69%</p>
Leasing e factoring	Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti.	 <p>2%</p>
Credito al consumo	Prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito option e carte di credito revolving.	 <p>5%</p>
Finanza d'impresa	Credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata.	 <p>3%</p>
Investment banking e finanza proprietaria	Finanza, trading, global market.	 <p>13%</p>
Foreign banking	Prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.	 <p>2%</p>
Supporto al business	Sistemi informatici e di telecomunicazione, gestione del credito non performing, valorizzazione degli immobili di proprietà.	 <p>1%</p>
Altro	Include il contributo della tesoreria accentrata e delle società a patrimonio netto.	 <p>5%</p>

N.B.: La rappresentazione non tiene conto delle elisioni infragruppo e del contributo di Biverbanca, posta tra le attività in via di dismissione a fine giugno 2012.

Consiglio di Amministrazione

Nel mese di aprile è stato costituito il nuovo Consiglio di Amministrazione. I 12 componenti del CdA resteranno in carica fino al 2014. Sono stati eletti, Presidente, Alessandro Profumo e, Vicepresidenti, Marco Turchi e Turiddu Campaini.

Nella sua prima riunione, il CdA ha nominato, Amministratore Delegato, il Direttore Generale Fabrizio Viola.

Alessandro Profumo – *Presidente* (§)

Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano. Dopo aver maturato una significativa esperienza nell'ambito del credito, della finanza e della consulenza ricoprendo incarichi di responsabilità negli istituti Banco Lariano, McKinsey, Bain, Cuneo & Associati, Riunione Adriatica di Sicurtà, entra nel 1994 nel Credito Italiano dove è stato prima Condirettore Centrale, poi Direttore Generale ed Amministratore Delegato, carica che conserva con la successiva fusione della banca in Unicredit e mantiene fino alla sua uscita dal gruppo nel 2010. Numerosi gli incarichi di amministrazione e controllo attualmente ricoperti da Alessandro Profumo. Dal 2011 è Presidente della società di consulenza finanziaria Appeal Strategy&Finance, membro del Supervisory Board della banca russa Sberbank, Consigliere di Amministrazione dell'Eni e Consigliere della Fondazione Together To Go. Dal 2012 è membro dell'International Advisory Board della banca brasiliana Itaú Unibanco. Inoltre, dal 2006, è Consigliere dell'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Turiddu Campaini - *Vice Presidente* (§)

Dal 2008 è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze Soc. Coop., di cui è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1973 al 2007. Dal 2002 al 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Brico Business Cooperation S.r.l.. Nell'anno 2006 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.. Attualmente, è membro del Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services e membro del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia. E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dall'aprile 2003.

Marco Turchi - *Vice Presidente* (§)

Iscritto al Registro dei Revisori contabili. Attualmente ricopre, fra le altre, le seguenti cariche: Amministratore Unico della Alesund S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Mps Tenimenti S.p.A, Agricola Merse S.r.l, Frati Luigi S.p.a, Crai Toscana Soc. Coop. a r.l. (Etruria Soc. Coop. a r.l.), Sindaco effettivo della Banca Popolare di Spoleto S.p.a. Già Sindaco effettivo di: AGEA dal 1999 al 2002, Mediocredito Toscano S.p.a dal 1992 al 2001, Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. dal 1992 al 1995, Prima SGR S.p.a (2009/2010) e Prima Holding S.p.a.(2009/2010).

Fabrizio Viola - *Amministratore Delegato* (§)

Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano. È stato Direttore Generale di Banca Popolare di Milano, dal settembre 2004 allo stesso mese del 2008 prima di essere nominato Amministratore Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Nella prima parte della sua carriera ha lavorato in importanti società del settore della consulenza e della finanza per poi entrare nel settore dell'asset management, assumendo la responsabilità della gestione di alcuni fondi comuni di investimento di dimensione internazionale. Tra le esperienze professionali più rilevanti, l'ingresso, nel 1987, nel Gruppo IMI, nell'ambito del quale è stato Direttore e responsabile del portafoglio azionario italiano delle gestioni patrimoniali private e istituzionali presso Sige.

Alberto Giovanni Aleotti – *Consigliere di Amministrazione* (§)

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1997 ad oggi ha maturato la sua esperienza professionale in A. Menarini IFR Srl, ricoprendo ad oggi la carica di Membro del Consiglio di Amministrazione. E' inoltre del Consiglio di Sorveglianza di Berlin chemie AG.

Michele Briamonte – *Consigliere di Amministrazione* (^)

Laureato in Giurisprudenza. Avvocato presso lo Studio Grande Stevens sin dal 2000, è attualmente Consigliere di Amministrazione di Juventus Football Club spa, Arcas Costruzioni Spa, IRCC Spa e Università Tor Vergata di Roma.

Pietro Giovanni Corsa – *Consigliere di Amministrazione* (^)

Laureato in Scienze Economiche Bancarie all'Università degli Studi di Siena. E' stato Direttore Amministrativo di A.Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite Spa dal 1997 al 2009 e dal 2010 ad oggi ricopre la carica di Direttore Generale del Gruppo Menarini per l'Area Gestionale, Amministrativa e Information Technology.

Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières – *Consigliere di Amministrazione*

Laureato in Ingegneria presso la Scuola Nazionale Superiore delle Telecomunicazioni di Parigi e in seguito in Management presso il Collegio degli Ingegneri (Ecole Nationale des Ponts et Chaussées). Ha iniziato la sua carriera presso la CGI Informatique in Germania nel 1989, per poi entrare nella società UAP (fusa con AXA nel 1996) presso il Dipartimento Finanza. Ha ricoperto vari incarichi all'interno del Gruppo AXA fra cui: Deputy CEO di AXA Re (2001-2003); AXA Giappone: CFO (2003 – 2006) Deputy CEO (2006 – 2007) CEO AXA ASIA P&C (2006 – 2007), Presidente del CdA di AXA Japan Holding (2006-2007), Consigliere di AXA Life Japan e AXA Direct Japan (2003 – 2007). Dal 2007 è Amministratore Delegato delle Compagnie AXA MPS Vita e Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A. a Roma, Presidente di AXA MPS Financial Ltd, e membro del Consiglio di Amministrazione di AXA Assicurazioni S.p.A. e IPAS S.p.A. Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 29 aprile 2009.

Paola Demartini – *Consigliere di Amministrazione* (^)

Laureata in Economia e Commercio all'Università degli studi di Genova. Dal febbraio 2012 Professore Straordinario settore scientifico disciplinare SECS – P07 Economia Aziendale, presso L'università degli Studi di Roma 3; dal 2010 al febbraio 2012 Professore Associato di Economia Aziendale, presso L'università degli Studi di Roma 3; dal 1991 al 2009 - Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università di Urbino Carlo Bo; Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico.

Angelo Dringoli – Consigliere di Amministrazione (^)

Laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena. Iscritto all'Albo Dottori Commercialisti della provincia di Siena ed all'Albo dei Revisori, dal 1980 è Professore Ordinario all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia. In precedenza ha ricoperto le seguenti cariche: Sindaco presso Cassa di Risparmio di Terni dal 1995 al 1998; consigliere presso Banca Toscana dal 1999 al 2006; membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Verde dal 2001 al 2004. Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico.

Lorenzo Gorgoni – Consigliere di Amministrazione (§)

Laureato in Economia e Commercio, dal 1973 al 2000 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A. (rivestendo dal 1978 al 1985 la carica di Amministratore Delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario). Dal 1988 al 1990 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Italia Media S.p.A.. Da maggio 2010 è Consigliere del Fondo Italiano d'Investimento SGR e da agosto 2010 Consigliere di Invitalia - Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A.. Onorificenze: Cavaliere del Lavoro dal 1° giugno 2002. Lorenzo Gorgoni è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dall'aprile 2003.

Tania Groppi – Consigliere di Amministrazione (^)

Laureata in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Siena, dal 1999 al 2001 è Professore Associato e dal 2001 Professore Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia. E' inoltre membro del Direttivo del Centro Interdipartimentale di ricerca e formazione sul diritto pubblico comparato ed europeo, del Direttivo di European Network of Constitutional Law e dell'Associazione per gli Studi e le ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sull'Innovazione nell'amministrazione Pubblica.

(^) Amministratore indipendente ai sensi del T.U.F. - (§) Componente del Comitato Esecutivo

Management

È stato ridisegnato l'assetto organizzativo della Capogruppo con l'obiettivo di semplificare la struttura, ottenere il massimo in termini di efficacia nel governo del Gruppo, assicurare una continua adeguatezza della gestione rispetto agli sviluppi degli scenari di mercato.

I principali interventi hanno riguardato le seguenti Funzioni:

Funzione di governo e controllo

- Costituzione della Direzione Risk Management, accentrando in essa lo sviluppo e la validazione dei modelli di misurazione dei rischi, la definizione delle politiche di assunzione del rischio di credito e del relativo monitoraggio per ridurre la "cinghia di trasmissione" tra le politiche di assunzione del credito e la gestione dello stesso, concentrando in un'unica funzione organizzativa l'attività di presidio dei rischi aziendali.
- Costituzione dell'Area Segreteria Generale e Affari Societari.
- Costituzione della Direzione Compliance e Legale.
- Accorpamento in un'unica funzione a riporto del CFO (Chief Financial Officer) delle responsabilità e delle attività di finanza, integrate con le attività di Tesoreria e di Capital Management al fine di garantire una gestione più efficace dell'ALM (Asset Liability Management) del Gruppo e l'ottimale presidio della liquidità.
- Trasferimento del riporto gerarchico dell'Area Revisione Interna dalla Direzione Generale al CdA, per garantire una maggiore indipendenza dell'organo di controllo interno.

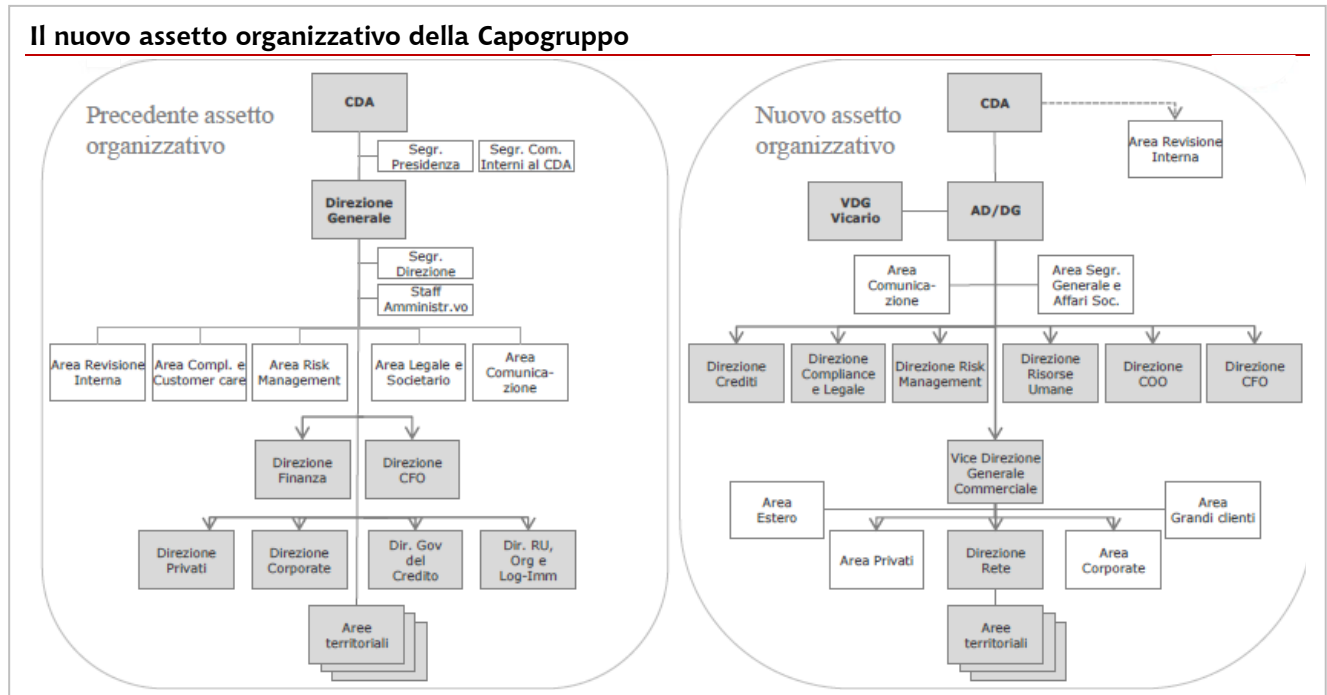
Funzioni di business

- Istituzione della Vice Direzione Generale Commerciale, a diretto riporto dell'AD/DG, con responsabilità sulla gestione complessiva dell'attività commerciale del Gruppo nei confronti di tutti i segmenti di clientela. Ad essa spetta inoltre il coordinamento sia delle attività di marketing sia della vendita per massimizzare l'efficacia dell'azione commerciale complessiva.
- Accentramento delle responsabilità connesse alla gestione del credito nella Direzione Crediti per garantire separata gestione esecutiva dei crediti dalla filiera commerciale e un miglior presidio della qualità del credito, focalizzando la diffusione della cultura del credito in rete.

Funzioni di supporto al business

- Creazione della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna, a diretto riporto dell'AD/DG, al fine di garantire massima focalizzazione su tale tematica strategica.
- Introduzione del ruolo del Chief Operating Officer (COO) al fine di garantire ottimale focalizzazione sulla gestione delle operation di Gruppo.

Il nuovo assetto organizzativo della Capogruppo



Il management è stato rafforzato con nuovi innesti, che si sono aggiunti alle esperienze già esistenti:

Fabrizio Rossi – Vice Direttore Generale vicario

Laureato in giurisprudenza, ha percorso tutta la carriera internamente alla Banca Monte dei Paschi di Siena maturando esperienze professionali anche nel settore "estero". Dal 2008 è Vice Direttore Generale Vicario di Banca Mps ed ha ricoperto l'incarico di responsabile della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo fino a giugno 2012.

Antonio Marino – Vice Direttore Generale Responsabile Vice Direzione Generale Commerciale

Laureato in economia e commercio, ha percorso tutta la carriera internamente alla Banca Monte dei Paschi di Siena ricoprendo l'incarico di responsabile dell'Ufficio Grandi Gruppi, dell'Area Commerciale "Corporate", dell'Area Politiche e Controllo del Credito e della Direzione Rete Filiali MPS. Dal 2008 è anche AD di MPS Capital Services.

Ilaria Dalla Riva - Responsabile Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna

Negli ultimi quattro anni è stata Executive Vice President Human Resources, Organization & Facility Management di Sky Italia. Laureata in Filosofia, ha lavorato anche in CEVA Logistics, TNT Logistics, Faber SMG.

Massimo Fontanelli – Responsabile Direzione Rete

Ha percorso tutta la carriera internamente alla Banca Monte dei Paschi di Siena con vari ruoli nelle strutture di Rete, fino a ricoprire l'incarico di responsabile dell'Area Territoriale Toscana Nord (da nov. 2006), dell'Area Territoriale Nord Ovest (da ago. 2009) e dell'Area Commerciale Privati (da giu. 2011). Dal maggio scorso è a capo della Rete MPS.

Marco Massacesi - Responsabile Direzione Compliance e Legale

Laureato in economia e commercio ha lavorato presso Arthur Andersen, IMI e Banca d'Italia. Nel marzo 1999 è stato nominato dirigente presso Banca Monte dei Paschi di Siena dove ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'Area Controlli Interni, responsabile della Direzione Governo crediti, immobili e cost management e CFO. E' professore presso la Facoltà di Economia dell'Università di Siena (Controlli interni e qualità).

Bernardo Mingrone - Chief Financial Officer

Ha ricoperto la carica di CFO ed è stato capo della strategia e PWC a Pioneer Global Asset Management (Gruppo Unicredit). Ha maturato esperienze professionali in PriceWaterhouseCoopers, JP Morgan, Lehman Brothers, dopo la laurea in Economia alla London School of Economics.

Alfredo Montalbano - Chief Operating Officer

Con oltre vent'anni di esperienza nei Financial Services, ha iniziato la carriera in Accenture, dove è diventato partner nel 2000 e dove si è occupato di grandi programmi di trasformazione in aziende italiane ed europee. A fine 2008 è entrato in Aviva con il ruolo di Information Technology e Marketing Director Europe.

Giancarlo Pompei - *Responsabile Direzione Crediti*

Ha percorso tutta la sua carriera all'interno del Gruppo Montepaschi con vari ruoli in filiali estere ed in Direzione Generale fino a divenire, nel 2006, responsabile dell'Area Politiche e Controllo del Credito e, dal 2010, responsabile della Direzione Governo del Credito.

Prospetti gestionali riclassificati

I CRITERI GESTIONALI DI RICLASSIFICAZIONE DEI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL GRUPPO MONTEPASCHI

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali. Per lo schema di conto economico riclassificato i dati di raffronto sono stati ricostruiti per tener conto dell'allocazione del contributo di Biverbanca da giugno 2012, nell'Utile/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione. Per quanto riguarda invece lo Stato Patrimoniale riclassificato di Gruppo, esposto nella relazione, si segnala che, al 30/06/2012, le attività e le passività relative a Biverbanca, società posta in via di dismissione, sono iscritte nelle voci "Altre attività/passività". I valori patrimoniali dei periodi precedenti al 30/06/2012 sono quelli storici pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2012. Nel capitolo "*Risultati economico-patrimoniali del Gruppo*" i dettagli delle principali grandezze patrimoniali relative ai periodi precedenti al 30/06/2012, riportati a supporto dei commenti, sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca al fine di rendere omogenei i raffronti. I dettagli dei contributi di Biverbanca utilizzati per operare la suddetta ricostruzione, sono esposti nel capitolo "Allegati".

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 30 giugno 2012:

- a) la voce del conto economico riclassificato "**Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio Titoli di proprietà (55,2 milioni);
- b) la voce del conto economico riclassificato "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi e proventi simili" e la quota parte della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valore di 36,3 milioni per il contributo al conto economico di periodo garantito dalla quota di pertinenza dell'utile di alcune partecipazioni collegate - in AXA e Intermonte Sim - valutate con il metodo del patrimonio netto). L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente;
- c) la voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti**" è stata determinata escludendo le rettifiche di valore operate su Titoli classificati nel portafoglio crediti (9,3 milioni), che sono state allocate tra le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". Dall'aggregato sono stati anche scorporati gli oneri relativi a piani finanziari (circa 1,6 milioni), che trovano gestionalmente allocazione tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed Altri proventi/oneri di gestione";
- d) la voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie**" comprende le voci di bilancio 130b "attività finanziarie disponibili per la vendita", 130c "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e 130d "altre operazioni finanziarie" ed include la componente relativa alle rettifiche di valore operate su Titoli classificati nel portafoglio crediti (circa 9,3 milioni) di cui al precedente punto;
- e) la voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta di 21,1 milioni a fronte di uscite per esodo incentivato, riclassificando l'importo nella voce "Oneri di integrazione / Oneri una tantum";
- f) la voce del conto economico riclassificato "**Altre Spese Amministrative**" è stata decurtata della quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (145,5 milioni) contabilizzata in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione";
- g) la voce del conto economico riclassificato "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**", che accoglie le voci di bilancio 190 "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" e 220 "Altri oneri/proventi di gestione", include la rettifica di valore su piani finanziari di cui al punto c) ed i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela evidenziate al punto f);
- h) la voce del conto economico "**Oneri di integrazione/Oneri una tantum**" accoglie gli oneri *una tantum* pari a 21,1 milioni a fronte di uscite per esodo incentivato. Tale valore è stato scorporato dalle Spese per il Personale (vedi punto e);

- i) la voce **“Utili (Perdite) delle partecipazioni”** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b);
- j) gli effetti del *Purchase Price Allocation* (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per 23,5 milioni e **ammortamenti** per 17,5 milioni, al netto della componente fiscale teorica per -13,3 milioni che integra la relativa voce).
- k) la voce del conto economico riclassificato **“Impairment Avviamenti, Intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding”** ricomprende la svalutazione degli avviamenti a livello di Gruppo (voce di bilancio 260 *“Rettifiche di Valore dell’Avviamento” per circa 1.528 milioni*), la svalutazione intangibili legati al marchio Banca Antonveneta (circa 22,5 milioni lordi ricompresi nella voce di bilancio 210 *“Rettifiche di valore nette su attività immateriali”*; valore netto 15,2 milioni), la svalutazione intangibili legata al software (circa 25,1 milioni lordi ricompresi nella voce di bilancio *“Rettifiche di valore nette su attività immateriali”*; valore netto circa 17 milioni) e la svalutazione eseguita sulla partecipazione detenuta in AM Holding (circa 14 milioni inseriti nella voce di bilancio 240 *“Utile/Perdite da Partecipazioni”*). L'effetto fiscale della svalutazione intangibili legati al marchio Banca Antonveneta (7,3 milioni) e della svalutazione intangibili legata al software (8,2 milioni), complessivamente pari a circa 15,5 milioni, è stato ricondotto nell'aggregato “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

Elenchiamo di seguito i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

- l) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Attività finanziarie negoziabili”** ricomprende le voci di bilancio 20 *“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”*, 30 *“Attività finanziarie valutate al fair value”* e 40 *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”*;
- m) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 80 *“Derivati di copertura”*, 90 *“Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”*, 140 *“Attività fiscali”*, 150 *“Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”* e 160 *“Altre attività”*;
- n) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 *“Debiti verso clientela”*, 30 *“Titoli in circolazione”* e 50 *“Passività finanziarie valutate al fair value”*;
- o) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 *“Derivati di copertura”*, 70 *“Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”*, 80 *“Passività fiscali”*, 90 *“Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”* e 100 *“Altre passività”*.

○ ○ ○ ○ ○ ○ ○

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili, nonché i dettagli dei contributi di Biverbanca utilizzati per operare la ricostruzione dei dati di raffronto relativi ai periodi antecedenti al 30/06/2012.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/2012

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCHE			
• VALORI ECONOMICI (in E uro mln)	30/06/12	30/06/11 (*)	Var.%
Margine intermediazione primario	2.490,6	2.570,6	-3,1%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.806,5	2.837,8	-1,1%
Risultato operativo netto	182,5	590,6	-69,1%
Utile (Perdita) di periodo	-1.617,1	261,4	n.s.
• VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in E uro mln) - Dati storici	30/06/12	31/12/11 (*)	Var.%
Raccolta Diretta	132.399	143.643	-7,8%
Raccolta Indiretta	128.738	131.458	-2,1%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>44.286</i>	<i>45.270</i>	<i>-2,2%</i>
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>84.452</i>	<i>86.188</i>	<i>-2,0%</i>
Crediti verso Clientela	144.461	144.331	0,1%
Patrimonio netto di Gruppo	9.630	10.765	-10,5%
		(*)	
• INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%) - Dati Storici	30/06/12	31/12/11	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	4,84	4,41	0,43
Incagli netti/Crediti verso Clientela	3,46	3,05	0,40
		dati storici	
• INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/12	31/12/11	Var. ass.
Cost/Income ratio	59,5	63,8	-4,29
R.O.E. (s u patrimonio medio) ⁽¹⁾	-31,72	-33,56	n.s.
R.O.E. (s u patrimonio annualizzato) ⁽²⁾	-30,05	-27,58	n.s.
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,16	0,89	0,27
		dati storici	
• COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	30/06/12	31/12/11	Var. ass.
Total Capital ratio	16,6	15,7	0,90
Tier 1 ratio	11,7	11,1	0,67
• INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO B MPS	30/06/2012	31/12/11	
Numero azioni ordinarie in circolazione	11.681.539.706	10.980.795.908	
Numero azioni privilegiate in circolazione		681.879.458	
Numero azioni di risparmio in circolazione		18.864.340	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/11 al 30/06/12	dal 31/12/10 al 31/12/11	Var.%
media	0,28	0,56	-50,0%
minima	0,18	0,24	-25,0%
massima	0,42	0,86	-51,2%
• STRUTTURA OPERATIVA	30/06/2012 (*)	31/12/2011 (*)	Var. ass.
N. dipendenti complessivi - dato puntuale	30.422	30.424	-2
Numero Filiali Reti Commerciali Italia	2.744	2.793	-49
Uffici dei Promotori	143	143	
Numero Filiali Estero, Uffici Rappr. Estero	41	41	
• CUSTOMER SATISFACTION	30/06/12	30/06/2011 (*)	Var.
Customer Perception Index (%)	78,6	80,6	-2,00
Retention (%)	97,8	97,8	0,00
Reclami ricevuti (Nr.)	5.070	5.263	-4%
• ENGAGEMENT DIPENDENTI	30/06/12	30/06/2011 (*)	Var.
Employee Perception Index (%)	68,9	69,2	-0,30
Turnover (%)	0,21	0,24	-0,03
Formazione procapite (ore)	18,0	25,1	-28%

(*) I valori sono stati depurati dei dati relativi a Biverbanca, posta in via di dismissione a fine giugno 2012.

(1) **R.O.E. su patrimonio medio**: è il rapporto tra l'Utile netto annualizzato e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

(2) **R.O.E. su patrimonio puntuale**: è il rapporto tra l'Utile netto annualizzato ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente (comprensivo delle riserve da valutazione) depurato degli utili destinati agli azionisti.

■ **CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI** (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCCHI	30/06/12	30/06/11 (*)	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.653,7	1.658,5	-4,8	-0,3%
Commissioni nette	836,9	912,1	-75,2	-8,2%
Margine intermediazione primario	2.490,6	2.570,6	-80,0	-3,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	39,1	46,1	-7,0	-15,2%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	271,8	221,4	50,4	22,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	5,1	-0,3	5,4	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.806,5	2.837,8	-31,2	-1,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-954,6	-588,7	-366,0	62,2%
a) crediti	-839,0	-564,2	-274,8	48,7%
b) attività finanziarie	-115,6	-24,5	-91,2	n.s.
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	1.851,9	2.249,1	-397,2	-17,7%
Spese amministrative:	-1.578,3	-1.579,1	0,8	0,0%
a) spese per il personale	-1.059,7	-1.037,5	-22,2	2,1%
b) altre spese amministrative	-518,6	-541,5	23,0	-4,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-91,1	-79,4	-11,7	14,7%
Oneri Operativi	-1.669,4	-1.658,5	-10,9	0,7%
Risultato operativo netto	182,5	590,6	-408,1	-69,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-128,0	-107,8	-20,2	18,8%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-1,8	-7,0	5,2	-74,0%
Oneri di Integrazione / Oneri unitari	-21,1		-21,1	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	0,4	0,4	93,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32,5	476,3	-443,8	-93,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-53,9	-180,2	126,3	-70,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-21,5	296,0	-317,5	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10,7	17,7	-7,0	-39,6%
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	-10,8	313,7	-324,5	-103,4%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-4,4	-2,7	-1,7	63,4%
Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA	-15,2	311,0	-326,2	-104,9%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-27,6	-49,7	22,0	-44,3%
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-1.574,3		-1.574,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	-1.617,1	261,4	-1.878,5	n.s.

(*) I valori di cui al prospetto sono stati ricostituiti escludendo il contributo di Biverbanca classificata tra le attività in via di dismissione a fine giugno 2012 e quindi il confronto il periodo precedente è omogeneo. Si precisa che le corrispondenti informazioni presenti nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12 includono i dati relativi a Biverbanca in assenza dei presupposti per la classificazione della controllata tra le attività in via di dismissione.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2012 (*)		Esercizio 2011 (*)				31/12/11
	2°trim.12	1°trim.12	4°trim.11	3°trim.11	2°trim.11	1°trim.11	
Margine di interesse	779,6	874,1	910,4	853,5	801,0	857,5	3.422,4
Commissioni nette	412,6	424,3	400,3	450,0	448,8	463,3	1.762,5
Margine intermediazione primario	1.192,2	1.298,4	1.310,8	1.303,5	1.249,8	1.320,8	5.184,9
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	28,5	10,6	9,4	15,4	18,7	27,4	70,8
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	111,1	160,8	-51,5	-4,1	117,8	103,6	165,8
Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	3,2	-30,9	-0,9	-1,1	0,8	-32,2
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.333,6	1.473,0	1.237,7	1.313,9	1.385,3	1.452,5	5.389,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:							
a) crediti	-408,7	-430,3	-464,3	-268,9	-291,7	-272,5	-1.297,5
b) attività finanziarie	-110,1	-5,5	-57,1	-71,8	-20,1	-4,4	-153,4
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	814,8	1.037,1	716,3	973,2	1.073,5	1.175,6	3.938,5
Spese amministrative:							
a) spese per il personale	-540,5	-519,2	-596,7	-513,8	-506,6	-530,9	-2.148,0
b) altre spese amministrative	-255,0	-263,5	-288,4	-266,2	-275,3	-266,2	-1.096,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-45,7	-45,4	-73,3	-40,2	-38,6	-40,9	-193,0
Oneri Operativi	-841,2	-828,2	-958,4	-820,1	-820,5	-838,0	-3.437,0
Risultato operativo netto	-26,4	208,9	-242,1	153,0	253,0	337,5	501,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-99,6	-28,3	-200,1	-65,6	-70,1	-37,7	-373,4
Utili (Perdite) da partecipazioni	-5,8	4,0	-9,5	-7,8	-7,1	0,1	-24,3
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum	-20,0	-1,1	-10,1	-15,7			-25,8
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,6	0,3	0,3	33,9	0,3	0,1	34,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-151,3	183,8	-461,4	97,8	176,2	300,1	112,7
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	63,3	-117,2	-10,9	-41,8	-38,9	-141,3	-232,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-88,0	66,5	-472,3	56,0	137,3	158,8	-120,3
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	6,6	4,0	-235,5	6,0	11,0	6,7	-211,9
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	-81,3	70,6	-707,9	61,9	148,3	165,4	-332,2
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-2,7	-1,7	7,2	-1,0	-0,8	-1,9	3,5
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-84,0	68,8	-700,7	60,9	147,5	163,5	-328,7
Effetti economici netti della "Purchase and Price Allocation"	-13,3	-14,4	-14,2	-18,8	-26,5	-23,2	-82,6
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-1.574,3		-4.273,9				-4.273,9
Utile (Perdita) di periodo	-1.671,6	54,5	-4.988,8	42,2	121,1	140,3	-4.685,3

(*) I valori di cui al prospetto sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca classificata tra le attività in via di dismissione a fine giugno 2012 e quindi i raffronti con i periodi precedenti sono omogenei. Si precisa che le corrispondenti informazioni presenti nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12 includono i dati relativi a Biverbanca in assenza dei presupposti per la classificazione della controllata tra le attività in via di dismissione.

Relazione intermedia sulla gestione

GRUPPO MPS

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/12	31/12/11 (*)	30/06/11 (*)	Var. 30/06/12 sul 31/12/11		Var. 30/06/12 sul 30/06/11	
				ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	678	878	979	-200	-22,8%	-301	-30,8%
Crediti :							
a) Crediti verso Clientela	144.461	146.608	156.394	-2.147	-1,5%	-11.933	-7,6%
b) Crediti verso Banche	17.130	20.695	10.793	-3.566	-17,2%	6.336	58,7%
Attività finanziarie negoziabili	51.565	55.482	54.295	-3.917	-7,1%	-2.729	-5,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0024	0,0024	0,0028	0,0	0,0%	-0,0004	-15,4%
Partecipazioni	931	895	916	37	4,1%	15	1,7%
Attività materiali e immateriali	2.685	4.365	8.936	-1.680	-38,5%	-6.251	-70,0%
di cui:							
a) avviamento	670	2.216	6.474	-1.547	-69,8%	-5.804	-89,7%
Altre attività	14.659	11.779	9.220	2.881	24,5%	5.439	59,0%
Totale dell'Attivo	232.109	240.702	241.533	-8.593	-3,6%	-9.424	-3,9%
PASSIVITA'	30/06/12	31/12/11 (*)	30/06/11 (*)	Var. 30/06/12 sul 31/12/11		Var. 30/06/12 sul 30/06/11	
				ass.	%	ass.	%
Debiti							
a) Debiti verso Clientela e titoli	132.399	146.324	165.612	-13.925	-9,5%	-33.213	-20,1%
b) Debiti verso Banche	46.673	46.793	23.219	-120	-0,3%	23.454	101,0%
Passività finanziarie di negoziazione	29.962	26.329	25.507	3.633	13,8%	4.455	17,5%
Fondi a destinazione specifica							
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	248	266	287	-18	-6,7%	-39	-13,6%
b) Fondi di quiescenza	40	193	199	-153	-79,2%	-159	-79,9%
c) Altri fondi	991	1.056	898	-65	-6,1%	93	10,3%
Altre voci del passivo	11.943	8.760	8.567	3.184	36,3%	3.376	39,4%
Patrimonio netto di Gruppo	9.630	10.765	16.979	-1.135	-10,5%	-7.349	-43,3%
a) Riserve da valutazione	-3.315	-3.854	-193	539	-14,0%	-3.122	n.s.
c) Strumenti di capitale	1.903	1.903	1.933			-30	-1,6%
d) Riserve	4.944	6.577	6.558	-1.633	-24,8%	-1.614	-24,6%
e) Sovrapprezzi di emissione	255	4.118	3.938	-3.863	-93,8%	-3.683	-93,5%
f) Capitale	7.485	6.732	4.502	752	11,2%	2.982	66,2%
g) Azioni proprie (-)	-25	-26	-21	2	-6,8%	-4	17,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	-1.617	-4.685	261	3.068	-65,5%	-1.879	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	223	217	265	5	2,5%	-42	-15,9%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	232.109	240.702	241.533	-8.593	-3,6%	-9.424	-3,9%

(*) I dati esposti sono quelli pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12 ed includono quindi il contributo di Biverbanca riga per riga, in assenza dei presupposti per la classificazione della controllata tra le attività in via di dismissione.

GRUPPO MPS

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - Evoluzione Trimestrale (in € mln)

	30/06/12	31/03/12 (*)	31/12/11 (*)	30/09/11 (*)	30/06/11 (*)	31/03/11 (*)
ATTIVITA'						
Cassa e disponibilità liquide	678	676	878	760	979	850
Crediti :						
a) Crediti verso Clientela	144.461	146.627	146.608	155.061	156.394	153.633
b) Crediti verso Banche	17.130	14.877	20.695	16.294	10.793	10.420
Attività finanziarie negoziabili	51.565	52.341	55.482	59.464	54.295	45.307
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0024	0,0024	0,0024	0,0025	0,0028	0,0031
Partecipazioni	931	940	895	873	916	926
Attività materiali e immateriali	2.685	4.369	4.365	8.949	8.936	8.943
di cui:						
a) avviamento	670	2.216	2.216	6.474	6.474	6.474
Altre attività	14.659	10.847	11.779	10.410	9.220	9.385
Totale dell'Attivo	232.109	230.676	240.702	251.811	241.533	229.464
PASSIVITA'						
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	132.399	137.325	146.324	160.237	165.612	159.330
b) Debiti verso Banche	46.673	44.848	46.793	32.553	23.219	22.360
Passività finanziarie di negoziazione	29.962	26.235	26.329	30.854	25.507	20.515
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	248	265	266	268	287	288
b) Fondi di quiescenza	40	193	193	196	199	202
c) Altri fondi	991	1.040	1.056	942	898	888
Altre voci del passivo	11.943	8.260	8.760	9.994	8.567	8.110
Patrimonio del Gruppo	9.630	12.277	10.765	16.527	16.979	17.497
a) Riserve da valutazione	-3.315	-2.399	-3.854	-2.809	-193	53
c) Strumenti di capitale	1.903	1.903	1.903	1.933	1.933	1.949
d) Riserve (**)	4.944	1.893	6.577	6.558	6.558	6.887
e) Sovrapprezzi di emissione	255	3.366	4.118	3.917	3.938	3.989
f) Capitale	7.485	7.485	6.732	6.654	4.502	4.502
g) Azioni proprie (-)	-25	-25	-26	-30	-21	-23
h) Utile (Perdita) d'esercizio	-1.617	54	-4.685	304	261	140
Patrimonio di pertinenza terzi	223	234	217	240	265	273
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	232.109	230.676	240.702	251.811	241.533	229.464

(*) I dati esposti sono quelli pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12 ed includono quindi il contributo di Biverbanca, in assenza dei presupposti per la classificazione della controllata tra le attività in via di dismissione.

Contesto di riferimento

SCENARIO MACROECONOMICO

La crescita globale è rallentata dalla crisi del debito sovrano europeo, dall'incertezza sul processo di consolidamento dei conti pubblici, dalla decelerazione del commercio estero internazionale e dalle tensioni sui mercati finanziari.

USA - La crescita in atto non si riflette ancora positivamente sui livelli occupazionali (8,2% il tasso di disoccupazione a giugno). Oltre alla lenta stabilizzazione del mercato del lavoro, resta il problema dell'elevato indebitamento federale, con i previsti tagli di spesa previsti a fine 2012. La FED ha confermato tassi eccezionalmente bassi almeno fino a fine 2014 ed è pronta ad una nuova iniezione di liquidità.

Economie asiatiche ed emergenti – La crescita, ancora sostenuta, segna una decelerazione. In particolare, continua l'espansione della Cina con un tasso che non dovrebbe scendere sotto l'8% anche nel prossimo biennio, sostenuto dalle misure di stimolo attuate dalla Bank of China (taglio del tasso di riferimento sui prestiti e sui depositi). India e Brasile mostrano segnali di rallentamento e scontano gli effetti della crisi del debito europeo.

Area Euro - Gli interventi decisi dai leader UE³ e l'ingente liquidità immessa nel sistema bancario dalla BCE (che peraltro ha ridotto allo 0,75% il costo del denaro) si scontrano con le difficoltà politiche di implementare le intese raggiunte. Le tensioni si concentrano sui Paesi alle prese con il difficile risanamento dei conti pubblici (tra cui l'Italia) e con criticità nel proprio sistema bancario (Spagna). I rendimenti dei bond di Spagna e Italia, dopo essere diminuiti nei primi tre mesi dell'anno, sono tornati a crescere: con il 10Y italiano intorno al 6% e quello spagnolo al 7%. Il CDS 5Y italiano ha superato quota 570 punti e quello spagnolo i 625 punti.

Lo spread BTP-Bund 10Y, dopo essere sceso sotto quota 300 è tornato a livelli prossimi ai 500 punti.

Per il 2012 è prevista una lieve recessione (-0,3%):

- Prosegue la decelerazione produttiva (-2,8% a/a a maggio).
- Il mercato del lavoro è sotto pressione (la disoccupazione supera l'11%).
- Il raffreddamento dell'economia smorza le tensioni sui prezzi, con l'inflazione scesa al 2,4% a/a a giugno.

In Italia, secondo Banca d'Italia, il PIL diminuirà del 2% nel 2012 e dello 0,2% nel 2013:

- Ordinativi e produzione confermano il trend di deterioramento (rispettivamente -9,4% a/a e -6,9% a/a a maggio).
- I consumi sono stagnanti.
- Qualche segnale positivo dall'export.
- La disoccupazione supera il 10%.

Semplificazioni, liberalizzazioni, riforma del mercato del lavoro e spending review sono gli interventi con cui il Governo cerca di rilanciare la crescita e perseguire l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici.

Ciononostante ma Moody's ha declassato il debito italiano mantenendo un outlook negativo (da A3 a Baa2).

I timori sulla tenuta del debito dei periferici indirizzano le preferenze degli investitori verso attività finanziarie ritenute più sicure, con i rendimenti sul Bund 10Y ormai vicini all'1,2%, mentre risultano addirittura negativi quelli sui Bund fino a 3 anni. Recentemente si sono registrati rendimenti negativi per le emissioni di titoli a breve anche di

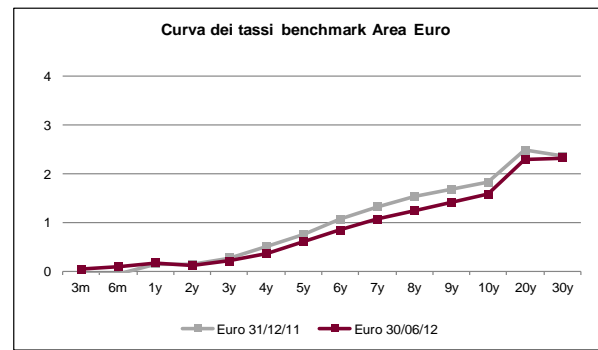
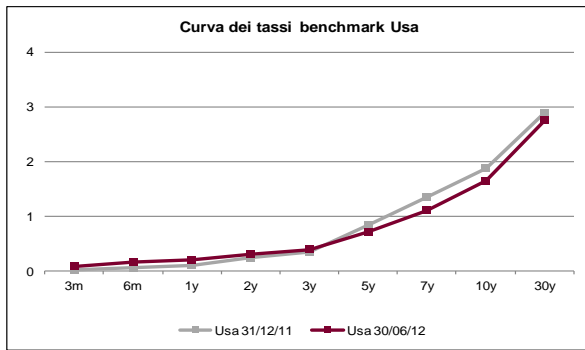
	Crescita economica (Pil a/a)		
	2011	Proiezioni	
		2012	2013
Mondo	3,9%	3,5%	3,9%
Economie Avanzate	1,6%	1,4%	1,9%
Germania	3,1%	1,0%	1,4%
Francia	1,7%	0,3%	0,8%
Italia	0,4%	-1,9%	-0,3%
Area Euro	1,5%	-0,3%	0,7%
Usa	1,7%	2,0%	2,3%
Giappone	-0,7%	2,4%	1,5%
Economie emergenti	6,2%	5,6%	5,9%
Cina	9,2%	8,0%	8,5%
India	7,1%	6,1%	6,5%

Fonte: Previsioni FMI, Luglio 2012

³ Queste le azioni previste:

- L'Ue ha accordato una linea di credito da €100Mld alla Spagna per la ricapitalizzazione del proprio sistema bancario.
- La supervisione sulle banche verrà trasferita dalle Autorità Nazionali alla BCE.
- A trasferimento di sovranità avvenuto in favore della Bce, il Fondo Europeo di Stabilità finanziaria (Esm in cui confluirà l'ancora operativo Efsf) potrà intervenire direttamente nel salvataggio e ricapitalizzazione degli istituti.
- L'Esm potrà intervenire sul mercato dei titoli di stato (in asta e sul secondario) per frenarne la corsa dei rendimenti (cd. meccanismo anti-spread), a condizione che i paesi interessati rispettino gli accordi europei relativi ai piani di aggiustamento fiscale. Tali condizioni dovranno figurare in un memorandum d'intesa di cui rimangono da definire esattamente i contenuti.

altri paesi dell'Area (Francia, Belgio, Olanda). Negli USA, l'estensione dell'*operation twist* ha ulteriormente ribassato i rendimenti a lunga scadenza.



Mercato monetario - I tassi euribor sono scesi in misura molto significativa per effetto delle operazioni straordinarie di rifinanziamento condotte dalla BCE e per l'abbassamento del costo del denaro deciso a luglio (Euribor a 1M sceso sotto lo 0,18%, oltre 80 pb in meno da dicembre). A preoccupare la BCE è il deterioramento del contesto tanto che non si escludono nuove operazioni straordinarie L.T.R.O. come pure un'ulteriore riduzione del costo del denaro. Per favorire il corretto afflusso di fondi all'economia, la BCE ha ridotto i tassi sui depositi e sui prestiti overnight (rispettivamente allo 0% e all'1,5%) rendendo così il deposito di liquidità presso le proprie casse meno appetibile per le banche; inoltre, ha di fatto "congelato" il piano di acquisto di bond dei Paesi in difficoltà.

Mercati finanziari mondiali - I principali mercati hanno recuperato in un contesto di elevata volatilità. Da inizio anno il Dow Jones ha guadagnato oltre il 5% e l'indice S&P 500 più dell'8%. In Europa alcuni listini hanno registrato performance positive (il Dax ha guadagnato quasi il 9%) mentre l'indice FTSE Mib ha perso più del 5% e Madrid oltre il 17%.

Mercati valutari - L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro, toccando quota 1,22, ai minimi da due anni. Lo yen torna ad assumere il ruolo di moneta rifugio e si apprezza nei confronti delle controparti nonostante le iniezioni di liquidità effettuate dalla Banca centrale giapponese. Gli interventi del governo cinese hanno portato recentemente a un deprezzamento dello yuan rispetto al dollaro.

PROVEDIMENTI NORMATIVI DI IMPATTO PER LE BANCHE

Accordo ABI-Associazioni dei Consumatori: è stato prorogato al 31 luglio 2012 il termine di presentazione delle domande per la sospensione, per 12 mesi, del pagamento delle rate dei mutui sull'acquisto di prima casa sottoscritti da famiglie nel cui ambito si presenti un evento sfavorevole (perdita del lavoro, cassa integrazione, morte o non autosufficienza). Al maggio 2012 risultavano sospesi oltre 69.000 mutui, pari a circa 8 miliardi di debito residuo, garantendo alle famiglie interessate una liquidità complessiva superiore a 500 milioni.

Nuove misure per il credito alle PMI: gli interventi previsti dalla nuova moratoria predisposta dall'ABI (in accordo con le maggiori organizzazioni imprenditoriali e il governo) e firmata il 28 febbraio 2012 sono di tre tipi: a) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei mutui e dei canoni leasing; b) allungamento della durata dei mutui e delle anticipazioni; c) finanziamenti alle PMI che utilizzano le agevolazioni fiscali per la ricapitalizzazione varate dal governo nel dicembre scorso. Le operazioni sono realizzate allo stesso tasso d'interesse del contratto originario e sono esenti da spese e oneri, se non quelli eventualmente sostenuti nei confronti di terzi. Nei primi mesi di piena operatività sono state accolte oltre 10.000 domande di sospensione, per un ammontare di debito residuo pari a 3,6 mld e liquidità aggiuntiva messa a disposizione delle PMI pari a 440 mln di euro. Nell'ambito dello stesso accordo, a maggio, sono stati sottoscritti i protocolli per la costituzione di un plafond "Investimenti Italia" (10 Mld per le PMI) e uno, di uguale ammontare, per operazioni di smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Direttiva di recepimento di Basilea 2 (2006/48/CE): il 31 dicembre 2011 è scaduta la deroga che ha consentito alle banche italiane di effettuare la segnalazione degli sconfinamenti dopo 180 giorni invece che dopo 90 gg. Resta in vigore la deroga permanente per le banche che utilizzano sistemi di rating interni validati dalla Vigilanza, limitatamente ai portafogli retail e verso enti pubblici e territoriali; peraltro, la proposta di direttiva di recepimento di Basilea 3 prevede l'abolizione anche di tale deroga.

Legge in materia di liberalizzazioni e concorrenza (n. 27/2012): ABI, Poste e associazioni d'impresa debbono assicurare, entro settembre, l'applicazione di regole generali per ridurre le commissioni a carico degli esercenti in relazione alle transazioni effettuate con carta di pagamento, nonché la trasparenza e la chiarezza dei costi. La legge

27/2012 garantisce poi la gratuità delle spese di apertura e di gestione dei conti di pagamento di base destinati all'accredito delle pensioni sino a 1500 euro mensili (dal 2 luglio è scattato il divieto di pagamento in contanti anche delle pensioni dai 1.000 euro in su), ferma restando l'onerosità di eventuali servizi aggiuntivi richiesti. Alle banche che condizionano l'erogazione del mutuo immobiliare e del credito al consumo alla stipula di un contratto di assicurazione sulla vita è imposto l'obbligo di sottoporre al cliente almeno due preventivi di compagnie diverse da quella con cui si ha una partnership commerciale; il cliente può comunque scegliere sul mercato la polizza che ritiene migliore. Viene poi stabilito in dieci giorni dalla richiesta del cliente il termine per il perfezionamento della surrogazione nei contratti di finanziamento.

Con **decreto ministeriale (n.644 del 30 giugno)** viene regolamentata la **disciplina della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti bancari**, in attuazione delle leggi n. 27 e 64 del 2012; il decreto attua i principi di trasparenza, semplificazione e ragionevolezza dei costi per la clientela. Gli oneri per ogni affidamento possono essere solo il tasso d'interesse e una commissione onnicomprensiva, proporzionale alla somma messa a disposizione e alla durata dell'affidamento e non superiore allo 0,5% trimestrale. Agli sconfinamenti si può applicare, oltre al tasso d'interesse sul suo ammontare e durata, solo una commissione di istruttoria veloce, determinata in misura fissa, ma eventualmente differenziata per tipologia di contratto e clientela e per scaglioni di importo. Il decreto risponde all'obiettivo di permettere un'ampia comprensione dei costi dei servizi offerti, anche a beneficio della confrontabilità di offerte concorrenti, lasciando la loro quantificazione alla libera determinazione delle controparti.

Il decreto legge in materia di semplificazioni fiscali, convertito nella legge 44/2012 del 26 aprile contiene l'estensione ai depositi bancari e postali dell'imposta di bollo, pari all'1 per mille per il 2012 e all'1,5 per mille dal 2013. Viene poi resa meno vincolante la durata minima dei contratti di leasing per la deduzione dei canoni, fissata ai 2/3 del tempo di ammortamento, con specificità per l'auto (intero periodo) e gli immobili (minimo 11 anni); la cessione di crediti verso la Pubblica Amministrazione a banche e società finanziarie specializzate può avvenire anche *pro solvendo*.

ATTIVITÀ DELLE BANCHE E QUOTE DI MERCATO DEL GRUPPO

L'evoluzione delle principali grandezze bancarie è stata condizionata in particolar modo da:

- Rientro dell'Italia in recessione.
- Tensioni sul debito sovrano nell'Area Euro.
- Operazioni di rifinanziamento delle banche presso la BCE.

L'aumento del rischio sovrano interessa l'Italia ed ha ostacolato la provvista all'ingrosso delle banche nazionali. La raccolta complessiva, al netto del rifinanziamento presso l'Eurosistema, si è ridotta del 4,6% annuo a maggio, riflettendo la contrazione della provvista sui mercati internazionali e creando un gap tra impieghi e raccolta. Le due operazioni di rifinanziamento BCE a lungo termine (dicembre 2011 e fine febbraio per complessivi quasi 140 mld) hanno compensato questo squilibrio, evitando una crisi di liquidità e rendendo meno sfavorevoli le condizioni di accesso al credito, anche in termini di costo per la clientela; inoltre, le banche hanno potuto accentuare il sostegno al debito pubblico nazionale, a vantaggio dell'intera economia, aumentando i titoli di Stato nel proprio portafoglio di oltre 90 mld tra la fine del 2011 e il maggio scorso.

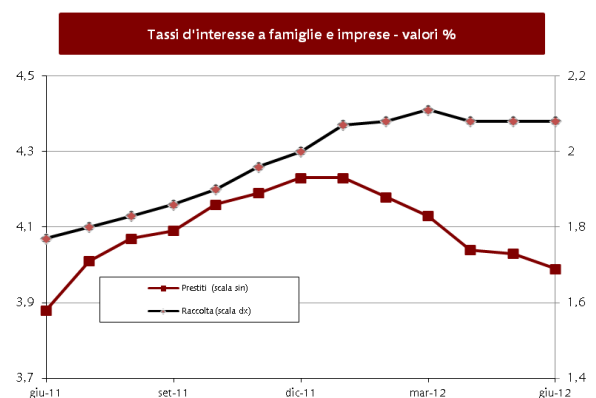
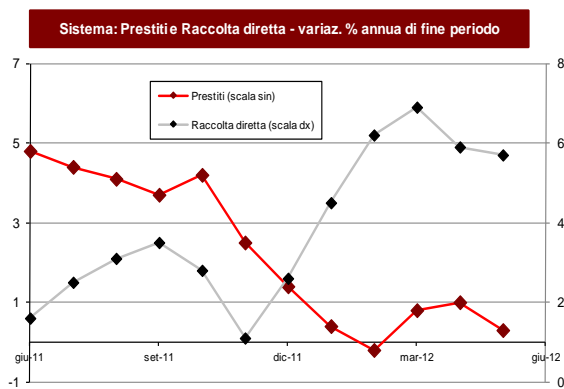
La raccolta al dettaglio da clientela residente ha risentito del calo dei flussi di nuovo risparmio, proseguendo, però, nella crescita, con il contributo soprattutto delle famiglie consumatrici. A maggio, i depositi (comprensivi dei pct) aumentavano dell'1,8% annuo, in ripresa dopo qualche segnale di flessione manifestato sul finire del 2011. All'interno dell'aggregato è in atto una evidente **ricomposizione a favore dei depositi a tempo e a scapito dei conti correnti e dei pct**. In particolare, i depositi con durata prestabilita sono più che raddoppiati rispetto a dodici mesi prima e ora rappresentano quasi l'11% di depositi e pct (dal 7,2% a fine 2011), mentre quelli rimborsabili con preavviso crescono di oltre il 3% annuo. L'elevata domanda di tali forme tecniche riflette la diffusa preferenza per prodotti liquidi, garantiti e semplici, contraddistinti da rendimenti superiori a quelli dei conti correnti (3,29% il tasso medio sui depositi con durata prestabilita a maggio contro lo 0,52% dei conti correnti), come pure l'elevato grado di concorrenza sul mercato della raccolta retail; anche l'armonizzazione della tassazione sulle rendite finanziarie ha contribuito al maggior successo del prodotto.

Si è accentuato il calo dei conti correnti (attorno al -5,5% a/a nei primi mesi dell'anno rispetto al -2,8% di fine 2011), determinato soprattutto dalla parziale ricomposizione del risparmio delle famiglie verso investimenti a maggiore rendimento; i pct mostrano un calo di oltre il 10% annuo (dato di maggio), ma un netto recupero rispetto

ai minimi di fine 2011. Sull'andamento delle **obbligazioni** (nelle quali confluiscono anche l'operatività con l'estero e i riacquisti), **in aumento dell'11,5% annuo** (a maggio), ma stabilizzatesi sui livelli assoluti di inizio anno, hanno inciso le emissioni finalizzate a costituire collaterale per le aste di rifinanziamento della BCE.

Per effetto degli andamenti descritti delle sue componenti, **la dinamica tendenziale della raccolta diretta** (depositi e pct di clientela ordinaria residente più obbligazioni) **evidenzia, nella prima parte del 2012, una significativa accelerazione rispetto ai mesi finali dello scorso anno**, passando dal +2,6% del dicembre 2011 al +5,7% di maggio. La quota di mercato del Gruppo MPS si è stabilizzata poco sopra al 7%.

Sul mercato del gestito, **i flussi sui fondi comuni sono rimasti negativi (-3,3 mld nel cumulado dei primi cinque mesi**, secondo i dati mensili Assogestioni), ma le uscite risultano ridimensionate rispetto al consuntivo dell'anno scorso (-33,3 mld.). In particolare, sembra **tornato l'interesse per i prodotti obbligazionari (+7,6 mld nel periodo)**, spinti dalla domanda di titoli di debito dell'area dollaro e di bond societari, ma anche dall'articolazione di nuovi prodotti, aventi una scadenza e un piano cedole. Le altre categorie di prodotti mostrano ancora flussi netti negativi, con particolare accentuazione per i monetari, che subiscono la concorrenza dei conti di deposito, più remunerativi e garantiti dal fondo interbancario. La parificazione fiscale tra strumenti domestici e esteri, avvenuta quasi un anno fa, non è servita a risollevare le sorti delle gestioni nazionali, che continuano a perdere quote, registrando una raccolta netta in rosso per oltre 9 mld a fronte di afflussi per quasi 6 mld sui prodotti di diritto estero. Il patrimonio gestito dai fondi distribuiti in Italia è in aumento di quasi il 3% rispetto a fine 2011 grazie all'effetto performance. La quota di mercato dei prodotti distribuiti dalla rete del Gruppo si colloca, a marzo, al 4,7%.



Analoga la raccolta netta negativa per le gestioni patrimoniali retail nel periodo gennaio-maggio (-3,4 mld) che prosegue anch'essa su ritmi medi mensili inferiori a quelli 2011 (-10 miliardi complessivi); in base ai dati del 1° trimestre, il fenomeno interessa maggiormente le gestioni in titoli rispetto a quelle in fondi. Il patrimonio gestito complessivo risulta in flessione di quasi il 5% rispetto al dicembre 2011. La quota di mercato del Gruppo, sugli stock, è in ripresa, sfiorando il 3,6%.

Relativamente al ramo vita della **bancassicurazione (sportelli bancari e postali)**, **la nuova produzione dei primi cinque mesi dell'anno registra un'accentuata flessione (-32,7% a/a)**, anche se il dato mensile di maggio evidenzia il ritorno del mercato su un sentiero di crescita. L'evoluzione del New Business riflette soprattutto il forte calo delle polizze tradizionali (-24%), che rappresentano sempre la parte maggioritaria del business; a ciò si affianca una marcata riduzione delle unit (-53,3%), nel cui ambito flettono sia le polizze garantite/protette che le classiche. In ripresa le index (+70%, ma su volumi molto contenuti – meno del 5% del totale flussi – e attribuibili ad un numero ristretto di operatori di mercato). La quota di mercato, sulla nuova produzione, della partnership AXA-MPS è in aumento, nella prima parte dell'anno, superando il 7%.

La crescita dei prestiti bancari prosegue, ma su ritmi annui molto contenuti (attorno allo 0,5%). La lenta dinamica riflette la minore domanda conseguente al peggioramento della congiuntura (concretizzato soprattutto nella contrazione degli investimenti industriali e nel calo delle compravendite immobiliari). Dopo la restrizione dell'offerta sul finire dello scorso anno, derivata dalle tensioni nella provvista all'ingrosso e dal deterioramento della qualità dei prestiti, le condizioni di offerta sono, infatti, migliorate nei primi mesi del 2012, grazie al rifinanziamento dell'Eurosistema. **Continua il rallentamento dei prestiti alle famiglie, in crescita dell'1,3% annuo a maggio (dal +4,4% di fine 2011)**, frenati dal calo delle erogazioni di mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie (-16% a/a nel 1° trimestre, ma con segnali di ripresa rispetto ai due periodi precedenti), in un contesto di accentuate difficoltà del mercato immobiliare. **Si sono gradualmente avviati verso una flessione, invece, i finanziamenti alle società non finanziarie (circa -1% a/a a maggio)**. La quota del Gruppo MPS sul mercato dei prestiti si conferma attorno al 7,3%.

Nel 1° trimestre, il **rapporto tra il flusso di nuove sofferenze rettificata e gli impieghi si è confermato all'1,9% annualizzato**, lo stesso valore dei mesi finali del 2011; è salito al 2,9% (+ due decimi di punto) per le imprese non finanziarie, mentre si è ridotto di due decimi di punto, all'1,2%, per le famiglie. Secondo indicazioni preliminari, nei due mesi seguenti, il tasso di decadimento sarebbe rimasto invariato. L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati delle imprese sul totale prestiti è salita, a maggio, sopra al 7%. Il peggioramento delle condizioni del ciclo e la ricaduta in recessione hanno accresciuto ancora le sofferenze bancarie che hanno superato a maggio i 110 mld (quasi +14 mld su base annua, ma "solo" +3,7 mld su dicembre 2011); in rapporto agli impieghi pesano ora il 5,6%.

L'evoluzione dei tassi d'interesse bancari si caratterizza per un calo di quelli sui prestiti e per la prosecuzione del trend al rialzo per il costo della raccolta diretta. In particolare, il tasso sui prestiti a famiglie e imprese flette di 24 bp tra la fine del 2011 e il giugno scorso; a fronte di un calo contenuto del tasso sulle operazioni a breve termine (-2 bp sino a maggio) si evidenzia, infatti, una flessione significativa per i prestiti a medio lungo termine sia alle imprese (-29 bp) che alle famiglie (-33 bp per i prestiti per l'acquisto di abitazioni). Relativamente alle nuove erogazioni, il tasso sui finanziamenti alle imprese scende sotto il 4% (-46 pb in cinque mesi), mentre il costo dei nuovi mutui casa, dopo essere salito nel 1° bimestre, si colloca a giugno 5 pb sotto i livelli del dicembre scorso. Il costo della raccolta (depositi e pct di clientela ordinaria residente e obbligazioni) si è portato sopra al 2% , riflettendo il rialzo del tasso sui depositi (+15 bp sino a maggio, spinto dall'aumento di quello sui depositi con durata prestabilita: +34 bp), e sui pct (passato dal 2,77% del dicembre 2011 al 2,98% di giugno), a fronte di una sostanziale tenuta dei rendimenti delle obbligazioni, stabili attorno al 3,35%. **La forbice tra il tasso sui prestiti e quello sulla raccolta diretta è sceso, da aprile, sotto ai due punti percentuali (-32 bp rispetto a fine 2011).**

Dall'inizio del 2011 **i cinque maggiori gruppi italiani** hanno rafforzato la dotazione di capitale attraverso il ricorso al mercato per oltre 17 miliardi e la ristrutturazione di strumenti convertibili in patrimonio di alta qualità per ulteriori 3 mld; **il loro core tier 1 ratio è al 10%** (dall'8,9% di fine 2011); per gli altri 66 gruppi bancari il coefficiente patrimoniale è salito all'8,7%.

Nel primo trimestre di quest'anno i costi operativi dei cinque maggiori gruppi bancari sono scesi in rapporto al margine di intermediazione e **la redditività operativa ne ha beneficiato**, in una fase di debole crescita dei volumi intermediati, di forbice tra tassi bancari in contrazione e di aumento del rischio di credito.

Risultati economico-patrimoniali del Gruppo⁴

Nel secondo trimestre 2012, **lo scenario macroeconomico e finanziario ha registrato un significativo peggioramento**. Le tensioni sul mercato del debito sovrano, allentatesi nella prima parte dell'anno, si sono riaccese dal mese di aprile, determinando una chiara inversione di tendenza dello spread BTP-Bund, ritornato mediamente ben sopra il livello di 400 bps. Al contempo i mercati azionari hanno registrato perdite consistenti (FTSEMIB - 10,6%) ed un aumento della volatilità, mentre la curva dei tassi ha continuato a scendere, specie nel tratto a più breve scadenza (media Euribor 1 mese -24 bps q/q). I mercati interbancari e istituzionali non hanno mostrato segnali di riapertura, pertanto la BCE ha continuato a garantire la liquidità del sistema ed ha assicurato la regolarità degli scambi sul mercato monetario. Relativamente all'economia reale **l'Italia si conferma in recessione** e, secondo le previsioni di consenso, nella media di quest'anno il PIL dovrebbe diminuire di poco meno di due punti percentuali.

In tale difficile contesto, per quanto riguarda le masse intermedie con Clientela, il Gruppo Montepaschi ha registrato **una riduzione della raccolta complessiva**, che ha risentito negativamente non solo del calo dei flussi di risparmio della famiglie e della contrazione della liquidità delle imprese, ma anche dal deprezzamento delle attività finanziarie che ha inciso prevalentemente sulla raccolta indiretta (risparmio gestito e amministrato). Allo stesso tempo **gli impieghi hanno registrato una dinamica sostanzialmente stazionaria**, a riflesso di una ridotta domanda di credito, mentre sono aumentati i crediti deteriorati, in un quadro macroeconomico recessivo. Sul fronte degli attivi finanziari, il portafoglio titoli ha registrato una moderata contrazione, dovuta anche a dismissioni e a scadenze sul portafoglio AFS e L&R, mentre il funding da BCE si è mantenuto sui livelli di marzo.

Tali dinamiche patrimoniali e di contesto si sono riflesse sui risultati economici correnti del Gruppo, dove **i ricavi hanno registrato una flessione sul trimestre precedente dovuta soprattutto al margine di interesse**, che ha scontato l'incomprimibilità del costo della raccolta. Allo stesso tempo, **il costo del credito**, sebbene in lieve riduzione, si è mantenuto su livelli elevati e si è reso necessario contabilizzare svalutazioni su attività finanziarie detenute nei portafogli di investimento del Gruppo. Una crisi di così vaste dimensioni ha ridimensionato, inoltre, le prospettive di sviluppo di alcuni segmenti di business in cui il Gruppo opera ed ha aumentato sensibilmente il rendimento richiesto per remunerare il capitale di rischio su di essi allocato, con ripercussioni negative sugli esiti degli impairment test degli avviamenti allocati sulle diverse Cash Generating Unit (CGU).

Per contrastare tali fenomeni, il Gruppo ha accelerato il setup delle azioni previste nel Piano Industriale 2012-2015 al fine di rilanciare tempestivamente lo sviluppo del business.

STATO PATRIMONIALE

RACCOLTA DA CLIENTELA

Al 30 giugno 2012 i volumi di raccolta complessiva del Gruppo si sono attestati a circa 261 miliardi, in calo del 4,1% sul saldo di fine marzo 2012, per effetto della flessione della componente diretta (-1,7% sul 31/03/2012) ma soprattutto di quella indiretta (-6,4%). Rispetto al 30 giugno 2011 la raccolta complessiva si pone in flessione del 13,7%:

RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di euro)							
	30/06/12	Ricavi truito (*) 31/03/12	Ricavi truito (*) 31/12/11	Ricavi truito (*) 30/06/11	Var % s u 31/03/12	Var % s u 31/12/11	Var % s u 30/06/11
Raccolta diretta da Clientela	132.399	134.621	143.643	162.898	-1,7%	-7,8%	-18,7%
Raccolta indiretta da Clientela	128.738	137.551	131.458	139.630	-6,4%	-2,1%	-7,8%
<i>risparmio gestito</i>	<i>44.286</i>	<i>45.693</i>	<i>45.270</i>	<i>48.187</i>	<i>-3,1%</i>	<i>-2,2%</i>	<i>-8,1%</i>
<i>risparmio amministrato</i>	<i>84.452</i>	<i>91.858</i>	<i>86.188</i>	<i>91.443</i>	<i>-8,1%</i>	<i>-2,0%</i>	<i>-7,6%</i>
Raccolta complessiva da Clientela	261.138	272.172	275.101	302.528	-4,1%	-5,1%	-13,7%

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostituiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.

In maggior dettaglio:

⁴ Come già evidenziato nella parte introduttiva del capitolo "Prospetti gestionali riclassificati", al 30/06/2012 Biverbanca è stata inserita tra le attività in via di dismissione. Conseguentemente il contributo della società al risultato economico del Gruppo è stato ricondotto alla voce "Utile/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione", mentre gli aggregati patrimoniali sono stati iscritti tra le altre attività/passività. Relativamente ai periodi precedenti al 30/06/2012, al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati esposti nelle tabelle riportate nel presente capitolo sono stati ricostruiti per escludere gli effetti di Biverbanca e differiscono quindi dai valori pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2012.

- La **raccolta diretta**, pari a **circa 132 miliardi**, registra un calo del 1,7% rispetto al 31/03/2012 con una quota di mercato del Gruppo che si è mantenuta poco sopra il 7%. L'evoluzione dell'aggregato rispetto al trimestre precedente risente del calo della componente commerciale soprattutto a causa dei deflussi di rapporti Grandi Gruppi ed Enti, da mettere in relazione anche all'accentramento delle Tesorerie Pubbliche. Risulta in calo anche la raccolta riferibile a clientela privati, sia sui conti correnti che sulle obbligazioni, in un contesto macroeconomico caratterizzato da flussi di risparmio in calo (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo " *Risultati economico-patrimoniali e principali attività dei Segmenti Operativi*"). La dinamica della componente commerciale è parzialmente compensata dalla crescita dei PCT con controparti istituzionali.

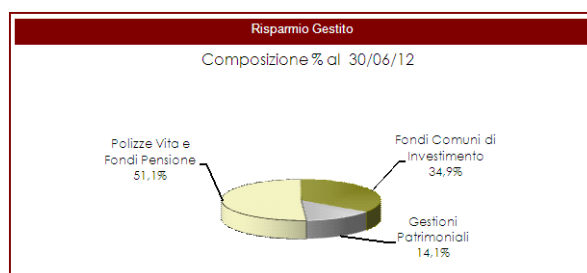
La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (€/milioni)

Tipologia	30/06/12	Ricostruito (*)	Ricostruito(*)	Ricostruito(*)	Var. sul 31/03/12		Var. sul 30/06/11	
		31/03/12	31/12/11	30/06/11	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	56.928	58.174	60.725	63.849	-1.246	-2,1%	-6.920	-10,8%
Depositi vincolati	3.743	3.502	1.508	2.188	241	6,9%	1.556	71,1%
Pronti Contro Termine passivi	8.604	6.828	14.244	22.006	1.776	26,0%	-13.401	-60,9%
Obbligazioni	57.096	59.231	59.188	59.621	-2.135	-3,6%	-2.525	-4,2%
Altre forme di Raccolta Diretta	6.027	6.885	7.979	15.234	-858	-12,5%	-9.207	-60,4%
Totale	132.399	134.621	143.643	162.898	-2.222	-1,7%	-30.498	-18,7%

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.

- La **raccolta indiretta**, pari a **circa 129 miliardi**, ha registrato una flessione del 6,4% sul 31/03/2012 (-7,8% sul 30/06/2011), influenzata sia dal calo del risparmio gestito che del risparmio amministrato. Più precisamente:
 - il **risparmio gestito** ha chiuso il trimestre con volumi superiori a **44 miliardi**, con un calo del 3,1% sul 31/03/2012 imputabile sia a disinvestimenti netti del comparto (pari a circa -700 milioni nel trimestre) sia all'effetto mercato negativo. Per quanto riguarda la composizione delle masse – in un quadro strutturalmente indirizzato verso la selezione delle più adatte soluzioni di investimento per la Clientela in logica Mifid (prodotti, linee di investimento, SGR di Gruppo o di terzi) – si osserva la predominanza della componente Polizze Vita e dei Fondi e Sicav. Con riferimento al **Comparto Assicurativo** riferito alla clientela, le riserve tecniche sono risultate pari a circa 23 miliardi, in calo di circa 1 miliardo rispetto al 31/03/2012, a fronte di una raccolta premi pari ad oltre 0,9 miliardi, concentrata sui prodotti Unit Linked (678 milioni, -257 milioni rispetto al trimestre precedente) e sulle polizze tradizionali (127 milioni, +23 milioni q/q). I **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a 15,4 miliardi, sono in calo di 1,1 miliardi sul 31/03/2012 con una raccolta netta di trimestre negativa per circa 272 milioni, in un contesto di mercato in cui non si arrestano i deflussi di Fondi comuni. Le **Gestioni Patrimoniali**, infine, si sono attestate a 6,2 miliardi, in calo di 0,4 miliardi sul 31/03/2012, a fronte di una raccolta netta negativa (pari a -149 milioni, -0,2 miliardi q/q).



- Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a 84,5 miliardi, presentano un calo dell' 8,1% sul 31/03/2012, da riconnettere principalmente ai movimenti dei depositi della clientela Grandi Gruppi e altri rapporti istituzionali, nonché all'effetto mercato negativo.

CREDITI CON CLIENTELA

A fine giugno 2012 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **144,5 miliardi, sostanzialmente sui livelli del 1°Q2012 ed in calo di 9,5 miliardi (-6,2%) sull'anno precedente**. La dinamica dell'aggregato è da mettere in relazione sia alla ridotta domanda di credito connessa al rallentamento del ciclo congiunturale, che ha penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente e a breve termine, sia alla particolare selettività usata dal Gruppo nell'erogazione dei finanziamenti. La quota di mercato del Gruppo sui prestiti complessivi si è confermata attorno al 7,3%.

Crediti verso Clientela (€/milioni)

Tipologia	30/06/12	Ricostruito (*)			Var. sul 31/03/12		Var. sul 30/06/11	
		31/03/12	31/12/11	30/06/11	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	16.940	16.982	16.585	18.511	-42	-0,2%	-1.570	-8,5%
Mutui	85.179	85.822	86.333	87.759	-643	-0,7%	-2.580	-2,9%
Altri finanziamenti	38.817	37.298	37.420	41.683	1.519	4,1%	-2.867	-6,9%
Pronti contro termine	508	1.191	882	2.284	-683	-57,4%	-1.776	-77,8%
Crediti rappresentati da titoli (A)	3.018	3.057	3.110	3.750	-40	-1,3%	-733	-19,5%
Totale	144.461	144.349	144.331	153.987	111	0,1%	-9.526	-6,2%

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biv erbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.

(A) Importo inserito nell'ambito del "Portafoglio Titoli e Derivati di Proprietà", categoria contabile Loans & Receivable (L&R).

Nell'ambito dell'aggregato i **mutui**, pari a 85,2 miliardi, rappresentano la forma tecnica prevalente, con **nuove stipule nel 2°Q2012 pari a circa 810 milioni** (circa 100 milioni in più rispetto al 1°Q2012).

Relativamente al **credito specializzato**, nel 2° trimestre 2012 MPS Capital Services ha erogato 311 milioni di nuovi finanziamenti (-12,3% rispetto al 1°Q2012), e sono stati stipulati 207 milioni di operazioni leasing (-26,8% sul 1°Q2012). Sul fronte del **credito al consumo**, nel periodo di riferimento sono stati erogati finanziamenti per complessivi **620 milioni**, in linea al trimestre precedente (+0,5% q/q). Nel secondo trimestre il turnover factoring si è attestato a 1,9 miliardi, in flessione del 18,3% rispetto al trimestre precedente.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese

€/milioni	Cons. al 30/06/12			Cons. al 30/06/11			Var. 2Q12 vs 1Q12		Var. annua	
	2Q12	1Q12		2Q11	1Q11		Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	666	311	355	1.130	398	731	-44	-12,3%	-463	-41,0%
MPS Leasing & Factoring	stipulato Leasing	490	207	283	671	410	-76	-26,8%	-181	-27,0%
	turnover Factoring	4.202	1.890	2.312	4.851	2.480	2.371	-422	-18,3%	-650
Consumit (erogazioni)	1.238	620	618	1.409	725	684	3	0,5%	-171	-12,1%

CREDITI DETERIORATI

A fine giugno 2012 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa 16 miliardi, corrispondente all' 11,09% degli impieghi complessivi verso clientela.

Nel corso del secondo trimestre i volumi dell'aggregato sono aumentati di 979 milioni, in particolare sofferenze (+373 milioni) ed esposizioni scadute (+307 milioni).

Per quanto concerne la qualità del **portafoglio in bonis**, al 30/06/2012 la **probabilità media di default si è attestata a 2,14%**, in calo di 2 bps sul 31/03/2012 a riflesso dei passaggi delle posizioni a sofferenza (**2,23% al 31/12/2011**).

■ CREDITI CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Categoria di rischio - Valori netti importi in milioni	30/06/12	31/03/12 Ricostruito (*)	31/12/11 Ricostruito (*)	30/06/11 Ricostruito (*)	Inc. % 30/06/12	Inc. % 31/12/11	Inc. % 30/06/11
A) Crediti deteriorati	16.016	15.037	13.333	12.710	11,09	9,24	8,25
a1) Sofferenze	6.991	6.618	6.370	5.987	4,84	4,41	3,89
a2) Incagli	4.993	4.806	4.406	4.114	3,46	3,05	2,67
a3) Crediti ristrutturati	1.575	1.464	1.428	1.466	1,09	0,99	0,95
a4) Esposizioni scadute	2.457	2.149	1.129	1.144	1,70	0,78	0,74
B) Impieghi in bonis	128.445	129.313	130.998	141.277	88,91	90,76	91,75
Totale Crediti Clientela	144.461	144.349	144.331	153.987	100,00	100,00	100,00

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2012 la percentuale di **copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **39,2%**, (-50 bps rispetto al 31/03/2012), nel cui ambito il coverage degli incagli è risultato pari a 21,6% (stabile sul 31/03/2012) mentre quello delle sofferenze è sceso a 55,2% (-50 bps sul 31/03/2012) in relazione ai flussi di ingresso maggiormente riferibili ad esposizioni assistite da garanzie reali.

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati

	30/06/12	31/03/2012 Ricostruito (*)	31/12/2011 Ricostruito (*)	30/06/2011 Ricostruito (*)
"rettifiche di valore crediti deteriorati/esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	39,2%	39,7%	41,3%	40,6%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	21,6%	21,6%	22,2%	20,3%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	55,2%	55,7%	55,4%	55,3%

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta presentano una percentuale di copertura delle sofferenze mediamente attorno al 58,1%. Per una corretta interpretazione dai dati esposti nella tabella in oggetto, occorre tenere presente che il contenzioso viene normalmente svalutato anche tramite ammortamenti diretti, mentre le forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali, richiedono coperture più contenute. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (per cui la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta su livelli più bassi, pari al 36%), caratterizzata da una operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari:

■ SOFFERENZE E INCAGLI PER PRINCIPALI BUSINESS UNIT

Categoria di rischio Valori netti al 30/06/2012 importi in milioni	Gruppo	BMPS	BAV	MPS Capital Services Banca per le Imprese	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
Sofferenze nette	6.991	4.062	670	1.768	292	140
Inc. % su Crediti Clientela	4,84%	3,22%	4,87%	11,89%	4,04%	2,33%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	55,2%	57,9%	59,6%	36,0%	59,7%	79,5%
Incagli netti	4.993	3.466	209	778	446	60
Inc. % su Crediti Clientela	3,46%	2,75%	1,52%	5,23%	6,18%	1,00%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	21,6%	22,6%	19,5%	16,3%	18,5%	48,0%

Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono confermate attorno allo 0,55% sostanzialmente sui livelli del 31/03/2012.

Per quanto riguarda la gestione del portafoglio crediti a sofferenza, che nel Gruppo viene effettuata tramite la società specializzata MPS Gestione Crediti Banca, si evidenziano **recuperi per complessivi 208 milioni circa** (-4,7% sul 1°Q2012; -23,8% su a.p.). Il risultato risente della difficile congiuntura economico-finanziaria con particolare riferimento anche al deprezzamento medio registrato negli immobili posti a garanzia dei crediti erogati.

PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI DI PROPRIETÀ

Al 30 giugno 2012 il portafoglio titoli e derivati del Gruppo, riclassificato, è risultato pari a **36,3 miliardi**, in calo di circa 1,7 miliardi rispetto al 31/03/2012. Nel secondo trimestre la dinamica dell'aggregato è stata influenzata sia dalle cessioni effettuate sul portafoglio AFS e L&R, sia dalla riduzione di valore dei titoli valutati al fair value, in relazione alla crescita dello spread (che ha impattato prevalentemente sul portafoglio Titoli di Stato, classificati AFS) ed al peggioramento delle condizioni di mercato. La componente HFT è cresciuta di circa 700 milioni a riflesso dell'operatività di MPS Capital Services.

PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI DI PROPRIETÀ' (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	30/06/12	(*)			Var. su 31/03/2012		Var. su 30/06/2011	
		31/03/12	31/12/11	30/06/11	Ass.	%	Ass.	%
<i>Held For Trading (HFT)</i> ¹	9.740	9.043	9.854	9.688	697,0	7,7%	51,9	0,5%
<i>Available For Sale (AFS)</i> ²	22.293	24.254	22.205	24.123	-1.961,1	-8,1%	-1.829,4	-7,6%
<i>Loans & Receivable (L&R)</i> ³	4.299	4.752	5.221	5.358	-452,1	-9,5%	-1.058,3	-19,8%
Totale	36.333	38.049	37.280	39.169	-1.716,3	-4,5%	-2.835,8	-7,2%

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazion

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche"

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.

L'esposizione del portafoglio è concentrata su titoli di Stato Italiani, prevalentemente allocati nella componente AFS del portafoglio ed in misura minore nella componente HFT. Tale impostazione riflette la politica che il Gruppo ha seguito negli esercizi passati finalizzata al sostegno del margine di interesse attraverso investimenti sia di carattere strategico che di breve durata, in un contesto di mercato caratterizzato da un'elevata pendenza della curva dei rendimenti.

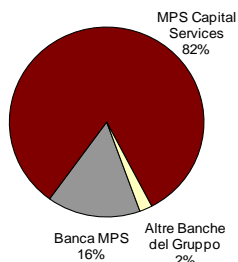
Per quanto riguarda il portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, nel primo trimestre del 2012 i rischi di mercato hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso decrescente, proseguendo di fatto il trend iniziato negli ultimi mesi del 2011, caratterizzato dal restringimento dei rendimenti sui titoli governativi italiani. Dalla seconda metà di marzo il trend si è invertito, a causa di uno scenario di mercato caratterizzato da una elevata volatilità generata dalle nuove tensioni sugli spread creditizi in Area Euro e sul debito sovrano italiano in particolare. A inizio Giugno il VaR si è attestato sui livelli massimi del 2012, per poi tornare a fine mese su valori prossimi alla media dell'anno (€ 19,02 mln). Tale andamento riflette principalmente l'attività di trading in titoli governativi Italiani effettuato dalla controllata MPS Capital Services. **Al 30 Giugno 2012 il VaR di Gruppo si attesta a € 19,39 mln.**



Con riferimento alle entità legali, al 30 Giugno 2012 i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services (82% del rischio complessivo) e Banca Monte dei Paschi di Siena (circa 16%), con una componente residua riconducibile alle altre banche (2%).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

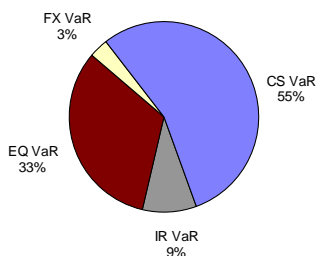
VaR Breakdown per Banca: 30.06.2012



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 30-06-2012 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 55% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 33% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 9% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 3% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 30.06.2012



Durante il corso del primo semestre, il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va dal minimo di € 14,99 mln registrato il 20 Marzo ad un massimo di € 24,97 mln del 4 Giugno. Il VaR medio di Gruppo nel primo semestre 2012 si è attestato ad € 19,02 mln. Il dato puntuale di fine Giugno 2012 è pari a € 19,39 mln.

■ Gruppo Montepas chi

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	19,39	30/06/2012
Minimo	14,99	20/03/2012
Massimo	24,97	04/06/2012
Media	19,02	

RACCOLTA E IMPIEGHI VERSO BANCHE

Al 30 giugno 2012 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a 30,2 miliardi in **raccolta**, ed è rimasta in linea con i livelli registrati alla fine del primo trimestre. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente il funding netto da banche è aumentato di circa 20 miliardi. Tale evoluzione è da mettere in relazione alla crescita dell'accesso in BCE ed alla contestuale riduzione della raccolta da clientela, rappresentata da operazioni di PCT prevalentemente con controparti istituzionali.

RAPPORTI INTERBANCARI (dati puntuali di fine periodo in milioni di euro)

	30/06/12	Dati storici			Var. sul 31/03/12		Var. sul 30/06/11	
		31/03/12	31/12/11	30/06/11	Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	18.205	16.101	22.395	14.917	2.104	13,1%	3.288	22,0%
Debiti verso banche	48.418	46.594	48.094	25.024	1.824	3,9%	23.394	93,5%
Posizione netta (**)	-30.213	-30.493	-25.699	-10.107	280	-0,9%	-20.106	198,9%

(**) I crediti/debiti verso banche comprendono i finanziamenti verso/da banche inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione.

A fine giugno 2012 la posizione di liquidità a breve termine e strutturale evidenzia un livello della **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 8,1 miliardi di euro** (circa 9,5 miliardi di euro al 31/12/2011).

PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI REGOLAMENTARI

La stima del Patrimonio di Vigilanza, è stata effettuata basandosi sulle metriche di calcolo introdotte con l'avvento di Basilea 2 (metodologie avanzate IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali oggetto di validazione).

Al 30/06/2012 il **Patrimonio di Vigilanza del Gruppo** si è attestato a 15.953 milioni, con un **Tier 1 all'11,7%** (11,1% al 31 dicembre 2011) ed un **Total Capital Ratio al 16,6%** (15,7% al 31 dicembre 2011).

Patrimonio di Vigilanza - Importi in mln Euro

	30/06/12	31/12/11	Var. %
Patrimonio di Base	11.286	11.649	-3,11%
Patrimonio Supplementare	5.199	5.357	-2,95%
Elementi da dedurre	532	502	5,84%
Patrimonio di Vigilanza (ante Patr. 3° livello)	15.953	16.503	-3,33%
Patrimonio di Vigilanza Compl.vo	15.953	16.503	-3,33%
Tier 1 Ratio	11,7%	11,1%	
Total Capital Ratio	16,6%	15,7%	

In particolare, il **Patrimonio di Base** risulta pari a **11.286 milioni**, in riduzione di circa 363 milioni rispetto al valore al 31/12/2011 (quando era pari a 11.649 milioni). Tra le variazioni in riduzione del Patrimonio di Base si segnala, in particolare, l'incremento delle deduzioni per le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del Gruppo e l'aumento, tra gli elementi negativi del patrimonio di base, dei filtri prudenziali.

Il **Patrimonio Supplementare** si posiziona ad un valore di **5.199 milioni**, in riduzione di circa 158 milioni rispetto al valore di fine 2011 (quando era pari a 5.357 milioni) a causa prevalentemente dell'aumento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del Gruppo, parzialmente compensata dall'incremento di circa 79 milioni del saldo degli elementi positivi e negativi del patrimonio supplementare.

Gli **elementi in deduzione** dal Patrimonio di Base e Supplementare risultano in aumento di circa 29 milioni rispetto al fine anno, attestandosi a **532 milioni**.

Le **attività ponderate per il rischio** (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano, al 30 giugno 2012, ad un valore di circa **96,2 miliardi** (circa 105,2 miliardi al 31/12/11). La contrazione delle attività ponderate sintetizza l'effetto di molteplici driver di efficientamento nel risk weighting delle esposizioni del Gruppo, tra i quali evidenziamo l'estensione dei modelli avanzati alle controllate MPS Leasing & Factoring e Biverbanca e la dinamica di allocazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite.

ESERCIZIO EBA

L'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 milioni al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011- delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

Conseguentemente, il Gruppo MONTEPASCHI ha approntato un piano di interventi che sino ad oggi ha portato alla realizzazione delle seguenti azioni con benefici in termini di rafforzamento patrimoniale nel corso del primo semestre 2012 pari a circa 1.935 milioni:

- a) azioni sul capitale: +1.071 milioni in relazione a passaggio a capitale sociale del fondo sovrapprezzo connesso al cd. Fresh 2008 (ca 750 milioni), conversione Azioni Risparmio (ca 13 milioni), conversione azioni residue Fresh 2003 (ca 308 milioni);
- b) effetto manutentivo sui portafogli esistenti al 31.12.2011 ed altre azioni di fine tuning, +864 mln ("Capital Equivalent EBA") realizzato tramite:
 - una riduzione di €6,905 mld di RWA (evoluzione dei parametri di PD, LGD e di EAD sulle esposizioni in A-IRB già contabilizzati a dicembre 2011, fine tuning regolamentare, remixing di portafoglio creditizio);
 - una riduzione del Delta Perdita Attesa vs. rettifiche di portafoglio pari a ca €240 mln (impatto del solo 50% su Tier 1).

Il predetto rafforzamento patrimoniale è stato parzialmente compensato dal valore negativo intorno a 657 milioni, in termini di Capital Equivalent Eba, fatto registrare dalla ordinaria dinamica patrimoniale nel periodo IVQ 2011 - IQ 2012 (valore riconducibile prevalentemente alle perdite operative riportate a fine 2011 oltre che all'incremento degli assorbimenti patrimoniali registrati sui vari rischi, principalmente rischio di credito).

Ai fini del calcolo dello shortfall residuo al 30/06/12, vanno considerati ulteriori benefici patrimoniali per complessivi ca 550 milioni, relativi all'adozione dei modelli A-IRB ed AMA per MPS L&F ed AMA per Biverbanca, ad azioni di buyback su strumenti patrimoniali, all'asset disposal inerente Biverbanca e alla residua dinamica patrimoniale e di andamento dei RWA nel IIQ 2012.

Al fine di procedere alla copertura dello shortfall residuo, che sarà reso noto nel terzo trimestre 2012, la Banca MPS - in accordo con l'Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - ha individuato come strumento idoneo al raggiungimento del requisito patrimoniale del 9% stabilito dall'EBA il ricorso agli "Aiuti di Stato", come ufficializzato nel D.L. n. 87 "Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione del patrimonio delle imprese del settore bancario" pubblicato in data 27.06.2012, che all'articolo 5 prevede che il MEF - su specifica richiesta di Banca MPS - possa sottoscrivere sino al 31 dicembre 2012 strumenti finanziari computabili nel patrimonio di vigilanza (Core Tier 1) come definito dalla Raccomandazione EBA dell'8 dicembre 2011, fino all'importo di 2 mld oltre che nuovi strumenti finanziari per l'ulteriore importo di 1,9 mld al fine di sostituire integralmente il cd. Tremonti Bond. La sottoscrizione di tali strumenti è soggetta a condizioni sospensive.

CONTO ECONOMICO

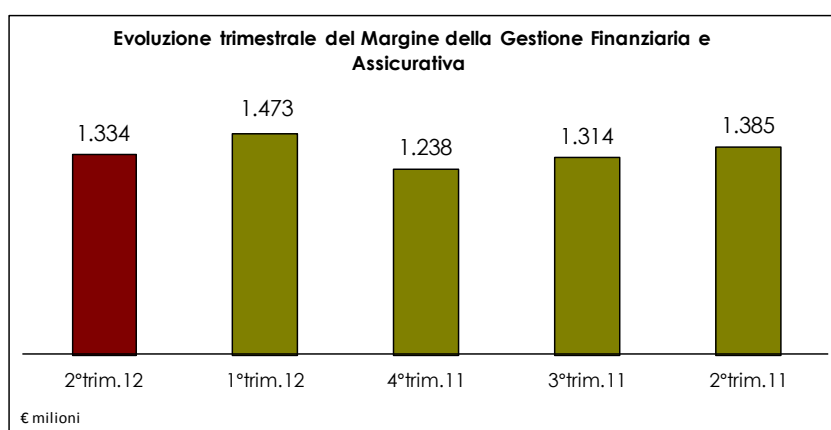
LO SVILUPPO DEI RICAVI OPERATIVI: LA FORMAZIONE DEL MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Al 30 giugno 2012 il **margin**e della gestione finanziaria e assicurativa si è attestato a circa **2.807 milioni** in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-31,2 milioni; -1,1%) a seguito della contrazione dei ricavi primari (-3,1% su 30/06/2011), parzialmente compensata dal maggior contributo dei risultati netti da negoziazione/valutazione attività finanziarie (+22,8%). **Il gettito del 2°Q2012 è risultato pari a circa 1.334 milioni**, in calo del 9,5% rispetto al trimestre precedente:

MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA (in milioni di euro)

	30/06/12	2°trim.12	Ricostruito (*) 1°trim.12	Ricostruito (*) 30/06/11	Var. 2°Q12 vs 1°Q12 Ass.	%	Var. a/a Ass.	%
Margine di interesse	1.653,7	779,6	874,1	1.658,5	-94,5	-10,8%	-4,8	-0,3%
Commissioni nette	836,9	412,6	424,3	912,1	-11,7	-2,8%	-75,2	-8,2%
Margine intermediazione primario	2.490,6	1.192,2	1.298,4	2.570,6	-106,2	-8,2%	-80,0	-3,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	39,1	28,5	10,6	46,1	17,8	n.s.	-7,0	-15,2%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	271,8	111,1	160,8	221,4	-49,7	-30,9%	50,4	22,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	5,1	1,9	3,2	-0,3	-1,4	-42,3%	5,4	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.806,5	1.333,6	1.473,0	2.837,8	-139,4	-9,5%	-31,2	-1,1%

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.



Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **margin**e di intermediazione primario a fine giugno 2012 ha raggiunto circa **2.491 milioni** (circa 2.571 milioni il risultato del 1° semestre dello scorso anno) **con un gettito del 2°Q2012 di circa 1.192 milioni in calo del 8,2% sul 1°Q2012**. In particolare:
 - Il **margin**e di interesse si è attestato a circa **1.654 milioni** sostanzialmente in linea all'anno precedente, con un contributo del 2°Q2012 di circa 780 milioni in flessione del 10,8% rispetto al dato registrato nei primi tre mesi dell'anno. La dinamica trimestrale dell'aggregato è da mettere in relazione all'effetto congiunto del calo dei tassi di mercato (Euribor 1 mese medio del 2°Q2012 in riduzione di 24 bps rispetto alla media del 1°Q2012), del forte aumento degli spread creditizi (collegato all'avverso andamento del "rischio Italia", con il differenziale BTP-Bund ritornato mediamente ben sopra 400 bps) e della sostanziale stazionarietà delle masse intermedie con clientela, soprattutto a riflesso della contenuta domanda di credito. Il mix dei fattori citati ha determinato pressioni sul costo del funding, risultato incompressibile al ribasso in uno scenario di tassi in flessione, mentre il rendimento dell'attivo ha evidenziato un andamento maggiormente correlato ai parametri Euribor. Di conseguenza si è registrata una riduzione della forbice, al cui impatto economico non favorevole si è aggiunto un moderato "effetto volumi".
 - Le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **837 milioni**, con una flessione di circa l'8,2% sull'anno precedente da metter principalmente in relazione agli oneri connessi alla raccolta istituzionale (in particolare

commissioni garanzia Monti Bond) a fronte di una sostanziale stabilità dei proventi connessi con l'attività commerciale. Il contributo del 2°Q2012, pari a circa 413 milioni, si pone in lieve flessione rispetto al trimestre precedente (-2,8%) soprattutto a causa della riduzione dei proventi da collocamento dei prodotti di gestione del risparmio.

- Il **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie** si è attestato al 30/06/2012 a circa **272 milioni** (contro 221 milioni dello stesso periodo del 2011), con un contributo del 2°Q2012 positivo per 111,1 milioni (-30,9% su 1°Q2012). All'interno dell'aggregato, nel secondo trimestre dell'anno il **risultato netto dell'attività di negoziazione** è risultato negativo per circa 15,3 milioni, scontando il riaccendersi delle tensioni sul mercato del debito sovrano ed il conseguente peggioramento dell'intonazione dei mercati, mentre il **risultato da cessione/riacquisto di crediti e attività/passività finanziarie disponibili per la vendita**, si è attestato a circa +14 milioni grazie soprattutto ai realizzi di attività plusvalenti allocate sui portafogli *Available For Sale*. Infine, il **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** del 2°Q2012 è risultato positivo per 112,4 milioni beneficiando soprattutto della riduzione del prezzo di mercato di uno strumento di capitale oggetto di offerta pubblica di scambio nel mese di luglio.

RISULTATO NETTO DA NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di euro)

	30/06/12	2°trim.12	Ricostruito (*)		Var. 2°Q12 vs 1°Q12		Var. a/a	
			1°trim.12	30/06/11	Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	123,4	-15,3	138,8	108,9	-154,1	n.s.	14,5	13,3%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	33,1	14,0	19,1	136,6	-5,1	-26,5%	-103,5	-75,8%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	115,3	112,4	2,9	-24,1	109,5	n.s.	139,4	n.s.
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	271,8	111,1	160,8	221,4	-49,7	-30,9%	50,4	22,8%

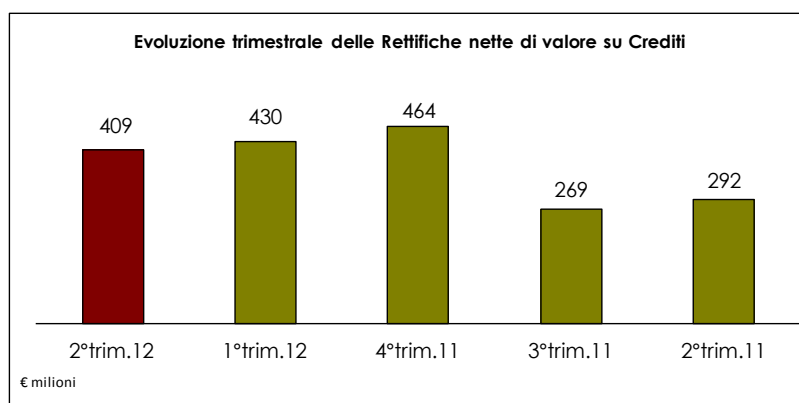
(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** saldo positivo per **39,1 milioni** (46,1 milioni al 30/06/2011; 28,5 milioni il contributo del 2°Q2012), riconducibili essenzialmente agli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto, al cui interno il contributo del comparto assicurativo di AXA-MPS è di circa 35 milioni.
- Risultato netto dell'attività di copertura:** risulta **positivo per 5,1 milioni** (contro -0,3 milioni al 30/06/2011; +1,9 milioni il contributo nel 2°Q2012).

COSTO DEL CREDITO: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel 1° semestre 2012 il Gruppo ha **contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa 839 milioni (+48,7% su 30/06/2011), con un'incidenza del 2°Q2012 pari a circa 409 milioni, in lieve decelerazione (-5%) sul trimestre precedente. Tale valore è riconducibile principalmente ad un aumento dei crediti deteriorati (circa +980 milioni), in particolare sofferenze ed esposizioni scadute. Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti, esprime un *tasso di provisioning* di 116 bps, superiore rispetto agli 89 bps dell'intero 2011 ma in calo rispetto ai 118 bps registrati nel 1°Q2012.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 115,6 milioni** (-24,5 milioni al 30/06/2011; -110,1 milioni nel 2°Q2012) per effetto prevalentemente di svalutazioni su strumenti finanziari convertibili, titoli di capitale quotati e OICR classificati AFS, soggetti ad impairment.

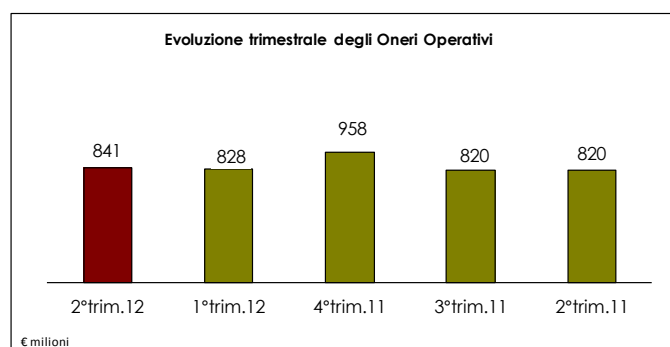
Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 1.852 milioni** (circa 2.249 milioni al 30/06/2011; -17,7%), con un contributo del 2°Q2012 di circa 815 milioni (-21,4% sul trimestre precedente).

COSTI DI GESTIONE: GLI ONERI OPERATIVI

Al 30 giugno 2012 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **1.669 milioni**, in aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,6% la variazione sul 1°Q2012).

ONERI OPERATIVI (in milioni di euro)	30/06/12	Ricostruito (*)		Ricostruito (*) 30/06/11	Var. 2°Q12 vs 1°Q12		Var. a/a		Media 2011
		2°trim.12	1°trim.12		Ass.	%	Ass.	%	
Spese per il personale	1.059,7	540,5	519,2	1.037,5	21,2	4,1%	22,2	2,1%	537,0
Altre spese amministrative	518,6	255,0	263,5	541,5	-8,5	-3,2%	-23,0	-4,2%	274,0
Totale Spese Amm.ve	1.578,3	795,5	782,8	1.579,1	12,8	1,6%	-0,8	0,0%	811,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	91,1	45,7	45,4	79,4	0,2	0,5%	11,7	14,7%	48,2
Totale oneri operativi	1.669,4	841,2	828,2	1.658,5	13,0	1,6%	10,9	0,7%	859,3

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Bverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dismissione.



Nel dettaglio:

- A) le **Spese Amministrative** si attestano a circa 1.578 milioni sostanzialmente in linea con i valori dell'anno precedente (+1,6% q/q) per effetto di:
 - **costi del personale**, pari a circa **1.060 milioni** (+2,1% a/a; +4,1% q/q).
 - **altre spese amministrative** (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela), pari a circa **519 milioni**, in calo sull'analogo periodo dell'anno precedente del 4,2% grazie ad azioni mirate di cost management, ad un ulteriore intervento sui comparti di spesa discrezionali nonché a minori utilizzi su alcune voci correlate alla produzione.
- B) le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano a circa **91 milioni** in aumento del 14,7% rispetto al 30 giugno 2011.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si colloca a circa 183 milioni in arretramento del 69,1% rispetto al 30 giugno 2011 (quando era pari a 591 milioni). L'indice di costo-income si attesta al 59,5%, migliorando significativamente rispetto a fine 2011 quando era pari a 63,8%.

LA REDDITIVITA' EXTRA-OPERATIVA, LE IMPOSTE ED IL RISULTATO DI PERIODO

Alla formazione del risultato di periodo concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che si attestano a circa -128 milioni (erano circa 108 milioni al 30/06/2011). Al suo interno l'aggregato risulta composto da circa 61 milioni di accantonamenti al fondo rischi ed oneri dei quali circa 43 milioni riferiti al 2°Q2012 riconducibili soprattutto ad appostazioni per cause legali/revocatorie e ad accantonamenti per oneri contrattuali. Gli altri Oneri/Proventi di gestione sono risultati pari a -66,6 milioni, in crescita rispetto al trimestre precedente (+57 milioni circa) per effetto principalmente di sopravvenienze passive. In particolare, nel corso del semestre sono state completate le attività di controllo e riscontro dei disallineamenti tra le risultanze gestionali e quelle amministrativo-contabili con riguardo alla gestione amministrativa del personale; la sistemazione delle relative partite ha comportato la registrazione di sopravvenienze passive per 39,7 milioni, al netto di utilizzi di fondi per rischi ed oneri per 51,4 milioni (91,1 milioni al lordo di tali utilizzi).
- **Utile da partecipazioni**, pari a -1,8 milioni.
- **Oneri di integrazione / Oneri una tantum**, pari a circa -21 milioni a fronte di uscite per esodo incentivato e accantonamenti a fronte di azioni sul personale previste dal Piano Industriale.
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a 0,8 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 30 giugno 2012 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a circa 33 milioni (476,3 milioni al 30/06/2011; -151,3 milioni il risultato del 2°Q2012).

UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE (in milioni di euro)

	30/06/12	2°trim. 12	Ricostruito (*)		Var. 2°Q12 vs 1°Q12		Var. a/a	
			1°trim. 12	30/06/11	Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	182,5	-26,4	208,9	590,6	-235,3	n.s.	-408,1	-69,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-128,0	-99,6	-28,3	-107,8	-71,3	n.s.	-20,2	18,8%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-1,8	-5,8	4,0	-7,0	-9,8	n.s.	5,2	-74,0%
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum	-21,1	-20,0	-1,1		-19,0	n.s.	-21,1	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	0,6	0,3	0,4	0,3	n.s.	0,4	93,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32,5	-151,3	183,8	476,3	-335,0	n.s.	-443,8	-93,2%

(*) Rispetto ai dati pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/12, i valori sono stati ricostruiti escludendo il contributo di Biverbanca posta, a fine giugno 2012, tra le attività in via di dissemissione.

Incidono sul risultato netto di periodo anche i seguenti aggregati:

- Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**, negative per circa 54 milioni (-180 milioni circa al 30 giugno 2011). Al 30 giugno 2012 l'aggregato ha risentito dell'effetto positivo derivante dalla rilevazione di crediti d'imposta per circa 114 mln **derivante dalla deducibilità ai fini IRES, dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese di personale per gli esercizi d'imposta precedenti il 2012**.
- **L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**, pari a 10,7 milioni, comprende essenzialmente i valori rivenienti da Biverbanca.
- **L'utile di periodo di pertinenza di terzi**, pari a -4,4 milioni (-2,7 milioni nel 2°Q2012).

Il risultato di periodo consolidato ante effetti della *Purchase Price Allocation* (PPA) e degli impairment relativi ad avviamenti, intangibili e AM Holding registra una perdita pari a 15,2 milioni (311 milioni l'utile al 30/06/2011).

In sede di redazione della semestrale 2012 in considerazione del peggioramento dello scenario macroeconomico deterioratosi significativamente nel corso degli ultimi mesi, nonché del peggioramento delle previsioni del settore bancario nel periodo 2012 – 2015 e del Piano Industriale del Gruppo 2012 – 2015 approvato in data 26 giugno 2012, si è provveduto ad eseguire l'Impairment Test degli avviamenti iscritti in Bilancio. Tale verifica ha evidenziato la necessità di procedere ad una **svalutazione dell'avviamento consolidato per 1.528 milioni**, allocata per circa 1.436 milioni sulla CGU Privati BMPS e per circa 92 milioni sulla CGU Privati BAV.

Inoltre, in considerazione dei progetti di Piano Industriale si è ritenuto opportuno procedere alla **svalutazione integrale del valore del marchio Banca Antonveneta per 15,2 milioni netti**. Alle rettifiche di valore anzidette si devono poi aggiungere: la **svalutazione della partecipazione detenuta in AM Holding (14,3 milioni) e quella delle attività immateriali per sopravvenuta obsolescenza di alcuni applicativi software (17 milioni netti)**.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa 28 milioni) e le svalutazioni sopracitate (complessivamente pari a 1.574 milioni), **la perdita del 1° semestre 2012 ammonta a circa 1.617 milioni** (261,4 milioni l'utile registrato nel 1° semestre 2011).

Coerentemente alle istruzioni CONSOB, di seguito, riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.












Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuali e consolidati

<i>importi in €/000</i>	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	8.164.181	-1.681.694
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	-3.348.021	
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	1.578.424	77.167
Effetto collegate	132.970	20.203
Storno dividendi distribuiti dalle controllate		-98.389
Altre rettifiche	-56.468	65.565
Riserve da valutazione delle controllate	33.072	
	9.852.179	-1.617.148
		-1.617.148
	Bilancio consolidato	9.852.179
	<i>di cui riserve da valutazione</i>	-3.314.949

Risultati economico-patrimoniali e principali attività dei Segmenti Operativi⁵

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita. Sono stati pertanto individuati i seguenti Segmenti Operativi, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale: la **Direzione Commerciale**, al suo interno articolata nei Comparti Retail Banking e Corporate Banking, e il **Corporate Center** (per maggiori informazioni si veda la Nota Integrativa Consolidata - Parte L "Informativa di settore").

		SEGMENTO OPERATIVO		
		DIREZIONE COMMERCIALE		CORPORATE CENTER
		Retail banking	Corporate Banking	
AREA DI BUSINESS	Retail, corporate e commercial banking			
	Leasing e Factoring			
	Credito al consumo			
	Finanza d'impresa			
	Investment banking e finanza proprietaria			
	Foreign banking			
	Supporto al business			
		Clientela clusterizzata PRIVATI	Clientela clusterizzata CORPORATE	

Variazioni rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Il nuovo assetto organizzativo della Capogruppo ha determinato a giugno 2012 l'accentramento nella Vice Direzione Generale Commerciale delle attività precedentemente in capo alle ex Direzioni Privati e Corporate ed ha posto le Banche estere (MPS Banque e MP Belgio) a diretto riporto del Direttore Generale, precedentemente presidiate dalla ex Direzione Corporate. Conseguentemente vengono presentati:

- Un resoconto unitario per il Segmento Operativo "Direzione Commerciale" con un'analisi della gestione dei principali risultati economico-patrimoniali per le aree di business afferenti al "Retail banking" e al "Corporate banking".
- Le attività del Segmento Corporate Center che comprende i risultati delle Banche estere ed esclude i valori di Biverbanca, posta in via di dismissione a fine giugno 2012.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi nel semestre.

⁵ Come già evidenziato nella parte introduttiva del capitolo "Prospetti gestionali riclassificati", al 30/06/2012 Biverbanca è stata inserita tra le attività in via di dismissione. Conseguentemente il contributo della società al risultato economico del Gruppo è stato ricondotto alla voce "Utile/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione", mentre gli aggregati patrimoniali sono stati iscritti tra le altre attività/passività. I valori relativi ai periodi precedenti al 30/06/2012 sono stati ricostruiti escludendo gli effetti di Biverbanca, rendendo così omogenei i confronti tra le principali grandezze.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in €/mln)	Direzione Commerciale						Corporate Center		Totale Gruppo MPS	
	Retail banking		Corporate banking		Totale		30/06/12	Var. % Y/Y	30/06/12	Var. % Y/Y
	30/06/12	Var. % Y/Y	30/06/12	Var. % Y/Y	30/06/12	Var. % Y/Y				
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.706,2	11,4%	1.101,2	11,4%	2.807,3	11,4%	-0,8	-101,5%	2.806,5	9,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	-400,8	103,4%	-520,5	25,6%	-921,2	50,7%	-33,4	-247,1%	-954,6	62,2%
Oneri operativi	-1.246,8	1,7%	-343,7	-0,3%	-1.590,5	1,2%	-78,9	-9,6%	-1.669,4	0,7%
Risultato operativo netto	58,6	-45,6%	237,0	3,5%	295,6	-12,2%	-113,1	-144,5%	182,5	-69,1%
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Crediti "vivi" verso clientela	61.096	-5,2%	66.352	-6,9%	127.447	-6,1%	10.023	-31,6%	137.470	-8,6%
Debiti verso clientela e titoli(*)	74.959	-3,8%	20.919	-20,4%	95.877	-8,0%	36.522	-37,8%	132.399	-18,7%
Raccolta indiretta da clientela Rete Commerciale	66.105	-6,3%	38.375	-15,7%	104.480	-10,0%	24.259	3,1%	128.738	-7,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	40.479	-8,1%	1.468	-31,4%	41.947	-9,1%	2.339	15,7%	44.286	-8,1%
<i>Risparmio Amministrato</i>	25.626	-3,4%	36.907	-14,9%	62.533	-10,6%	21.919	1,9%	84.452	-7,6%

(*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati delle Reti Commerciali di BMPS e di BAV. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo), che nell'informativa di Nota Integrativa (Parte "L") sono invece ricompresi negli aggregati della Direzione Commerciale e vengono elisi nel Corporate Center.

N.B.: Le variazioni Y/Y sono omogenee in quanto sono stati ricostruiti i dati di raffronto relativi al 2011 escludendo il contributo di Biverbanca, posta tra le attività in via di dismissione a fine giugno 2012.

Si ricorda che, a partire dal 2012, nell'ambito del processo di Segment Reporting, sono state introdotte alcune innovazioni finalizzate ad una definizione più puntuale del contributo fornito dalle varie unità di business al risultato complessivo del Gruppo. Più precisamente le novità interessano le seguenti componenti di costo:

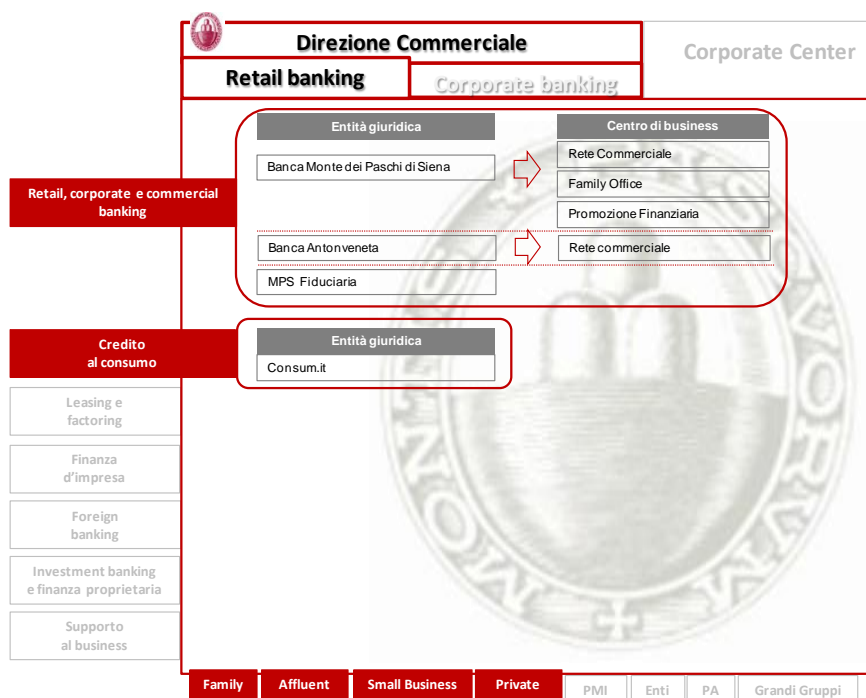
- Oneri finanziari: sono state aggiornate le regole di determinazione del costo interno del funding, con particolare riferimento alle società prodotto ed al portafoglio di proprietà;
- Oneri operativi: sono state affinate le tecniche di ribaltamento dei costi "indistinti" sulle entità divisionalizzate della Direzione Commerciale, al fine di una più puntuale allocazione degli oneri del Gruppo sui centri di profitto.

Le variazioni apportate agli oneri operativi hanno comportato la necessità di rideterminare i valori relativi al 2011, consentendo così un confronto omogeneo tra le grandezze in esame.

I valori di raffronto del Corporate Center differiscono da quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30/06/2011 essendo stati ricostruiti, oltre che per tenere conto della variazione della metodologia di attribuzione degli oneri operativi, anche per recepire la nuova allocazione dei risultati delle banche estere (MPS Banque e MP Belgio) e per il fatto che Biverbanca è stata posta in via di dismissione a fine giugno 2012 e quindi inserita nella voce di conto economico "Utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

DIREZIONE COMMERCIALE

Retail Banking



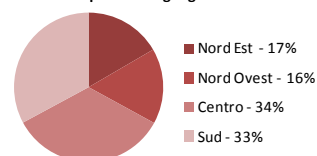
Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore dei clienti retail.
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), attività di promozione finanziaria.
- Credito al consumo.

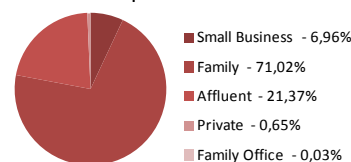
Target di clientela

- I clienti retail sono più di 5,7 milioni. Sono distribuiti su tutto il territorio nazionale con una maggiore presenza nelle aree geografiche del centro Italia. Prevale la componente “famiglie consumatrici” (**Family**), con una domanda concentrata su finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli contenuti. Seguono la clientela con portafogli più consistenti, che necessita una gestione personalizzata (**Affluent**), le piccole imprese (**Small Business**) e la clientela con maggiori disponibilità economiche (**Private**).
- Rientra nel perimetro anche la clientela gestita direttamente dalla Rete dei Promotori Finanziari che, operando nel rispetto delle linee e degli obiettivi fissati dalla Capogruppo, assiste e sviluppa le esigenze di una tipologia di clientela particolarmente evoluta ed orientata ad una gestione dinamica e diversificata dei portafogli. Completa il quadro il segmento “**Family Office**”, che richiede una gestione personalizzata volta a creare e consolidare relazioni di lungo periodo con famiglie detentrici di grandi patrimoni. Il servizio offerto, altamente specializzato, prevede un forte focus sulla gestione integrata del patrimonio familiare, sia finanziario che non finanziario e sulla protezione del “valore” anche con il supporto consulenziale delle società del Gruppo per un’adeguata pianificazione del passaggio generazionale.

Ripartizione geografica clienti retail



Composizione clientela Retail



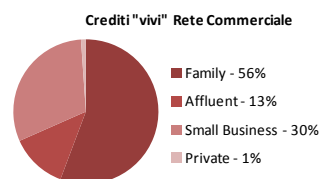
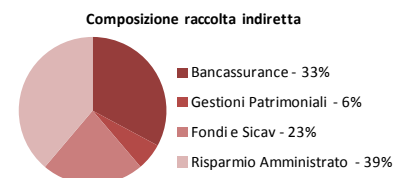
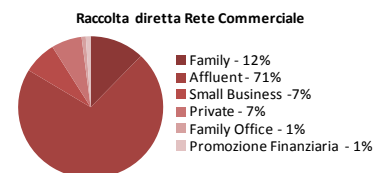
Risultati economico-patrimoniali

A fine giugno 2012 il Retail Banking ha registrato volumi di **raccolta complessiva** pari a circa **141 miliardi**, in calo del 5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-2,6% sul 31 marzo 2012). La componente **diretta**, concentrata sulle forme tecniche "a vista" e sul comparto obbligazionario, si è attestata a circa **75 miliardi**, -3,8% su 30/06/2011 (-1,8% su 31/03/12), scontando soprattutto la contrazione dei conti correnti solo in parte compensata dallo sviluppo delle forme di investimento a medio/lungo termine. La raccolta **indiretta**, pari a **66,1 miliardi** (-6,3% a/a; -3,5% su 31/03/2012) è stata negativamente influenzata, oltre che dalla riduzione del reddito disponibile delle famiglie, dalla svalutazione delle attività finanziarie allocate nei portafogli gestiti o amministrati per conto della clientela a riflesso della crisi finanziaria in atto. In maggior dettaglio il **Risparmio Gestito** si è attestato a circa 40,5 miliardi, -8,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre il **Risparmio Amministrato** ha raggiunto circa 26 miliardi (-3,4% a/a).

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi "vivi"**, pari a circa **61 miliardi**, si riducono rispetto al 30/06/2011 (-5,2%), mentre scendono poco sotto i livelli del trimestre precedente (-1,6%), soprattutto a causa della ridotta domanda di credito da parte delle famiglie e piccole imprese che si è riverberata in una flessione più marcata nelle forme di finanziamento a medio/lungo termine.

DIREZIONE COMMERCIALE/RETAIL BANKING - AGGREGATI PATRIMONIALI			
(milioni di Euro)	30/06/12	30/06/11	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale^(*)	74.958,7	77.902,0	-3,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>40.479,2</i>	<i>44.027,7</i>	<i>-8,1%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>25.625,6</i>	<i>26.536,9</i>	<i>-3,4%</i>
Raccolta indiretta da clientela commerciale	66.104,8	70.564,6	-6,3%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	141.063,5	148.466,6	-5,0%
Crediti "vivi" verso clientela	61.095,6	64.462,0	-5,2%

(*) Reti di Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta



Per quanto concerne i risultati economici, nel 1° semestre 2012 il Retail Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **1,7 miliardi**, migliorando dell'11,4% il livello raggiunto nello stesso periodo del 2011. All'interno dell'aggregato si registra:

- la crescita del margine di interesse (+9,1%), da riconnettere soprattutto al repricing degli attivi fruttiferi ed alla maggiore remunerazione della raccolta a vista per effetto dell'incremento del tasso interno di trasferimento;
- l'incremento delle commissioni nette (+1,1%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento di prodotti di risparmio gestito;
- la maggiore contribuzione degli "altri ricavi" (105,4 milioni contro 17 milioni del 1° semestre 2011).

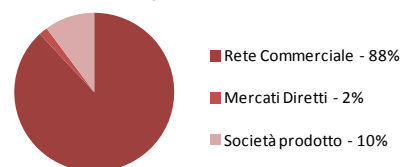
Relativamente alle componenti di costo, si evidenzia la forte crescita delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie, che riflette il perdurare della difficile congiuntura, e l'aumento degli oneri operativi (+1,7%).

Per effetto delle dinamiche anzidette, nel 1° semestre 2012 il Retail Banking presenta una **Risultato Operativo Netto pari a 58,6 milioni**, con un indice di **cost-income del 73,1%**.

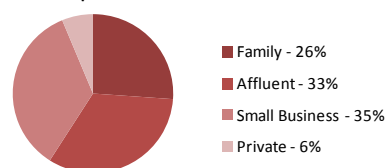
DIREZIONE COMMERCIALE/RETAIL BANKING - AGGREGATI ECONOMICI

(milioni di Euro)	30/06/12	30/06/11	Var. a/a
Margine di interesse	958,0	878,0	9,1%
Commissioni nette	642,7	636,0	1,1%
Altri ricavi	105,4	17,0	518,6%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.706,2	1.531,0	11,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	-400,8	-197,0	103,4%
Oneri Operativi	-1.246,8	-1.226,4	1,7%
Risultato operativo netto	58,6	107,6	-45,6%

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi Rete Commerciale



PERFORMANCE DELLE SOCIETA'

(milioni di Euro)	30/06/12	30/06/11	Var. a/a
CONSUM.IT (utile/perdita di periodo)	5,0	21,0	-76,2%
MPS FIDUCIARIA (utile/perdita di periodo)	0,6	0,8	-20,0%

Strategia commerciale

In uno scenario estremamente complesso (profondo crisi economica, tensioni sui mercati finanziari, riduzione del potere di acquisto dei salari delle famiglie, calo degli investimenti da parte delle piccole imprese, l'introduzione di nuovi provvedimenti legislativi su fisco, previdenza, tracciabilità dei pagamenti, ecc.) l'azione commerciale si è dispiegata lungo le seguenti direttrici di sviluppo.

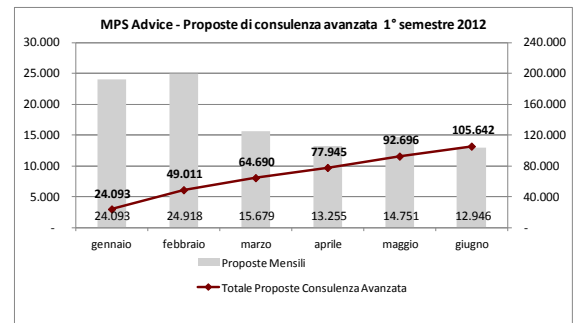
Contesto	Riflessi sulla clientela	Direttrice di sviluppo
Crisi economica: riflessi sull'economia reale	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione della capacità di risparmio delle famiglie. Diminuzione dei fatturati delle imprese. Contrazione degli investimenti. Propensione verso strumenti di risparmio ed investimenti meno rischiosi, di breve durata e facilmente liquidabili. 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione del risparmio. Approccio consulenziale evoluto nella relazione con il cliente. Sostegno al credito e qualità degli impieghi.
Volatilità dei mercati finanziari	<ul style="list-style-type: none"> Prudenza nelle scelte di investimento. Ricerca di maggiore assistenza specialistica per indirizzare il risparmio verso soluzioni coerenti con l'attuale quadro economico e tendenti a salvaguardare patrimonio e tenore di vita nel medio/lungo periodo. 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione del risparmio. Approccio consulenziale evoluto nella relazione con il cliente.
Provvedimenti normativi legislativi in materia sociale, previdenziale e fiscale	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore attenzione alle tematiche quali protezione e previdenza. Indirizzamento delle scelte di investimento verso strumenti a minor impatto fiscale. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo della Banca Reale. Nuove offerte in tema di Protezione e Previdenza. Gestione del risparmio.
Misure governative dedicate alla tracciabilità dei pagamenti	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo dei canali alternativi e degli strumenti di monetica. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo della Banca Reale, anche attraverso l'offerta per i pensionati non titolari di conto corrente. Sviluppo dei canali "Self Service" ed incremento dell'offerta degli strumenti di monetica.

Il settore della bancassurance si conferma uno dei più importanti driver di crescita per il Gruppo. Nel semestre sono proseguite in proposito le attività volte a valorizzare la partnership strategica con il Gruppo AXA in cui si inserisce anche l'ulteriore sviluppo dell'offerta di gamma dei prodotti previdenziali e del comparto R.C. auto.

Principali iniziative realizzate nel semestre

Gestione del risparmio e approccio consulenziale evoluto nella relazione con il cliente

- Consulenza professionale tramite la piattaforma MPS Advice: sono state formalizzate con la clientela 105.642 proposte di consulenza avanzata, in leggera flessione rispetto all'operatività dello stesso periodo del 2011, ma con flussi di ricavo in progressivo aumento, a testimonianza dell'interesse della clientela per il servizio offerto.
- Clientela Private: sono state rilasciate iniziative commerciali orientate a valorizzare, nella selezione dei propri investimenti, le opportunità connesse all'adesione a un servizio di gestione personalizzato rispetto all'approccio "fai da te". È proseguita, inoltre, l'attività volta a favorire il "passaggio generazionale" attraverso un'attenta pianificazione del trasferimento di grandi patrimoni.
- Consulenza e supporto in merito al tema dei patrimoni scudati e alle successive evoluzioni normative: affiancamento della clientela nella costante ricerca e condivisione di adeguate soluzioni.
- Fondi/Sicav: la gamma d'offerta della SICAV Anima Prima Funds è stata incrementata di 3 nuovi comparti a formula/strutturati: "Prima Crescita Europa", "America Latina Cedola Plus 2017" e "Cedola Paesi Scandinavi 2017" allo scopo di cogliere le nuove opportunità di mercato.
- Da inizio anno è in collocamento il fondo di diritto italiano "Anima Tricolore", che investe prevalentemente in titoli di debito della Repubblica Italiana. Nel corso del mese di giugno è stata avviata la commercializzazione del nuovo fondo obbligazionario "Anima Traguardo 2017 4 II" che prevede la distribuzione di tre cedole fisse del 4% ed una finale variabile. Si tratta di un fondo che mira a realizzare, nell'orizzonte temporale dell'investimento, un rendimento in linea con quello espresso mediamente da strumenti finanziari obbligazionari governativi di analoga durata emessi da Paesi dell'Area Euro.
- Gestioni Patrimoniali: è stata estesa la gamma GPA TOP a tutto il mercato Promozione Finanziaria ed è stata abbassata temporaneamente la soglia di investimento per i cataloghi GP Multilinea (clientela Private e Affluent) e GPA TOP (Private e Family Office).
- Sul comparto obbligazionario i collocamenti del semestre si sono sostanzialmente concentrati sul comparto sulla carta di Gruppo, di cui circa il 90% costituita da prodotti lineari per lo più a tasso fisso.



Sostegno al credito e qualità degli impieghi

- Inclusione finanziaria: sostegno alle famiglie attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento rivolti, tra l'altro, all'acquisto della prima casa (Mutuo "On-Off", mutuo "Giovani Coppie - Diamogli futuro"), alla copertura delle spese per la nascita dei figli (Fondo "Nuovi Nati") e più in generale a far fronte a situazioni di particolare vulnerabilità economica.
- Inclusione finanziaria: a seguito della convenzione siglata il 28 marzo 2012 da MEF, Banca d'Italia, ABI, Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (ai sensi dal decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201) sono stati realizzati i seguenti conti di pagamento finalizzati a favorire l'inclusione finanziaria di categorie socialmente più deboli e ad accrescere la diffusione di strumenti di pagamento alternativi al contante:
 - Conto di Base MPS destinato ai consumatori.
 - Conto di Base MPS ISEE - gratuito - destinato a consumatori con ISEE inferiore a 7.500 euro.
 - Conto di Base Pensionati MPS - gratuito - destinato a pensionati con operatività bancaria limitata e trattamento pensionistico inferiore a 1.500 euro mensili.
 - Conto di Base Pensionati Plus destinato a pensionati con trattamento pensionistico inferiore a 1.500 euro mensili.
- Microcredito: erogazione di piccoli finanziamenti a persone con difficoltà di accesso al credito e in favore di micro-imprese, avvalendosi di fondi di garanzia resi disponibili da Enti Pubblici e/o religiosi.
- Qualità del credito: azioni sistemiche per prevenire e ridurre lo stock di credito anomalo esistente, e riqualificare il rischio attraverso un maggiore ricorso a Consorzi di Garanzia.

- Copertura dei rischi finanziari delle piccole imprese con indebitamenti a medio/lungo termine a tasso variabile da una eventuale risalita dei tassi: la sottoscrizione dei contratti sui derivati OTC è stata strettamente correlata ai finanziamenti sottostanti in termini di durata, valore nominale e parametro di indicizzazione.
- Finanziamenti alle piccole imprese: iniziative finalizzate alla crescita degli impieghi commerciali a breve termine con focus specifico sui settori produttivo/manifatturiero, turistico e agrario.
- Credito al consumo: revisione delle politiche creditizie in un'ottica prudenziale in coerente considerazione del contesto economico e riposizionamento sul canale dealer quale principale mezzo di acquisizione di nuovi nominativi.

Sviluppo della Banca Reale

- Campagna “Uno di Noi”: ogni dipendente del Gruppo a ricevuto due voucher per l’apertura di un conto corrente e di alcuni servizi accessori, a condizioni di favore, da parte di familiari e conoscenti non ancora clienti della Banca.
- Campagna “Uno di Noi Business”: iniziativa finalizzata all’apertura di conti correnti a imprenditori che, pur avendo già rapporti con la Banca in quanto soci o amministratori di aziende, non sono ancora clienti a livello personale.
- Commercializzazione del “Conto Italiano per Noi” - ideato per le famiglie - con caratteristiche modulari e a pricing dinamico che il cliente può costruire sulla base delle proprie esigenze.
- Campagne commerciali su alcuni prodotti di raccolta (es. Depositi a tempo, obbligazioni con duration limitata) con priorità alle iniziative condizionate all’apporto di denaro fresco. Da evidenziare il lancio del “Conto Italiano di Deposito”, strumento di gestione della liquidità a breve/medio termine.
- Iniziative di acquisition su aziende prospect operanti nei settori turismo, commercio e agricoltura e in altri ambiti ad alta priorità di sviluppo.
- Nell’ambito del canale dedicato alla promozione finanziaria sono state attuate iniziative di sviluppo della relazione con la clientela dormiente e prospect, anche per il tramite di azioni commerciali sul territorio. Inoltre è stata effettuata attività di cross selling attraverso l’individuazione di target mirati di clientela su cui effettuare vendita incrociata di prodotti/servizi.

Protezione e Previdenza

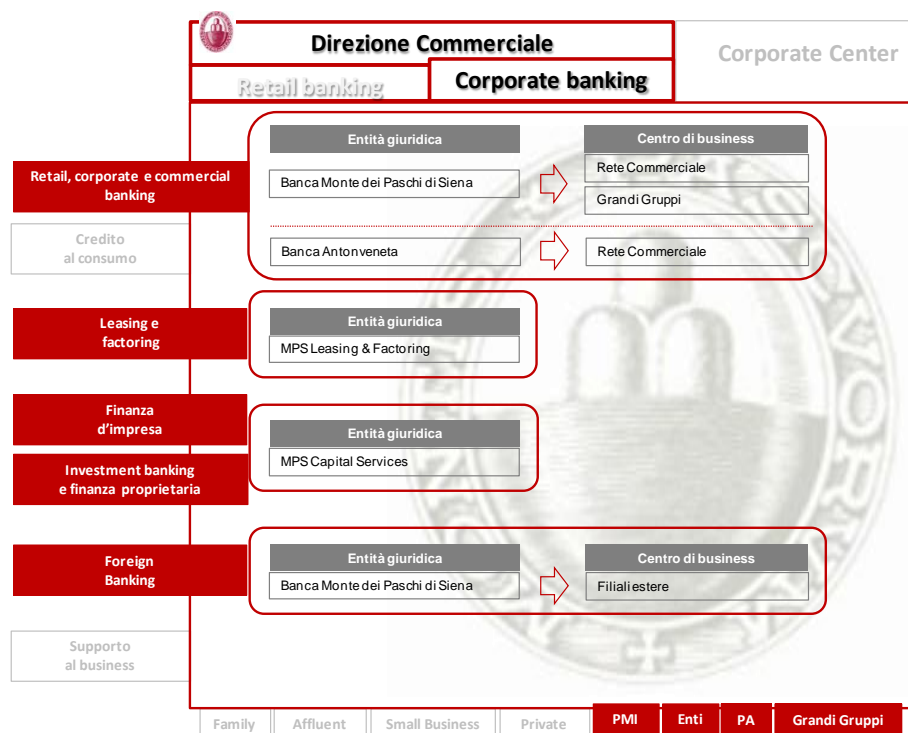
- Nel semestre la clientela ha continuato a ricercare prodotti che offrissero protezione nei confronti delle oscillazioni di mercato, privilegiando le polizze Unit Linked protette che meglio rispondono a questa tipologia di bisogno. Le attività di sviluppo in questo settore si sono focalizzate sulla commercializzazione di tre prodotti “a finestra” gestiti con tecnica Dynamic Protection Insurance (“Dynamic Protection Health Care 2019”, “Dynamic Protection US High Dividend 2019” e “Dynamic Protection Large Caps 2019”) e sul lancio di n. 3 versioni di polizze Unit Linked strutturate con gestione attiva (“AXA MPS Valore Protezione Germania 2018”, “AXA MPS Valore Performance UK 2018”, “AXA MPS Valore Protezione Svizzera 2018” e “AXA MPS Valore Performance Selezione Germania 2018”).
- Direct Marketing della polizza AXA MPS “Pronto Tutela Plus” (sostitutiva della precedente polizza AXA MPS “Pronto Tutela”) che offre una diaria in conseguenza di ricovero a seguito di infortunio, la copertura del rimborso spese legali sostenute e altre numerose garanzie di assistenza tra le quali la diaria in caso di gessatura a seguito di infortunio anche in assenza di ricovero.
- Commercializzazione della polizza AXA MPS “Pronto Vita”, che, in caso di premorienza dell’assicurato per qualsiasi causa, garantisce ai beneficiari designati un capitale predefinito che viene raddoppiato qualora il decesso sia conseguente ad un incidente stradale.
- Utilizzo della piattaforma gestionale “AXA MPS Mia Protezione”, che consente di ricondurre in un’unica copertura assicurativa fino a 15 diverse soluzioni personalizzabili a seconda delle esigenze del cliente, con la possibilità di ottenere degli sconti crescenti sul premio.
- Commercializzazione della polizza “Valore Autonomia”, prodotto innovativo per il mercato bancario che garantisce al cliente una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza.

- Commercializzazione della polizza RC Auto AXA MPS “Guidare Protetti”, estesa anche alle filiali di Banca Antonveneta e Biverbanca.
- Sono state realizzate numerose iniziative per la diffusione delle polizze danni a copertura dei rischi patrimoniali dell’impresa e di quelli personali dei key man, valorizzando così l’ampia gamma d’offerta AXA MPS arricchita di nuove polizze dedicate alle piccole imprese: “Infortuni Business” (a tutela dei rischi sul lavoro), “Assicura Manager” (a tutela del rischio di perdita delle figure chiave di un’azienda) e “RC Auto Motor”.
- È proseguito il tavolo d confronto con le Associazioni dei Consumatori incentrato sui prodotti della previdenza complementare.

Sviluppo dei canali “Self Service” e incremento dell’offerta degli strumenti di monetica

- Sono state rafforzate le iniziative per la diffusione del servizio POS e per l’incremento dell’operatività presso la clientela caratterizzata da una bassa movimentazione. Nei primi cinque mesi dell’anno lo stock delle apparecchiature POS è salito a circa 132.000 unità (+ 1,6% da inizio anno).
- Iniziative finalizzate ad accrescere l’utilizzo delle carte di debito/credito da parte della clientela. Al 30/06/2012 lo stock delle carte di pagamento distribuite da Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca si è attestato a circa 3,4 milioni di unità (+2,7% rispetto al 31/12/2011) e risulta così composto: carte di credito 33,3%, carte prepagate 19,4%, carte di debito 47,3%.

Corporate Banking



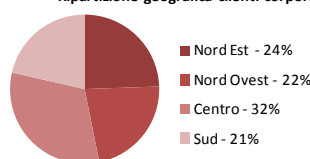
Aree di business

- Attività di corporate banking attraverso l'offerta di numerosi prodotti e servizi finanziari collegati all'attività di lending nonché forme di collaborazione strategica anche con associazioni di categoria e con i Confidi.
- Leasing e factoring.
- Finanza d'impresa.
- Attività svolta dalle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena indirizzata al supporto dell'operatività della clientela domestica sui mercati esteri (specialmente nei paesi emergenti o in via di sviluppo), con particolare riferimento allo sviluppo e completamento di progetti di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese.

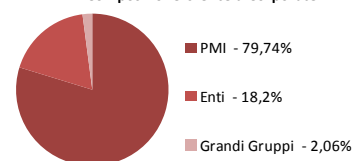
Target di clientela

I clienti del Comparto Corporate Banking sono circa 78mila. Prevalgono le piccole e medie Imprese. Gli altri target di clientela sono: gli enti e la pubblica amministrazione, i grandi gruppi industriali, le istituzioni finanziarie.

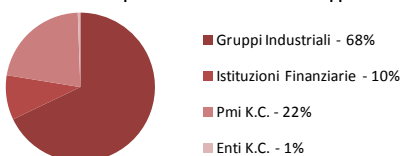
Ripartizione geografica clienti corporate



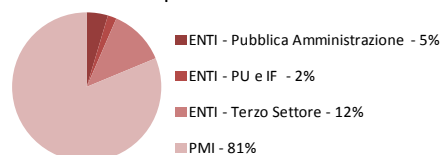
Composizione clientela Corporate



Composizione clientela Grandi Gruppi



Composizione clientela Enti

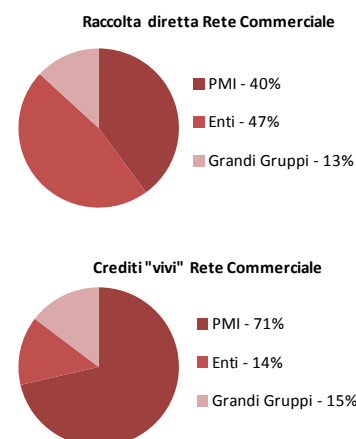


Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2012, i volumi di raccolta complessiva del Corporate Banking si sono attestati a circa **59 miliardi** in calo del 17,4% rispetto all'anno precedente (-8% su 31/03/2012). La dinamica della componente **diretta**, che incide per circa **21 miliardi**, -20,4% a/a (-8,2% su 31/03/2012), risente soprattutto dei deflussi di Grandi Clienti ed Enti, da mettere soprattutto in relazione alla riduzione della liquidità complessiva del sistema ed ai processi di accentramento delle tesorerie pubbliche. La raccolta **indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata a fine giugno a circa **38 miliardi**, in calo del 15,7% rispetto al 30/06/2011 (-7,2% su 31/03/12), risentendo, oltre che di un effetto mercato negativo, delle operazioni societarie compiute nel periodo da alcuni grandi clienti, per il quali il Gruppo svolge il servizio di amministrazione e custodia.

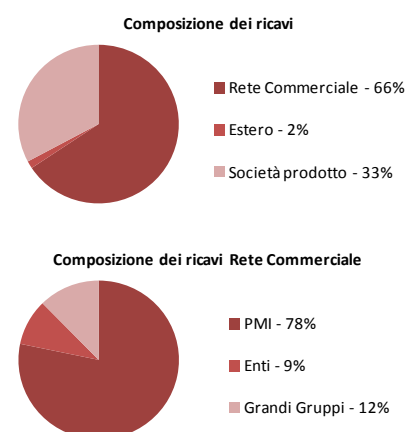
Relativamente all'attività creditizia, a fine giugno 2012 gli **impieghi "vivi"** si sono attestati a 66,4 miliardi in calo del 6,9% rispetto all'anno precedente (-1,8% su 31/03/2012).

DIREZIONE COMMERCIALE/CORPORATE BANKING - AGGREGATI PATRIMONIALI			
(milioni di Euro)	30/06/12	30/06/11	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale (*)	20.918,8	26.264,3	-20,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.467,6</i>	<i>2.137,9</i>	<i>-31,4%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>36.907,5</i>	<i>43.389,8</i>	<i>-14,9%</i>
Raccolta indiretta da clientela commerciale	38.375,1	45.527,7	-15,7%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	59.293,9	71.792,0	-17,4%
Crediti "vivi" verso clientela	66.351,9	71.297,2	-6,9%



Sul fronte reddituale, al 30 giugno 2012 il Corporate Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **1,1 miliardi** (+11,4% su a.p.) grazie al margine di interesse (+10,5% su a.p.) ed ai maggiori proventi derivanti dall'attività di negoziazione di MPS Capital Services. Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a circa **237 milioni** (+3,5% su a.p.) sul quale incidono rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie maggiori dell'anno precedente, mentre sono sostanzialmente stabili gli oneri operativi (-0,3%). **Il Cost Income del Corporate Banking si attesta al 31,2%.**

DIREZIONE COMMERCIALE/CORPORATE BANKING - AGGREGATI ECONOMICI			
(milioni di Euro)	30/06/12	30/06/11	Var. a/a
<i>Margine di interesse</i>	<i>688,2</i>	<i>622,7</i>	<i>10,5%</i>
<i>Commissioni nette</i>	<i>264,0</i>	<i>267,7</i>	<i>-1,4%</i>
<i>Altri ricavi</i>	<i>149,0</i>	<i>97,8</i>	<i>52,2%</i>
Margine della gestione finanziaria e a assicurativa	1.101,2	988,2	11,4%
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	<i>-520,5</i>	<i>-414,4</i>	<i>25,6%</i>
<i>Oneri Operativi</i>	<i>-343,7</i>	<i>-344,8</i>	<i>-0,3%</i>
Risultato operativo netto	237,0	229,0	3,5%



PERFORMANCE DELLE SOCIETA'

(milioni di Euro)	30/06/12	30/06/11	Var. a/a
MPS CAPITAL SERVICES (utile/perdita di periodo)	89,6	68,5	30,9%
MPS LEASING & FACTORING (utile/perdita di periodo)	-0,3	9,6	-103,5%

Strategia commerciale

In un contesto economico-finanziario ancora particolarmente complesso, il Gruppo ha continuato a garantire il proprio sostegno alle imprese, ricercando al contempo le migliori opportunità di crescita patrimoniale nei rapporti con Enti e Pubblica Amministrazione, pur in presenza di evoluzioni normative che ne hanno in parte frenato lo sviluppo. In questo quadro, le iniziative attuate hanno visto interessati i seguenti principali driver:

- Presidio commerciale volto al mantenimento delle quote di mercato dei volumi, anche attraverso un'attività selettiva di acquisition, con particolare attenzione al segmento Mid Corporate.
- Attenzione agli impieghi con natura unfunded, tra cui crediti di firma e accettazioni bancarie.
- Sviluppo e riqualificazione dei flussi commerciali canalizzati e oggetto di anticipo, favorendo, tra l'altro, gli anticipi export in settori economici ritenuti ad alta priorità.
- Utilizzo, laddove consentito, dei fondi di terzi (es. Cassa Depositi e Prestiti) per l'erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine.
- Utilizzo delle garanzie (privilegiando i Confidi) a supporto delle nuove erogazioni e come leva per il presidio del rischio di credito.
- Sinergie con le società prodotte del Gruppo, per favorire sia il collocamento di prodotti ad alto contenuto consulenziale (project financing - derivati su commodity/tassi con natura non speculativa – advising - factor – leasing – prodotti finanziari), sia l'acquisizione di nuova clientela.

L'attenzione ai bisogni del tessuto produttivo è confermata anche dall'adesione del Gruppo ai seguenti accordi di Sistema:

- Accordo “**Nuove misure per il credito alle PMI**”, sottoscritto il 28 febbraio 2012 da ABI, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico e le principali Associazioni di Categoria, che, oltre alle iniziative di allungamento e sospensione delle rate di rimborso dei prestiti, introduce la possibilità, nei confronti delle imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale, di concedere finanziamenti in misura proporzionale all'aumento dei mezzi propri. L'adesione all'accordo, inoltre, prevede, tra gli ulteriori impegni delle parti, la definizione di misure aggiuntive volte a favorire finanziamenti dei progetti di investimento (“Plafond progetti investimenti Italia”) e l'impegno ad agevolare un rapido smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- **Quarta Convenzione ABI-CDP per il finanziamento delle PMI**, che rende operativo un nuovo plafond PMI a favore del Sistema bancario italiano, con una dotazione di euro 10 miliardi, di cui euro 8 miliardi destinati al finanziamento di spese di investimento e di esigenze di incremento del capitale circolante del comparto imprenditoriale (c.d. Plafond PMI-I) ed euro 2 miliardi riservati alle operazioni di acquisto da parte delle banche di crediti vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione (c.d. Plafond PMI-C).
- Adesione di Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta al **sistema “Export Banca”**, per acquisire la garanzia “a prima richiesta” di SACE per una quota pari al 100% dei finanziamenti effettuati alla clientela operante con l'estero, con conseguenti vantaggi in termini di mitigazione del rischio.

Per quanto concerne l'**innovazione di prodotto**, da segnalare:

- Sov con covenants: finanziamento a medio termine con rientro graduale del capitale, caratterizzato dalla previsione di specifici impegni contrattuali (covenants) di tipo qualitativo e quantitativo, anche relativi ad indicatori economico-finanziari.
- Il finanziamento chirografario bullet a due anni con provvista CDP, denominato “Montepaschi per la Ricostruzione”, dedicato alle province colpite dal sisma del maggio 2012. Il prodotto è riservato alle imprese ed è assistito da garanzia eleggibile da parte di Confidi Vigilato.

Tramite la controllata MPS Capital Services, il Gruppo opera attivamente nei settori quali **investment banking, finanza agevolata, infrastrutture ed energie prodotte da fonti rinnovabili**; inoltre, svolge attività di **acquisition financing**, attraverso operazioni con primarie realtà industriali, e opera - tramite MPVENTURE SGR - nel mercato del **Private Equity** con la gestione di fondi di investimento mobiliare chiusi riservati ad investitori professionali.

Finanziamenti in pool capo filati: nel semestre MPS Capital Services ha collocato sul mercato operazioni per un importo complessivo pari a circa 32 milioni di euro (quota di pertinenza pari a circa 19 milioni di euro)

partecipando con il ruolo di capofila e arranger. Alla fine del semestre erano inoltre in fase di organizzazione ulteriori operazioni, per oltre 189 milioni di euro.

Investment banking: l'attività svolta si è contraddistinta, nel mercato azionario, per i servizi resi a supporto di rilevanti operazioni di aumento di capitale e quotazione di società, mentre, nel mercato obbligazionario, per il supporto a diverse emissioni di bond di emittenti di elevato standing.

MPS Leasing & Factoring

Sono proseguite le attività commerciali volte ad accrescere e fidelizzare la clientela anche attraverso un'offerta mirata a conseguire il cross selling tra i due prodotti Leasing e Factoring, che, come noto, costituiscono soluzioni finanziarie idonee a supportare adeguatamente i cicli finanziari delle aziende.

Sono state, inoltre, poste in essere azioni commerciali finalizzate all'attività di apertura rapporti presso la Capogruppo per tutti quei clienti sino ad oggi esclusivi della Società Prodotto, al fine di affiancare all'offerta specialistica Leasing e Factoring, anche tutta la gamma dei prodotti e servizi offerti dalla Rete del Gruppo Montepaschi.

Attività del comparto estero

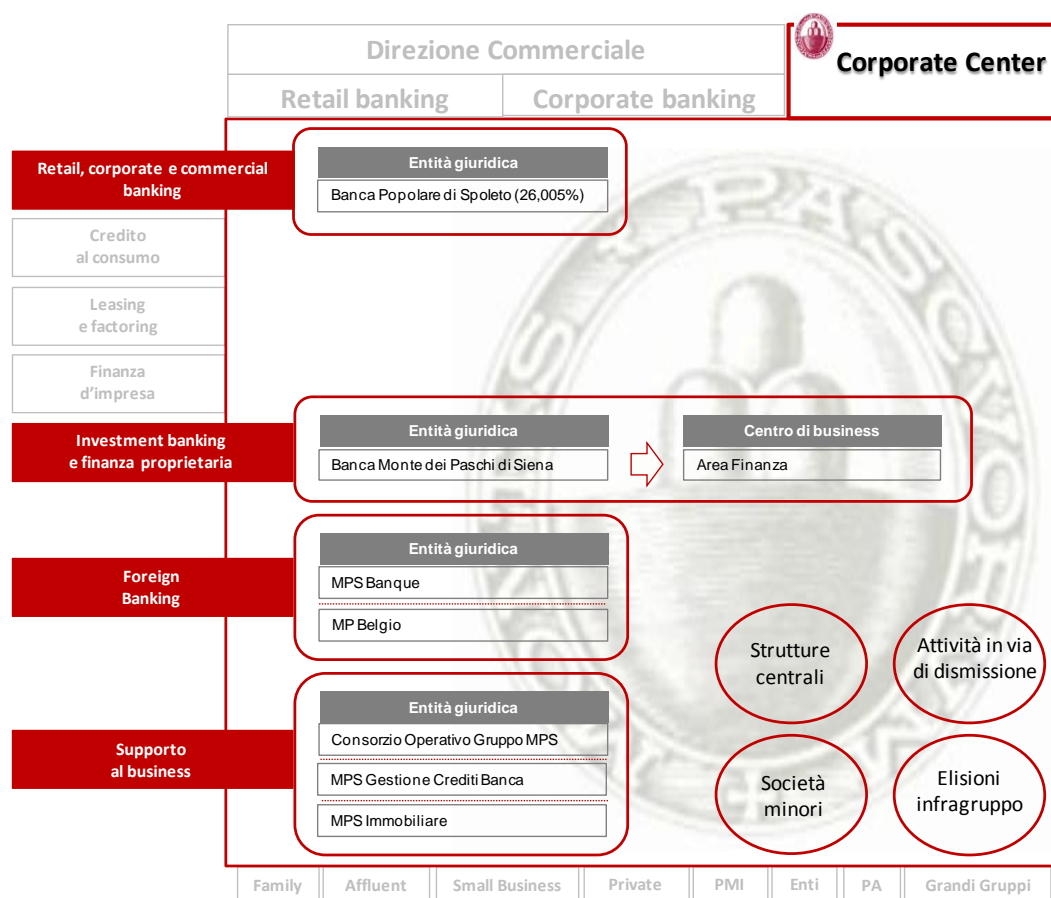
L'attività del comparto estero è stata svolta seguendo le seguenti principali direttrici di sviluppo:

- Presidio del business di International Trade Finance, mediante una forte integrazione tra l'iniziativa commerciale della rete domestica, l'attività della rete estera e il potenziamento della capacità di offerta di prodotti e servizi.
- Sviluppo e seguimiento di progetti di internazionalizzazione delle PMI, supportati anche dalla presenza del Gruppo nelle zone geografiche a maggiore penetrazione commerciale.

Le principali iniziative attuate nel periodo hanno riguardato:

- Crescita dell'operatività in crediti di firma.
- Utilizzo del regolamento a mezzo credito documentario.
- Perfezionamento di operazioni di Trade Finance strutturate.
- Adesione alla Convenzione SACE/CDP, per il finanziamento delle imprese operanti con l'estero garantito al 100% da SACE e caratterizzato dal minor costo della provvista CDP.
- Utilizzo della Convenzione SACE per finanziamenti a medio termine garantiti al 70% da SACE, da concedersi da parte delle banche del Gruppo e da utilizzarsi per sostenere costi e investimenti destinati allo sviluppo di attività connesse al processo di internazionalizzazione delle PMI. A fronte della suddetta Convenzione, nel corso del semestre sono stati erogati complessivamente 11,5 milioni di euro. L'operatività con SACE si è sviluppata anche attraverso il perfezionamento di operazioni di credito export assicurate, che nel semestre sono ammontate a 44,5 milioni di euro.

CORPORATE CENTER



In questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:

- Banca Popolare di Spoleto (pro-quota al 26,005%).
- Banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio).
- Strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, il centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management).
- Strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (MPS Gestione Crediti Banca) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).
- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione⁶.
- Rami operativi che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

⁶ Al 30 giugno 2012 l'unica attività posta in via di dismissione è Biverbanca.

Gestione delle partecipazioni di Gruppo

Nel semestre è proseguito il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni del Gruppo. Queste le principali operazioni concretizzatesi nel periodo:

Acquisizione di nuove partecipazioni

La Capogruppo ha:

- Acquisito una partecipazione del 90% in Mps Covered Bond 2 Srl, società veicolo, entrata a far parte del Gruppo Bancario Montepaschi, acquisita per la costituzione di un Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite.
- Acquisito il residuo delle azioni di Agrisviluppo Spa di proprietà degli altri Soci, arrivando a detenerne il 100%.
- Acquisito una partecipazione del 23,912% in L'Avvenire 1921 Soc. Cooperativa a seguito scissione di Consorzio Etruria. Per effetto della stessa operazione la partecipazione in Consorzio Etruria passa da 16,856% a 23,903%.

Adesioni ad aumenti/ricostituzioni di capitale ed incrementi quote di partecipazione

La Capogruppo ha:

- Sottoscritto l'aumento di capitale della controllata MPS Leasing & Factoring SpA, conservandone il controllo totalitario.
- Incrementato la quota detenuta in Mantegna Finance Srl dal 7% al 100%, che è entrata, quindi, a far parte del Gruppo.
- Sottoscritto l'aumento di capitale di Fidi Toscana Spa, incrementando la propria quota di partecipazione dal 28,146% al 29,227%.

Dismissioni/Cessioni di partecipazioni

Nel corso del trimestre la Capogruppo ha:

- Dismesso la partecipazione detenuta in Mittel SpA, pari allo 0,3% del capitale⁷.
- Dismesso la partecipazione detenuta in Aeroporto di Firenze SpA, pari al 4,893%.
- Dismesso la partecipazione detenuta in Siteba Sistemi Telematici Bancari Spa pari al 6,161% del capitale.
- Dismesso la partecipazione detenuta in Calp Immobiliare Spa pari al 1,198% del capitale.
- Dismesso la partecipazione detenuta in Mastercard Inc. pari allo 0,001%.
- Ceduto parte della partecipazione detenuta in Swift Scrl Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication facendo diminuire la quota di interessenza dal 0,217% al 0,137%.

Inoltre, per effetto della chiusura della procedura di liquidazione, sono state dismesse le partecipazioni detenute in Giotto Finance 2 Srl (100%); Merchant di Filiera Srl (10%); Società per la Promozione dello Sviluppo Economico dell'Area Sud Basilicata SpA (0,15%), Società per lo Sviluppo del Basso Tavoliere Scrl (13,33%), Progetti Srl in liquidazione (15%), Promart Società di servizi per la promozione e lo sviluppo dell'artigianato e della piccola impresa (5%) e Siena Mortgages 03 04 Srl in liquidazione (100%) che esce, quindi, dal Gruppo Montepaschi.

Oltre alle iniziative poste in essere dalla Capogruppo nel corso del semestre, devono essere citate anche quelle di seguito indicate intraprese dalla società Agrisviluppo SpA, fusa per incorporazione in Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza 30/06/2012 ed effetto economico dal 01/01/2012:

- Sottoscrizione delle azioni di sovvenzione di Caseificio Sociale del Parco Società Cooperativa, acquisendo una partecipazione del 23,101%;
- Acquisizione di una quota di partecipazione del 16,401% nella Società Castel Carni Spa a seguito della sottoscrizione di un aumento capitale sociale;

⁷ La partecipazione era pervenuta a seguito della fusione per incorporazione di Hopa SpA, nella quale la Banca deteneva un'interessenza dello 0,531%

- Sottoscrizione delle azioni di sovvenzione di Progeo Soc. Coop. Agricola, acquisendo una partecipazione del 0,012%;
- Dismissione della partecipazione detenuta in Consorzio Casalasco del Pomodoro Società Cooperativa Agricola, pari al 6,368%;
- Dismissione di parte delle azioni di sovvenzione detenute in Consorzio Granterre Caseifici e Allevamenti Società Cooperativa Agricola, diminuendo la propria interessenza dal 10,43% al 7,63%;
- Dismissione di parte delle azioni di sovvenzione detenute in Unipeg Soc. Coop. Agricola, diminuendo la propria interessenza dal 17,722% al 1,488%

Iniziative intraprese dalle altre società del Gruppo

- **MPS Capital Services SpA** ha: (i) dismesso la partecipazione detenuta in Arkimedica SpA, pari al 3,316%; (ii) sottoscritto l'aumento di capitale di Re.Ge.Im Realizzazioni e Gestioni Immobili di qualità.

Gestione di asset non finanziari⁸

In questo capitolo è fornita una panoramica di alcuni degli aspetti aziendali ritenuti più importanti dai nostri stakeholder e che costituiscono per il Gruppo importanti risorse da sviluppare con continuità in ottica di sostenibilità, a beneficio dei clienti, dei dipendenti, degli azionisti e della collettività in genere.

EFFICIENZA OPERATIVA

Lo sforzo profuso per rendere più efficiente il modello operativo e i processi contribuisce a:

- perseguire l'obiettivo di riduzione degli oneri operativi.
- garantire una funzionalità soddisfacente dei canali di distribuzione dei servizi alla clientela, che si mantiene alta con particolare riguardo per gli ATM, l'Internet banking e il contact center.
- ottenere ulteriori risparmi nell'utilizzo di risorse naturali e di ridurre gli impatti ambientali associati.
- migliorare la capacità di prevenire gli infortuni sul lavoro.

Indicatore	30/6/2012	30/6/2011
Livello di servizio ATM (%)	97,3	96,2
Gravità infortuni sul lavoro*	0,053	0,061
Consumo di energia (GJoule)	488.697	537.998
Consumo di carta (T)	2.018	2.108
Emissioni di CO ₂ (T)**	9.331	11.322
*Giornate perse per infortunio per mille ore lavorate.		
**Il dato comprende le emissioni di gas a effetto serra degli "scope 1" e "scope 2" secondo la classificazione internazionale GHG Protocol.		

Cambiamenti strutturali

- È stato realizzato il progetto di ottimizzazione della Rete distributiva al fine di rilanciare la produttività delle filiali, anche attraverso l'eliminazione di inefficienti sovrapposizioni territoriali.
- Nel secondo trimestre del 2012 è stata avviata l'implementazione del progetto di riassetto organizzativo della Capogruppo.

Ottimizzazione dei processi interni

- Sono proseguiti gli interventi per la predisposizione di un nuovo sistema di gestione della contabilità ed il relativo snellimento organizzativo e procedurale.
- È stato ultimato il roll-out di un nuovo sistema di monitoraggio del rischio di credito che, attraverso un processo maggiormente strutturato e semplificato, consente di gestire in modo più efficace le posizioni a rischio di insolvenza.
- È stata accentrata la gestione delle garanzie attive con benefici attesi in termini di un migliore utilizzo delle medesime ai fini della mitigazione del rischio di credito.
- Sono stati ridotti le giacenze di contante, i relativi rischi operativi e i costi di trasporto valori sui circa 500 ATM del Gruppo esternalizzati.
- I principali progetti di ottimizzazione dei sistemi IT hanno riguardato i servizi alla clientela (Paschi FACE, Potenziamento CRM, Multicanalità Integrata, Wealth Management, Nuovi Prodotti Commerciali, Pricing) le infrastrutture di sicurezza (Architettura di sicurezza FACE, Identity and Access Management, Iniziative Antifrode) e vari supporti per la gestione della Compliance e dei Controlli Interni.
- È stato avviato un programma organico di interventi strutturali e di processo finalizzati a ottimizzare la gestione documentale in ottica paper-less sia nelle comunicazioni con i clienti sia negli ambiti di utilizzo della carta per fini interni.
- È stata eseguita una revisione complessiva delle linee guida e degli standard di qualità da applicare per la realizzazione e la ristrutturazione delle filiali.

⁸ I dati esposti nel presente capitolo non comprendono i valori di Biverbanca, posta tra le attività in via di dismissione a fine giugno 2012.

Gestione degli impatti ambientali diretti

Gli impatti diretti sull'ambiente sono tenuti sotto controllo attraverso uno specifico sistema di gestione conforme allo standard ISO14001. L'analisi di tali impatti e l'individuazione delle azioni di miglioramento continuo si basano principalmente sui dati della cosiddetta Carbon Footprint. Ovvero le emissioni di gas a effetto serra (in primis l'anidride carbonica – CO₂) che originano dai consumi di energia in ambiti operativi quali, la gestione immobiliare, l'information technology, la mobilità business.

Nel semestre sono state prodotte 9.331 tonnellate di CO₂ (-18% in un anno) con un'intensità pari a 312 Kg per dipendente, confermando il trend positivo degli ultimi 3 anni (-46%).

Inoltre, diminuisce il consumo di carta (2.018 tonnellate; -4%) e l'incidenza dei prodotti e servizi eco-sostenibili sugli approvvigionamenti complessivi si attesta al 3,4%.

RISORSE UMANE

Il Gruppo impiega alla fine del semestre 30.422 persone, di cui il 98% in Italia. Da inizio anno vi sono state 108 assunzioni e 110 cessazioni⁹ (circa la metà per dimissioni volontarie). L'età media è rimasta stabile a circa 44 anni, così come la distribuzione per genere, con un'incidenza del personale femminile pari al 44,9% dell'organico totale.

La strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane si focalizza su tre imperativi: capacità di rinnovarsi, senso di appartenenza, professionalità e motivazione. Ciò è quanto stabilisce il nuovo Piano Industriale 2012-15 e che sarà sviluppato secondo una logica di "lavoro per obiettivi", principalmente lungo due direttrici:

- Un nuovo modello di organizzazione del lavoro che preveda obiettivi quali-quantitativi e comportamentali, diffusi a tutto il personale, oltre all'introduzione di un sistema premiante basato su criteri meritocratici.
- Un piano di potenziamento dell'engagement del personale, che prevede: 1) l'introduzione di meccanismi retributivi legati al ruolo e alla mobilità; 2) il rafforzamento del welfare aziendale attraverso l'introduzione di benefit sulla direttrice persona – famiglia; 3) il monitoraggio continuo del "clima aziendale".

Il Presidente e l'Amministratore Delegato della Capogruppo hanno presentato internamente il nuovo Piano Industriale attraverso un road show nel territorio, confrontandosi con i dipendenti su temi strategici, commerciali e operativi, e sulle problematiche maggiormente sentite dai lavoratori. Un canale di dialogo e una modalità di coinvolgimento che saranno mantenuti attivi ed ulteriormente sviluppati nel prosieguo dell'anno.

Le relazioni industriali sono importanti per assicurare il coinvolgimento dei dipendenti su aspetti riguardanti i cambiamenti organizzativi, i salari, l'ambiente di lavoro, ecc. Nel semestre sono stati in particolare sottoscritti specifici accordi per gli interventi di razionalizzazione della Rete di Banca Mps e per i piani formativi, e si sono svolti vari incontri su temi inerenti alla qualità della vita lavorativa, alle pari opportunità, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla sostenibilità ambientale delle operation.

Sistemi di gestione, sviluppo e valorizzazione

- È stata creata la Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna. La Direzione è stata posta a diretto riporto dell'AD/DG al fine di garantire massima focalizzazione su tale tema strategico.
- È stata eseguita la mappatura delle posizioni manageriali in Rete e nelle Strutture Centrali, allo scopo di valutarne le potenzialità e di attuare percorsi di rafforzamento.
- È proseguita l'implementazione dei Percorsi Professionali, ovvero piani di crescita del personale indirizzato verso nuove posizioni lavorative di livello equivalente (percorso orizzontali) o superiore (percorsi verticali). I Percorsi Professionali coinvolgono circa 1.200 dipendenti.
- Lo strumento "Laboratorio di Auto-sviluppo delle Capacità" - finalizzato a sostenere le attitudini individuali, rafforzare i comportamenti, indirizzare la crescita professionale e creare un canale organico per alimentare il futuro management - è stato impiegato attraverso lo svolgimento di specifiche sessioni di lavoro cui hanno preso parte il personale neoassunto e i coordinatori commerciali di Rete.

L'attività formativa ha coinvolto circa l'86% dei dipendenti (46% nel primo semestre 2011) per 535.930 ore complessive. In media, quindi, ogni dipendente ha partecipato nel semestre a 18 ore di formazione (82% in aula e 18% on-line; è stata sperimentata anche la modalità webinar). L'impegno economico dedicato alla formazione erogata nell'ambito della Capogruppo è stato pari a 2,7 milioni di euro, in linea con la spesa sostenuta nel 2011. I temi maggiormente presidiati sono stati, la qualità dei comportamenti commerciali nel front-end, il credito, la protezione e la previdenza, ed è stata data una specifica attenzione al ruolo del Titolare di Filiale.

Indicatore	30/6/2012	30/6/2011
Organico (n.)	30.422	30.453
Turnover (%)*	0,21	0,24
Tasso di assenza (%)**	5,18	4,50
Employee Perception Index (scala 20-100)***	68,9	69,2
Formazione procapite (ore)	18,0	25,1
Spesa in formazione di BMPS (Milioni di euro)	2,7	2,3

**Rapporto tra il numero delle dimissioni volontarie e l'organico complessivo.*
***Giorni di assenza per malattie e infortuni sul totale dei giorni lavorativi medi.*
****Misura la soddisfazione del personale assegnato alla rete commerciale di Banca Mps rispetto alle condizioni di lavoro e agli strumenti disponibili per servire la clientela.*

⁹ Valori al netto di altre tipologie di movimentazione di personale (es. rientri/distacchi da/preso società esterne al Gruppo, ecc.).

CUSTOMER CARE

Sviluppare rapporti di fiducia e di reciproca e duratura soddisfazione con i clienti è una priorità del Gruppo.

Per questo è necessario assicurare correttezza e responsabilità sociale nella relazione commerciale ed essere capaci di proporre servizi competitivi e di valore per la clientela in un contesto che vede crescere il movimento consumeristico e le aspettative dei clienti, dato anche il rapido sviluppo delle tecnologie.

Il Codice Etico traccia gli impegni del Gruppo in tema di marketing responsabile e nella gestione delle relazioni con i clienti:

- Essere al servizio dei clienti per rispondere ai loro bisogni, anche assicurando attenzione alle componenti sociali più deboli.
- Informare i clienti in modo chiaro e completo sulle condizioni e sulle prestazioni di prodotti e servizi.
- Favorire l'uso consapevole del credito e della gestione dei risparmi.
- Prevenire i conflitti di interesse nei rapporti con i clienti anche garantendo prodotti sempre in linea con i loro profili di rischio.
- Accrescere la soddisfazione e la fedeltà dei clienti.
- Gestire i reclami e le lamentele dei clienti in ottica di miglioramento continuo.

Tali impegni sono verificati attraverso i controlli interni ordinari e sono messi in atto attraverso misure organizzative, la formazione interna, sistemi di ascolto e monitoraggio della customer experience, supporti informatici, e un confronto continuo con le associazioni dei consumatori.

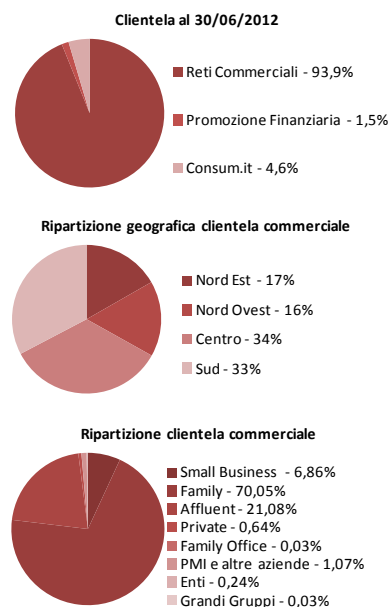
Indicatore	30/6/2012	30/6/2011
Filiali in Italia	2.744	2.793
ATM	3.432	3.494
Utenti attivi remote banking	837.274	756.733
Acquisition (%)	3,1	2,7
Retention (%)	97,8	97,8
Reclami ricevuti	5.070	5.263
Reclami-tempi medi di risposta (giorni) ¹⁰	18	14
Customer Perception Index (scala 20-100)	78,6	80,6

Patrimonio clienti

Il Gruppo ha circa 6,1 milioni di clienti:

- 5,7 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali di Banca Mps, Banca Antonveneta .
- Circa 400mila sono seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società specializzata nel credito al consumo, e dalla Rete di Promozione Finanziaria.

I clienti delle Reti Commerciali sono distribuiti in tutto il territorio nazionale, con una maggiore presenza nell'Italia Centrale; sono classificati in "cluster" omogenei, cui sono associati specifici Modelli di Servizio.



¹⁰ Banca d'Italia, nella nuova normativa sulla trasparenza ha fissato in 30 giorni il limite dei tempi medi di risposta sui reclami.

Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione “fisici” e “remoti”.

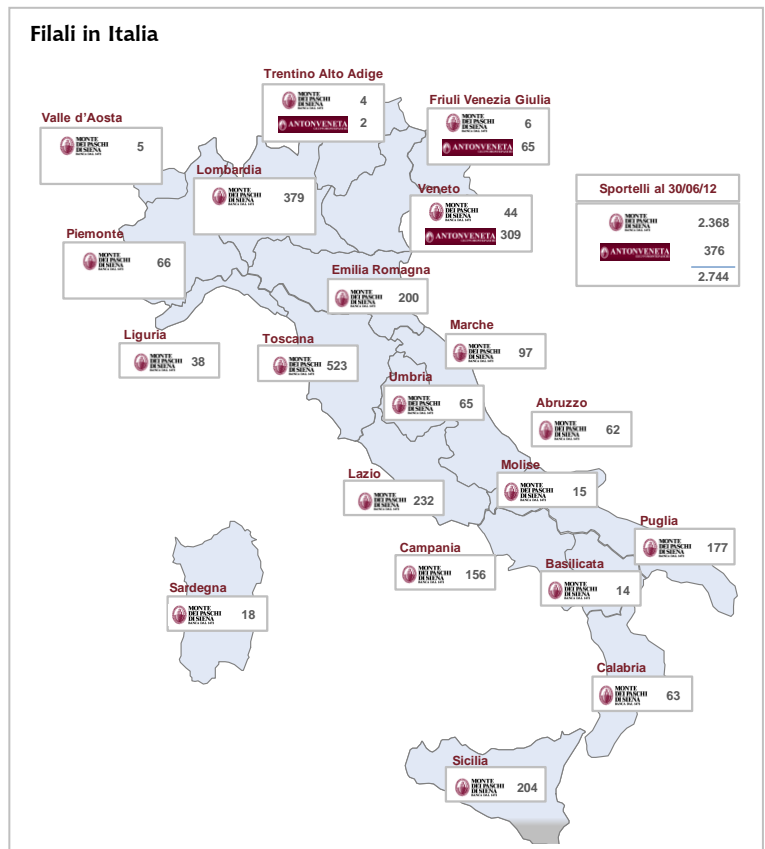
Canali fisici

In Italia, vi sono 2.744 sportelli, 270 centri specialistici dedicati ai clienti PMI (133), Private (82) ed Enti (55), e 3.432 ATM.

Gruppo Montepaschi ATM al 30/06/2012	... con funzionalità tradizionali	... anche con funzionalità Cash-in	Totale
In aree Self Service (Accesso 7gg x 24h)	2.492	207	2.699
All'interno delle filiali (Accesso in orario di sportello)	87	175	262
Presso aziende/enti	133		133
Presso luoghi pubblici	338		338
Totale	3.050	382	3.432

Operano inoltre 798 Promotori Finanziari con il supporto di 143 uffici nel territorio.

All'estero il Gruppo è presente nelle principali piazze finanziarie ed economiche, e nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. La rete commerciale è articolata in: 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 11 uffici di rappresentanza in “aree target” UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali), MPS Banque (18 filiali) - un Italian Desk (in Spagna).



Canali remoti

I contratti di multicanalità hanno registrato nel semestre una crescita del 6,1%, con una ricomposizione dei rapporti dal vecchio Internet Banking ai nuovi servizi di Multicanalità Integrata (+10,9% sul 31/12/2011). Sono aumentati gli utenti attivi (+6,5% sul 31/12/2011), con una crescita dell'operatività del 4,7% rispetto al 1° semestre 2011 sostenuta dall'aumento delle transazioni di tipo informativo.

La comunicazione attraverso il canale digitale (c.d. “Documenti OnLine”) è stata oggetto, a partire dal 2° trimestre 2012, di una campagna di “moral suasion” nei confronti della clientela. L'iniziativa ha dato importanti ritorni in termini di crescita dei clienti con ricezione in digitale delle comunicazioni (+48,5% sul 31/12/2011) e, di conseguenza, di numero di documenti inviati (+46% circa rispetto al 1° semestre 2011).

REMOTE BANKING Contratti di multicanalità (s stock di fine periodo)			Var. sul 31/12/11	
	30/06/12	31/12/11	Ass.	%
Internet Banking	231.291	252.329	-21.038	-8,3%
Multicanalità Integrata	1.231.606	1.110.224	121.382	10,9%
Internet Corporate Banking	185.001	184.322	679	0,4%
Totale	1.647.898	1.546.875	101.023	6,5%
Mobile Banking	49.200	52.011	-2.811	-5,4%
Totale	1.697.098	1.598.886	98.212	6,1%

Altre informazioni

Utenti attivi “Multicanalità” ^(*)	837.274	786.079	51.195	6,5%
Utenti attivi “Documenti OnLine”	536.980	361.595	175.385	48,5%

(*) Utenti che hanno eseguito un'operazione negli ultimi 180 gg

Customer satisfaction

Nel semestre è stata data priorità alla realizzazione degli interventi necessari per innalzare il livello di servizio ai clienti sulla scorta delle analisi delle informazioni raccolte attraverso i monitoraggi della customer care e della soddisfazione dei clienti svolti nel corso del 2011.

Le azioni intraprese sono state finalizzate soprattutto a:

- Accrescere e ottimizzare i contatti con i clienti in ottica di fidelizzazione e retention e per garantire una continua capacità di ascolto e di risposta alle loro necessità. In tale senso è stata anche attivata una nuova casella e-mail a disposizione dei clienti per inviare commenti e ricevere informazioni sui servizi.
- Migliorare la qualità dei comportamenti commerciali dei gestori della relazione con i clienti attraverso specifici piani di formazione e sviluppo delle competenze.

Nel semestre sono pervenuti 5.070 nuovi reclami (-3,7% in un anno). I tempi medi di risoluzione sono aumentati da 14 del 30/06/2011 a 18 giorni a causa di una maggiore complessità dei casi trattati; la tendenza per il prosieguo dell'anno è comunque attesa in segno positivo per effetto di un ricorso sempre più frequente ad istruttorie semplificate nei casi meno problematici. I tempi medi di risposta si confermano al di sotto dei limiti fissati da Banca d'Italia nella nuova normativa sulla trasparenza (30 giorni).

Sono inoltre pervenute 1.031 nuove richieste di mediazione civile, l'istituto normativo disciplinato dal DLgs 28/2010 che tende a ridurre i tempi ed i costi della gestione dei reclami e del contenzioso giudiziario che ne può conseguire.

BRAND E REPUTAZIONE

Il brand, ovvero l'immagine e la reputazione aziendali che esso rappresenta, è un driver importante per le scelte dei clienti e per le performance di lungo periodo del Gruppo. Per questo motivo esso è al centro della strategia di comunicazione integrata del Gruppo e supporta il marketing di prodotto.

In particolare, nel semestre:

- Sono state intensificate le attività di comunicazione territoriale (stampa, tv, radio e web locali) per valorizzare il ruolo delle filiali e le iniziative svolte localmente.
- È stata sostenuta la visibilità dei principali brand del Gruppo delle relative campagne commerciali facendo leva sui valori caratteristici dell'immagine istituzionale (storia, tradizione, vicinanza ai territori). In primis, le campagne AXA MPS (vincitrice del premio Media Stars) e Conto Italiano.
- È stata data una sempre maggiore attenzione ai giovani attraverso l'utilizzo in chiave strategica dei social network.

Indicatore	30/6/2012	30/6/2011
Brand reputation (scala 0-100)*	62,5	63,6
Rischio reputazionale (scala 0-10)**	4,3	1,8
Giudizi stampa negativi (%)***	10,8	4,3

**Indice calcolato in base agli esiti di interviste a un campione di utenti di servizi bancari. Media di settore al 30.6.2012= 60,3*

***Indice calcolato in base a dati di monitoraggio di fonti web.*

****Percentuale di articoli di stampa con tono negativo nei confronti della Banca. I dati attribuiti al 30/6/2012 si riferiscono al primo trimestre dell'anno.*

Monitoraggio dell'immagine e della reputazione

L'importanza e la reputazione del brand sono monitorate attraverso analisi quantitative e qualitative dell'esposizione del Gruppo nella stampa, in televisione, nel web, e il livello di consenso degli utenti di servizi bancaria al fine di verificare l'efficacia delle strategie di comunicazione, individuare le opportunità di miglioramento e le eventuali azioni di tutela dell'immagine che si dovessero rendere necessarie.

Rating di sostenibilità

I giudizi sulla sostenibilità delle nostre performance, espressi dalle società di rating specializzate sono indici di reputazione che influiscono nelle decisioni d'investimento di un numero crescente di operatori finanziari.

Nel semestre:

- Il titolo BMps è stato incluso per il quinto anno consecutivo nel Sustainability Yearbook, il "catalogo" dei titoli del Dow Jones Global Total Stock Market Index che si contraddistinguono per le migliori pratiche di sostenibilità d'impresa.
- Il titolo BMps è stato confermato, per il decimo anno consecutivo, nel FTSE4Good, la serie di indici che includono le aziende che si distinguono per gestione trasparente e applicazione di criteri sostenibili, promossi dal Gruppo FTSE, leader mondiale nella fornitura di indici borsistici. Il rating di BMps è risultato pari a 84/100, con valutazioni molto positive (8/10) in tutti gli ambiti di indagine (ambiente, società e governance).
- L'agenzia Oekom ha confermato, per il settimo anno consecutivo, il suo giudizio positivo sulle performance extra-finanziarie del Gruppo, classificando il titolo BMps nella categoria "Prime" con un rating pari a C. Tale rating è superiore alla media di settore a livello mondiale (C-) e qualifica le azioni e le obbligazioni BMps per gli investimenti da parte di operatori istituzionali con un volume complessivo di asset gestiti pari a circa 90 miliardi di euro.

VALORE AGGIUNTO SOCIALE

Nello svolgimento del business il Gruppo tiene conto dei suoi impatti sociali e ambientali nell'interesse aziendale e della collettività.

Inclusione finanziaria - *rispondere ai bisogni di ampie fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale.*

L'offerta viene continuamente sviluppata per fornire alle fasce più vulnerabili della popolazione benefici sociali aggiuntivi rispetto a prodotti e servizi standard.

Tra le principali misure operative nel semestre vi sono:

- Sospensioni di mutui e prestiti ed altre agevolazioni per famiglie e imprese in situazioni di temporanea difficoltà a causa della crisi economica o di eventi calamitosi.
- Conti correnti e servizi bancari di base a costi contenuti per pensionati e persone con bassa capacità economico-patrimoniale (più di 2.500 rapporti in essere alla fine del semestre).
- Prestiti a condizioni favorevoli ai giovani per l'acquisto della prima casa e per finalità di studio.
- Conto Italiano Senza Frontiere - identifica un vero e proprio modello di servizio agli immigrati (il cosiddetto Migrant Banking), che comprende tra l'altro la possibilità di effettuare rimesse a costo zero ed ottenere prestiti personali a condizioni molto economiche. Nel semestre i clienti immigrati sono ulteriormente cresciuti in numero, raggiungendo quasi il 6% del totale. Informazioni sulle caratteristiche di tutti i servizi bancari sono state rese accessibili alla clientela immigrata anche attraverso una specifica guida multilingua sviluppata in ambito ABI.
- Gamma di servizi e una rete di competenze specialistiche (nel semestre gli addetti dei Centri Enti hanno seguito uno specifico corso di aggiornamento) per rispondere alle esigenze bancarie e finanziarie delle organizzazioni non profit.

Educazione finanziaria - *contribuire ad accrescere la cultura e la consapevolezza finanziaria tra i giovani e tra i consumatori in genere.*

Tra le iniziative realizzate nel semestre vi sono in particolare i progetti svolti in collaborazione con le associazioni dei consumatori nell'ambito di ConsumerLab (il laboratorio costituito dal Gruppo per affrontare i temi più rilevanti del rapporto banca-cliente):

- BancAscuola - 10 incontri/eventi nelle scuole superiori.
- ConsumerLab a casa vostra - 9 incontri/dibattiti presso le sedi territoriali del Gruppo con focus sulla cultura previdenziale quale componente importante della moderna educazione civica.
- Aggiornamento della collana di guide informative sui principali prodotti e servizi bancari.

È stato inoltre attivato, sul canale YouTube della Banca, uno spazio di educazione finanziaria con il lancio della serie video "L'economia per tutti". L'obiettivo: aiutare il pubblico ad avvicinarsi e a comprendere i termini e gli strumenti del mondo bancario e finanziario.

Indicatore	30/6/2012	30/6/2011
Inclusione finanziaria (clientela debole)		
-Giovani	627.364	624.297
-Immigrati	305.430	280.468
-Small business	386.159	390.940
Welfare sociale		
-Contributi (milioni di euro)	14,5	11,3
-Microcrediti (numero)	482	470
Sostenibilità d'impresa		
-Finanziamenti per finalità ambientali (milioni di euro)	531	619
-Rating di sostenibilità dei fornitori (scala 1-10)	4,6	4,7

Welfare sociale - *supportare iniziative con finalità sociale.*

Nel semestre sono stati spesi 14,5 milioni per contribuire in modo diretto alla realizzazione di iniziative in campo culturale, scientifico, sportivo, sociale e ambientale. Gli interventi realizzati sono stati tesi a sviluppare partnership durature, con organizzazioni di comprovata serietà, per concorrere a sostenere scopi sociali con priorità per la tutela dell'infanzia e per il più generale progresso sociale ed economico delle comunità di riferimento, in una logica di affermazione del Gruppo quale riferimento a 360° per tutti i territori presidiati.

Altri contributi e impegni economici sono consistiti in:

- Fondi raccolti con le donazioni effettuate dai clienti su c/c dedicati, canalizzate tramite le filiali, gli ATM, l'utilizzo di carte prepagate, l'internet banking, l'e-commerce attivo sul sito www.1472.it, e altre modalità. I fondi sono stati destinati a vari progetti di solidarietà in Italia e all'estero. Tra i beneficiari: gli abitanti dell'Emilia Romagna per fare fronte all'emergenza post terremoto, alcune regioni del Senegal per la costruzione di pozzi d'acqua potabile (in collaborazione con ACRA - Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina), Fabbrica del Sorriso (iniziativa di Mediafriends Onlus), Trenta Ore per la Vita Onlus (più di 350 mila euro).
- Il costo del personale impiegato in tali attività (circa 6 risorse equivalenti).
- Il valore economico delle spese di pubblicità, delle strutture e dei servizi messi a disposizione delle organizzazioni non profit nell'ambito delle partnership con la Banca (stimati circa 300 mila euro).

Inoltre, attraverso il microcredito sono forniti mezzi finanziari essenziali a persone e famiglie in temporanea difficoltà economica. L'operatività nel semestre si conferma alta, con 482 prestiti per complessivi 2,2 milioni di euro circa.

Sostenibilità d'impresa - *contribuire alla diffusione di cultura d'impresa e processi produttivi sostenibili sotto il profilo sociale e ambientale.*

- Sono stati monitorati i potenziali rischi ambientali insiti nelle operazioni di project financing e nel processo di credito alle imprese di maggiori dimensioni, per volumi di finanziamento complessivi pari a circa 16 miliardi di euro. In particolare, il 60% delle operazioni analizzate da Mps Capital Services è risultata a basso rischio; in 9 casi si è reso necessario effettuare specifiche due diligence.
- Sono stati monitorati i sistemi di governance e le performance di sostenibilità dei principali fornitori. A fine semestre il rating medio si è attestato a 4,6/10 e i rating per ciascun dominio di analisi si sono confermati superiori ai benchmark considerati. Sono in corso 71 piani di miglioramento condivisi.
- Sono stati effettuati circa 700 finanziamenti a privati e imprese per investimenti e acquisti con finalità ambientali. L'importo complessivamente erogato nel semestre è stato pari a 531 milioni di euro: -14% rispetto ai valori dello stesso periodo dell'anno precedente soprattutto a causa dell'incertezza normativa nel settore delle energie rinnovabili che ha caratterizzato la prima parte dell'anno.
- L'offerta nel settore del risparmio gestito è stata caratterizzata attraverso l'ulteriore arricchimento della gamma dei "fondi etici" in catalogo e la qualificazione di circa 80 "fondi tradizionali" con un'etichetta di sostenibilità a fronte di specifiche valutazioni degli emittenti in portafoglio sotto il profilo ESG (Environment, Society, Governance). Con l'obiettivo di sviluppare e diffondere la conoscenza e la pratica in tema di "Investimenti Sostenibili", i gestori della relazione con i clienti hanno seguito nel semestre uno specifico corso di formazione.



Natural
Capital
Declaration

Banca Mps ha aderito alla Dichiarazione sul Capitale Naturale presentata dalle Nazioni Unite al Summit della Terra Rio+20

I fattori e le dinamiche in atto riguardo alla disponibilità delle risorse naturali, l'inquinamento e gli effetti dei cambiamenti climatici sono preoccupazioni sempre più urgenti e diffuse, che coinvolgono i governi, le industrie, le persone, a livello globale così come nei contesti locali. anche il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo importante nella gestione di tali problematiche. Banca Monte dei Paschi di Siena ne è consapevole e prosegue nell'impegno di voler fare la propria parte incorporando le considerazioni ambientali sia in contesti operativi interni che nelle relazioni di mercato, e unendo le proprie forze a quelle di altri istituti finanziari nel perseguimento di una responsabilità di portata ormai globale.

Sistemi di governo e controllo

In questo capitolo è fornita una sintesi dell'approccio del Gruppo alla governance, al rispetto delle leggi (la cosiddetta "Compliance"), alla gestione dei rischi e alla remunerazione del management, quali fattori importanti per assicurare condizioni di sana e prudente gestione e che sono alla base dei processi attraverso cui è possibile generare valore all'interno e all'esterno dell'azienda.

CORPORATE GOVERNANCE

L'approccio al governo societario del Gruppo è improntato a principi di trasparenza, integrità e prudenza. Ciò in coerenza con:

- Il Codice Etico ed il sistema dei valori aziendali.
- La visione di lungo periodo che caratterizza le strategie e i comportamenti aziendali.
- La vocazione per il business bancario tradizionale.

Il modello di Amministrazione e Controllo scelto dalla Capogruppo è di tipo tradizionale poiché ritenuto maggiormente idoneo a garantire l'applicazione dell'approccio al governo societario prestabilito nonché funzionamenti efficienti a livello gestionale (i controlli, la dialettica fra gli Organi Sociali e con il management della Banca, ecc.).

Per maggiori informazioni sull'argomento si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", redatta in conformità con il Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, e disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito www.mps.it.

Consiglio di Amministrazione

Il CdA svolge funzioni di indirizzo e supervisione strategica. Il CdA è eletto collegialmente ogni 3 anni.

Nel mese di aprile è stato costituito il nuovo CdA i cui 12 componenti resteranno in carica fino al 2014.

Sono stati eletti, Presidente, Alessandro Profumo e, Vicepresidenti, Marco Turchi e Turiddo Campaini.

Nella sua prima riunione, il CdA ha nominato, Amministratore Delegato, il Direttore Generale Fabrizio Viola.

Prevenzione dei conflitti di interesse

Ai sensi del Codice Civile, della legislazione di settore e del contratto di lavoro, gli amministratori ed i dipendenti della Banca devono assumere sempre comportamenti idonei ad evitare pregiudizi all'azienda derivanti da conflitti di interesse.

In particolare, in materia di Operazioni con Parti Correlate, la Banca opera in conformità alla specifica disciplina, come modificata dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, attraverso l'applicazione di una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito www.mps.it.

Consiglio di Amministrazione	Attuale	Precedente
Amministratori	12	12
Età media	53	61
Amministratori donne	2	0
Esecutivi	6	0
Indipendenti	5	3
Amministratori con più di 4 incarichi extra Gruppo	4	3
Numero massimo consentito di incarichi extra Gruppo	6	6
Autovalutazione del CdA	si	si
Comitati interni al CdA		
-Esecutivo	si	no
-Strategico e Sostenibilità	si	no
-Nomine e Remunerazione	si	si*
-Controllo Interno	si	si
-Amministratori Indipendenti	si	si

*Il Comitato aveva esclusiva competenza in ordine alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e al trattamento economico dell'Alta Direzione. In precedenza non vi era un Comitato Nomine.

COMPLIANCE

Il rispetto delle leggi, la correttezza e l'etica professionale sono presupposti di ogni condotta del Gruppo e condizioni necessarie per realizzare un ruolo positivo nella società. Sono valori integrati nelle nostre attività e alla base della cultura della compliance e della reputazione aziendale.

La Funzione Compliance della Capogruppo costituisce il presidio organizzativo accentrato per il monitoraggio della conformità normativa e dei rischi connessi.

Nel semestre l'attività è stata affidata alla Direzione Compliance e Legale che ha riunito le preesistenti Area Compliance e Area Legale al fine di massimizzare le sinergie tra le due strutture. La Direzione, in particolare, svolge le responsabilità prescritte da Banca d'Italia in tema di compliance: identificare, monitorare e valutare rischi di non conformità legislativa relazionando l'alta direzione al riguardo e sulle azioni di miglioramento intraprese, e promuovere attività di informazione a formazione nei confronti dei dipendenti.

La Direzione, altresì, sovrintende all'applicazione degli obblighi legislativi in materia di anti-riciclaggio e contrasto al terrorismo.

Conformità (scala da 1 a 5)	*30/6/2012	30/6/2011
Antiusura	4,15	3,93
Trasparenza delle operazioni bancarie	4,24	4,08
Privacy – DLgs 196/2003	4,31	4,07
Responsabilità amministrativa degli enti – DLgs 231/2001	4,52	4,34
Operazioni con parti correlate	4,46	4,30
Market abuse	4,46	4,54
Direttiva MiFID	4,29	4,18
Anti-riciclaggio e contrasto al terrorismo – DLgs 231/2007	4,12	4,06

**I dati si riferiscono al primo trimestre 2012.*

Azioni di miglioramento

Le analisi di conformità, dei presidi organizzativi in atto, e dei rischi di compliance insiti nell'operatività sono alla base del piano di miglioramento (Compliance Plan) che è sottoposto ogni anno all'approvazione del CdA.

Nel semestre le principali attività hanno riguardato:

- Lo sviluppo e l'omogeneizzazione di policy e procedure da applicare nell'operatività estera in tema di anti-riciclaggio, per il presidio generale della compliance e il funzionamento del whistle-blowing.
- La revisione della Direttiva interna sulla gestione del rischio di non conformità anche per estenderne la copertura a materie legislative di minore rilevanza.
- Il recepimento di nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia prevenzione dei conflitti di interesse nei rapporti con cosiddetti "soggetti collegati".
- Il rafforzamento della procedura informatica utilizzata nelle attività di prevenzione di abusi di mercato.
- L'implementazione delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob in materia di "operazioni personali in strumenti finanziari".

GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE

Il processo di risk management

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del Portafoglio Bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Revisione Interna spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche le responsabilità del presidio, misurazione e monitoraggio del rischio e delle performance dei servizi/prodotti di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di governance complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come nel corso del primo semestre 2012, nell'ambito del generale riassetto della Capogruppo Bancaria, sia stata costituita la Direzione Risk Management, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato. Nel nuovo disegno organizzativo, l'Area Risk Management è allocata all'interno della Direzione Risk Management. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le best practice internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività sono:

- rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione).
- rischio di controparte.
- rischio emittente.
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) del portafoglio di negoziazione (Trading Book).
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM).

- rischio di liquidità.
- rischio del portafoglio partecipazioni.
- rischio OICR (fondi alternativi).
- rischio operativo.
- rischio di business.
- rischio immobiliare.
- rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Le attività connesse alla normativa internazionale di Vigilanza

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA – Advanced Measurement Approach) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30/06/2008. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte.

Sono proseguite inoltre le attività volte alla compliance del Secondo Pilastro. Nel corso del primo semestre sono state ultimate le attività metodologiche ed organizzative allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Nel mese di Aprile è stato redatto il Resoconto Completo ICAAP e inviato all'Organo di Vigilanza, come previsto dalla normativa.

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. Il Gruppo Montepaschi, in qualità di banca di Classe 1, in accordo con la classificazione di Vigilanza, ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni secondo quanto disciplinato dalla normativa di Vigilanza. Per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, sono state poste in essere specifiche iniziative progettuali con lo scopo di efficientare la produzione e la tempestività di pubblicazione del documento, nonché i relativi processi organizzativi. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Risk Management, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, ha visto la collaborazione di tutte le principali strutture della Capogruppo. L'informativa viene pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

Sono proseguiti gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di Vigilanza (c.d. "Basilea 3"), in modo particolare con riferimento al trattamento dei Rischi di Liquidità, Controparte e di Mercato e al connesso adeguamento delle basi dati segnaletiche.

L'analisi di Capitale Economico per il Gruppo Montepaschi

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (holding period) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico, Rischi di Credito e Rischi Operativi). Gli output derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio (sia validati sia gestionali) costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli input del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne i Rischi Operativi l'output del modello, ottenuto a livello di Gruppo, viene riallocato sulla base di criteri di perdita storica, sulla base della stima fornita dal top management e sulla base di informazioni reddituali (gross income) ed utilizzato per finalità gestionali. Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di shift di sensitivity del valore economico, provenienti dal modello interno di Asset & Liability Management, allineato alle migliori practice di settore. Il rischio di business è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo Montepaschi si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una policy formale di gestione del rischio liquidità, in situazioni sia di normalità sia di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "contingency plan" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche policy di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti sia dalla best practice internazionale e vengono determinate con holding period ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce, quindi, dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating target del Gruppo Montepaschi - e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "inter-risk" rispetto all'approccio building block che invece non ne prevede la quantificazione.

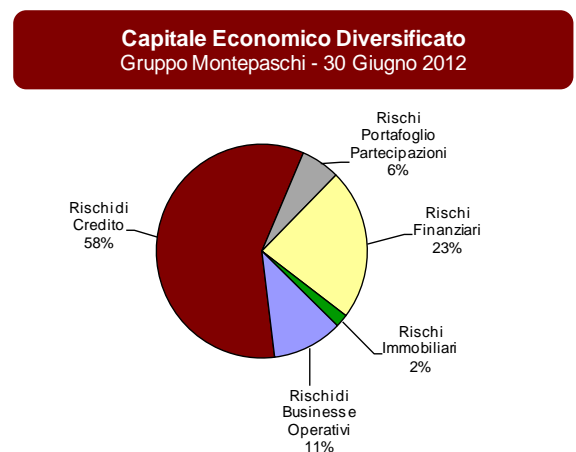
La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle performance aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica risk-adjusted, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali,

attraverso la redazione di apposito reporting adattato alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Al 30 Giugno 2012, il Capitale Economico Complessivo Diversificato del Gruppo Montepaschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 58% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte, emittente e concentrazione), per il 6% al rischio del portafoglio partecipazioni, per l'11% ai rischi operativi e di business. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 23% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari al 2%.

Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.



PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Descrizione del modello di Business con riferimento ad obiettivi e strategie

Il Gruppo Montepaschi alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari. Gli obiettivi che si prefigge in questo ambito sono molteplici e in particolare:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- ottenere una diversificazione rispetto agli altri rischi tipici della propria attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici su cui opera prevalentemente il Gruppo.

Nel perseguire gli obiettivi sopra citati il Gruppo è dotato di una struttura specializzata all'interno dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo. L'ambito di operatività nei mercati finanziari tende ad essere il più ampio possibile in modo da poter beneficiare al massimo livello della diversificazione dei rischi e della riduzione dell'esposizione a singoli specifici comparti del mercato mobiliare. In questo senso, oltre alla tipica attività di investimento nei mercati dei titoli di stato, azionari, dei cambi, si è aggiunta a partire dal 2002 un'operatività specifica sul mercato delle emissioni obbligazionarie corporate e sui *credit derivatives*.

Tale struttura specialistica nel tempo ha seguito le evoluzioni del mercato ed ha quindi effettuato investimenti anche nei così detti Bond Strutturati di Credito. Gli investimenti in parola avvengono in coerenza con il processo di diversificazione sopra citato. Infatti la "tecnologia" finanziaria ha reso disponibile nel tempo la possibilità di assumere posizioni su specifiche componenti del "rischio credito" quali la correlazione e la *recovery* tramite appunto i bond strutturati. A questa struttura di Capogruppo si affianca anche un desk specialistico all'interno della MPS Capital Services.

Il processo di investimento, anche in questo comparto avviene partendo dalle analisi e dalle valutazioni specifiche effettuate dai *traders* in una logica *bottom up*. Il processo viene comunque inserito all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafogli. In altri termini le posizioni vengono assunte dopo un'analisi specifica da parte dei *traders* e in un ambito di profilo di rischio massimo per i portafogli.

Tutta l'operatività nei mercati mobiliari è sottoposta a limiti di rischio definiti dal CdA che sono monitorati quotidianamente dalle Business Control Unit e dal Risk Management centrale della Capogruppo. Questi sono limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

Le informazioni di seguito riportate sono relative all'intero Gruppo Montepaschi. Ai fini della presente relazione, la categoria dei Prodotti Strutturati di Credito è intesa in senso ampio e si riferisce - coerentemente con le indicazioni

inizialmente formulate dal *Financial Stability Forum* (oggi *Financial Stability Board*), poi riprese in ambito nazionale da Consob e Banca d'Italia - sia agli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi rispetto al Gruppo Montepaschi e non ricompresi nella informativa relativa alle SPE Consolidate, sia ai derivati creditizi strutturati. Per chiarezza espositiva in calce viene riportata una breve descrizione delle varie tipologie di investimenti e degli acronimi utilizzati nel presente paragrafo.

Ai fini della presente analisi le esposizioni riportate sono distinte pertanto tra "posizioni in titoli" e "posizioni in derivati" presenti alla data del 30 Giugno 2012 a livello di Gruppo. Le "posizioni in titoli" sono prevalentemente assunte attraverso strumenti *cash*, mentre le "posizioni in derivati" sono detenute tramite derivati di credito su indici standardizzati.

Descrizione della rilevanza sull'attività della Banca

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito, pari a 1.943,21 €/mln, rappresenta lo 0,8% circa dell'attivo consolidato.

La definizione di prodotto strutturato di credito utilizzato nella presente sezione non corrisponde alla definizione di titolo strutturato presente in altre sezioni/parti della nota integrativa del bilancio consolidato, in quanto non tutti i prodotti strutturati trattati in questa sede incorporano derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.

Il valore di bilancio dei titoli strutturati di credito è allocato come segue:

- nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 400,86 €/mln, pari al 21% del totale delle posizioni in titoli complessive;
- nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 105,54 €/mln, pari al 5% circa del totale delle posizioni in titoli complessive;
- nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela" per un totale di 1.436,81 €/mln, pari al 74% del totale delle posizioni in titoli complessive.

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni nette in derivati di credito su indici è invece pari a 2,88 €/mln.

Descrizione delle Posizioni in titoli

Le informazioni riportate sono suddivise in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi al primo semestre 2012. In particolare per "esposizione a rischio" delle posizioni in titoli è stato riportato il valore di bilancio in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di default con l'ipotesi molto conservativa di recovery pari a zero. Gli "oneri e i proventi realizzati" rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento, le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico" indicano l'effetto della variazione del valore di bilancio scaricate direttamente a Conto Economico, mentre per gli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS) vengono riportate le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio". Tutti i valori sono espressi in milioni di Euro.

Complessivamente, a livello di Gruppo Montepaschi, le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito ammontano a nominali 2.075,24 €/mln, corrispondenti a 1.943,21 €/mln di valore di bilancio.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza le posizioni sono prevalentemente allocate nel Portafoglio Bancario (91% in termini di valore di bilancio) e in misura secondaria nel Portafoglio di Negoziazione (9% circa).

Nell'ambito del Portafoglio Bancario (per un valore di bilancio di circa 1.763,34 €/mln), si rileva la prevalenza di strutture di tipo CLN che pesano per circa il 61%, seguite dai CDO che pesano per circa il 21%. Il restante 18% è allocato su ABS e altre tipologie.

Nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione sono classificati investimenti per circa 179,87 €/mln (ai valori di bilancio), di cui il 58% di CDO ed il 42% di ABS.

Gruppo Montepaschi: Esposizioni complessive in prodotti strutturati di credito *posizioni in titoli*

(Valori in Milioni di Euro al 30.06.2012)

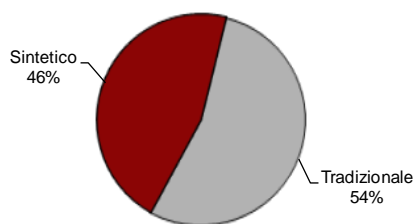
Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	43,76	38,97	0,79	0,00	-0,30
	CDO	394,83	368,13	-0,15	2,16	0,56
	CLN	1102,55	1081,81	0,00	3,95	4,56
	Dynamic Managed Portfolio	100,00	108,32	0,00	2,94	0,00
	Leveraged Finance	200,00	166,11	0,00	4,07	0,00
Totale Ptf. Bancario		1841,14	1763,34	0,64	13,12	4,82
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	ABS	86,95	75,73	0,89	-0,20	0,00
	CDO	147,15	104,14	4,03	-3,28	0,00
	Totale Ptf. Negoz. Vigilanza	234,10	179,87	4,92	-3,48	0,00
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 30.06.2012		2075,24	1943,21	5,56	9,64	4,82
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2011		2195,81	2040,02			

Data la rilevanza secondaria delle posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, nel prosieguo dell'analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.

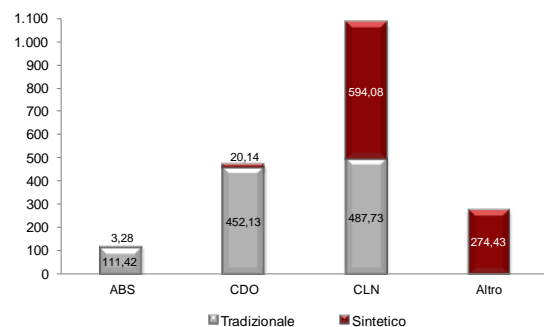
Nei grafici seguenti viene riportata la distribuzione delle esposizioni in titoli per tipologia di struttura (sintetica o tradizionale) e per tipologia di prodotto (ABS, CDO, CLN, altro). Per struttura tradizionale si intendono gli investimenti in strutture di tipo *funded* e che non incorporano derivati creditizi, per struttura sintetica sono state ricomprese le strutture *unfunded* e quelle *funded* che incorporano prodotti derivati di credito. Nel complesso le strutture tradizionali pesano per il 54% in termini di esposizione al rischio, mentre quelle sintetiche pesano per il 46%.

Esposizioni in prodotti strutturati di Credito Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012

Breakdown per Tipologia di Struttura



Esposizioni in prodotti strutturati di Credito Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012



Di seguito si riporta il dettaglio per rating delle posizioni in titoli.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito

(Valori in Milioni di Euro)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AAA	125,09	132,49	0,99	2,94	0,00
AA+	3,56	3,07	-0,05	0,08	0,00
AA	463,09	448,40	0,65	0,80	-0,15
AA-	200,50	166,81	-0,23	4,07	0,00
A+	607,55	596,49	0,00	3,88	4,56
A	247,39	237,58	-0,16	2,37	0,00
A-	158,31	129,65	0,31	2,17	0,00
BBB+	145,00	145,57	0,00	0,07	0,00
BBB	59,70	57,65	0,01	0,00	0,00
BB+	15,00	5,90	0,00	-5,56	0,00
BB	7,80	7,07	0,00	-0,05	0,00
BB-	14,09	0,32	0,00	0,00	0,00
B+	2,00	1,10	0,00	0,00	0,00
B	8,91	3,13	0,01	-0,54	0,23
B-	2,94	2,67	0,00	0,00	0,33
CCC-	8,38	1,62	4,03	-0,38	-0,15
CC	1,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Not Rated	4,58	3,69	0,00	-0,21	0,00
Totale	2075,24	1943,21	5,56	9,64	4,82

Complessivamente il 97% delle esposizioni nominali è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB-); il restante 3% è rappresentato da posizioni Subinvestment Grade o Not Rated.

Dettaglio delle esposizioni in ABS

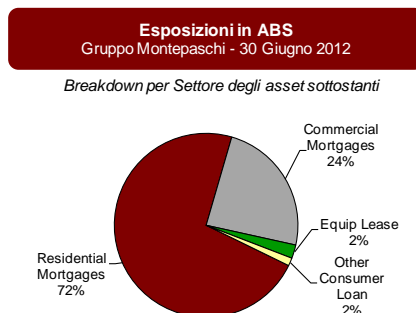
Relativamente al comparto ABS, vengono di seguito fornite una serie di informazioni di dettaglio delle esposizioni, con riferimento al settore, all'area geografica e al vintage dei sottostanti.

Esposizioni in ABS

(Valori in Milioni di Euro)

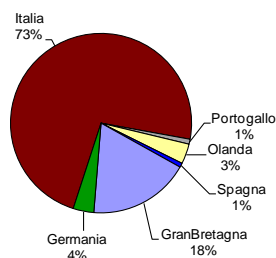
Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
RMBS	88,5	82,91	1,25	0,93	0
CMBS	36,4	27,47	0,36	-1,14	-0,3
Other ABS	5,81	4,32	0,07	0,01	0
Totale	130,71	114,70	1,68	-0,20	-0,30

Nel complesso il 96% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è rappresentato da posizioni con sottostanti mutui residenziali e mutui commerciali che pesano rispettivamente per il 72% e per il 24%. Il restante 4% è rappresentato da posizioni in ABS con sottostanti altri comparti.



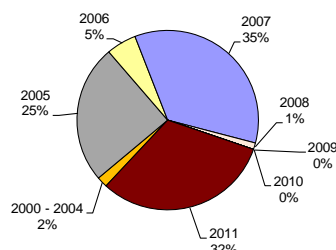
Dall'analisi della ripartizione geografica degli asset sottostanti gli ABS, si evince come il 73% delle esposizioni in termini di valore di bilancio risultino allocate su sottostanti italiani, il 18% su sottostanti inglesi, il 4% su sottostanti tedeschi e il 3% su sottostanti olandesi. Trascurabili le esposizioni allocate su sottostanti spagnoli e portoghesi. Si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Esposizioni in ABS
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012
Breakdown per Area Geografica degli asset sottostanti



Il grafico seguente evidenzia la disaggregazione relativa al vintage degli asset sottostanti alle posizioni in ABS.

Esposizioni in ABS
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012
Breakdown per Vintage degli asset sottostanti



Dettaglio delle esposizioni in CDO

Relativamente alla categoria CDO vengono di seguito riportate le informazioni relative alla tipologia di prodotto e alle seniority delle tranche.

Esposizioni in CDO (Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CBO	JUNIOR	4,58	3,69	0	-0,21	0
CBO	SENIOR	119,8	97,26	0	3,2	0
CDO di ABS	SENIOR	347,82	329,15	-0,16	0	0
CDO3	JUNIOR	19,86	13,26	0	2,37	0
CLO	MEZZANINE	16,72	16,74	0	0	0
CLO	SENIOR	5,85	5,29	0,01	0	0,56
Managed CDO	MEZZANINE	1,35	0	0	0	0
Managed CDO	SENIOR	26	6,88	4,03	-6,48	0
Totale		541,98	472,27	3,88	-1,12	0,56

Nel complesso la tipologia prevalente è rappresentata dai CDO di ABS che pesano per il 70%. Con riferimento alla seniority, le senior tranche costituiscono circa il 93% dell'intero portafoglio mentre le mezzanine e le junior tranche il 3,5% ciascuna. In termini di ripartizione geografica dei portafogli di riferimento si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Nel corso del secondo semestre 2012 un titolo precedentemente classificato come Synthetic Loan CDO (SLCDO) e ricompreso quindi nelle esposizioni in CDO per nominali 200 €/mIn, è stato più correttamente classificato come Leveraged Loan (LL) nell'ambito della categoria dei Leveraged Finance.

Dettaglio delle esposizioni in Dynamic Managed Portfolio e SPE CLN

Al 30 Giugno 2012 sono presenti nominali 100 €/mln di investimenti con sottostanti portafogli gestiti (strutture di tipo SPI) e 1.102,55 €/mln di CLN entrambe sul Portafoglio Bancario.

Esposizioni in Dynamic Managed Portfolio

(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
SPI	100,00	108,32	0,00	2,94	0,00
Totale	100,00	108,32	0,00	2,94	0,00

Esposizioni in CLN

(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CLN Basket	400,00	389,60	0,00	0,00	0,00
SPE CLN	702,55	692,21	0,00	3,95	4,56
Totale	1102,55	1081,81	0,00	3,95	4,56

Descrizione delle Posizioni in derivati creditizi

Di seguito viene riportato il dettaglio delle posizioni assunte tramite derivati.

Le esposizioni sono tutte rappresentate da derivati su indici standardizzati di credito e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione. Nello specifico si rilevano posizioni su indici quali iTraxx (mercato europeo) e CDX.

Le posizioni con nominale negativo svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio, in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi spread.

Complessivamente le esposizioni nette in derivati ammontano a nozionali -74,18 €/mln per un valore di bilancio al 30 Giugno 2012 pari a 2,88 €/mln. L'operatività nel primo semestre 2012 ha generato impatti negativi a Conto Economico per 5,74 €/mln.

Posizioni su Indici di Credito

(Valori in Milioni di Euro)

Indici	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
CDX NA IG	35,69	-1,55	0,60
iTraxx Europe	59,92	-0,79	1,67
iTraxx Europe Cross over	0,00	0,00	1,41
iTraxx Europe Senior Financials	-13,00	0,50	2,23
iTraxx Europe Sovereign	-166,79	4,44	-10,60
iTraxx Europe Subordinated Financials	10,00	0,28	-1,05
iTraxx High Volatility Europe	0,00	0,00	0,00
iTraxx Sovereign Emerging	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	-74,18	2,88	-5,74

Appendice: Glossario dei termini utilizzati

Si riporta di seguito un sintetico glossario della terminologia utilizzata nel presente paragrafo, con i relativi acronimi usati nelle tabelle di dettaglio.

Voce	Descrizione	Definizione
ABS	Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso ed i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di attività finanziarie. Tipicamente si distinguono tra RMBS e CMBS.
AFS	Available For Sale	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.
CBO	Collateralized Bond Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Bond.
CDO	Collateralized Debt Obligation	Titoli emessi in classi di rischio differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (tranche), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
CDO of ABS	CDO of ABS	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
CDO2	CDO Squared	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da altri CDO.
CDO3	CDO Cubed	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da CDO squared.
CLN	Credit Linked Note	Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).
CLN Basket	Basket Credit Linked Note	CLN con sottostanti più reference entities (più CDS single name, o uno o più CDS su basket)
CLO	Collateralized Loan Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da prestiti (loan).
CMBS	Commercial Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui commerciali.
CPPI	Constant Proportion Portfolio Insurance	Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.
Dynamic Managed Portfolio	Dynamic Managed Portfolio	Prodotti con sottostanti gestiti dinamicamente di tipo CPPI/SPI.
HFT	Held For Trading	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
L&R	Loans & Receivables	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.
LL	Leveraged Loan Exposure	Titoli Strutturati di Credito il cui rimborso del capitale investito e il pagamento degli interessi è condizionato al verificarsi di eventi di default sul sottostante portafoglio di Leveraged Loans (loans concessi ad aziende di merito creditizio di grado sub-investment).
LSS	Leveraged Super Senior	CDO tramite il quale l'investitore ha un'esposizione nei confronti dell'intera tranche super senior tramite un contratto derivato che caratterizza un effetto leva.
Managed CDO	Managed CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti viene gestito.
Monoline insurer	Monoline insurer	Compagnie di assicurazioni specializzate nella garanzia del pagamento degli interessi e del nozionale di titoli obbligazionari al verificarsi del default dell'emittente. Così chiamate perché generalmente garantiscono il servizio limitatamente ad un unico settore industriale.
Other ABS	Other Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso e i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di altre attività: prestiti al consumo e leasing, che includono solitamente prestiti finalizzati al consumo (ad esempio auto, carte di credito), prestiti agli studenti, attività di finanziamento per il leasing, ecc.
RMBS	Residential Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui residenziali.
SCDO	Synthetic CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da credit default swap (CDS).
Seniority	Seniority	Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.
SLCDO	Synthetic Loan CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Synthetic Loan CDS.
SPE	Special Purpose Entity	veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi.
SPE CLN	SPE Credit Linked Note	CLN emesse da SPE.
SPI	Synthetic Portfolio Insurance	Versione sintetica di CPPI, ottenuta tramite derivati.
Vintage	Vintage	Comunemente inteso come l'anno di origination dei sottostanti di uno strutturato creditizio.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il Gruppo è consapevole di quanto sia sensibile per gli stakeholder il tema della remunerazione del management soprattutto nel settore finanziario.

In base alle politiche delineate dal CdA della Capogruppo e approvate annualmente dall'Assemblea dei soci, i sistemi di remunerazione applicati sono finalizzati a conciliare i seguenti interessi:

- Attrarre e conservare risorse in possesso di professionalità e capacità adeguate alla complessità del business.
- Supportare il raggiungimento di obiettivi di creazione di valore nel tempo.

È pertanto posta particolare attenzione a:

- Assicurare trattamenti salariali compatibili con i valori di mercato e commisurati con le specificità dei singoli ruoli in termini di competenze distintive, impatto sui risultati, finalità strategiche, e sulle caratteristiche individuali (competenze critiche, esperienze, professionalità).
- Non incoraggiare un'eccessiva assunzione di rischi.
- Evitare differenziali economici rilevanti tra le varie categorie professionali, in ottica di coerenza interna ed a tutela della coesione aziendale.

Sono altresì perseguiti come principi:

- Il bilanciamento tra la componente fissa e variabile della remunerazione.
- Il collegamento tra i compensi del cosiddetto "personale più rilevante" ed i risultati tangibili, sostenibili e duraturi raggiunti.

Per maggiori informazioni sull'argomento si veda la "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del testo Unico della Finanza, e disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito www.mps.it.

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo BMPS

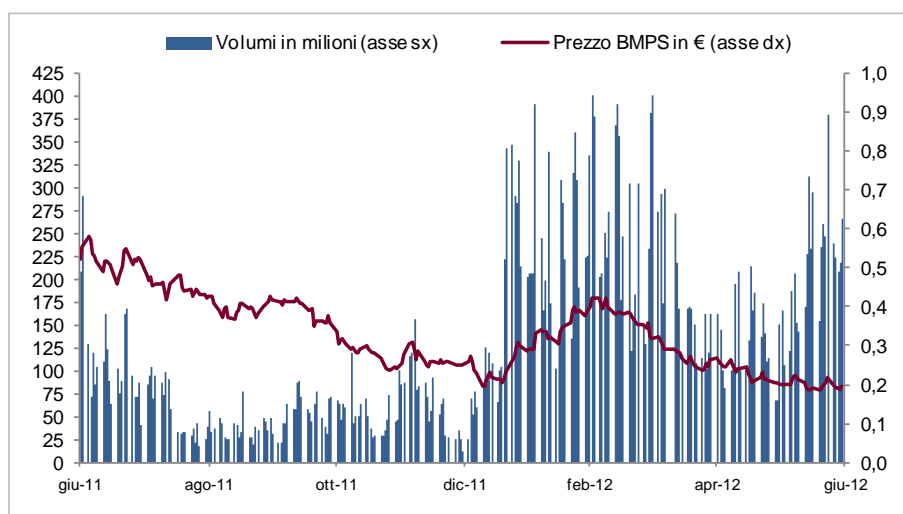
Il primo semestre del 2012 è stato caratterizzato da forte volatilità per tutti i principali mercati azionari con andamento positivo nella prima parte dell'anno e vendite diffuse a partire dalla seconda parte del semestre. In area Euro sono soprattutto gli indici italiani e spagnoli a fare le spese di una politica incapace di implementare accordi e intese condivise e tempestive per risolvere la crisi del debito sovrano e le incertezze circa il processo di consolidamento dei conti pubblici, (IBEX -17,1% e FTSE MIB -5,4%), mentre l'indice tedesco e quello francese, grazie alle performance dei primi tre mesi, sono riusciti ad ammortizzare le perdite del secondo trimestre chiudendo al 30 Giugno 2012 in terreno positivo (DAX +8,8%, CAC +1,2%). Segno negativo anche per il comparto bancario (DJ EURO STOXX BANKS -10,3% e FTSE IT BANKS -16,9%).

RIEPILOGO ANDAMENTO INDICI (dal 31/12/2011 al 30/06/2012)

	Ibex	Ftse It Banks	DJ Euro Stoxx Banks	Ftse Mib	Cac	Dax
1° semestre 2012	-17,1%	-16,9%	-10,3%	-5,4%	1,2%	8,8%
<i>in particolare</i>						
2° trimestre 2012 (dal 31/03/2012 al 30/06/2012)	-11,3%	-19,9%	-16,6%	-10,7%	-6,6%	-7,6%
1° trimestre 2012 (dal 31/12/2011 al 31/03/2012)	-6,5%	3,8%	7,6%	5,9%	8,4%	17,8%

In tale contesto, il titolo ha chiuso il 30 Giugno 2012 a 0,196 euro, con una performance del -22,1% rispetto a fine 2011, a fronte di un decremento del 16,9% dell'indice di riferimento Ftse it Banks al cui interno, tra le principali banche italiane quotate nella Borsa di Milano, Unicredit registra -29,5%, Banca Popolare dell'Emilia Romagna -22,1%, UBI -18,8%, Intesa -13,6%, Banco Popolare +5,8%, Popolare Milano +22,3%.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 30/06/11 al 30/06/12)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2011 al 30/06/2012)

Media	0,28
Minima	0,18
Massima	0,42

Nel corso del primo semestre del 2012 i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 202,2 milioni di pezzi, con punte di 401,7 milioni nel mese di Marzo e minimi di 24,9 milioni nel mese di Gennaio.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2012 (€/mln)

Gennaio	3.523
Febbraio	5.322
Marzo	5.846
Aprile	3.405
Maggio	2.995
Giugno	4.584

Rating

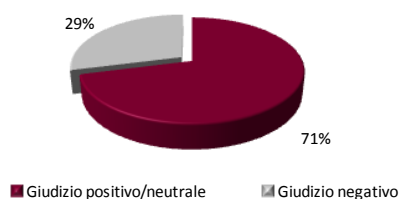
Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 30 Giugno 2012:

Agenzie di rating	Debito a lungo termine	Debito a lungo termine
Moody's Investors Service	P - 3	Baa3
Standard & Poor's	A - 2	BBB
Fitch Ratings	F - 3	BBB

- In data 6 Febbraio 2012 l'agenzia **Fitch Ratings**, a seguito dell' abbassamento del rating sul debito sovrano italiano, ha ridotto i rating assegnati a Banca Monte dei Paschi di Siena, tra cui il rating a lungo termine da 'BBB+' a 'BBB', il rating a breve termine da 'F2' a 'F3'. Outlook stabile. Successivamente, in data 29 Giugno, ha ridotto il Viability Rating da 'bbb-' a 'bb+' ponendolo in Rating Watch Negative.
- In data 15 febbraio 2012, in considerazione di un contesto di riferimento reso difficile dagli avversi e prolungati impatti della crisi dell'euro, l'agenzia di rating **Moody's** ha annunciato una generalizzata revisione per possibile downgrade dei rating di 114 istituzioni finanziarie operanti in 16 paesi europei, tra le quali anche Banca Monte Paschi. In data 14 Maggio Moody's ha concluso l'azione di revisione sulle banche italiane, abbassando il rating di alcuni istituti bancari, in particolare, per Banca Monte dei Paschi di Siena ha ridotto il rating standalone Bank Financial Strength Rating da 'D+' a 'D', il rating a lungo termine da 'Baa1' a 'Baa3', il rating a breve termine da 'P-2' a 'P-3'. Outlook negativo.
- In data 18 Giugno 2012, **Standard & Poor's** ha posto in Credit Watch Negative i rating di Banca Monte Paschi ('BBB'/'A-2').

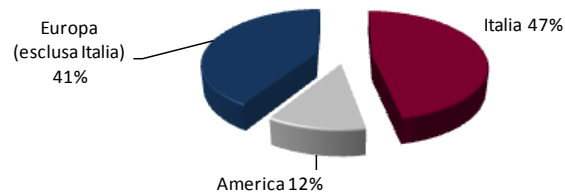
Raccomandazioni sul titolo MPS

Per quanto riguarda le raccomandazioni sul titolo MPS al 30 Giugno 2012 il 71% degli analisti che coprono il titolo aveva un giudizio positivo/neutrale ed il 29% un giudizio negativo.



Attività di Investor Relations

Nella convinzione che dall'approccio cooperativo con gli stakeholder si possa generare un surplus di valore sociale, nel primo semestre del 2012 il team Investor Relations ha continuato a curare in maniera proattiva le relazioni con la comunità finanziaria. L'attività è stata inoltre intensificata dopo la presentazione del Piano Industriale 2012-2015, avvenuta il 27 Giugno. Da inizio anno, inoltre, sono state effettuate dal Top Management del Gruppo Montepaschi 17 giornate di incontri con investitori istituzionali, in 6 diversi Paesi. Questo il dettaglio (in %) per area geografica delle giornate dedicate a roadshow/marketing:



Allegati

GRUPPO MONTEPASCHI
RACCORDI TRA SCHEMI GESTIONALI RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI
E
DETTAGLIO DEI CONTRIBUTI ECONOMICO-PATRIMONIALI DI BIVERBANCA UTILIZZATI PER LA
RICOSTRUZIONE DEGLI AGGREGATI RELATIVI AI PERIODI ANTECEDENTI AL 30/06/2012

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/12	31/12/11	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	678	878	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibili a liquide	678	878	
	144.461	146.608	Crediti :
Voce 70 – Crediti verso clientela	144.461	146.608	a) Crediti verso Clientela
	17.130	20.695	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	17.130	20.695	
	51.565	55.482	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.272	32.539	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	-	38	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.293	22.905	
	0,0024	0,0024	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0024	0,0024	
	931	895	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	931	895	
	-	-	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	2.685	4.365	Attività materiali e immateriali
Voce 120 – Attività materiali	1.348	1.385	
Voce 130 – Attività immateriali	1.337	2.980	
	14.659	11.779	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	467	363	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	85	76	
Voce 140 – Attività fiscali	6.708	7.223	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.555	2	
Voce 160 – Altre attività	3.844	4.114	
Totale dell'attivo	232.109	240.702	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/12	31/12/11	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	132.399	146.324	Debiti
Voce 20 – Debiti verso clientela	74.632	84.011	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 – Titoli in circolazione	40.764	39.815	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	17.003	22.499	
	46.673	46.793	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	46.673	46.793	
	29.962	26.329	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	29.962	26.329	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	248	266	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	40	193	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	991	1.056	
	11.943	8.760	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	5.074	4.359	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	254	283	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.810		
Voce 100 – Altre passività	3.805	4.117	
			Riserve tecniche
Voce 130 – Riserve tecniche			
	9.630	10.765	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 – Riserve da valutazione	-3.315	-3.854	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 – Strumenti di capitale	1.903	1.903	c) Strumenti di capitale
Voce 170 – Riserve	4.944	6.577	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	255	4.118	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	7.485	6.732	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	-25	-26	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-1.617	-4.685	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	223	217	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	223	217	
Totale del passivo e del patrimonio netto	232.109	240.702	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

Raccolta indiretta da clientela (€/milioni) - Contributo di Biverbanca

Tipologia	31/03/12	31/12/11	30/06/11
Risparmio gestito	1.175	1.155	1.188
Risparmio amministrato	1.851	1.936	2.100
Totale	3.027	3.092	3.288

Raccolta Diretta da Clientela (€/milioni) - Contributo di Biverbanca

Tipologia	31/03/12	31/12/11	30/06/11
Conti Correnti	1.492	1.471	1.508
Depositi vincolati	17	7	1
Pronti Contro Termine passivi	98	108	147
Obbligazioni	1.086	1.077	1.045
Altre forme di Raccolta Diretta	12	17	15
Totale	2.704	2.681	2.715

Crediti verso Clientela (€/milioni) - Contributo di Biverbanca

Tipologia	31/03/12	31/12/11	30/06/11
Conti Correnti	414	416	452
Mutui	1.476	1.496	1.552
Altri finanziamenti	387	364	403
Pronti contro termine	0	0	0
Totale	2.278	2.277	2.407

Crediti clientela secondo il grado di rischio - Contributo di Biverbanca

Categoria di rischio - Valori netti <i>importi in milioni</i>	31/03/12	31/12/11	30/06/11
A) Crediti deteriorati	155	147	143
a1) Sofferenze	70	72	68
a2) Incagli	49	53	54
a3) Crediti ristrutturati	11	7	6
a4) Esposizioni scadute	25	16	15
B) Impieghi in bonis	2.123	2.130	2.264
Totale Crediti Clientela	2.278	2.277	2.407

Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro) - Contributo di Biverbanca

Tipologia di portafoglio	31/03/12	31/12/11	30/06/11
Held For Trading (HFT) ¹	90	113	56
Available For Sale (AFS) ²	753	700	813
Loans & Receivable (L&R) ³	53	106	108
Totale	896	918	976

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione"

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche"

Biverbanca - Contributo al conto economico consolidato - valori progressivi

BIVERBANCA	31/03/12	31/12/11	30/09/11	30/06/11	31/03/11
Margine di interesse	-18,4	-71,6	-52,9	-32,8	-18,1
Commissioni nette	-9,8	-38,6	-29,2	-21,8	-10,4
Margine intermediazione primario	-28,3	-110,2	-82,1	-54,5	-28,5
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	-1,3	-1,3	-1,3	0,0
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-1,2	0,0	0,5	-1,0	-0,3
Risultato netto dell'attività di copertura	-0,4	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	-29,9	-111,6	-83,1	-56,9	-28,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	3,8	13,6	7,6	5,3	2,2
a) crediti	3,7	13,4	7,4	5,2	2,1
b) attività finanziarie	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	-26,1	-98,0	-75,5	-51,6	-26,7
Spese amministrative:	18,1	69,7	53,0	35,7	18,1
a) spese per il personale	11,8	46,9	36,5	24,1	12,6
b) altre spese amministrative	6,3	22,8	16,5	11,6	5,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	2,0	11,0	8,2	5,5	2,7
Oneri Operativi	20,1	80,7	61,2	41,2	20,8
Risultato operativo netto	-6,0	-17,3	-14,3	-10,4	-5,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-1,6	-5,1	-3,5	-2,0	-0,6
Utili (Perdite) da partecipazioni					
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum					
Utili (Perdite) da cessione di investimenti		0,0	0,0		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-7,6	-22,4	-17,8	-12,5	-6,5
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3,6	11,5	7,9	5,7	2,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-4,0	-10,9	-9,9	-6,8	-3,9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4,0	-229,6	9,9	6,8	3,9
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	0,0	-240,5		0,0	
Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA	0,0	-240,5		0,0	
Impairment avviamenti e intangibili		240,5			

N.B.: I valori esposti si riferiscono al contributo al consolidato di Biverbanca e, relativamente all'ultimo trimestre 2011, comprendono la svalutazione dell'avviamento operata dalla Capogruppo (circa 222 milioni) e la svalutazione degli intangibili da PPA (circa 18 milioni netti)

Biverbanca - Contributo al conto economico consolidato - Evoluzione trimestrale

BIVERBANCA	1°Q2012	4°Q2011	3°Q2011	2°Q2011	1°Q2011
Margine di interesse	-18,4	-18,7	-20,2	-14,6	-18,1
Commissioni nette	-9,8	-9,4	-7,4	-11,4	-10,4
Margine intermediazione primario	-28,3	-28,1	-27,6	-26,1	-28,5
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	-1,3	0,0
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-1,2	-0,5	1,6	-0,7	-0,3
Risultato netto dell'attività di copertura	-0,4	0,0	-0,1	0,0	-0,1
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	-29,9	-28,5	-26,1	-28,1	-28,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	3,8	6,0	2,2	3,2	2,2
a) crediti	3,7	6,0	2,3	3,1	2,1
b) attività finanziarie	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	-26,1	-22,5	-23,9	-24,9	-26,7
Spese amministrative:	18,1	16,7	17,3	17,6	18,1
a) spese per il personale	11,8	10,4	12,3	11,5	12,6
b) altre spese amministrative	6,3	6,3	5,0	6,1	5,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	2,0	2,8	2,7	2,7	2,7
Oneri Operativi	20,1	19,5	20,0	20,3	20,8
Risultato operativo netto	-6,0	-3,0	-3,9	-4,6	-5,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-1,6	-1,6	-1,4	-1,4	-0,6
Utili (Perdite) da partecipazioni					
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum					
Utili (Perdite) da cessione di investimenti		0,0	0,0		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-7,6	-4,6	-5,3	-6,0	-6,5
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3,6	3,5	2,3	3,1	2,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-4,0	-1,1	-3,0	-2,9	-3,9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4,0	-239,4	3,0	2,9	3,9
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	0,0	-240,5	0,0	0,0	
Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA	0,0	-240,5	0,0	0,0	
Impairment avviamenti e intangibili		240,5			

N.B.: I valori esposti si riferiscono al contributo al consolidato di Biverbanca e, relativamente all'ultimo trimestre 2011, comprendono la svalutazione dell'avviamento operata dalla Capogruppo (circa 222 milioni) e la svalutazione degli intangibili da PPA (circa 18 milioni netti)



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	92
<i>Conto economico consolidato</i>	94
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	96
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	97
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	101

Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 06 2012	31 12 2011
10	Cassa e disponibilità liquide	677.610.507	877.783.821
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.271.895.959	32.539.183.984
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	38.230.929
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.293.395.807	22.904.656.193
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.377	2.377
60	Crediti verso banche	17.129.518.040	20.695.446.791
70	Crediti verso clientela	144.460.839.687	146.607.895.611
80	Derivati di copertura	467.209.744	363.351.009
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	84.954.631	76.309.634
100	Partecipazioni	931.366.359	894.641.601
120	Attività materiali	1.347.745.700	1.384.965.354
130	Attività immateriali	1.337.271.407	2.980.416.086
	<i>di cui: avviamento</i>	669.701.061	2.216.339.302
140	Attività fiscali	6.708.230.149	7.223.340.311
	<i>a) correnti</i>	1.090.163.310	550.693.719
	<i>b) anticipate</i>	5.618.066.839	6.672.646.592
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.555.138.889	2.158.250
160	Altre attività	3.843.884.233	4.113.588.637
Totale dell'attivo		232.109.063.489	240.701.970.588

Nel mese di giugno 2012 il CdA della Capogruppo ha deliberato di accettare l'offerta vincolante di CR Asti S.p.A. per la cessione da parte della Capogruppo della partecipazione del 60,42% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("Biverbanca"). La cessione della partecipazione verrà perfezionata ad un prezzo di Euro 203 milioni. Detto prezzo è soggetto ad aggiustamento e a condizioni sospensive che dovranno realizzarsi entro il 31 dicembre 2012, tra cui la scissione della partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia in favore degli attuali azionisti di Biverbanca medesima, previo ottenimento del necessario nulla-osta delle Autorità di Vigilanza. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 si è proceduto anche a riclassificare i dati economici al 30 giugno 2011 ma non i dati patrimoniali.

La partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia per le ragioni esposte non è stata classificata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" ma è stata mantenuta nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

segue: Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2012	31 12 2011
10	Debiti verso banche	46.673.100.959	46.792.932.275
20	Debiti verso clientela	74.632.160.934	84.010.670.749
30	Titoli in circolazione	40.764.201.932	39.814.649.166
40	Passività finanziarie di negoziazione	29.961.887.928	26.329.375.892
50	Passività finanziarie valutate al fair value	17.003.115.002	22.498.694.008
60	Derivati di copertura	5.073.677.521	4.359.399.684
80	Passività fiscali	254.432.287	283.460.658
	<i>a) correnti</i>	<i>189.031.406</i>	<i>182.596.323</i>
	<i>b) differite</i>	<i>65.400.881</i>	<i>100.864.335</i>
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.809.919.222	-
100	Altre passività	3.805.378.853	4.116.878.800
110	Trattamento di fine rapporto del personale	248.060.212	265.905.362
120	Fondi per rischi e oneri:	1.030.949.791	1.248.267.144
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>40.054.620</i>	<i>192.595.571</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>990.895.171</i>	<i>1.055.671.573</i>
140	Riserve da valutazione	(3.314.949.284)	(3.854.000.697)
160	Strumenti di capitale	1.903.002.406	1.903.002.406
170	Riserve	4.943.665.873	6.577.151.062
180	Sovrapprezzi di emissione	255.099.524	4.117.870.216
190	Capitale	7.484.508.171	6.732.246.665
200	Azioni proprie (-)	(24.650.408)	(26.460.508)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	222.650.693	217.201.808
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(1.617.148.127)	(4.685.274.102)
Totale del passivo e del patrimonio netto		232.109.063.489	240.701.970.588

Nel mese di giugno 2012 il CdA della Capogruppo ha deliberato di accettare l'offerta vincolante di CR Asti S.p.A. per la cessione da parte della Capogruppo della partecipazione del 60,42% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("Biverbanca"). La cessione della partecipazione verrà perfezionata ad un prezzo di Euro 203 milioni. Detto prezzo è soggetto ad aggiustamento e a condizioni sospensive che dovranno realizzarsi entro il 31 dicembre 2012, tra cui la scissione della partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia in favore degli attuali azionisti di Biverbanca medesima, previo ottenimento del necessario nulla-osta delle Autorità di Vigilanza. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 si è proceduto anche a riclassificare i dati economici al 30 giugno 2011 ma non i dati patrimoniali.

Conto economico consolidato

(in unità di euro)

Voci		30 06 2012	30 06 2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.584.317.719	3.430.707.875
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.954.065.458)	(1.808.972.055)
30	Margine di interesse	1.630.252.261	1.621.735.820
40	Commissioni attive	1.027.959.107	1.028.709.492
50	Commissioni passive	(191.096.387)	(116.599.901)
60	Commissioni nette	836.862.720	912.109.591
70	Dividendi e proventi simili	57.936.908	89.227.879
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	68.274.056	21.612.116
90	Risultato netto dell'attività di copertura	5.058.086	(308.217)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	33.118.546	136.583.890
	<i>a) crediti</i>	4.545.162	22.528.864
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	32.147.667	38.979.640
	<i>d) passività finanziarie</i>	(3.574.283)	75.075.386
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	115.262.491	(24.147.841)
120	Margine di intermediazione	2.746.765.068	2.756.813.238
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(956.237.662)	(589.762.725)
	<i>a) crediti</i>	(849.852.798)	(572.643.088)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(92.121.274)	(16.008.698)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(14.263.590)	(1.110.939)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.790.527.406	2.167.050.513
180	Spese amministrative:	(1.744.839.048)	(1.737.535.308)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.080.776.976)	(1.037.510.443)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(664.062.072)	(700.024.865)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(61.410.755)	(59.368.820)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(35.593.740)	(34.554.396)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(120.549.889)	(81.357.457)
220	Altri oneri/proventi di gestione	80.531.829	111.173.259
230	Costi operativi	(1.881.861.603)	(1.801.642.722)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.186.359	37.224.422
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.528.000.000)	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	824.453	426.367
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.598.323.385)	403.058.580
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.107.475)	(156.676.742)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.623.430.860)	246.381.838
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10.671.273	17.682.242
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.612.759.587)	264.064.080
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.388.540	2.685.735
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.617.148.127)	261.378.345

30 06 2012

30 06 2011

	Utile per azione base	(0,148)	0,028
	<i>Dell'operatività corrente</i>	(0,149)	0,026
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,001	0,002
	Utile per azione diluito	(0,148)	0,028
	<i>Dell'operatività corrente</i>	(0,149)	0,026
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,001	0,002

Nel mese di giugno 2012 il CdA della Capogruppo ha deliberato di accettare l'offerta vincolante di CR Asti S.p.A. per la cessione da parte della Capogruppo della partecipazione del 60,42% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("Biverbanca"). La cessione da parte della Capogruppo della partecipazione verrà perfezionata ad un prezzo di Euro 203 milioni. Detto prezzo è soggetto ad aggiustamento e a condizioni sospensive che dovranno realizzarsi entro il 31 dicembre 2012, tra cui la scissione della partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia in favore degli attuali azionisti di Biverbanca medesima, previo ottenimento del necessario nulla-osta delle Autorità di Vigilanza. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 si è proceduto anche a riclassificare i dati economici al 30 giugno 2011, ma non i dati patrimoniali.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(in unità di euro)

Voci		30 06 2012	30 06 2011
10	Utile (Perdita) di periodo	(1.612.759.587)	264.064.080
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	521.376.343	(177.755.604)
60	Copertura dei flussi finanziari	(24.645.316)	35.907.278
70	Differenze di cambio	1.244.600	(3.044.799)
80	Attività non correnti in via di dismissione	34.452.578	114.870.457
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.607.624	(17.724.343)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	546.035.829	(47.747.011)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(1.066.723.758)	216.317.069
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11.372.956	1.664.230
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(1.078.096.714)	214.652.839

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	(In unità di euro)																						
	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto di terzi al 30/06/2012	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2012	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2012														
	Allocazione risultato esercizio precedente	Esistenze al 01/01/2012		Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2011					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva al 30/06/2012									
Riserve	Dividendi e altre destinazioni						Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options											
Capitale:																							
a) azioni ordinarie																							
b) altre azioni																							
Sovrapprezzi di emissione																							
Riserve:																							
a) di utili																							
b) altre																							
Riserve da valutazione																							
Strumenti di capitale																							
Azioni proprie																							
Utile (Perdita) di periodo																							
Patrimonio netto del Gruppo																							
Patrimonio netto di Terzi																							

Al 30 giugno 2012 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo, ammonta a 9.629,5 mln di euro contro i 10.764,5 mln di euro del 31 dicembre 2011. Il risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo è negativo per 1.617,1 mln di euro, mentre il risultato di periodo di pertinenza dei terzi è positivo per 4,4 mln di euro. La perdita di Gruppo dell'esercizio 2011, pari a 4.688,7 milioni di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stata assorbita mediante utilizzo di riserve in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2012.

Nella colonna "Dividendi ed altre destinazioni" sono evidenziati i dividendi distribuiti a terzi dalla controllata Biver per 5,7 mln di euro.

Di seguito sono indicate le operazioni sul patrimonio netto più rilevanti avvenute nel periodo.

- A. La conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie deliberata dall'Assemblea il 1 febbraio 2012, che ha determinato, nella colonna "Emissione di nuove azioni", un incremento delle azioni ordinarie ed un corrispondente decremento delle altre azioni per 12,6 mln di euro;
- B. La vendita realizzata da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena delle azioni privilegiate dallo stesso possedute, per effetto della quale si è realizzata la conversione automatica in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto di Banca MPS che prevede che "...L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie". Tale conversione ha comportato un incremento delle azioni ordinarie ed un corrispondente decremento delle altre azioni per 456,9 mln di euro.
- C. L'aumento di capitale gratuito deliberato dall'Assemblea il 1 febbraio 2012, realizzato mediante imputazione a capitale sociale del sovrapprezzo di emissione di 752,3 mln di euro rilevato in sede di emissione delle azioni "Fresh 2008". L'aumento di capitale ha comportato, nella colonna "Emissione di nuove azioni", un incremento delle azioni ordinarie ed un decremento dei sovrapprezzi di emissione per 752,3 mln di euro.

	(in unità di euro)											
	Variazioni dell'esercizio											
	Operazioni sul patrimonio netto						Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 31/12/2010		Esistenze al 30/06/2011	
	Emissione di nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni di riserve	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Modifica saldi apertura	Capitale:	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2011
Capitale:												
a) azioni ordinarie	77.599	-	-	-	-	-	-	-	-	4.553.214.457	4.502.410.157	50.881.899
b) altre azioni	301.577.599	-	-	-	-	-	-	-	-	3.782.216.113	4.032.911.813	50.881.899
Sovrapprezzi di emissione	(301.500.000)	-	-	-	-	(51.172.500)	-	-	-	770.996.344	469.496.344	-
Riserve:	(728.021)	-	-	-	-	(160.049.967)	812.655.982	(174.327.408)	-	4.002.908.117	3.937.601.393	13.406.203
a) di utili	-	-	-	-	-	(161.833.362)	812.655.982	(167.763.782)	-	5.976.447.289	6.558.107.492	70.945.212
b) altre	-	-	-	-	-	1.783.395	-	(6.563.626)	-	6.081.332.289	6.661.203.097	70.945.212
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	(589)	-	-	-	(18.255.253)	(192.890.285)	126.887.432
Strumenti di capitale	-	-	-	(15.963.060)	-	-	-	-	-	1.949.365.486	1.933.402.426	-
Azioni proprie	-	(1.382.218)	-	-	-	-	-	-	(24.612.663)	(24.612.663)	(21.070.222)	-
Utile (Perdita) di periodo	4.924.659	-	-	-	-	986.982.791	(612.655.982)	(174.327.408)	-	986.982.791	261.378.342	2.685.795
Patrimonio netto del Gruppo	4.196.638	(1.382.218)	-	(15.963.060)	-	(211.233.082)	-	(167.763.782)	-	17.156.421.974	16.978.939.305	X
Patrimonio netto di Terzi	77.599	-	-	-	-	26	-	(6.563.626)	-	269.628.250	X	264.806.481

Al 30 giugno 2011 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e dell'utile di periodo, ammonta a 17.243,7 mln di euro contro i 17.426 mln di euro del 31 dicembre 2010.

L'utile di periodo è pari a 264,1 mln di euro, di cui 261,4 mln di euro del Gruppo e 2,7 mln di euro di pertinenza di terzi.

L'utile di esercizio di Gruppo 2010, pari a 987 milioni di euro, di cui 985,5 di Gruppo e 1,5 di terzi, è stato distribuito per 167,8 milioni, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2011.

L'incremento di "azioni ordinarie" ed il relativo decremento di "altre azioni" per 301,5 mln di euro evidenziato alla colonna "emissione di nuove azioni" è riconducibile alla vendita realizzata all'inizio del mese di giugno 2011 da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena di numero 450 milioni di azioni privilegiate ad un investitore istituzionale, per effetto della quale si è realizzata la conversione automatica delle stesse azioni privilegiate in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto di Banca MPS che, all'art. 6 comma 4 prevede che "...L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie".

La variazione complessiva delle riserve, pari a 652,6 mln di euro positivi, è riconducibile essenzialmente alla patrimonializzazione dell'utile al 31.12.2010, pari a 812,6 mln di euro al netto della cedola pagata sull'emissione del "Tremonti - Bond" per 161,5 mln di euro negativi. Le riserve di utili includono euro 21,1 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Il corrispettivo del canone annuale pagato a J.P. Morgan a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMPS del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P. Morgan a seguito dell'aumento di capitale effettuato nel 2008 è incluso nella voce "sovrapprezzi di emissione" in corrispondenza della colonna "variazioni di riserve".

La variazione negativa degli strumenti di capitale per 16,0 milioni di euro è conseguente all'offerta pubblica di acquisto, lanciata da Mediobanca per conto dell'emittente, sui titoli F.R.E.S.H. 2003, convertibili in azioni ordinarie Bmps ed emessi dalla controllata MPS Capital Trust LLC II. Tale riduzione trova contropartita nell'incremento della voce "Riserve b) altre" per pari importo; la stessa voce ha subito, inoltre, un decremento di 13,3 mln di euro dovuto all'imputazione del corrispettivo pagato per il riacquisto degli stessi strumenti (cfr. nota in calce alla voce 100 del conto economico) oltre al relativo effetto fiscale pari a 0,9 mln di euro.

Le azioni proprie si sono ridotte di 3,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-0,7 mln di euro) è ricompreso nella voce sovrapprezzo azioni.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 47,7 mln di euro, di cui 80,4 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "disponibili per la vendita", 35,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione "copertura flussi finanziari", 3,2 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "altre", riconducibili principalmente alle differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di circa 4,8 mln di euro per effetto principalmente della distribuzione dei dividendi (-6,5 mln di euro) e della redditività complessiva del periodo (+1,7 mln di euro).

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in unita di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2012	30 06 2011
1. Gestione	1.430.222.233	1.271.750.334
risultato d'esercizio (+/-)	(1.612.759.587)	264.064.077
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	145.274.522	(62.695.592)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5.276.760)	243.214
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.544.325.125	660.447.369
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	156.143.630	121.377.260
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	71.194.609	79.990.815
imposte e tasse non liquidate (+)	25.107.475	162.334.077
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	14.771.463	1.367.037
altri aggiustamenti	91.441.756	44.622.077
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.851.661.541	(2.530.639.302)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.115.661.433	3.074.209.248
attività finanziarie valutate al fair value	38.412.959	207.604.340
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.029.545.986	(3.268.221.828)
crediti verso banche: a vista	3.546.708.126	(1.079.467.998)
crediti verso clientela	(978.882.429)	(1.683.621.662)
altre attività	100.215.466	218.858.598
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.348.407.778)	289.820.995
debiti verso banche: a vista	(114.737.683)	(5.115.559.365)
debiti verso clientela	(7.824.226.695)	3.308.740.346
titoli in circolazione	1.363.773.495	6.545.028.117
passività finanziarie di negoziazione	3.643.322.529	(3.286.984.604)
passività finanziarie valutate al fair value	(4.929.254.075)	(1.843.268.807)
altre passività	(487.285.349)	681.865.308
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66.524.004)	(969.067.973)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	9.804.291	33.692.871
vendite di partecipazioni	58.814	-
dividendi incassati su partecipazioni	8.565.004	13.785.120
vendite di attività materiali	1.180.473	976.339
vendite di attività immateriali	-	(598.588)
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	19.530.000
2. Liquidità assorbita da	(61.246.099)	(98.344.422)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività materiali	(35.515.742)	(22.191.574)
acquisti di attività immateriali	(25.730.357)	(76.152.848)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(51.441.808)	(64.651.551)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	1.810.100	3.542.441
emissione nuove azioni	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(62.604.499)	(402.239.041)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(60.794.399)	(398.696.600)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(178.760.211)	(1.432.416.124)

Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	30 06 2012	30 06 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	877.783.821	2.411.031.271
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(178.760.211)	(1.432.416.124)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	699.023.610	978.615.147

La voce "Cassa e disponibilità liquidi alla chiusura del periodo" pari a 699.023.610 comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per 677.610.507 e l'ulteriore cassa pari a 21.413.103 ricompresa nella riga "altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".



NOTE ILLUSTRATIVE

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>105</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>111</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>138</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>154</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>190</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>201</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>203</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>209</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>212</i>



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	106
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	110
A.3 Informativa sul fair value	110
A.3.1 Trasferimenti di portafogli	110

A.1 – Parte generale

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2012 è predisposto, in base a quanto previsto dall'art. 154-ter comma 3 del T.U.F., in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente semestrale, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 è stato redatto in base allo IAS 34 "Bilanci intermedi" ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi utilizzati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, a cui si rimanda per maggiori dettagli. Non vi sono nuovi principi contabili o emendamenti ai principi contabili esistenti la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dalla presente semestrale. L'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2012 è infatti quello apportato all'IFRS 7 "**Strumenti finanziari: informazioni integrative**", che ha per oggetto un incremento dei requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie; tale emendamento non è applicabile, ai sensi dello IAS 34, ai bilanci intermedi.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2012, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Area di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque influente sul bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2011, Parte A “Politiche contabili”.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del periodo sono entrate nell'area di consolidamento MPS Covered Bond 2 Srl e Mantegna Finance Srl ed è uscita Agrisviluppo Spa in quanto incorporata nella Capogruppo. Riportiamo di seguito la tabella delle “Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)”.

A	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.0	Imprese BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,921	99,922
				A.28	0,001	-
A.2	MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	-
2.1	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	1	A.2	100,000	-
2.2	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	1	A.2	100,000	-
A.3	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	-
A.4	BANCA ANTONVENETA S.p.a.	Padova	1	A.0	100,000	-
A.5	BIVERBANCA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.a.	Biella	1	A.0	60,419	-
A.6	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000	-
A.7	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	-
A.8	CONSUM.IT S.p.a.	Firenze	1	A.0	100,000	-
A.9	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	-
A.10	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	-
A.11	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52,000	-
A.12	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,730	99,940
				A.1	0,060	-
				A.2	0,030	-
				A.3	0,030	-
				A.4	0,030	-
				A.5	0,030	-
				A.8	0,030	-
A.13	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1,00	A.0	100,000	-
A.14	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1,00	A.0	99,900	100,000
				A.4	0,100	-
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1,00	A.0	100,000	-
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1,00	A.0	100,000	-
A.17	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1,00	A.0	100,000	-
17.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.17	100,000	-
17.2	MONTE PASCHI INVEST FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.17	100,000	-
	MONTE PASCHI ASSURANCES FRANCE S.A.	Parigi		A.17	99,400	-
	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.17	100,000	-

30 06 2012

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A.18	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,200	100,000
				A.17	0,800	-
A.19	ULISSE 2 S.p.a.	Milano	1	A.0	100,000	-
A.20	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	-
A.21	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	-
A.22	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	-
A.23	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.24	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.25	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.26	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.27	MANTEGNA FINANCE S.r.l.	Mantova	1	A.0	100,000	-
A.2 Imprese consolidate proporzionalmente						
A.28	BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.a. valori di bilancio al 26,005% del nominale	Spoletto	7	A.0	26,005	-
A.29	INTEGRA S.p.a. valori di bilancio al 50% del nominale	Firenze	7	A.8	50,000	-

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

- (1) Si segnala che le attività e le passività afferenti alla controllata Biverbanca sono state riclassificate rispettivamente nelle voci 150 dell'attivo e 90 del passivo nell'ambito delle attività/passività in via di dismissione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per tale parte si rinvia all'ultimo Bilancio annuale.

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti di portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30 06 2012 (4)	Fair value al 30 06 2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	533.210	400.452	14.215	13.163	(571)	13.046
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	71.447	59.164	3.871	2.747	(107)	4.515
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	1.596.870	1.112.479	(51.681)	9.904	(1.438)	13.806
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	249.986	241.438	7.872	(1.694)	(2.793)	3.835
Titoli di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	5.755	5.755	44	46	42	47
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	251.684	251.684	7.760	1.738	7.760	(5.265)
Totale			2.708.952	2.070.972	(17.919)	25.904	2.893	29.984

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 30.06.2012 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nel primo semestre 2012 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008.

Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel primo semestre 2012.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

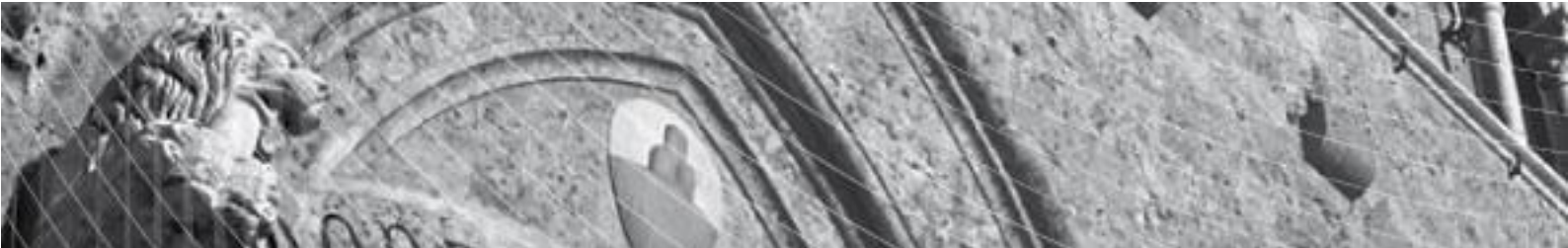
A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.1.2, A.3.1.3 e A.3.1.4 non sono compilate in quanto nel periodo non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchie del fair value

Si segnala che nel periodo non ci sono stati trasferimenti tra diversi livelli di fair value.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	112
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30.....	113
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	114
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	115
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	116
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	117
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	120
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130	121
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo	127
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo	129

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	130
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	131
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	132
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	133
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	134
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	135
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	136
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	137

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 06 2012				Totale 31 12 2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	6.769.633	705.788	231.938	7.707.359	6.408.374	1.046.364	244.848	7.699.586
2. Titoli di capitale	127.833	3.484	30.618	161.935	349.756	3.483	41.328	394.567
3. Quote di O.I.C.R.	74.725	423.213	-	497.938	107.972	444.619	-	552.591
4. Finanziamenti	-	3.034.293	-	3.034.293	-	7.466.693	-	7.466.693
4.1 Pronti contro termine attivi	-	2.711.247	-	2.711.247	-	7.024.426	-	7.024.426
4.2 Altri	-	323.046	-	323.046	-	442.267	-	442.267
Totale (A)	6.972.191	4.166.778	262.556	11.401.525	6.866.102	8.961.159	286.176	16.113.437
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	222.131	14.995.916	4.980	15.223.027	141.795	13.394.453	12.055	13.548.303
2. Derivati creditizi:	-	2.647.344	-	2.647.344	-	2.877.444	-	2.877.444
Totale (B)	222.131	17.643.260	4.980	17.870.371	141.795	16.271.897	12.055	16.425.747
Totale (A+B)	7.194.322	21.810.038	267.536	29.271.896	7.007.897	25.233.056	298.231	32.539.184

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	30 06 2012				31 12 2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	-	-	-	26.062	12.169	-	38.231
2. Titoli di capitale <i>di cui valutati al costo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	26.062	12.169	-	38.231

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30 06 2012				31 12 2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	20.139.846	186.784	137.691	20.464.321	20.410.713	186.467	131.455	20.728.635
2. Titoli di capitale	85.834	1058.698	50.171	1.194.703	209.343	123.748	70.306	1.493.397
3. Quote di O.I.C.R.	9.568	624.804	-	634.372	16.093	666.531	-	682.624
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.235.248	1.870.286	187.862	22.293.396	20.636.149	2.066.746	201.761	22.904.656

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2012	Totale 31 12 2011
A. Crediti verso Banche centrali	2.479.899	4.526.008
1. Depositi vincolati	2.015.550	3.515.773
2. Riserva obbligatoria	449.297	1.005.246
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	15.052	4.989
B. Crediti verso Banche	14.649.619	16.169.439
1. Conti correnti e depositi liberi	720.902	526.299
2. Depositi vincolati	3.447.584	2.375.331
3. Altri finanziamenti:	9.199.180	11.051.353
3.1 Pronti contro termine attivi	1.109.698	2.359.862
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	8.089.482	8.691.491
4. Titoli di debito	1.281.953	2.216.456
Totale	17.129.518	20.695.447

Crediti verso Banche	30 06 2012	31 12 2011
Attività deteriorate	3.026	3.408

Il portafoglio crediti verso banche accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 30.06.2012, ammonta a 449,3 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 06 2012			31 12 2011		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	13.570.190	3.370.268	16.940.458	14.246.495	2.755.288	17.001.783
2. Pronti contro termine attivi	507.784	-	507.784	881.956	-	881.956
3. Mutui	76.755.677	8.422.863	85.178.540	80.855.501	6.973.763	87.829.264
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.287.530	186.886	3.474.416	3.017.339	122.827	3.140.166
5. Leasing finanziario	4.346.104	914.384	5.260.488	4.297.747	819.169	5.116.916
6. Factoring	1.368.716	121.522	1.490.238	1.431.002	138.556	1.569.558
7. Altre operazioni	25.594.136	2.997.241	28.591.377	25.292.010	2.666.219	27.958.229
8. Titoli di debito	3.015.137	2.402	3.017.539	3.105.929	4.095	3.110.024
Totale	128.445.274	16.015.566	144.460.840	133.127.979	13.479.917	146.607.896

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % ^(**)	Val.bilancio consolidato	
			Impresa partecipante	Quota %		30 06 2012	31 12 2011
A.D. Impresa S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	15	15
Aeroporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-	-	-
Alerion Cleanpower S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	6,233	-	10.866	10.974
Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	7.404	6.383
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	26.000	33.000
Asset Management Holding S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	22,242	-	110.000	121.332
			Prima Holding 2 S.p.a.	4,380	-	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	30.856	28.587
Beta Prima S.r.l.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	34,069	-	274	274
BioFund S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,676	-	536	555
Casaloccone Roma S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675	26	26
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	-	20.037	19.500
Crossing Europe GEIE	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,800	32,500	-	-
		0	Banca Monte Paschi Belgio	3,700	-	-	-
EDI.B. S.p.a.	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,052	-	1.969	1.968
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-	5.676	6.497
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	29,230	-	48.413	38.638
Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	516.236	476.632
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-	3.793	3.793
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-	13.862	14.873
Intermonte Bcc Private Equity Sgr	Milano	8	Intermonte SIM S.p.a.	50,010	-	214	-
J.P.P. Euro Securities Inc.	New York (NY)	8	Intermonte SIM S.p.a.	100,000	-	392	383
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	-	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-	9.844	9.844
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-	579	574
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-	2.003	2.003
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,836	31,792	3.588	3.588
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a.	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-	-	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674	47.912	47.912
S.I.T. - Finanz. di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-	135	136
Società Italiana di Monitoraggio S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	12,889	-	105	105
Sorin S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	5,736	-	35.507	33.389
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,866	-	2.503	2.795
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20,000	-	5.000	4.809
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-	-	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	36,303	-	9.281	10.116
MP Venture Sgr S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	48,000	-	8.938	9.766
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	29,000	-	2.591	2.545
Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.a.	Roma	8	MPS Capital Services S.p.a.	40,000	-	6.811	3.630
Totale						931.366	894.642

(*) Tipo di rapporto: 8 Società sottoposta a influenza notevole

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Le partecipazioni in cui il Gruppo detiene una percentuale inferiore al 20% dei diritti di voto sono generalmente incluse nelle partecipazioni ad influenza notevole nel caso in cui il Gruppo abbia sottoscritto un patto di sindacato e/o abbia la capacità di nominare uno o più membri dell'organo amministrativo.

Ai sensi dell'art. 2361 Codice civile, precisiamo che la Capogruppo detiene una partecipazione del 28,8% (32,5% a livello di Gruppo) in Crossing Europe GEIE, Gruppo Europeo di Interesse Economico in cui i membri sono tenuti solidalmente e illimitatamente verso i terzi per i debiti del Gruppo. Il GEIE ha lo scopo di favorire l'attività dei suoi membri, sia nei territori di loro competenza che all'estero (con particolare riguardo ai Paesi dell'Europa dell'Est e del Mediterraneo), attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi alle PMI, nonché la partecipazione diretta a progetti rilevanti finanziati dai programmi comunitari.

La valutazione delle partecipazioni collegate include il valore dell'avviamento. In coerenza con quanto previsto dallo IAS 28 ("Partecipazioni in società collegate") e dallo IAS 36 (a cui lo IAS 28 rimanda) è stato svolto l'impairment test di alcune partecipazioni collegate del Gruppo, in considerazione anche dell'importanza di tali asset e del permanere di un contesto globale di crisi ancora incerto e imprevedibile. In particolare, sulla base dell'analisi di indicatori di impairment (IAS 39), sono state sottoposte ad Impairment Test le partecipazioni detenute in:

- Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni S.p.A. (Antonveneta Assicurazioni);
- Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. (Antonveneta Vita);
- Asset Management Holding S.p.A. (AM Holding).

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore sulle partecipazioni in società collegate, lo IAS 28 stabilisce che la verifica della riduzione di valore è effettuata, ai sensi dello IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carico (carrying value) della partecipazione.

Carrying value delle partecipazioni a livello Consolidato ante svalutazioni (In mln di euro, arrotondati)	30/06/12
Antonveneta Assicurazioni	6
Antonveneta Vita	35
AM Holding	124

Il valore recuperabile di Antonveneta Assicurazioni è stato stimato pari al patrimonio netto della società al 30 giugno 2012.

Il valore recuperabile delle partecipazioni collegate detenute nelle compagnie assicurative e nella società di asset management è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Per Antonveneta Vita, avendo la Compagnia un portafoglio sostanzialmente in run off, è stato utilizzato l'Embedded Value pari al valore del patrimonio netto rettificato e del portafoglio polizze assicurative in essere. Tale metodologia, in accordo con la dottrina e la prassi valutativa professionale, viene applicata nella valutazione delle compagnie di assicurazione operanti nei rami vita.

Per AM Holding il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari. Il valore è stato determinato sulla base di proiezioni economico finanziarie basate anche su variabili di scenario macroeconomico e di settore delle principali Istituzioni di analisi econometriche e dei seguenti parametri condivisi con il Consulente:

- un costo del capitale proprio pari al 12,1%, stimato considerando un risk free integrato del fattore rischio paese pari al 5,85%, un premio per il rischio di mercato pari al 5%, un beta pari all'1,15 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti nel settore dell'asset management (Fonte: Bloomberg) e di un rischio aggiuntivo, pari a 50bps, per tener conto dell'attuale incertezza sull'evoluzione del settore dell'asset management;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%;
- al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando una variazione del tasso di attualizzazione (+100bps).

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili delle partecipazioni detenute in Antonveneta Vita e AM Holding inferiori ai relativi carrying value.

Tenuto conto delle analisi e delle evidenze sopra descritte sono state iscritte rettifiche di valore di tali partecipazioni rispettivamente per 9 e 14 mln di euro.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti che residuano dopo l'impairment test (effettuato, ai sensi del principio contabile IAS 36, sulle partecipazioni Antonveneta Assicurazioni, Antonveneta Vita e AM Holding, in quanto soltanto su tali partecipazioni sono stati riscontrati i presupposti richiesti dal principio per l'effettuazione del test):

Avviamenti impliciti	30 06 2012	31 12 2011
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Asset Management Holding S.p.A.	4.002	18.327
Sorin S.p.A.	4.649	4.649
MP Venture Sgr S.p.A.	5.460	5.460
Altre minori	10.357	10.357
Totale	73.580	87.905

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	30 06 2012	31 12 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.137.122	1.170.774
a) terreni	418.719	427.467
b) fabbricati	414.183	442.367
c) mobili	60.389	64.995
d) impianti elettronici	37.115	28.537
e) altre	206.716	207.408
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.137.122	1.170.774
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	210.624	214.191
a) terreni	112.209	112.880
b) fabbricati	98.415	101.311
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	210.624	214.191
Totale (A+B)	1.347.746	1.384.965

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30 06 2012			Totale 31 12 2011		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	669.701	669.701	x	2.216.339	2.216.339
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	669.701	669.701	x	2.202.882	2.202.882
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	13.457	13.457
A.2 Altre attività immateriali	667.570	-	667.570	764.077	-	764.077
A.2.1 Attività valutate al costo:	667.570	-	667.570	764.077	-	764.077
a) Attività immateriali generate internamente	160.825	-	160.825	157.446	-	157.446
b) Altre attività	506.745	-	506.745	606.631	-	606.631
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	667.570	669.701	1.337.271	764.077	2.216.339	2.980.416

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, ai beni intangibili rivenienti dall'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.A.. Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione della semestrale 2012 in considerazione del peggioramento dello scenario macroeconomico deterioratosi significativamente nel corso degli ultimi mesi, nonché del peggioramento delle previsioni del settore bancario nel periodo 2012 – 2015 e del piano industriale del Gruppo 2012 – 2015 approvato in data 26 giugno 2012 (Piano Industriale) si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in Bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS36 "riduzione di valore di attività" si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment Test"). Tale verifica ha evidenziato una perdita di valore per 1.528 mln di euro.

Nella riga "A.2.1 attività valutate al costo – b) altre attività" sono inclusi i seguenti intangibili rivenienti dall'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.A.:

- attività immateriali legate alle relazioni che le banche hanno generato nel corso degli anni con la clientela:
 - core deposits per 137 mln di euro, derivante dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) della banca acquisita (nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" sono inclusi ulteriori 29,3 mln relativi a Biverbanca);
 - core overdraft per 36,4 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca della banca acquisita (nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" sono inclusi ulteriori 7,8 mln relativi a Biverbanca);
 - asset under management e asset under custody per 15 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato della banca acquisita (nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" sono inclusi ulteriori 0,3 mln relativi a Biverbanca).

Per le suddette attività immateriali legate alle relazioni con la clientela, in considerazione del peggioramento dello scenario macroeconomico è stata svolta un'analisi delle variabili sottostanti la loro valorizzazione dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'impairment test.

Con riferimento al marchio Banca Antonveneta in considerazione del progetto di integrazione in BMPS previsto per la banca nel Piano Industriale e dell'intenzione della Capogruppo di considerare il marchio Banca Monte dei Paschi di Siena come marchio di riferimento del Gruppo, si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione integrale del valore al 30 giugno 2012, pari a 22,5 euro mln. Nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" sono inclusi ulteriori 4,4 mln relativi al marchio di Biverbanca.

Inoltre è stata effettuata una svalutazione di intangibili pari a circa 25,1 mln di euro per sopravvenuta obsolescenza di alcuni applicativi software; per effetto di tale svalutazione il valore contabile del software al 30 giugno 2012 risulta pari a 467,8 mln di euro.

Nella riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" sono incluse le attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

L'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test). Tuttavia il principio richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (trigger events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

In considerazione del peggioramento dello scenario macroeconomico deterioratosi significativamente nel corso degli ultimi mesi, nonché del peggioramento delle previsioni del settore bancario nel periodo 2012 – 2015 e dei più stringenti requisiti di vigilanza riflessi nel Piano Industriale, si è proceduto ad effettuare l'impairment test in sede di semestrale 2012.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

L'Impairment Test in sede di semestrale 2012 è stato effettuato considerando l'orizzonte temporale di previsione 2013-2017 sulla base del Piano Industriale e dell'estensione 2016-2017, "Piano Economico Finanziario 2016-2017", approvata preventivamente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BMPS in data 26 luglio 2012. Tale estensione è stata elaborata in continuità con quelle che sono, da un lato, le previsioni di scenario macroeconomico e bancario di riferimento previste nel nuovo Piano e dall'altro, con le linee strategiche e industriali in esso contenute e rappresenta il "normale proseguimento" di quanto previsto nel Piano Industriale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'Impairment Test degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2012 ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Individuazione degli avviamenti
- 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate
- 3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- 4) Risultati dell'Impairment test

Nello svolgimento del test di impairment degli avviamenti si è tenuto conto, nella determinazione del carrying value e del valore recuperabile, della svalutazione del marchio Banca Antonveneta emersa in sede di analisi del valore delle attività immateriali a vita utile definita.

1. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'Impairment Test sono gli avviamenti risultanti dal Bilancio del Gruppo MPS al 30 giugno 2012, pari a 2.216 mln di euro, dei quali 2.197 mln di euro iscritti nella voce 130 "Attività immateriali" e 18 mln di euro relativi alla CGU Biverbanca, che, in quanto oggetto di cessione, è stata riclassificata tra le "Attività/passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

2. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2011, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Commerciale/Retail Banking, Direzione Commerciale/Corporate Banking e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In considerazione di quanto sopra riportato sono state individuate 5 CGU, in una logica di continuità e coerenza con quanto eseguito nello scorso esercizio:

- 1) "CGU Privati MPS" composta:
 - dalla clientela di tipo retail delle filiali BMPS e da Consum.it;
 - dalla clientela tipicamente private delle filiali BMPS e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
- 2) "CGU Corporate MPS" composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali BMPS, delle filiali estere, dai Key Clients, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
- 3) "CGU Privati BAV" composta:
 - dalla clientela di tipo retail delle 373 filiali BAV;
 - dalla clientela dei 9 centri private di BAV.
- 4) "CGU Corporate BAV" composta dalla clientela dei 26 centri corporate di BAV.
- 5) "CGU Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli ("Biverbanca")", composta dalla società Biverbanca.

Il processo di allocazione degli avviamenti alle singole CGU è stato eseguito nel corso dell'esercizio 2008 tenendo conto degli effetti determinati dall'acquisizione di Banca Antonveneta e delle sinergie derivanti dal complesso delle aggregazioni aziendali eseguite.

Gli avviamenti del Gruppo MPS alla data del 30 giugno 2012, a seguito delle svalutazioni effettuate in sede di impairment test 2011, risultano allocati alle sole CGU Privati MPS, Privati BAV e Biverbanca.

Avviamenti oggetto di impairment test nel Bilancio Consolidato: 2.216	
<i>(in Euro/mil, valori arrotondati)</i>	
Avviamento riferibile alle CGU MPS: 2.106	
1. CGU Privati Avviamento allocato: 2.106	2. CGU Corporate Avviamento allocato: 0
Avviamento riferibile alle CGU BAV: 92	
3. CGU Privati BAV Avviamento allocato: 92	4. CGU Corporate BAV Avviamento allocato: 0
5. CGU Biverbanca Avviamento allocato: 18 (Voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione)	

La CGU Biverbanca è stata riclassificata ai fini della Relazione Semestrale tra le "attività/passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (IFRS 5); tale classificazione implica la necessità di contabilizzare l'eventuale differenza tra valore contabile e Fair Value al netto dei costi di vendita. Essendo il secondo valore maggiore del primo, non è emersa la necessità di svalutare gli avviamenti residui.

Con riferimento alle altre CGU, occorre precisare che lo IAS 36 prevede che in sede di impairment test se un'attività gestita centralmente ("corporate assets") non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU "superiore", a cui poterla allocare. Nel caso di specie sono stati analizzati i corporate asset (Oneri Centrali Residuali/CGU Residuale) non ricompresi nel segment reporting delle singole CGU per identificare dei driver attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell'allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L'allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel nuovo Piano Industriale.

3. Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di Impairment Test degli avviamenti del Gruppo al 30 giugno 2012 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri. Nonostante le CGU Corporate MPS e Corporate BAV non abbiano avviamenti allocati si è proceduto alla stima del loro valore d'uso ai fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

Per la determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al Piano Industriale e al Piano Economico Finanziario 2016-2017 del Gruppo e delle CGU individuate¹¹.

I principali assunti di base delle proiezioni 2013-2017 del Gruppo sono riportati nella tabella che segue:

Andamento volumi e margini	CAGR 2013- 2017	
Impieghi clientela complessivi	2,0%	
Raccolta diretta complessiva	2,6%	
Risultato operativo netto	13,8%	
Indicatori di redditività	2013P	2017P
Euribor	0,7%	1,9%
Mark down	0,14%	0,15%
Mark up	1,59%	1,78%
Cost / Income	57,2%	51,1%

Le proiezioni economico finanziarie 2013-2017 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni del nuovo Piano Industriale 2012-2015 del Gruppo Montepaschi "prolungato" nell'orizzonte previsionale fino al 2017.

CGU

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti step metodologici:

- 1) determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2013-2017 delle CGU.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

¹¹ Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è tenuto conto degli effetti della Purchase Price Allocation relativa all'acquisizione di Banca Antonveneta, post svalutazione del marchio Banca Antonveneta, e del contributo del capitale allocato alle singole CGU.

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 5,85%, individuato nel rendimento medio annuo (alla data del 27 luglio 2012) dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,03 (beta della Capogruppo, Fonte Bloomberg).

R_m - R_f = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove g tasso di crescita di lungo termine.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri condivisi con il Consulente e tali da rappresentare il reale grado di rischio/reddittività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- ratio patrimoniale: Ratio patrimoniale obiettivo dell'8%, valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale delle stesse;
- costo del capitale (k_e): i tassi di attualizzazione sono stati determinati utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per le CGU Privati MPS e Privati BAV 11,0%, per le CGU Corporate MPS e Corporate BAV 12,0%);
- tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).

Nella stima del valore d'uso delle CGU si è tenuto conto della riallocazione alle stesse della componente della CGU Residuale/Oneri centrali residuali relativa alla manovra all'ALM prevista nel Piano Industriale.

- 2) Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1 sulla base di driver ragionevoli e coerenti con le caratteristiche delle stesse.
- 3) Determinazione del valore recuperabile del Gruppo MPS attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili, sulla base del Piano Industriale e dell'estensione Piano Economico Finanziario 2016-2017, di un ratio obiettivo di vigilanza (Common Equity) coerente ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 e agli obiettivi previsti nel Piano Industriale (8%), di un tasso pari all'11,0% in linea con il costo del capitale del Gruppo stesso, secondo gli attuali parametri di mercato e di un tasso di crescita di lungo termine pari al 2,0%.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle CGU.

CGU <i>In Euro/mln (valori arrotondati)</i>	Parametri di valutazione		
	k _e ^(*)	g ^(*)	Ratio patrimoniale
Privati MPS	11,0% ^(*)	2,0% ^(*)	8,0%
Privati BAV	11,0% ^(*)	2,0% ^(*)	8,0%

(*) Valori condivisi con il Consulente.

Le analisi sopra descritte evidenziano valori recuperabili delle CGU inferiori ai rispettivi carrying value per un importo complessivo di 1.087 mln di euro.

Tenuto conto delle tensioni sui principali mercati finanziari, legate in particolare alla crisi del debito sovrano dei paesi periferici dell'Area euro, e dell'incertezza del contesto macroeconomico, lo scenario "base" è stato modificato considerando un incremento del tasso di attualizzazione di +100 bps. Tale incremento del tasso ha generato una differenza, tra valori recuperabili delle CGU e i rispettivi carrying value, di complessivi 1.528 mln di euro.

4. Risultati dell'Impairment Test

Sulla base delle analisi e delle evidenze sopra descritte, l'impairment test condotto sul bilancio consolidato del Gruppo MPS al 30 giugno 2012 ha comportato una svalutazione dell'avviamento consolidato pari a complessivi 1.528 mln di euro attribuibile alle singole CGU come di seguito riportato:

- CGU Privati MPS 1.436 mln di euro;
- CGU Privati BAV 92 mln di euro.

Tale svalutazione apprezza anche l'attuale incertezza dell'economia del paese e le azioni previste nel nuovo Piano Industriale, caratterizzato da una forte discontinuità rispetto al passato.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2012	Totale 31 12 2011
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	924.826	983.123
Altri strumenti finanziari	60.180	40.760
Avviamenti	1.943.802	2.512.323
Oneri pluriennali	74.749	74.755
Immobilizzazioni materiali e immateriali	50.778	58.348
Spese di rappresentanza	2	2
Oneri relativi al personale	26.343	28.386
Perdite fiscali	227.849	224.672
Altre	494.548	664.826
Riserve da valutazione strumenti finanziari	1.937.648	2.217.651
Attività per imposte anticipate lorde	5.740.725	6.804.846
Compensazione con passività fiscali differite	(122.658)	(132.199)
Attività per imposte anticipate nette	5.618.067	6.672.647

Le attività per imposte anticipate hanno subito nel semestre un decremento netto. Tale decremento, con riferimento ad avviamenti, crediti ed intangibles (questi ultimi esposti nella sottovoce "Immobilizzazioni materiali e immateriali") è stato determinato dalla trasformazione (per complessivi 840,4 mln di euro) di tali attività per imposte anticipate in crediti d'imposta (cfr. Tab. 14.7). La suddetta trasformazione è stata operata dalla Capogruppo e dalla Banca Antonveneta a fronte della rispettiva perdita civilistica dell'esercizio 2011, come disposto dall'art. 2, c. 55, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10): tali disposizioni hanno avuto effetto a decorrere dalla data di approvazione del bilancio 2011.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2012	31 12 2011
Plusvalenze da rateizzare	43.974	59.821
Immobilizzazioni materiali e immateriali	13.149	26.658
Strumenti finanziari	8.658	21.037
Oneri relativi al personale	5.064	5.231
Avviamenti	-	9
Riserve da valutazione strumenti finanziari	72.111	76.468
Altre	45.103	43.839
Passività per imposte differite lorde	188.059	233.063
Compensazione con attività fiscali anticipate	(122.658)	(132.199)
Passività per imposte differite nette	65.401	100.864

14.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2012	31 12 2011
Acconti IRES e IRAP	63.733	121.458
Altri crediti e ritenute	1.192.965	674.175
Attività per imposte correnti lorde	1.256.698	795.633
Compensazione con passività fiscali correnti	(166.535)	(244.939)
Attività per imposte correnti nette	1.090.163	550.694

L'incremento netto subito nel semestre dalla sottovoce "Altri crediti e ritenute" è principalmente riconducibile a due motivi:

1. crediti d'imposta per 521 mln di euro, non ancora utilizzati in compensazione, derivanti dalla trasformazione di attività per imposte anticipate operata dalla Capogruppo e dalla Banca Antonveneta (cfr. Tab. 14.1);
2. crediti d'imposta per 113,8 mln di euro derivanti dalla deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale dipendente ed assimilato (cfr. Tab. 20.1, Sezione C): l'art. 4, c. 12, del D.L. n. 16/2012 (c.d. Decreto Semplificazioni) ha infatti esteso tale deducibilità anche agli esercizi d'imposta precedenti il 2012 (per i quali siano ancora pendenti i termini di cui all'art. 38 D.p.r. 602/73).

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	30 06 2012			31 12 2011		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	20.426	330.672	351.098	219	421.977	422.196
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	4.468	4.468	-	5.339	5.339
Debiti per imposte correnti lorde	20.426	335.140	355.566	219	427.316	427.535
Compensazione con attività fiscali correnti	(2.016)	(164.519)	(166.535)	(711)	(244.228)	(244.939)
Debiti per imposte correnti nette	18.410	170.621	189.031	(492)	183.088	182.596

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30 06 2012	Totale 31 12 2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	930	2.158
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	930	2.158
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.040	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	958.334	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	9.065	-
B.6 Crediti verso clientela	2.227.304	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	34.238	-
B.9 Attività immateriali	60.497	-
B.10 Altre attività	153.731	-
Totale B	3.554.209	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	5.094	-
D.2 Debiti verso clientela	1.558.958	-
D.3 Titoli in circolazione	414.221	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	5.112	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	671.781	-
D.6 Fondi	39.762	-
D.7 Altre passività	114.991	-
Totale D	2.809.919	-

Nella sottovoci B e D sono state classificate le attività e le passività di Biverbanca. Infatti, nel mese di giugno 2012 il CdA della Capogruppo ha deliberato di accettare l'offerta vincolante di CR Asti S.p.A. per la vendita della partecipazione del 60,42% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("Biverbanca"). La vendita della partecipazione verrà perfezionata ad un prezzo di 203 mln di euro. Detto prezzo è soggetto ad aggiustamento e a condizioni sospensive che dovranno realizzarsi entro il 31 dicembre 2012, tra cui la scissione della partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia in favore degli attuali azionisti di Biverbanca medesima, previo ottenimento del necessario nulla-osta delle Autorità di Vigilanza.

La partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia, per le ragioni esposte, non è stata classificata tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" ma è stata mantenuta nella voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	Totale
	30 06 2012	31 12 2011
1. Debiti verso banche centrali	36.053.707	33.701.358
2. Debiti verso banche	10.619.394	13.091.574
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.669.698	983.336
2.2 Depositi vincolati	465.179	592.684
2.3 Finanziamenti	7.782.041	11.109.904
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.245.861	7.470.857
2.3.2 Altri	2.536.180	3.639.047
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	702.476	405.650
Totale	46.673.101	46.792.932

I debiti verso banche centrali sono composti principalmente, per un importo di 29 mld di euro, da operazioni di rifinanziamento L.T.R.O. (longer-term refinancing operation) effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca (tra i quali titoli garantiti dallo Stato italiano emessi e contestualmente riacquistati dalla Banca per 13.000 mln di euro, a fronte dei quali è maturata una commissione passiva, rilevata nella voce "50 – Commissioni passive" del conto economico).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30 06 2012	Totale 31 12 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	56.928.476	62.195.909
2. Depositi vincolati	3.743.378	1.515.088
3. Finanziamenti	12.658.875	18.495.646
3.1 Pronti contro termine passivi	8.604.187	14.352.047
3.2 Altri	4.054.688	4.143.599
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.301.432	1.804.028
Totale	74.632.161	84.010.671

I "Debiti verso clientela" si sono ridotti nel semestre di 9.378,5 mln di euro rispetto al 31.12.2011. I decrementi maggiori si registrano sulla raccolta a vista e sui pronti contro termine rispettivamente di 5.267,4 mln di euro e di 5.747,9 mln di euro, in parte compensati dai depositi vincolati aumentati di 2.228,3 mln di euro.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30 06 2012				Totale 31 12 2011				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli									
1. Obbligazioni	40.092.855	15.030.478	24.314.604	-	39.345.082	14.288.876	21.721.204	-	36.010.080
2. Altri titoli	671.347	-	719.146	-	2.048.307	-	2.090.259	-	2.090.259
Totale	40.764.202	15.030.478	25.033.750	-	40.064.228	14.288.876	23.811.463	-	38.100.339

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 30 06 2012				Totale 31 12 2011					
	VN	Fair value			FY*	VN	Fair value			FY*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Totale	Livello 1	Livello 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.081.733	139.432	2.982.943	-	3.122.375	1.267.750	110.022	1.180.577	-	1.300.699
2. Debiti verso clientela	10.459.421	2.242.757	8.099.087	-	10.341.844	9.900.461	1.701.439	8.221.349	-	9.822.788
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	13.551.154	2.382.189	11.082.030	-	13.464.219	11.168.211	1.811.461	9.411.926	-	11.223.387
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	171.699	13.590.826	16.632	13.779.167	X	156.271	12.068.192	23.119	12.247.522
2. Derivati creditizi	X	-	2.700.419	18.093	2.718.512	X	-	2.832.415	26.052	2.858.467
Totale B	X	171.699	16.291.245	34.725	16.497.669	X	156.271	14.900.547	49.171	15.105.989
Totale (A+B)	X	2.553.888	27.373.275	34.725	29.961.888	X	1.967.732	24.312.473	49.171	26.329.376

FV = fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2012				Totale 31 12 2011				
	VN	Fair value			VN	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	17.485.755	-	17.003.115	-	17.003.115	17.138.395	21.860.456	-	22.528.577
Totale	17.485.755	-	17.003.115	-	17.003.115	17.138.395	21.860.456	-	22.528.577

FV = fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Il decremento della voce "Passività finanziarie valutate al fair value" è dovuto in larga parte a rimborsi per titoli scaduti nel corso nel primo semestre.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	Totale	Totale
	30 06 2012	31 12 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	40.055	192.596
2. Altri fondi per rischi e oneri	990.895	1.055.672
2.1 controversie legali	336.747	329.227
2.2 oneri per il personale	28.752	28.595
2.3 altri	625.396	697.850
Totale	1.030.950	1.248.268

La riduzione della voce altri fondi per rischi ed oneri – altri è riferibile per 51,4 milioni all'utilizzo a fronte di sistemazioni di partite relative alla gestione amministrativa del personale.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	30 06 2012			31 12 2011		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	54.232.440	-	-	21.911.474	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	10.926.563.468	681.879.458	18.864.340	5.547.359.888	1.131.879.458	18.864.340
B. Aumenti	708.743.798	-	-	5.448.397.815	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	4.961.524.546	-	-
a pagamento:	-	-	-	4.961.524.546	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	136.698.112	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	4.824.826.434	-	-
a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	8.000.000	-	-	36.873.269	-	-
B.3 Altre variazioni	700.743.798	-	-	450.000.000	-	-
C. Diminuzioni	8.500.000	681.879.458	18.864.340	69.194.235	450.000.000	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.500.000	-	-	69.194.235	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	681.879.458	18.864.340	-	450.000.000	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.626.807.266	-	-	10.926.563.468	681.879.458	18.864.340
D.1 Azioni proprie (+)	54.732.440	-	-	54.232.440	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

In data 1° febbraio 2012 l'Assemblea straordinaria degli azionisti e l'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio hanno approvato la conversione di numero 18.864.340 azioni di risparmio in un corrispondente numero di azioni ordinarie.

Inoltre, per effetto della vendita realizzata nel primo trimestre 2012 da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena di numero 681.879.458 milioni di azioni privilegiate si è realizzata la conversione automatica di tutte le residue azioni privilegiate in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto di Banca MPS che prevede che "...L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie".

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione**

Voci/Valori	Totale	
	30 06 2012	31 12 2011
1) Capitale	50.105	50.274
2) Sovraprezzi di emissione	13.400	13.406
3) Riserve	60.422	69.636
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	94.335	87.351
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	4.389	(3.465)
Totale	222.651	217.202



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	139
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	141
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	143
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	144
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	146
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	148
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	149
Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	150
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240.....	151
Sezione 20 - Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 290.....	152
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.....	153

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.287	37.979	74.683	191.949	304.063
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	428.103	-	-	428.103	330.537
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	33.274	52.514	329	86.117	86.710
6. Crediti verso clientela	41.667	2.821.490	9.085	2.872.242	2.701.726
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	5.907	5.907	7.672
Totale	582.331	2.911.983	90.004	3.584.318	3.430.708

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
1. Debiti verso banche centrali	(174.153)	x	-	(174.153)	(49.948)
2. Debiti verso banche	(121.208)	x	(3.729)	(124.937)	(133.086)
3. Debiti verso clientela	(431.442)	x	-	(431.442)	(413.339)
4. Titoli in circolazione	x	(795.341)	(87)	(795.428)	(687.828)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(20.991)	-	-	(20.991)	(74.983)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(235.062)	-	(235.062)	(311.994)
7. Altre passività e fondi	x	x	(4.340)	(4.340)	(4.187)
8. Derivati di copertura	x	x	(167.712)	(167.712)	(133.607)
Totale	(747.794)	(1.030.403)	(175.868)	(1.954.065)	(1.808.972)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla gestione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
a) garanzie rilasciate	43.334	40.133
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	395.390	410.310
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.208	7.226
2. negoziazione di valute	20.967	22.828
3. gestioni di portafogli	24.251	25.988
3.1 individuali	24.251	25.988
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.679	5.639
5. banca depositaria	838	852
6. collocamento di titoli	16.818	36.539
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	33.044	26.714
8. attività di consulenza	8.012	9.720
8.1 in materia di investimenti	1.077	712
8.2 in materia di struttura finanziaria	6.935	9.008
9. distribuzione di servizi di terzi	276.573	274.804
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	125.225	105.859
9.3 altri prodotti	151.348	168.945
d) servizi di incasso e pagamento	67.349	67.193
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	373	492
f) servizi per operazioni di factoring	10.640	11.293
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	355.958	344.361
j) altri servizi	154.915	154.927
Totale	1.027.959	1.028.709

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
a) garanzie ricevute	(50.176)	(285)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(50.435)	(44.857)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.161)	(9.744)
2. negoziazione di valute	(78)	(117)
3. gestioni di portafogli:	(708)	(680)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(708)	(680)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7.455)	(7.685)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.198)	(225)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(27.835)	(26.406)
d) servizi di incasso e pagamento	(8.394)	(9.100)
e) altri servizi	(82.091)	(62.358)
Totale	(191.096)	(116.600)

Le commissioni per "garanzie ricevute" si riferiscono, per circa 49,7 mln di euro, alla garanzia rilasciata dallo Stato Italiano su titoli emessi, e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo, per un importo nominale complessivo di 13.000 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2012			Totale 30 06 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	6.348	(2.826)	3.522	16.570	(2.312)	14.258
2. Crediti verso clientela	2.264	(1.241)	1.023	10.441	(2.170)	8.271
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.141	(9.993)	32.148	62.277	(23.297)	38.980
3.1 Titoli di debito	8.364	(4.530)	3.834	25.405	(18.858)	6.547
3.2 Titoli di capitale	26.269	(357)	25.912	30.170	(1.771)	28.399
3.3 Quote di O.I.C.R.	7.508	(5.106)	2.402	6.702	(2.668)	4.034
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	50.753	(14.060)	36.693	89.288	(27.779)	61.509
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	221	(3.795)	(3.574)	77.945	(2.870)	75.075
Totale passività	221	(3.795)	(3.574)	77.945	(2.870)	75.075

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(516)	(10.112)	75	13	-	384	(10.156)	4.004
- Finanziamenti	-	(516)	(857)	75	13	-	383	(902)	4.607
- Titoli di debito	-	-	(9.255)	-	-	-	1	(9.254)	(603)
B. Crediti verso clientela	(21.586)	(1203.844)	(37.379)	209.199	160.526	-	53.387	(839.697)	(576.647)
- Finanziamenti	(21.586)	(1203.844)	(35.517)	209.199	160.526	-	53.387	(837.835)	(568.069)
- Titoli di debito	-	-	(1862)	-	-	-	-	(1862)	(8.578)
C. Totale	(21.586)	(1.204.360)	(47.491)	209.274	160.539	-	53.771	(849.853)	(572.643)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(439)	-	-	(439)	(1.882)
B. Titoli di capitale	-	(79.990)	x	x	(79.990)	(13.202)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(11.692)	x	-	(11.692)	(925)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(92.121)	-	-	(92.121)	(16.009)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(13.800)	(724)	-	277	-	285	(13.962)	1.016
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(14)	-	16	-	-	2	853
D. Altre operazioni	-	(304)	-	-	-	-	-	(304)	(2.980)
E. Totale	-	(14.104)	(738)	-	293	-	285	(14.264)	(1.111)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	
	30 06 2012	30 06 2011
1. Personale dipendente	(1.074.698)	(1.032.659)
a) salari e stipendi	(743.421)	(719.703)
b) oneri sociali	(219.660)	(198.581)
c) indennità di fine rapporto	(37.262)	(48.809)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.540)	(3.769)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(3.547)	(925)
- a contribuzione definita	(990)	(895)
- a benefici definiti	(2.557)	(30)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.253)	(15.630)
- a contribuzione definita	(13.558)	(15.630)
- a benefici definiti	(695)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(575)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(52.015)	(44.667)
2. Altro personale in attività	(3.116)	(1.950)
3. Amministratori e sindaci	(2.963)	(2.901)
4. Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(1.080.777)	(1.037.510)

11.1 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	30 06 2012	30 06 2011
Imposte di bollo	(100.952)	(100.352)
Imposte indirette e tasse	(18.505)	(28.973)
Imposta Comunale sugli immobili	(3.215)	(1.834)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(513)	(748)
Affitti immobili	(134.484)	(133.054)
Appalti per pulizie locali	(13.344)	(15.485)
Assicurazioni	(11.366)	(15.794)
Canoni e noleggi vari	(23.706)	(22.109)
Compensi a professionisti esterni	(47.920)	(48.312)
Elaborazioni presso terzi	(33.519)	(28.851)
Informazioni e visure	(3.133)	(3.329)
Locazione macchine	(27.057)	(19.699)
Luce, riscaldamento, acqua	(23.623)	(20.676)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(13.282)	(18.330)
Noleggio linee trasmissione dati	(13.444)	(18.863)
Postali	(28.657)	(33.659)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(16.977)	(28.943)
Quote associative	(3.475)	(2.491)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(16.327)	(12.311)
Servizi di sicurezza	(23.877)	(26.710)
Software	(26.564)	(42.018)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(2.034)	(846)
Spese rappresentanza	(962)	(1.946)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(844)	(810)
Stampati e cancelleria	(4.776)	(5.395)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(6.011)	(8.387)
Trasporti	(21.371)	(24.982)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(3.396)	(4.090)
Altre	(40.728)	(31.028)
Totale	(664.062)	(700.025)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 06 2012				30 06 2011			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(18.489)	(921)	(44.485)	(63.895)	(30.624)	(185)	(37.222)	(68.031)
Riprese di valore	1.197	-	1.287	2.484	2.986	3.689	1.987	8.662
Totale	(17.292)	(921)	(43.198)	(61.411)	(27.638)	3.504	(35.235)	(59.369)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 30 06 2012	Risultato netto (a + b - c) 30 06 2011
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(72.987)	(47.563)	-	(120.550)	(81.357)
- Generate internamente dall'azienda	(18.458)	(2.080)	-	(20.538)	-
- Altre	(54.529)	(45.483)	-	(100.012)	(81.357)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(72.987)	(47.563)	-	(120.550)	(81.357)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(11.247)	(14.491)
Oneri per rapine	(3.741)	(3.967)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(6.374)	(6.296)
Altri	(78.281)	(41.493)
Totale	(99.643)	(66.247)

Gli altri oneri di gestione - altri includono sopravvenienze passive per 39,7 milioni riconducibili a sistemazioni di partite relative alla gestione amministrativa del personale, così come riportato nella Relazione intermedia sulla gestione a pag. 42.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
Fitti attivi da immobili	8.923	8.508
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	3.889	-
Recuperi di imposte	100.855	106.972
Recuperi premi di assicurazione	6.624	14.141
Altri	59.884	47.799
Totale	180.175	177.420

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2012	30 06 2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	45.893	45.993
1. Rivalutazioni	45.782	45.708
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	111	285
B. Oneri	(25.690)	(7.689)
1. Svalutazioni	(1.994)	(2.677)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(23.696)	(5.012)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	20.203	38.304
3) Imprese controllate		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(17)	(1.080)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(17)	-
4. Altri oneri	-	(1.080)
Risultato netto	(17)	(1.080)
Totale	20.186	37.224

Per maggiori dettagli sulle svalutazioni e sulle rettifiche di valore da deterioramento si rimanda alla disclosure dello Stato Patrimoniale.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2012	30 06 2011
1. Imposte correnti (-)	(250.281)	(121.342)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	124.843	12.168
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	35	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	90.015	(55.006)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10.281	7.503
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1 +/ -2 +3 +/ -4 +/ -5)	(25.107)	(156.677)

La sottovoce "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)" risente dell'effetto positivo derivante dalla rilevazione di crediti d'imposta per 113,8 mln di euro derivante dalla deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale dipendente ed assimilato (cfr. Tab. 14.7, Sezione B).

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	30 06 2012	30 06 2011
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.598.323)	403.059
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	14.625	24.738
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	(1.583.698)	427.797
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	435.517	(117.644)
Differenze permanenti	(480.671)	(5.177)
Altro	112.086	(3.343)
IRAP (ordinaria)	(95.993)	(37.569)
Imposte sul reddito di periodo	(29.061)	(163.733)
di cui:		
Imposte sul reddito di periodo dall'operatività corrente	(25.107)	(156.677)
Imposte sul reddito di periodo dei gruppi di attività in via di dismissione	(3.954)	(7.056)

La sottovoce "Altro" espone principalmente l'effetto positivo derivante dalla rilevazione di crediti d'imposta per 113,8 mln di euro, di cui alla precedente tabella, che tiene conto della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale dipendente ed assimilato (cfr. Tab. 14.7, Sezione B).

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2012	30 06 2011
1. Proventi	99.316	97.202
2. Oneri	(74.044)	(70.022)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(10.647)	(11.021)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	8.579
5. Imposte e tasse	(3.954)	(7.056)
Utile (Perdita)	10.671	17.682

Nella presente voce sono stati riclassificati, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, i dati economici riferibili alla controllata Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A: "Biverbanca"; la partecipazione del 60,42% detenuta in tale società dalla Capogruppo sarà ceduta ad un prezzo di 203 mln di euro. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota in calce allo schema di Stato Patrimoniale.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	155
Sezione 2 - Rischi di Mercato	168
Sezione 3 – Rischio di Liquidità	182
Sezione 4 - Rischi Operativi.....	183

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l’informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo bancario, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, continua a perseguire l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

Più precisamente, la Direzione Governo del Credito, in particolare con l'Area Politiche e Pianificazione del Credito, definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione Governo del Credito è composta delle seguenti strutture:

- Staff Validazione Modelli e Sistemi del Credito;
- Staff Monitoraggio Andamentale del Credito;
- Area Politiche e Pianificazione del Credito, all'interno della quale sono presenti il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni, il Servizio Politiche e Qualità del Credito, il Servizio Coordinamento Agenzie di Rating. A quest'ultimo fanno capo appunto le Agenzie di Rating distribuite sul territorio con funzione di valutazione del merito creditizio, evoluzione dei vecchi Laboratorio Fidi territoriali;
- Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, costituita dal Servizio Monitoraggio Gruppi e Rischio Paese e dal Servizio Ristrutturazioni.

Nel corso del primo semestre del 2012, l'Area Politiche e Pianificazione del Credito ha proseguito nell'attività di aggiornamento dei processi di erogazione e di monitoraggio della clientela.

Più in particolare sono state intraprese diverse attività quali:

- il miglioramento delle modalità operative per la revisione anticipata dei rating di processo assegnati, in presenza di sintomi di possibile deterioramento del profilo di rischio della clientela;
- gli interventi sui questionari qualitativi finalizzati ad accogliere e valutare le informazioni aziendali degli esercizi in corso;
- la continua revisione della metodologia di trattamento dei rating interni scaduti o invalidi;
- l'aggiornamento dei modelli di pricing per una sempre più puntuale determinazione del costo del credito, differenziato sia per prodotto di impiego che per cluster di clientela utilizzatrice;
- l'adeguamento dei processi di erogazione rispetto alle iniziative guidate da ABI o dal MEF per contrastare la crisi economica in atto;
- la variazione dei livelli di autonomia del credito per essere maggiormente vicini alle esigenze territoriali;
- l'aggiornamento dei principali documenti normativi aventi per oggetto i processi del credito.

I processi delineati dalla Capogruppo vengono declinati su ogni banca, dove è presente una Funzione deputata all'erogazione e controllo del credito, attraverso strutture ben individuate e dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dall'Organo Amministrativo e recepiti dalle singole banche, all'interno della normativa vigente in materia.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (impennate sul sistema di rating interno) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata dalle banche mandanti alla Società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA).

Per ciò che riguarda l'Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, è continuato anche nel primo semestre del 2012, causa la perdurante crisi congiunturale dell'economia, il forte impegno dello specifico Servizio Ristrutturazioni in merito al seguimento dei processi di ristrutturazione del debito riguardanti la clientela corporate, in ulteriore intensificazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Già dal 2008 i modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

“Basilea 2” richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla “Probabilità di Default” che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone quindi un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

2.2.1 Le politiche del credito

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Nel mese di febbraio sono state definite e rappresentate al Consiglio di Amministrazione le stime dell'evoluzione del portafoglio crediti per l'anno 2012, nelle versioni ‘tendenziale’ e ‘target’. Tali stime sono ottenute attraverso un modello ormai consolidato, a cui il settore dedica periodici cicli di affinamento e perfezionamento metodologico.

Per il 2012 sono in corso iniziative di:

- Revisione del merito creditizio e del rating prioritariamente sulle posizioni che presentano rischi elevati, allo scopo di individuare le posizioni che, nonostante i segnali di rischio, presentano i fondamentali per un rinnovo delle linee ed una assistenza creditizia
- Riqualificazione / ridimensionamento degli impieghi sulle controparti maggiormente rischiose sulle quali è ragionevole, a seguito dell'attività di revisione, procedere con una riduzione delle esposizioni
- Incremento degli interventi sistemazione dei fidi sulle posizioni in past due e incaglio oggettivo attraverso rientri programmati o tramite offerta prodotti creati ad hoc
- Selezione delle nuove erogazioni per il raggiungimento degli obiettivi di crescita netta coerentemente con le necessità di tutelare la qualità prospettica del portafoglio crediti

2.2.2 I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro) e sulla disponibilità di dati andamentali interni (clientela sia "prospect" che "già cliente").

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con innalzamento del livello gerarchico poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso del primo semestre 2012, sono state definite nuove autonomie deliberative sia per gli organi periferici che per le aree territoriali.

2.2.3 Processi di monitoraggio

Da inizio 2012 la gestione ed il monitoraggio del credito post erogazione è affidato al processo di "Monitoraggio del Credito".

Il Monitoraggio del Credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito facendo leva su due principali fattori:

- Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- Trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie "specializzate" consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non può essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
2. Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Come detto nel paragrafo relativo agli assetti organizzativi, nell'Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, struttura deputata al seguito delle operazioni di ristrutturazione, dotata all'interno dello specifico Servizio Ristrutturazioni di team altamente specializzati dedicati a detta attività, è stata accentrata tutta l'attività di seguito delle posizioni in corso di ristrutturazione secondo i nuovi strumenti di soluzione della crisi offerti dalla legge fallimentare (art. 67 3° c lett. d, art. 182 bis l.f.). L'accenramento è obbligatorio laddove le esposizioni a livello di gruppo bancario superino i 4 mln. di euro. Numerosi sono stati gli accordi conclusi e consistente lo stock delle pratiche in seguito.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Governo Crediti sovrintende il processo di definizione, di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti "non performing" avvalendosi dello Staff Monitoraggio Andamentale del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute, definisce e valida, con cadenza annuale, i parametri da utilizzare e monitora mensilmente gli impatti economici.

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata accentrata presso lo Staff Monitoraggio Andamentale del Credito l'attività di convalida delle previsioni di recupero dei crediti a sofferenza della Capogruppo (con saldo superiore a € 100.000,00), che si esplica mediante l'approvazione dei Business Plan proposti da MPS Gestione Crediti Banca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

30 06 2012

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	33.439	31.651	x	1.788
b) Incagli	17.982	13.733	x	4.249
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	19.636.561	x	24.574	19.611.987
Totale A	19.687.982	45.384	24.574	19.618.024
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.843	156	x	2.687
b) Altre	13.141.492	x	1.072	13.140.420
Totale B	13.144.335	156	1.072	13.143.107
Totale (A+B)	32.832.317	45.540	25.646	32.761.131

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

30 06 2012

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	15.817.185	8.750.646	x	7.066.539
b) Incagli	6.448.891	1.394.446	x	5.054.445
c) Esposizioni ristrutturare	1.776.353	179.803	x	1.596.550
d) Esposizioni scadute	2.643.063	154.677	x	2.488.386
e) Altre attività	160.834.534	x	728.195	160.106.339
Totale A	187.520.026	10.479.572	728.195	176.312.259
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	469.317	55.047	x	414.270
b) Altre	47.532.569	x	30.491	47.502.078
Totale B	48.001.886	55.047	30.491	47.916.348
Totale (A+B)	235.521.912	10.534.619	758.686	224.228.607

Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2012. Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio/ nominale	Nominale
Argentina	4,16	2,07	-	-	-	-
Austria	(10,00)	(11,00)	-	-	-	9,00
Belgio	1,00	1,00	37,25	39,78	-	13,00
Bosnia	-	-	-	-	-	-
Brasile	1,00	1,00	-	-	-	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Canada	-	-	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	-
Croazia	-	-	10,00	10,94	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	11,00
Ecuador	-	-	-	-	-	-
Emirati arabi	-	-	-	-	-	-
Filippine	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	12,00
Francia	5,00	5,00	-	-	-	(24,80)
Georgia	-	-	-	-	-	-
Germania	(32,00)	(36,00)	-	-	-	8,00
Grecia	4,15	0,64	-	-	-	-
Irlanda	-	-	1,00	1,00	-	12,00
Israele	-	-	-	-	-	-
Italia	4.467,43	4.397,58	21.123,83	19.692,73	474,49	682,12
Lettonia	-	-	10,00	10,56	-	-
Lituania	1,00	1,00	10,00	11,74	-	-
Messico	-	1,00	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	12,00
Olanda	(2,00)	(3,00)	-	-	-	12,00
Perù	-	-	-	-	-	-
Polonia	2,00	2,00	10,00	10,74	-	(8,00)
Portogallo	-	-	215,00	194,24	-	12,00
Qatar	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	1,00	-	-	-	12,00
Romania	-	-	10,00	10,34	-	-
Russia	(0,97)	(1,36)	-	-	4,94	-
Spagna	(34,00)	(34,35)	265,00	260,42	-	32,31
Stati Uniti	2,00	2,00	-	-	-	-
Sud Africa	-	-	-	-	-	-
Turchia	(3,38)	(3,79)	10,00	10,76	-	-
Ukraina	-	-	-	-	-	-
Ungheria	7,00	6,00	10,00	10,08	-	4,99
Venezuela	1,00	1,00	-	-	-	-
TOTALE	4.413,39	4.331,79	21.712,08	20.263,33	479,43	794,63

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza. In particolare i titoli nelle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" e "Attività finanziarie di negoziazione - HFT" sono stati valutati al fair value determinato sulla

base delle quotazioni degli stessi al 30 giugno 2012. I finanziamenti e i titoli che sono iscritti nel portafoglio “Crediti” sono rilevati al costo ammortizzato. L’esposizione in derivati creditizi è rilevata in base al valore nominale.

Le esposizioni verso Irlanda, Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e “Crediti” non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell’emittente di adempiere alle proprie obbligazioni.

Per quanto attiene all’esposizione verso la Grecia evidenziamo l’adesione all’accordo, definito il 21 febbraio scorso con le autorità greche, che ha previsto l’emissione di nuovi titoli e di warrant collegati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica. Tale scambio ha comportato effetti economici trascurabili.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

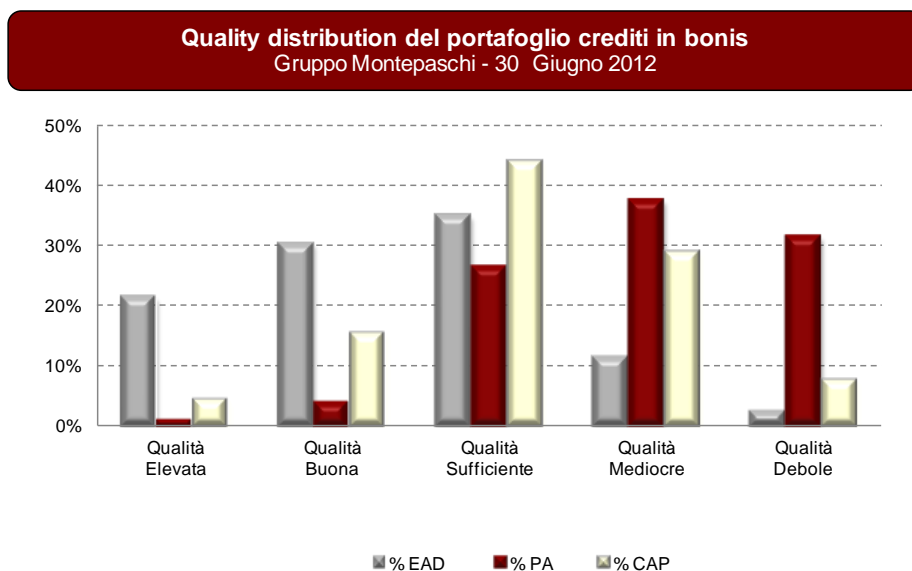
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block.

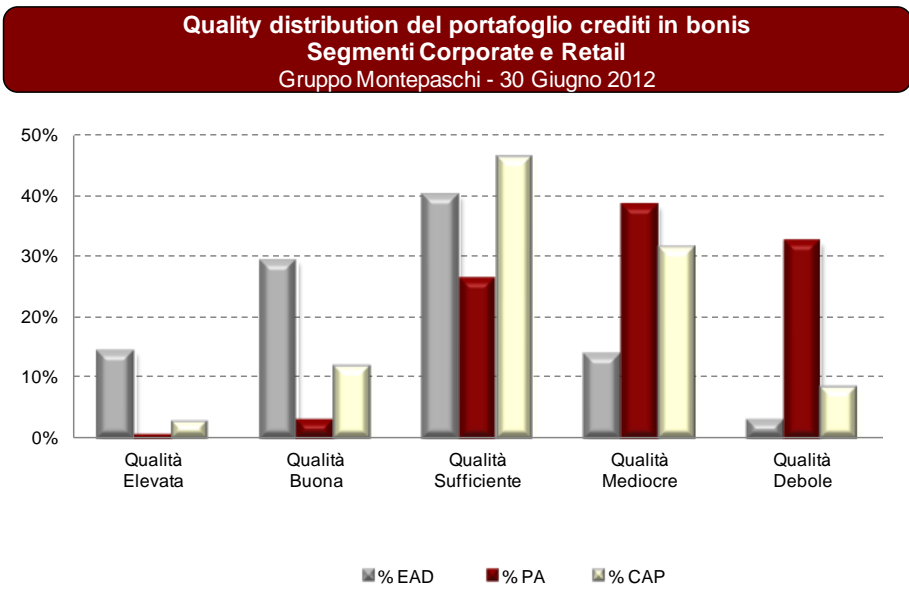
Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitivity a singoli fattori di rischio sia di scenario.

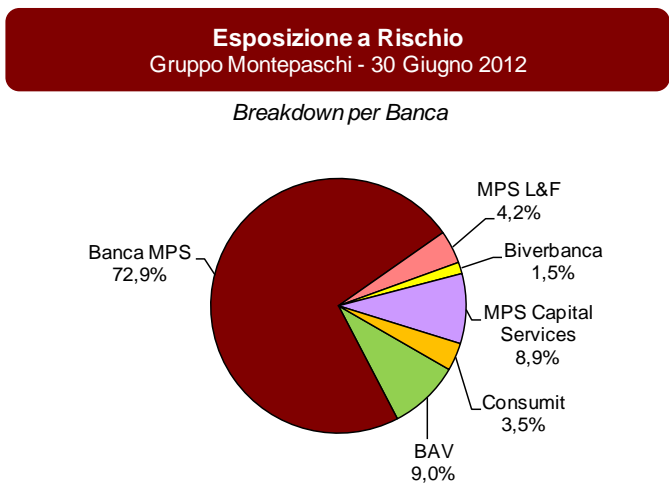
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 30 Giugno 2012 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 51% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 30 Giugno 2012 sia pari al 43% delle esposizioni complessive.

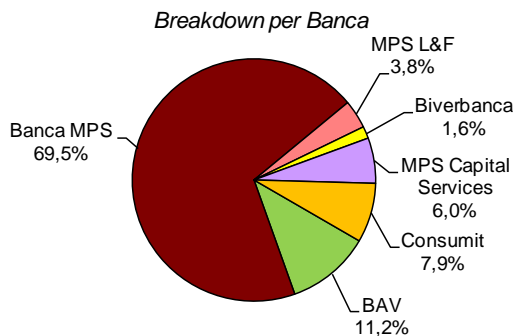


Il grafico successivo mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio, delle tre Banche Commerciali (Banca MPS, Banca Antonveneta, BiverBanca), che coprono circa l’83% del totale del Gruppo Montepaschi, e delle società MPS L&F, MPS Capital Services e Consum.it, che coprono invece il restante 17%.



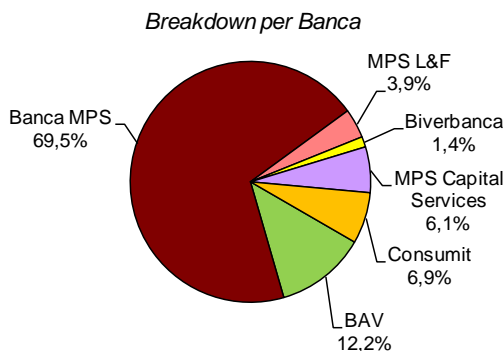
Per quanto riguarda le misure di rischio, si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 69,5%, a seguire Banca Antonveneta con l’11,2% e poi Consum.it e MPS Capital Services (rispettivamente 7,9% e 6%) mentre la parte residuale (5,4%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring e di Biverbanca.

Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012



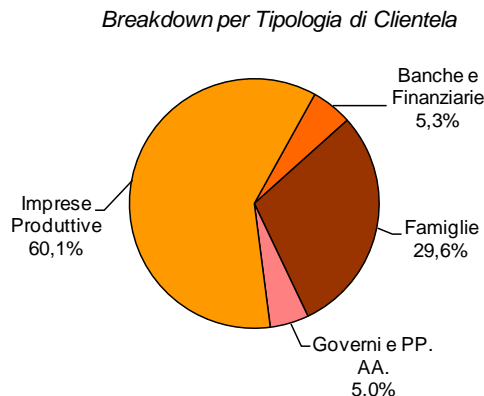
Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del Capitale Economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (69,5% circa), seguita da Banca Antonveneta e Consum.it (rispettivamente 12,2% e 6,9%) e per la parte residuale, pari all'11,4%, dalle altre entità legali.

Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012



Le rilevazioni svolte alla fine del 30 Giugno del 2012 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo Montepaschi siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (60,1% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (29,6%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Banche e Finanziarie" pari al 5,3% e "Governi e Pubblica Amministrazione" pari al 5%.

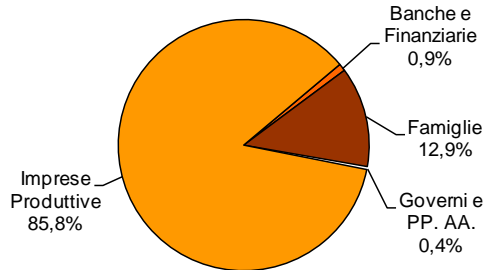
Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012



In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba l’85,8% della Perdita Attesa e l’83% del Capitale Economico. Il segmento “Famiglie” si attesta su quote pari al 12,9% per la Perdita Attesa e al 14,1% per il Capitale Economico.

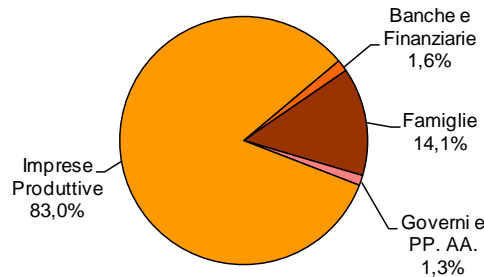
Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012

Breakdown per Tipologia di Clientela



Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012

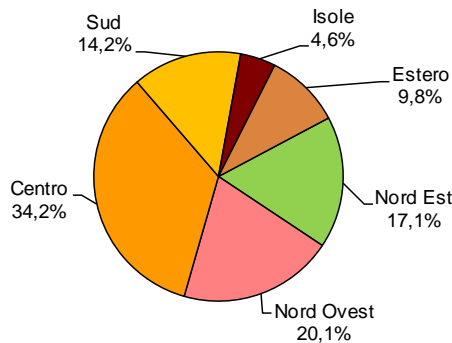
Breakdown per Tipologia di Clientela



Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo Montepaschi si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (34,2%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 20,1% e 17,1%), del Sud (14,2%), dell’Estero con il 9,8% e delle Isole (4,6%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012

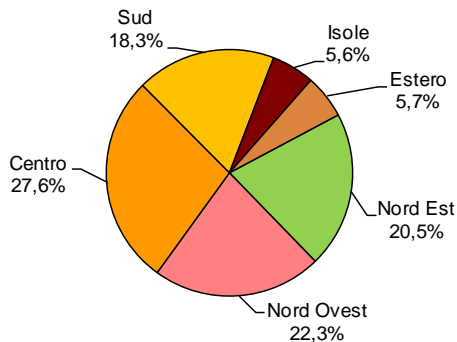
Breakdown per Area Geografica



Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (27,6%). Seguono Nord Ovest (22,3%), Nord Est (20,5%), Sud (18,3%), Estero (5,7%) ed Isole (5,6%).

Perdita Attesa + Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2012

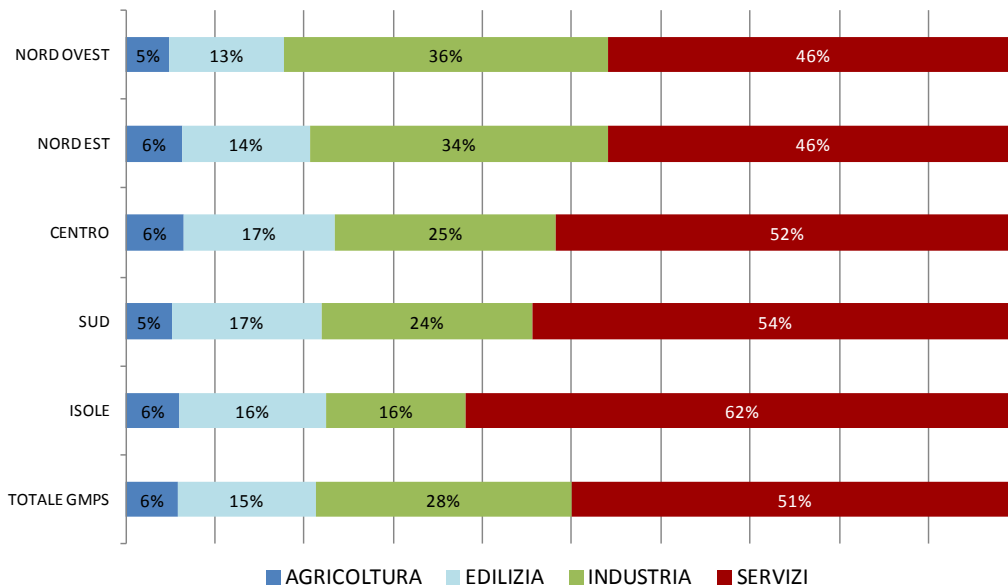
Breakdown per Area Geografica



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branchia di attività economica.

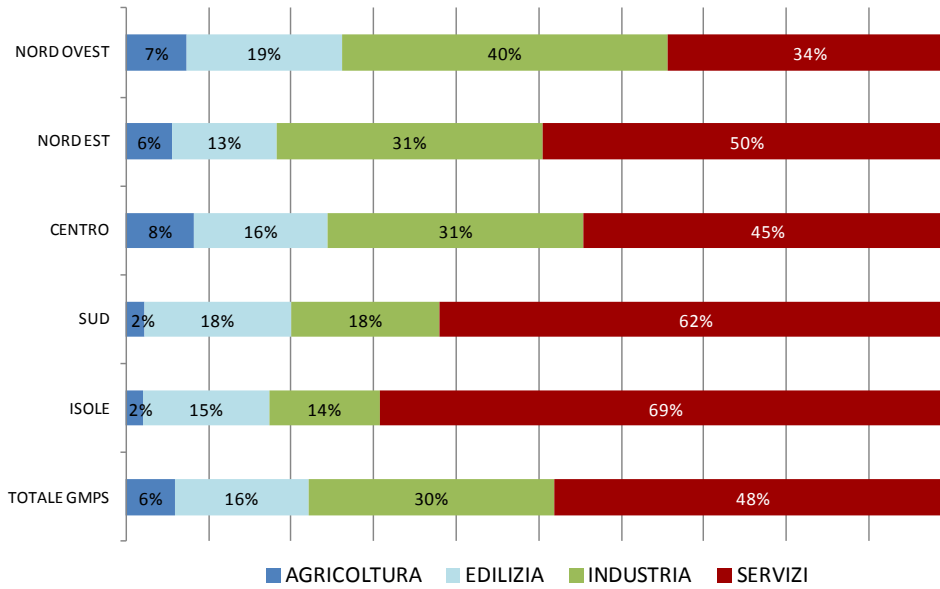
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo MPS tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (28%), dell'Edilizia (15%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%.

Clientela Corporate Italia in Bonis al 30-06-2012
Ripartizione EAD per Aree Geografiche e Branche



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (40%).

Clientela Corporate in Bonis al 30-06-2012
Ripartizione PA+CAP per Aree Geografiche e Branche



Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale da Biverbanca e dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. L'ingresso nel Gruppo di Banca Antonveneta, avvenuto nel corso del 2008, non ha inciso sul perimetro, in quanto l'approccio gestionale adottato ha previsto l'accentramento di tutti i rischi di mercato presso BMPS e MPSCS. I portafogli delle altre controllate a vocazione commerciale sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela *retail*. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento e la gestione dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), sia per quanto concerne la Banca Capogruppo sia per le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*. Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di reporting direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo Montepaschi.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo Montepaschi, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

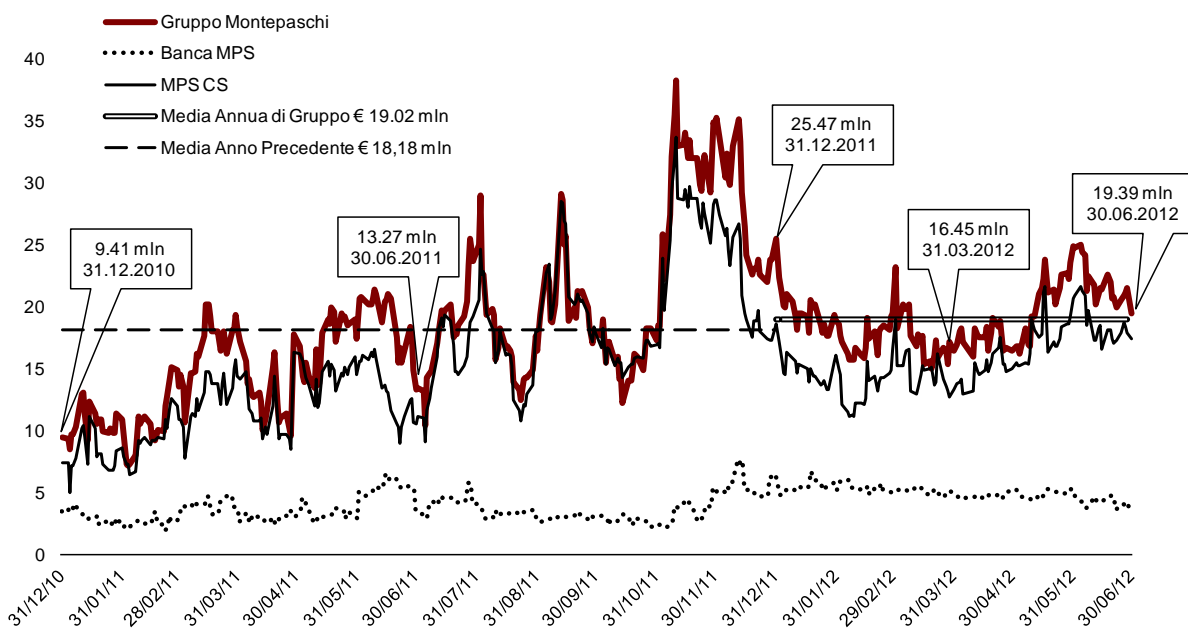
Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Capogruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Nel primo trimestre del 2012 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso decrescente, proseguendo di fatto il trend iniziato negli ultimi mesi del 2011, caratterizzato dal restringimento dei rendimenti sui titoli governativi italiani. Dalla seconda metà di marzo il trend si è invertito, a causa di uno scenario di mercato caratterizzato da una elevata volatilità generata dalle nuove tensioni sugli spread creditizi in Area Euro e sul debito sovrano italiano in particolare. A inizio Giugno il VaR si è attestato sui livelli massimi del 2012, per poi tornare a fine mese su valori prossimi alla media dell'anno (€ 19,02 mln). Tale andamento riflette principalmente l'attività di trading in titoli governativi Italiani effettuato dalla controllata MPSCS. Al 30 Giugno 2012 il VaR di Gruppo si attesta a €19,39 mln.

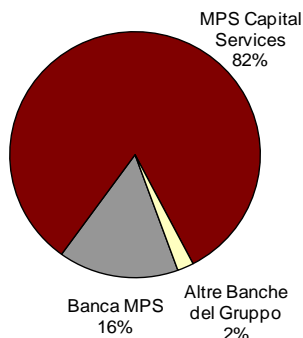
Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
 - VaR 99% 1 day in EUR/mln -



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPSCS e Banca MPS.

VaR Gruppo Montepaschi
 Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

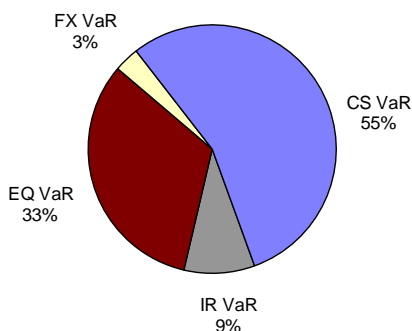
VaR Breakdown per Banca: 30.06.2012



A fine Giugno 2012 la MPSCS contribuiva per 82% del rischio complessivo, la Banca Capogruppo per circa il 16% mentre il residuo 2% era riconducibile alle altre banche.

VaR Gruppo Montepaschi
 Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 30.06.2012



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 30-06-2012 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 55% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 33% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 9% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 3% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	19,39	30/06/2012
Minimo	14,99	20/03/2012
Massimo	24,97	04/06/2012
Media	19,02	

Durante il corso del primo semestre, il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va dal minimo di € 14,99 mln registrato il 20 Marzo ad un massimo di € 24,97 mln del 4 Giugno. Il VaR medio di Gruppo nel primo semestre 2012 si è attestato ad € 19,02 mln. Il dato puntuale di fine Giugno 2012 è pari a € 19,39 mln.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO da Maggio 2012. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

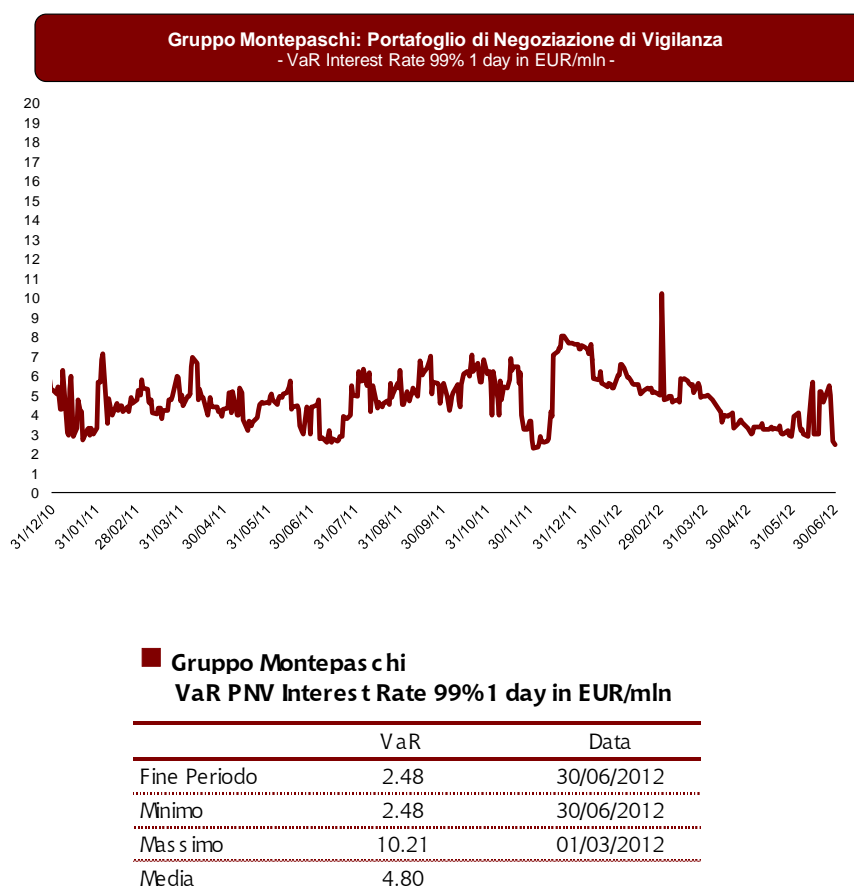
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitano su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	-46,42
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	26,88
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,07

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre a portafogli con posizioni non lineari su tasso, in prevalenza opzioni su short future e cap&floor.

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.



L'andamento del VaR Credit Spread nei primi sei mesi del 2012 è collegato alle tensioni sugli spread creditizi in area Euro e alle attività di trading sul portafoglio sovereign Italia della controllata MPS CS. A fine Giugno il livello di VaR è rientrato su livelli prossimi alla media dell'anno, in conseguenza della contrazione nell'esposizione in titoli sopra citata.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	14.79	30/06/2012
Minimo	11.10	12/03/2012
Massimo	21.67	01/03/2012
Media	14.61	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1 bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

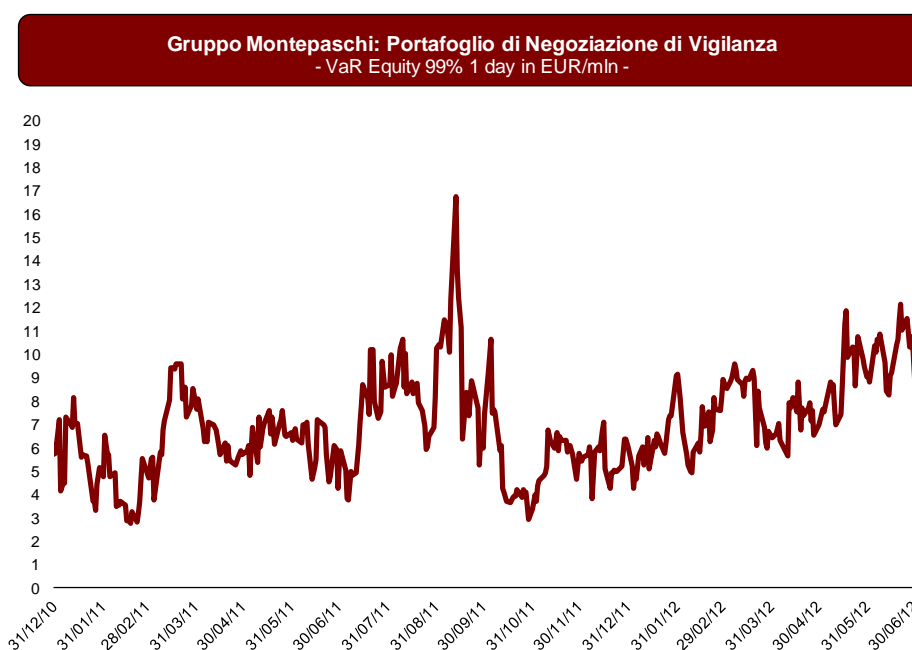
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1 bp su tutte le curve	-0,17

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.



■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	8.76	30/06/2012
Minimo	4.26	03/01/2012
Massimo	12.15	21/06/2012
Media	7.98	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	1,91
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-1,72
Equity	+1% Volatilità Equity	-0,57

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Capogruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del CdA della Capogruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre 2009 per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario, nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). La Delibera ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo Montepaschi sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

In particolare, il Gruppo ha effettuato per tutto il primo semestre 2012 un monitoraggio attento delle varie caratteristiche di tale profilo di rischio specie in ragione della presenza di opzionalità contrattuali, delle modalità operative adottate e della presenza di fenomeni comportamentali, aspetti che complessivamente rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e delle relative volatilità.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo concentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria di Gruppo che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio ALM & Capital Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPSCS, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) e del portafoglio titoli;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS e in misura residuale da derivati.

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 260 interessenze in società esterne al Gruppo e il suo valore risulta concentrato per circa il 70% in 8 investimenti. Le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 200 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 milione di Euro e rappresentano il 2% del portafoglio complessivo). Le partecipazioni relative al portafoglio di MPSCS sono circa 20, pari al 3% del valore complessivo del portafoglio.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2.2.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, a fine giugno 2012, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine giugno 2012 su di un valore pari a -853.54 €/mln (968.51 €/mln per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria.

2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da tutte le società del Gruppo Montepaschi in società esterne, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 8 partecipazioni più rilevanti.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	23,58
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	-23,58
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 50%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio. Attività di copertura del rischio di cambio

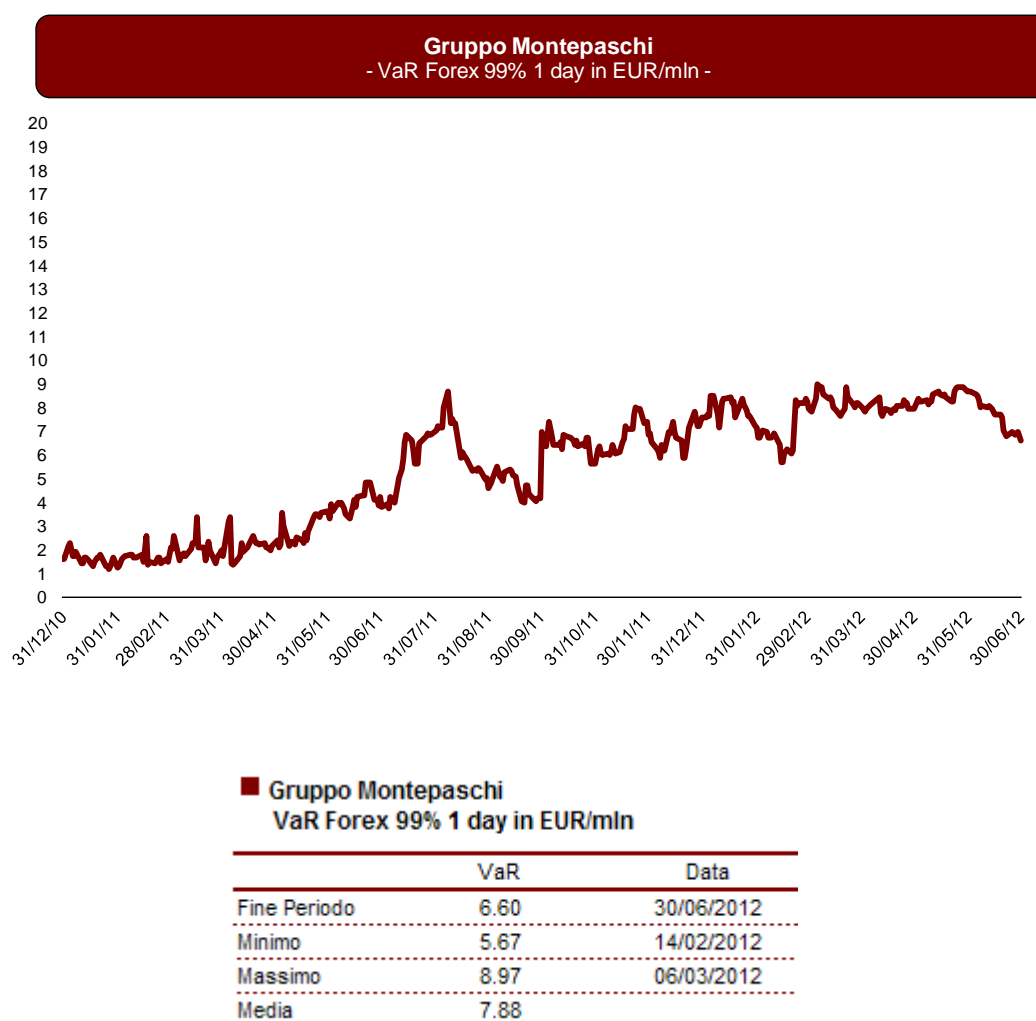
L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il notevole turnover sul cash e in derivati OTC attivato sui portafogli di Gruppo si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	-0,51	-0,05	-0,56
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0,90	0,05	0,95
Forex	+1% Volatilità Forex	0,10	0,00	0,10

Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari sia di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema **la Capogruppo** accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, a livello complessivo e di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve sia a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Le **Società del Gruppo** rientranti nel perimetro di applicazione, in quanto presentano un rischio di liquidità reputato significativo, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan) è coordinata ed indirizzata dall'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria.

Sezione 4 - Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

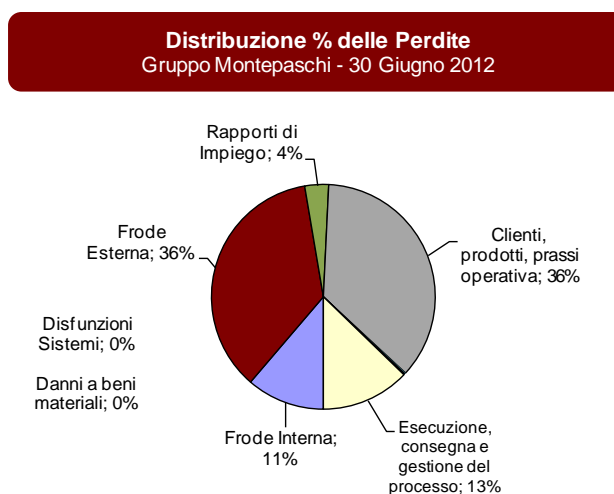
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

In data 6 luglio 2012, il Gruppo MPS è stato autorizzato all'estensione del modello avanzato di gestione e misurazione dei rischi operativi alla controllata BiverBanca. Tale roll-out ha consentito di ridurre ulteriormente la componente di Società del Gruppo non coperte dal modello AMA, lasciando di fatto le sole banche estere ad utilizzare il modello Base in "permanent partial use". Il roll-out ha comportato, oltre ai benefici gestionali, anche un beneficio patrimoniale stimato attorno ai 18,3 €/mln.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale delle perdite operative registrate nel primo semestre del 2012, il cui ammontare complessivo è pari a 50,8 €/mln, suddivise nelle varie classi di rischio.



Rispetto allo stesso periodo del 2011 si registra una significativa riduzione del numero di eventi di rischio operativo imputabile sostanzialmente alla diminuzione delle frodi mediante l'utilizzo delle carte di pagamento. Per quanto riguarda la perdita, si conferma il trend positivo già registrato nel corso degli anni precedenti, in particolare per quanto riguarda la violazione degli obblighi professionali verso la clientela.

Il confronto con il primo trimestre 2012, pur evidenziando una riduzione degli eventi di rischio operativo, segnala un incremento della perdita complessiva (da 19,2 €/mln a 29,8 €/mln) imputabile ad un unico evento d'importo rilevante. Al netto di tale evento, non si evidenziano nel complesso variazioni significative rispetto al trimestre precedente.

Le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (36% del totale) e alle frodi esterne (36% del totale).

Per la violazione degli obblighi professionali verso la clientela, il rischio è associato maggiormente al contenzioso con la clientela relativo a:

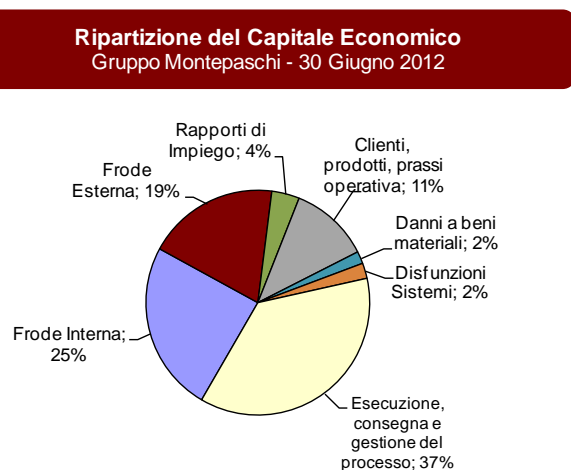
1. applicazione di interessi anatocistici;
2. vendita di obbligazioni Argentina, Parmalat, Cirio e di Piani Finanziari For you e My way.

Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo presenta una data di accadimento anteriore all'anno 2003 ma sconta effetti contabili ancora sugli esercizi 2011 e 2012.

Per quanto riguarda la classe “Frode esterna”, l’impatto è attribuito per il 44% ad un singolo evento relativo ad una frode perpetrata nell’erogazione del credito. Al netto di tale evento, le casistiche con il maggior impatto sono rappresentate da:

- frodi perpetrate nell'erogazione del credito (si tratta delle frodi commesse con uso di documentazione falsa o contraffatta nell’ambito dell’erogazione del credito, anche mediante il canale degli intermediari; tipiche casistiche sono l’erogazione di mutui, di finanziamenti e di prestiti);
- rapine in filiale e scassi ad apparecchiature ATM;
- frodi su carta di pagamento (credito / debito).

Nel grafico seguente, si riporta invece la ripartizione della componente AMA di Capitale Economico per classe di rischio, il cui ammontare è pari a 728,3 €/mln; a tale importo vanno aggiunti 27,5 €/mln di componente Base, per un totale di circa 755,8 €/mln.



La ripartizione delle perdite contabilizzate nel semestre differisce dalla distribuzione del capitale economico in quanto quest’ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

Rispetto al primo trimestre 2012 diminuisce il Capitale Economico complessivo, sia per effetto del citato roll-out di Biverbanca sia per una riduzione riguardante le classi Frodi interne e Frodi esterne.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo Montepaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità sui prodotti, sulle operazioni, i servizi o i rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali sottocategorie sono riferibili alle censure riguardanti:

1. l’anatocismo;
2. la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi in default e di piani finanziari.

Queste sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell’ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società.

La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003.

La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Capogruppo unitamente ad altri Istituti di Credito. La causa attualmente è in 1° grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in 1° grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Milano

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri soggetti ritenuti – in ipotesi – corresponsabili di danni per aver aderito ad un piano di risanamento, trae origine dalla citazione di soggetto a sua volta convenuto in giudizio dalla Procedura concorsuale di società in cui l'odierno attore rivestiva il ruolo di componente dell'organo amministrativo. Il Tribunale con sentenza di 1° grado ha respinto le pretese di parte attrice nei confronti della Capogruppo.

Azioni in essere promosse dalla Curatela Fallimentare di società parti attrici

Nel corso del 1999 la Curatela delle società in oggetto ha promosso alcune cause, dirette sia contro B.N.A. (poi Antonveneta, oggi BMPS) sia contro BMPS, volte ad ottenere il risarcimento danni per asserita concessione abusiva di credito, quantificati nella misura dei crediti non bancari ammessi al passivo del fallimento. Dette domande sono state rigettate per carenza di legittimazione attiva del curatore ovvero il fallimento ha dichiarato la sua rinuncia alla prosecuzione dell'azione. Contestualmente la Curatela delle medesime società ha altresì promosso azioni revocatorie ex art. 67 L.F. avente ad oggetto rimesse con carattere solutorio. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale complesso in relazione ad alcune questioni pregiudiziali e si trovano attualmente in differenti stati di sviluppo processuale. In particolare, ad oggi, i giudizi relativi alle posizioni contro B.N.A. e BMPS, dopo le rispettive decisioni della Corte di Cassazione, risultano riassunti o in attesa della riassunzione dinanzi alla Corte d'Appello di Bari.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto. Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala ed illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese. La causa attualmente è in 1° Grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Pescara

Trattasi di causa promossa da più soggetti che hanno convenuto in giudizio la Banca unitamente al ceto bancario ed a altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno conseguente all'ipotetico comportamento della Capogruppo che avrebbe avvantaggiato alcuni soci fideiussori di una società rispetto ad altri. La causa attualmente è in 1° Grado ed è nelle fasi preliminari di istruttoria.

Azioni promosse da Amministrazione Straordinaria di società parti attrici dinanzi al Tribunale di Ancona

Trattasi di cause di revocatoria fallimentare, promosse in via principale ex art. 67 primo comma n. 2 L.F. e in via subordinata ex art. 67 secondo comma L.F., di movimenti in conto corrente relativi ad operazioni di smobilizzo di portafoglio.

Le cause sono in 1° Grado e nelle fasi preliminari di istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero. La causa attualmente è in I° Grado in istruttoria.

Azione di responsabilità contro gli ex Amministratori e Sindaci di un Istituto di Credito incorporato da BMPS

Causa già promossa da parte attrice, poi proseguita da BMPS quale Banca incorporante, relativa ad una azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci dell'istituto attore. Con alcuni degli originari convenuti è stato raggiunto un accordo transattivo. Il Tribunale ha dichiarato l'interruzione del processo a seguito del decesso dell'ultimo convenuto originario.

Rischi per contenzioso fiscale

In data 31.05.2012 è stato notificato alla Capogruppo un processo verbale di constatazione (di seguito, "PVC") relativo alla cessione di una partecipazione detenuta da BMPS, formalizzata nell'anno 2006.

Secondo la ricostruzione operata in tale PVC, la cessione della partecipazione sarebbe avvenuta nel 2005, anziché nel 2006: conseguentemente, la plusvalenza realizzata non avrebbe goduto dell'applicazione del regime c.d. "pex" (participation exemption).

Poiché in relazione alla medesima fattispecie sono associate anche contestazioni rilevanti sotto il profilo penale, l'Amministrazione finanziaria – ancorché in relazione all'anno oggetto di contestazione siano già spirati i termini ordinari di accertamento – potrà notificare l'avviso di accertamento con riferimento al raddoppio dei predetti termini ordinari.

Qualora l'Agenzia delle Entrate dovesse decidere di notificare tale avviso di accertamento, la Capogruppo ritiene, anche in base al parere reso da autorevoli consulenti, non probabile il rischio di soccombenza.

Per quanto riguarda la controllata Cassa di Risparmio di Bilella e Vercelli (Biver), nel corso del 2011 si è conclusa, con la redazione di un "Processo Verbale di Constatazione" (P.V.C.), una verifica fiscale mirata, relativa all'esercizio 2008. Si ritiene che i rilievi emersi siano complessivamente suscettibili di essere contestati e pertanto, anche avvalendosi del parere di consulenti esterni, si è ritenuto di non effettuare specifici accantonamenti in bilancio valutando non probabile l'eventualità di esborsi futuri.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 - Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La scelta organizzativa adottata dal Gruppo MPS è stata quella di prediligere un modello accentrato di Gruppo che identifica con il termine “wealth risk management” l’attività di gestione dei rischi inerenti i servizi di investimento.

Nell’ambito della Capogruppo Bancaria, la responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i prodotti/servizi di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico efficace presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All’interno dell’Area Risk Management, tale responsabilità è assegnata al Servizio Wealth Risk Management.

L’attività di wealth risk management riguarda, in particolar modo, l’insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela, da un lato, e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti/servizi di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti, dall’altro lato.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell’offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all’interno di un codificato processo di filiera sviluppo e commercializzazione prodotti, di una specifica valutazione quali-quantitativa del rischio di tipo multivariato, comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. Una coerente valutazione quantitativa viene effettuata anche per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

Le valutazioni di rischio sono ricondotte a specifiche classi di rischiosità che, definite con apposite legende, sono a disposizione della clientela all’interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza previste dalla normativa europea MiFID e dal Regolamento Consob 16190.

La clientela del Gruppo viene inoltre regolarmente informata nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, così da garantire la necessaria trasparenza informativa e favorire eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Le attività descritte coprono l’intero perimetro del Gruppo MPS (Banca MPS, Banca Antonveneta e Biverbanca, oltre, ovviamente, a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera).

La lista degli emittenti/società caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta “lista MLR”), presidiata dalla funzione di wealth risk management, ha l’obiettivo di individuare società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L’appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

Profilo di rischio della clientela, adeguatezza e rischiosità dei prodotti di investimento

La funzione di wealth risk management detiene la responsabilità della definizione e del controllo delle specifiche funzionali relative alle verifiche di appropriatezza e di adeguatezza per l’operatività in singoli strumenti finanziari così come per l’operatività di portafoglio, effettuata sulla base della piattaforma di consulenza “avanzata”.

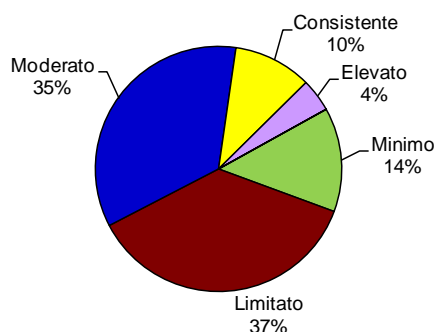
In particolare, tale funzione presidia le modalità con le quali le informazioni (in materia di conoscenza ed esperienza, obiettivo di investimento, orizzonte temporale e situazione finanziaria), raccolte sul conto del cliente tramite il questionario MiFID, sono messe a confronto con il rischio del prodotto/portafoglio al fine di determinare l’appropriatezza/adequatezza dell’operazione.

La scelta strategica del Gruppo è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l’investitore e di valorizzare al contempo l’attività svolta da gestori della relazione.

Il servizio di consulenza offerto dalla banca si distingue in due tipologie, una consulenza base di tipo transazionale, avente per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento, e una consulenza avanzata di portafoglio, avente invece per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni costituenti un portafoglio di investimento del cliente.

Le evidenze che emergono dai questionari raccolti a partire dalla data di entrata in vigore della MiFID (2 novembre 2007) descrivono un'attitudine molto prudente della clientela del Gruppo nei confronti degli investimenti finanziari. La clientela del Gruppo profilata tramite questionario si è stabilmente concentrata nel tempo su di una propensione sostanzialmente avversa ai rischi finanziari.

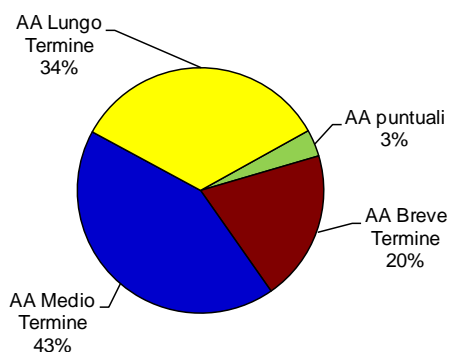
Profilo di rischio della clientela del Gruppo MPS
Gruppo Montepaschi - al 30 giugno 2012



A fronte di ciò, i prodotti facenti parte dell'offerta attiva del Gruppo evidenziano una distribuzione di rischiosità sostanzialmente analoga, risultando concentrati nelle classi di rischio meno elevate.

Da parte loro, i portafogli con proposta formalizzata di consulenza avanzata detenuti dalla clientela del Gruppo risultano distribuiti più o meno equamente tra le tre macro classi di asset allocation consigliate di breve, medio e lungo termine, con una minima percentuale di asset allocation definite su orizzonti temporali puntuali.

Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - al 30 giugno 2012



La crisi finanziaria e l'impatto sulla rischiosità degli investimenti della clientela

A partire dalla seconda metà del 2011 la crisi economico-finanziaria ha manifestato in particolare i suoi effetti in termini di rischio del debito sovrano soprattutto di alcuni Paesi dell'Area Euro e, di conseguenza, delle relative istituzioni bancarie, generando consistenti effetti sistemici nei paesi maggiormente esposti. La crisi ha inevitabilmente coinvolto anche gli investimenti della clientela, influenzando la propensione al rischio degli investitori, ma soprattutto impattando sul livello di rischiosità dei loro investimenti.

Da allora la tensione dei mercati si è scaricata principalmente sul fattore di rischio creditizio, facendo sì che si registrassero aumenti considerevoli dei livelli e delle volatilità dei CDS dei titoli di Stato italiani, e del relativo spread sui titoli di Stato tedeschi, e, conseguentemente, di quelli relativi al sistema bancario domestico e quindi di Banca MPS. Al tempo stesso, sono stati decisi dalle agenzie internazionali di rating progressivi declassamenti del debito sovrano italiano e, conseguentemente, delle istituzioni bancarie domestiche.

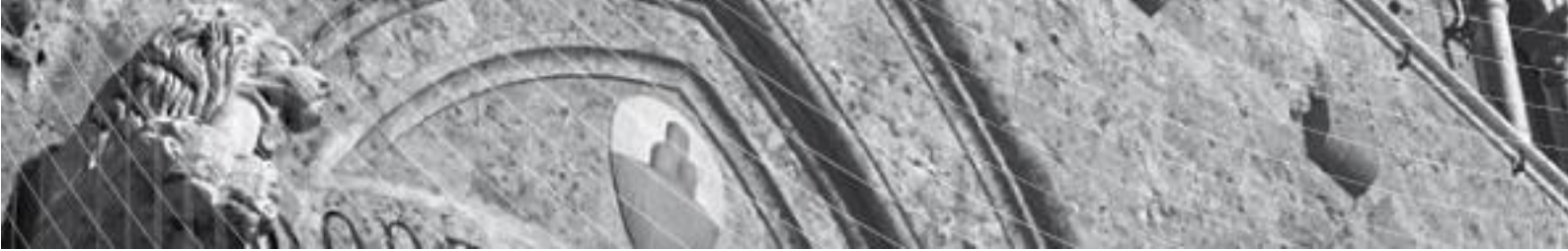
Nel primo semestre dell'anno i mercati hanno continuato a manifestare un'elevata volatilità complessiva dei fattori di rischio. Ne hanno ovviamente risentito sia la rischiosità dei prodotti detenuti dalla clientela, i quali hanno registrato di conseguenza progressivi incrementi nei livelli di rischiosità, sia le valutazioni di appropriatezza e adeguatezza dei nuovi investimenti.

La dinamica di rischio relativa ai prodotti complessivamente investiti dalla clientela è stata oggetto di regolare e periodica informativa, a garanzia della necessaria trasparenza informativa volta a supportare i comportamenti degli investitori.

Particolare attenzione viene riversata dalla Banca nel monitoraggio e nella prevenzione dei potenziali rischi reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, in una fase di acuta crisi finanziaria, può generare come conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati, del potenziale rapido mutare della rischiosità dei prodotti, delle potenziali perdite finanziarie incorse, della necessità di sottoporre a revisione con maggior frequenza i piani commerciali, della complessità di sottoporre ad aggiornamenti maggiormente ravvicinati i profili di rischio della clientela soggetta a mutevoli atteggiamenti nei confronti dei propri investimenti finanziari.

L'individuazione ed il monitoraggio di tali fenomeni tramite la predisposizione di una opportuna reportistica direzionale destinata all'Alta Direzione e lo sviluppo di specifici key risk indicators fornisce una base di intervento preventivo rispetto al generarsi di eventi reputazionali, in grado di favorire al tempo stesso una logica di gestione pro attiva e consapevole al di là della mitigazione e del puro accantonamento prudenziale.

La scelta organizzativa di accentrare presso la funzione di Risk Management della Capogruppo il presidio e il governo complessivo dei rischi operativi e dei rischi reputazionali unitamente a quello dei rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento mira quindi a favorire la necessaria consapevolezza e a promuovere una gestione integrata dei processi che potenzialmente possono generare rischi reputazionali per il Gruppo.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	191
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	193

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 11° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 14° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata Circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%. Il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("Primo Pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("Secondo Pilastro") del Gruppo, con ciò attribuendo a quest'ultima una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca.

Al fine di assicurare il presidio continuo dell'adeguatezza patrimoniale, all'interno del Gruppo la Funzione di Capital Adequacy svolge un ruolo diretto e di coordinamento ad essa finalizzato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto al 30 giugno 2012 ammonta a 10.080,1 mln. di euro; per la sua evoluzione rispetto al 31 dicembre 2011 si rimanda al prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2012.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

30 06 2012

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	7.534.613	295.017	274.914	(569.931)	7.534.613
Sovrapprezzi di emissione	268.500	-	119.301	(119.301)	268.500
Riserve	5.004.089	292.433	382	(292.815)	5.004.089
Strumenti di capitale	1.903.002	-	-	-	1.903.002
Azioni proprie (-)	(24.650)	-	-	-	(24.650)
Riserve da valutazione	(3.220.615)	10.371	5.458	(15.829)	(3.220.615)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.055.555)	-	-	-	(3.055.555)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(262.895)	-	-	-	(262.895)
- Differenza di cambio	(69)	-	(202)	202	(69)
- Attività non correnti in via di dismissione	34.453	-	-	-	34.453
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.535	6.485	(950)	(5.535)	5.535
- Leggi speciali di rivalutazione	57.916	3.886	6.610	(10.496)	57.916
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	(1.612.760)	36.556	8.661	(45.217)	(1.612.760)
Patrimonio netto	9.852.179	634.377	408.716	(1.043.093)	9.852.179

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 11° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 14° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.2 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile di periodo non distribuito agli azionisti; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei c.d. "Tremonti bond". La Capogruppo ha infatti aderito all'iniziativa posta in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volta ad assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia ed un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario. Ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modifiche, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") la Capogruppo ha emesso, in data 30 dicembre 2009, "Strumenti finanziari convertibili" (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il processo per l'emissione dei "Tremonti Bond" ha impegnato la Capogruppo in alcune attività volte all'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del "Protocollo d'intenti". In sintesi, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intenti la Capogruppo si è impegnata a:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio risorse finanziarie pari a 10 mld. di euro;
- avviare attività di sostegno alle PMI e alle famiglie attraverso dei prodotti specifici (nuovi od esistenti);
- disporre di un codice etico che disciplini le remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato;
- fornire un'adeguata pubblicità presso la propria clientela delle iniziative intraprese per l'attuazione degli impegni sottoscritti.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto-fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai

titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, l'unico applicabile alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS, che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" comporta quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base del Gruppo MPS occorre evidenziare la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, i cui criteri di determinazione di seguito indichiamo:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare. La normativa precedentemente vigente prevedeva invece la deduzione di tale aggregato dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare;
- l'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito comporta la rilevazione nel patrimonio di vigilanza della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette; se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito;
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali, è opportuno rilevare inoltre quanto segue:

- per le operazioni di copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), gli utili e le perdite non realizzati iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value, non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

Si riportano nelle seguenti tabelle, le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi e non innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel calcolo del patrimonio di base e degli strumenti ibridi di capitalizzazione e delle passività subordinate che contribuiscono invece alla formazione del patrimonio supplementare.

1. Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base.

30.06.2012

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (€/000)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	28.622
Capital Preferred Securities I ^ tranche (*)	Euribor 3m + 630 bps.	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	79.432
Capital Preferred Securities II ^ tranche (*)	Euribor 3m + 630 bps.	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	218.815
Preferred Capital I LLC (*)	Euribor 3m+ 630 bps.	SI	07/02/01	N.A.	(c)	EUR	350.000.000	348.114
"Tremonti bond"	8,50%	SI	30/12/09	N.A.	(d)	EUR	1.900.000.000	1.900.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								2.574.983

* Tali strumenti sono stati oggetto di scambio parziale con titoli senior a tasso fisso nell'ambito della più ampia offerta di scambio riguardante nove serie di titoli subordinati. L'invito per le offerte è stato annunciato in data 27/06/2012 ed il periodo di adesione all'invito è terminato in data 5/07/2012; sono stati offerti in scambio complessivi 1.007,5 mln di euro di nominale su 3.277,8 mln di euro oggetto di invito, pari al 30,74%.

- Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. In caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di on-lending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.
- Le Capital Preferred Securities sono titoli irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore dell'emittente la facoltà di rimborso totale e parziale delle notes, esercitabili rispettivamente dopo il 21.03.2011 ed il 27.09.2011. Nel mese di luglio 2012 i due strumenti sono stati oggetto di scambio al prezzo di 62,00 con titoli senior a tasso fisso nell'ambito dell'offerta sopra descritta, rispettivamente nella misura di 25,1 e 111,7 mln di euro di nominale.
- Le Preferred Capital Shares I LLC, pari ad un valore nominale di 350 milioni di euro, sono irredimibili. Nel mese di luglio 2012 il titolo è stato stato oggetto di scambio al prezzo di 62,00 con titoli senior a tasso fisso, nella misura di 107,4 mln di euro di nominale.
- I c.d. "Tremonti Bond" sono "Strumenti finanziari convertibili" emessi dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") in data 30 dicembre 2009 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Gli interessi sono pagati annualmente sulla base di un tasso fisso pari all'8,5% fino all'esercizio 2012. Tali strumenti sono finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato o a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato (*)	4,875% fisso	NO	31/5/2006	31/5/2016	N.A.	EUR	750.000.000	747.799
Prestito obblig.rio subordinato (*)	5,750% fisso	NO	31/5/2006	30/9/2016	N.A.	GBP	200.000.000	294.357
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15/5/2008	15/5/2018	N.A.	EUR	2.160.558.000	1975.295
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								3.017.451
Prestito obblig.rio subordinato	CM S Convexity Notes	NO	7/7/2000	7/7/2015	N.A.	EUR	30.000.000	24.000
Prestito obblig.rio subordinato	CM S Volatility Notes	NO	20/7/2000	20/7/2015	N.A.	EUR	25.000.000	20.000
Prestito obblig.rio subordinato (*)	5,6% fisso	NO	9/9/2010	9/9/2020	N.A.	EUR	500.000.000	499.750
Prestito obblig.rio subordinato (*)	Euribor 3m+0,40% fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30/11/2005	30/11/2017	30/11/2012	EUR	500.000.000	491.099
Prestito obblig.rio subordinato (*)	Euribor 3m+0,40% fino al 15/01/13, poi Euribor 3m+1%	SI	20/12/2005	15/1/2018	15/1/2013	EUR	150.000.000	137.206
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30/6/2008	30/12/2016	N.A.	EUR	250.000.000	248.107
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,90%	SI	1/11/2002	1/11/2012	1/11/2007	EUR	75.000.000	12.854
Debito subordinato ABN AMRO	Euribor 3m+2,8%	NO	10/10/2006	10/10/2016	10/10/2011	EUR	400.000.000	400.000
Prestito obblig.rio subordinato	6,4% fino al 31/10/2013, poi Euribor 3m +3%	SI	31/10/2008	31/10/2018	31/10/2013	EUR	100.000.000	119.217
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	4/3/2009	4/3/2019	N.A.	EUR	500.000.000	500.000
Prestito obblig.rio subordinato (*)	5% fisso	NO	2/4/2010	2/4/2020	N.A.	EUR	500.000.000	499.896
Prestito obbligazionario	variabile	NO	30/9/2003	30/9/2013	30/9/2008	EUR	7.000.000	2.800
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	NO	7/12/2005	7/12/2015	N.A.	EUR	7.801.500	4.599
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	EUR	2.139.171	2.141
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	18/4/2008	18/4/2018	18/4/2013	EUR	2.829.344	2.823
Totale Strumenti ibridi (Lower Tier II)								2.964.492
Totale								5.981.943

* Tali strumenti sono stati oggetto di scambio parziale con titoli senior a tasso fisso nell'ambito della più ampia offerta di scambio riguardante nove serie di titoli subordinati. L'invito per le offerte è stato annunciato in data 27/06/2012 ed il periodo di adesione all'invito è terminato in data 5/07/2012; sono stati offerti in scambio complessivi 1.007,5 mln di euro di nominale su 3.277,8 mln di euro oggetto di invito, pari al 30,74%.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2012 non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30 06 2012	31 12 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.379.650	10.447.091
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	1.816.457	1.873.937
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.900.000	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(83.543)	(26.063)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	12.196.107	12.321.028
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(909.929)	(672.292)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	11.286.178	11.648.736
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.167.330	6.045.390
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(58.522)	(15.998)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(58.522)	(15.998)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.108.808	6.029.392
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(909.929)	(672.292)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	5.198.879	5.357.100
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(531.746)	(502.416)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	15.953.311	16.503.420
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	15.953.311	16.503.420

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo MPS è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in base agli schemi previsti dal 14° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Nel primo semestre 2012 il patrimonio di base è diminuito di 550 mln di euro, attestandosi a 15.953,4 mln di euro contro i 16.503,4 mln di euro di fine esercizio 2011.

Sulla riduzione ha influito principalmente l'incremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

Il patrimonio supplementare nel primo semestre 2011 è diminuito di 158,2 mln di euro, attestandosi a 5.198,8 mln di euro contro i 5.357,1 mln di euro di fine esercizio 2011.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei Paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita". Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari a un valore negativo di 3.923 mln di euro, è stato completamente sterilizzato.

Al 30 giugno 2012 non sono presenti titoli subordinati di III livello.

I valori qui riportati potrebbero evidenziare affinamenti, comunque non rilevanti, rispetto a quelli della segnalazione definitiva all'Autorità di Vigilanza tenendo conto della diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del Rapporto finanziario semestrale e la data di trasmissione delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2012.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 06 2012	31 12 2011	30 06 2012	31 12 2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	224.396.472	231.521.997	81.294.984	89.232.387
1. Metodologia standardizzata	91.934.614	107.295.079	33.369.518	41.524.995
2. Metodologia basata sui rating interni	131.259.824	122.974.177	46.800.105	46.799.540
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	131.259.824	122.974.177	46.800.105	46.799.540
3. Cartolarizzazioni	1.202.034	1.252.741	1.125.361	907.852
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.503.599	7.138.591
B.2 Rischi di mercato			542.810	547.243
1. Metodologia Standardizzata			542.810	547.243
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			646.129	695.791
1. Metodo base			27.537	46.081
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			618.592	649.710
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	33.497
di cui floor			-	33.497
di cui aggiustamenti infragruppo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.692.538	8.415.122
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			96.156.725	105.189.030
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,74%	11,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,59%	15,69%

Il totale delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2012 è risultato pari a circa 96.156 mln di euro. Tale ammontare registra una contrazione di circa 8,6 punti percentuali delle attività di rischio ponderate rispetto alla fine dello scorso esercizio. Il dato relativo alle attività di rischio non ponderate registra una lieve contrazione di 3 punti percentuali. La contrazione delle attività ponderate sintetizza l'effetto di molteplici driver di efficientamento nel risk weighting delle esposizioni del Gruppo MPS. Tra i principali: l'estensione del modello avanzato alle controllate MPS Leasing & Factoring e Biverbanca; la dinamica di allocazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite; la maggiore convergenza verso l'effettiva rischiosità del portafoglio, per quanto attiene i parametri di rischio che contribuiscono alle misurazioni regolamentari nei modelli avanzati; modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo, gli accresciuti vincoli regolamentari.

Al 30 giugno 2012 il Tier1 capital ratio risulta pari al 11,74% mentre il total capital ratio risulta pari al 16,59%.

L'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 milioni al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011- delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

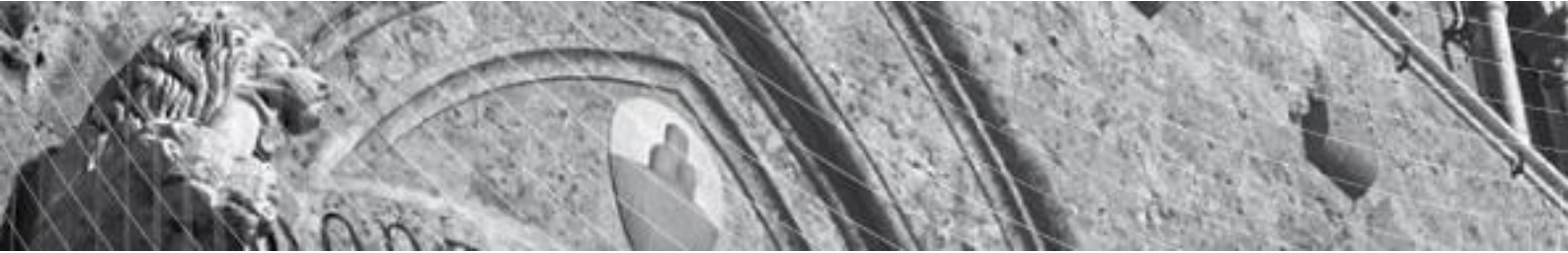
Conseguentemente, il Gruppo Montepaschi ha approntato un piano di interventi che sino ad oggi ha portato alla realizzazione delle seguenti azioni con benefici in termini di rafforzamento patrimoniale nel corso del primo semestre 2012 pari a circa 1.935 milioni:

- c) azioni sul capitale: +1.071 milioni in relazione a passaggio a capitale sociale del fondo sovrapprezzo connesso al cd. Fresh 2008 (ca 750 milioni), conversione Azioni Risparmio (ca 13 milioni), conversione azioni residue Fresh 2003 (ca 308 milioni);
- d) effetto manutentivo sui portafogli esistenti al 31.12.2011 ed altre azioni di fine tuning. + 864 mln (“Capital Equivalent EBA”) realizzato tramite:
 - una riduzione di €6,905 mld di RWA (evoluzione dei parametri di PD, LGD e di EAD sulle esposizioni in A-IRB già contabilizzati a dicembre 2011, fine tuning regolamentare, remixing di portafoglio creditizio);
 - una riduzione del Delta Perdita Attesa vs. rettifiche di portafoglio pari a ca €240 mln (impatto del solo 50% su Tier 1).

Il predetto rafforzamento patrimoniale è stato parzialmente compensato dal valore negativo intorno a 657 milioni, in termini di Capital Equivalent Eba, fatto registrare dalla ordinaria dinamica patrimoniale nel periodo IVQ 2011 - IQ 2012 (valore riconducibile prevalentemente alle perdite operative riportate a fine 2011 oltre che all'incremento degli assorbimenti patrimoniali registrati sui vari rischi, principalmente rischio di credito).

Ai fini del calcolo dello shortfall residuo al 30/06/12, vanno considerati ulteriori benefici patrimoniali per complessivi ca 550 milioni, relativi alla citata adozione dei modelli A-IRB ed AMA, ad azioni di buyback su strumenti patrimoniali, all'asset disposal inerente Biverbanca e alla residua dinamica patrimoniale e di andamento dei RWA nel IIQ 2012.

Al fine di procedere alla copertura dello shortfall residuo, che sarà reso noto nel terzo trimestre 2012, la Banca MPS - in accordo con l'Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - ha individuato come strumento idoneo al raggiungimento del requisito patrimoniale del 9% stabilito dall'EBA il ricorso agli “Aiuti di Stato”, come ufficializzato nel D.L. n. 87 “Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione del patrimonio delle imprese del settore bancario” pubblicato in data 27.06.2012, che all'articolo 5 prevede che il MEF - su specifica richiesta di Banca MPS - possa sottoscrivere sino al 31 dicembre 2012 strumenti finanziari computabili nel patrimonio di vigilanza (Core Tier 1) come definito dalla Raccomandazione EBA dell'8 dicembre 2011, fino all'importo di 2 mld oltre che nuovi strumenti finanziari per l'ulteriore importo di 1,9 mld al fine di sostituire integralmente il cd. Tremonti Bond. La sottoscrizione di tali strumenti è soggetta a condizioni sospensive.



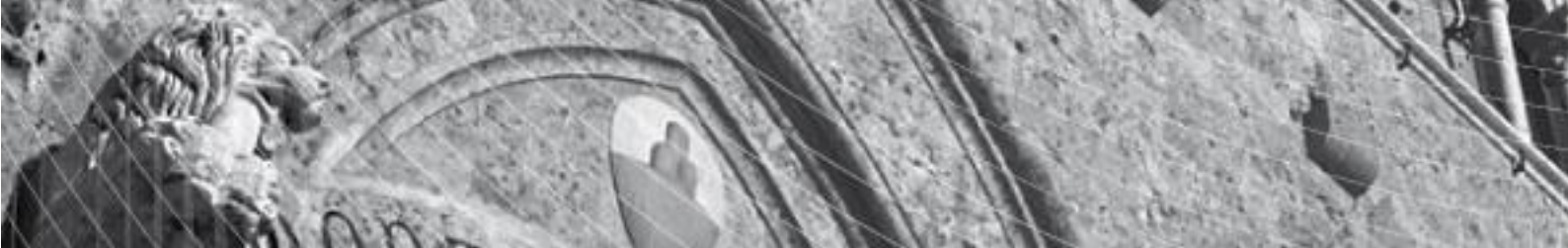
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 - Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” .

Nel corso del primo trimestre 2012 è stato acquisito il controllo totalitario del veicolo Mantegna Finance S.r.l.; al momento il veicolo non ha in essere operazioni di cartolarizzazione. Gli effetti finanziari dell'operazione sono trascurabili.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica	204
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	205

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica

Voci/Valori	Totale 30 06 2012	Totale 30 06 2011
Benefici a breve termine	5.354	5.247
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	104
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	5.354	5.351

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**” (il **Regolamento**).

La disciplina in parola riunisce in un unico Regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica e sono attuative, fra l’altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza; inoltre, sostituiscono quelle in precedenza dettate dal Regolamento Emittenti della Consob e sono, altresì, attuative della delega attribuita dall’art. 2391-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo (il **Comitato**) che, nell’attualità, è composto dai Consiglieri: Avv. Michele Briamonte, Prof.ssa Paola Demartini ; Prof. Angelo Dringoli, Prof.ssa Tania Groppi, riconosciuti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare:

la “Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate” (la **Direttiva**), che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione;

la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” (la **Procedura**), che riproduce i contenuti della Direttiva, descrive le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo per l’adeguamento alla normativa Consob.

La Procedura è stata pubblicata nel sito Internet della Capogruppo ed è perciò consultabile nella sua stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>

La Direttiva e la Procedura hanno acquistato efficacia con decorrenza dal 1° gennaio 2011, fatti salvi i **presidi informativi** previsti per le operazioni di maggiore rilevanza, che sono stati attivati con decorrenza 1° dicembre 2010.

La materia è, altresì, regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l’art. 136 TUB che disciplina le obbligazioni degli Esponenti bancari e l’art. 53 del Testo Unico Bancario (“**TUB**”), che detta condizioni e limiti per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un’influenza sulla gestione della Capogruppo o del Gruppo bancario, nonché sui soggetti ad essi connessi individuando, altresì, un iter deliberativo rafforzato per il compimento delle suddette operazioni e di altre transazioni economiche non rientranti nei casi di esenzione dall’applicazione dei presidi autorizzativi. Lo scorso 12 dicembre 2011 Banca d’Italia ha emanato il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, in attuazione dell’art. 53 TUB e in conformità alla delibera n.277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

La disciplina, che si applica su base individuale alle Banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai Gruppi bancari, entra in vigore il 31 Dicembre 2012 sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati che all’applicazione delle Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati, pur essendo fissata al 30 giugno 2012 la data ultima per l’approvazione delle suddette Procedure da parte dei CdA delle banche italiane, appartenenti o meno a gruppi bancari.

Al riguardo, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 26 Giugno 2012, sono state approvate le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati, previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale.

Tali procedure sono state pubblicate nel sito Internet della Capogruppo e sono consultabili nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedure+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm>

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, anche i CdA delle controllate bancarie italiane hanno approvato le proprie Procedure deliberative entro il medesimo termine; BMPS ha altresì fornito le istruzioni e le direttive per le banche estere e per le componenti non bancarie del Gruppo, che saranno recepite alla prima occasione utile e, comunque, entro il 31 dicembre 2012.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Nel corso del primo semestre 2012 non sono state effettuate, da parte del Gruppo Montepaschi, operazioni con parti correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Banca ed al Gruppo Montepaschi e che, pertanto, avrebbero potuto comportare obblighi di informativa al Mercato, ai sensi della menzionata delibera Consob n. 17221/2010.

Di seguito vengono commentate talune operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo Montepaschi nel corso dello stesso periodo, che risultano meritevoli di specifica menzione.

Gran parte delle operazioni che seguono sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o di altra società del Gruppo, e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

gennaio 2012

- ✓ in occasione della revisione ordinaria di posizioni appartenenti al Gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, sono state deliberate proroghe a linee di credito ordinarie nonché nuove concessioni, di diversa forma tecnica, per complessivi 95,7 mln di euro circa. Si precisa che l'Ing. Caltagirone ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Capogruppo sino alla data delle proprie dimissioni, dichiarate il 26 gennaio 2012;

febbraio 2012

- ✓ la controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.P.A. ha riesaminato termini di utilizzo e di opzione di un finanziamento di 77,1 mln di euro in essere a favore di Beatrice S.r.l. società controllata direttamente da Sansedoni Siena S.p.A., di cui BMPS medesima detiene una partecipazione significativa; inoltre, la Fondazione MPS – a sua volta parte correlata della Capogruppo - esercita un'influenza notevole sempre su Beatrice S.r.l.;
- ✓ deliberata operazione creditizia nei confronti di Unoerre Industries Spa per un importo complessivo di 29,65 mln; la società è controllata da Realizzazioni e Bonifiche Arezzo SpA in liquidazione, a sua volta soggetta ad influenza notevole della Capogruppo.
- ✓ deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo la ordinaria concessione di affidamenti a favore di Sviluppo e Interventi Immobiliari S.r.L. con unico socio, per un totale pari a 15,0 mln di euro. La società affidata è parte correlata indiretta della Capogruppo in quanto controllata diretta di Sansedoni Siena S.p.A.. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Sansedoni S.p.A. come sopra esposte;

aprile 2012

- ✓ la controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA ha deliberato un finanziamento di 4,9 mln di euro a favore di Cinigiano Agri Power Plus Società Agricola Srl, società controllata da Industria e Innovazione SpA a sua volta sottoposta ad influenza notevole della Capogruppo;

maggio 2012

- ✓ deliberata da parte della controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.P.A. la concessione di una linea di credito pari a 350,0 mln di euro a favore delle società Anima SGR S.p.A. e di Anima Asset Management Ltd, società controllate di collegata della Capogruppo BMPS.

..°° .. °° .. °°..

Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e dell'art. 8.5 della Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate adottata dalla Banca, si dà atto che nel corso del primo semestre 2012 sono state deliberatedal CdA della Capogruppo le seguenti operazioni nei confronti di società Controllate da BMPS:

- operazioni creditizie per complessivi:
 - 1.050,0 mln di euro a favore di *Monte Paschi Banque – Paris*; 4.012,0 mln di euro a favore di *MPS Leasing & Factoring S.p.A.*; 5.650,0 mln di euro a favore di *Consum.it*;
 - 650 mln di euro a favore di *MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA*;
- un'operazione di acquisto da Biverbanca di crediti classificati a sofferenza in relazione agli sportelli del Piemonte che BAV aveva trasferito alla citata società, per un importo pari al valore di libro di 16,82 mln di euro.

2.a Società collegate

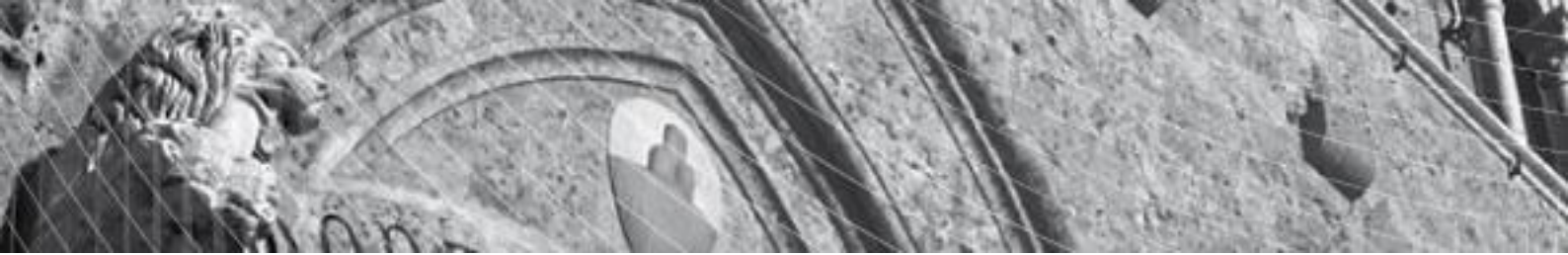
30.06.2012

Voci/Valori	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	931.620	0,43%
Totale altre attività	7.628	0,20%
Totale passività finanziarie	628.698	0,29%
Totale altre passività	23.724	0,62%
Garanzie rilasciate	65.273	-
Garanzie ricevute	1.354.117	-

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

30.06.2012

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.477	30.070	0,01%
Totale passività finanziarie	1.634	186.005	0,09%
Totale costi di funzionamento	5.354	-	-
Garanzie rilasciate	-	16.413	-
Garanzie ricevute	2.776	38.716	-



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Stock granting

Per quanto concerne il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. ai dipendenti, i Contratti Integrativi Aziendali della Capogruppo e di alcune controllate prevedono che una quota del Premio Aziendale sia correlata ai livelli di conseguimento di obiettivi di Budget ed erogata tramite Stock Granting, con assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS, differenziata per categoria professionale, nell'esercizio successivo a quello di pertinenza.

Per l'esercizio 2011, poichè la Capogruppo non ha raggiunto – in termini di livello di conseguimento degli obiettivi - il “ valore minimo” previsto dal sopra richiamato Contratto Integrativo, non si rileva alcun costo per Stock Granting. Risultati analoghi si sono verificati presso le società controllate, che pertanto non presentano alcun onere della specie.

Accordi di remunerazione del “personale più rilevante”

In data 29 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci della Capogruppo approvò la nuova policy in materia di remunerazione, al fine di produrre un allineamento alle nuove disposizioni emesse dalla Banca d'Italia in data 31 marzo 2011 (“Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari”). Mediante tale atto l'Assemblea conferì al Consiglio di Amministrazione il mandato di dare attuazione pratica ai principi contenuti nella nuova policy e di riferire periodicamente all'Assemblea stessa.

Le principali indicazioni contenute nelle disposizioni di vigilanza intendono favorire il corretto bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione e collegare i compensi ai risultati effettivi nel tempo, non più attraverso l'attivazione di un sistema di medio – lungo termine, bensì tramite il ricorso a particolari sistemi di differimento per tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dello stesso (il c.d. “personale più rilevante”).

Il processo di allineamento alla nuova normativa di vigilanza ha comportato quindi in primo luogo l'individuazione del perimetro del “personale più rilevante”. La retribuzione variabile di questi soggetti dovrà rispondere a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annuale Lorda – RAL), di tempi, meccanismi e strumenti di erogazione.

Il nuovo piano approvato, che sostituisce le precedenti politiche di remunerazione adottate dall'Assemblea dei Soci del 25/6/2009, prevede quindi nuovi parametri per:

- la quantificazione del premio (definizione della struttura della “retribuzione variabile”, valore massimo potenziale in percentuale sulla RAL, parametri per la determinazione del premio in valore assoluto, identificazione di indicatori di correzione per il rischio, identificazione di indicatori e meccanismi di malus);
- i tempi e le modalità di erogazione del premio:
 - una prima parte “up-front”, pari al 40% della retribuzione variabile, assegnata per il 50% in contanti e per il 50% in azioni, con un periodo di retention di 2 anni, con la condizione di permanenza in servizio;
 - una seconda parte “differita”, pari al 60% della retribuzione variabile, assegnata per il 33% in contanti e per il 67% in azioni, con un periodo di retention di 3 anni, un ulteriore anno di lock up e un ammontare soggetto agli indicatori e al meccanismo di malus applicato sui risultati conseguiti nei 3 anni di retention.

La tabella che segue sintetizza le modalità di erogazione della componente variabile dei Top Managers e dei Risk Takers:

NUOVO SISTEMA						
Cluster di "personale più rilevante"	Struttura componente variabile					
	% max di variabile/RAL	Differimento		Pay-out		Tempi
TOP MANAGEMENT	fino a max 150%	UP-FRONT	40%	CASH	1/2	a pronti
				AZIONI	1/2	a 2 anni
		DIFFERITO	60%	CASH	1/3	a 3 anni
				AZIONI	2/3	a 3 anni + 1 lock up
ALTRI RISK TAKERS	fino a max 80%	UP-FRONT	50%	CASH	1/2	a pronti
				AZIONI	1/2	a 2 anni
		DIFFERITO	50%	CASH	1/3	a 3 anni
				AZIONI	2/3	a 3 anni + 1 lock up

Poiché il piano di remunerazione adottato comporta la corresponsione del compenso parte in contanti e parte mediante attribuzione di un numero di azioni della Capogruppo corrispondente all'importo del premio spettante, il trattamento contabile dell'operazione ricade:

- per la parte erogata in contanti, nel campo di applicazione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti";
- per la parte corrisposta in azioni (sia a pronti che differita) nel campo di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", in quanto trattasi di *operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale*.

Nel luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione definì le regole disciplinanti il sistema incentivante di competenza dell'esercizio 2011. Poiché venne stabilito che la condizione tecnica da soddisfare per l'attivazione del processo di erogazione del sistema incentivante 2011 era costituita dal raggiungimento di un profilo di redditività soglia che corrisponde ad un "utile netto d'esercizio" del Gruppo (bilancio consolidato) pari almeno a 500 milioni di euro, escluse eventuali partite straordinarie di entità rilevante, condizione che per l'esercizio 2011 non si è verificata, nel bilancio 2011 non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

Anche nella presente semestrale la condizione del raggiungimento del profilo di redditività soglia non viene soddisfatta; pertanto non viene effettuato alcun accantonamento.



Parte L – Informativa di settore

L'operativita' del Gruppo Montepaschi per settori di attività	213
Criteri di costruzione del conto economico per Segmento Operativo	214
Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi	215
Operazioni tra Segmenti Operativi	215
I principi di redazione	215

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti **aree di business**:

- **Retail e commercial banking**: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding;
- **Leasing e Factoring**: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- **Credito al consumo**: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- **Finanza d'impresa**: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- **Investment banking**: attività di *trading* e *global market*;
- **Foreign banking**: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti **strutture operative** del Gruppo:

- **rete distributiva**, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici delle banche commerciali Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca, quest'ultima posta tra le attività in via di dismissione nel corso del 2° trimestre 2012. La rete distributiva del Gruppo può contare anche sull'apporto degli sportelli di Banca Popolare di Spoleto, società partecipata al 26,005% da Banca Monte dei Paschi di Siena;
- **società prodotto**, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing&Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- **rete estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 11 uffici di rappresentanza, n. 1 italian desk) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche **strutture di servizio** dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo), alla gestione dei crediti *non performing* (MPS Gestione Crediti Banca) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).

Ai fini dell'**individuazione dei Segmenti Operativi** previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare due segmenti operativi: la **Direzione Commerciale**, al suo interno articolata nei comparti Retail banking e Corporate banking, ed il **Corporate Center**. In dettaglio:

Al 30 giugno 2012 i Segmenti Operativi individuati sono i seguenti:

- **Direzione Commerciale / "Retail banking"**: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Family, Affluent, Small Business, Private di Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta (entità c.d. "divisionalizzate"), i risultati dell'attività del Family Office, i risultati dell'attività fiduciaria e di

credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it, i risultati derivanti dall'attività di promozione finanziaria.

- **Direzione Commerciale / “Corporate banking”**: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta, i risultati dell'attività di finanza d'impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- **Corporate Center**: In questo Segmento Operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri du business:
 - ✓ Banca Popolare di Spoleto (pro-quota al 26,005%);
 - ✓ banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
 - ✓ strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, il centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (MPS Gestione Crediti Banca) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione¹²;
 - ✓ rami operativi che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

Criteri di costruzione del conto economico per Segmento Operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i Segmenti Operativi viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di business delle entità divisionalizzate (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta), l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei “Tassi Interni di Trasferimento” differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra “interessi attivi e proventi assimilati” ed “interessi passivi ed oneri assimilati”. A partire dal 2012 è stata rivista la griglia dei “Tassi Interni di Traferimento” passando a valori più aderenti al costo del mercato.
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**: sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate.
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente Segmento Operativo mentre, per le società divisionalizzate (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta), la ripartizione tra i Segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di “*cost allocation*”. Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta. A partire

¹² Al 30 giugno 2012 l'unica attività posta in via di dismissione è Biverbanca.

dal 2012 il modello di attribuzione dei costi sopra citato è stato affinato attraverso l'utilizzo di specifici driver dimensionali, prevedendo la piena allocazione degli oneri operativi direttamente sui centri di business che li hanno generati.

Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra Segmenti Operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo vigente al 30 giugno 2012 che differisce dalla situazione al 31 dicembre 2011 per la collocazione nell'ambito del Corporate Center dei risultati delle banche di diritto estero (MP Belgio e MPS Banque) in precedenza attribuiti al Segmento Corporate.

Questa la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 30 giugno 2012, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business Giugno 2012 (Importi in €/mln)	Direzione Commerciale			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
	Retail banking	Corporate banking	Totale		
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.706,2	1.101,2	2.807,3	-0,8	2.806,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	-400,8	-520,5	-921,2	-33,4	-954,6
Oneri operativi	-1.246,8	-343,7	-1.590,5	-78,9	-1.669,4
Risultato operativo netto	58,6	237,0	295,6	-113,1	182,5
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	61.095,6	66.351,9	127.447,5	10.022,8	137.470,3
Debiti verso clientela e titoli	78.217,5	36.458,0	114.675,6	17.723,9	132.399,5

La seguente tabella espone i **dati storici** al 30/06/2011 (cfr. Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2011):

SEGMENT REPORTING Principali settori di business Giugno 2011 (Importi in €/mln)	Direzione Privati	Direzione Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo MPS
AGGREGATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.531,2	1.024,2	342,6	2.898,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (*)	-197,0	-415,9	19,2	-593,6
Oneri operativi	-1.088,4	-294,0	-310,4	-1.692,9
Risultato operativo netto	245,8	314,3	51,5	611,6
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti "vivi" verso clientela	64.462,0	73.138,8	13.619,5	151.220,4
Debiti verso clientela e titoli	82.955,1	49.167,6	34.370,3	166.493,0

(*) Il valore relativo al Corporate Center si riferisce alle riprese di valore non attribuite ai segmenti operativi "Direzione Privati" e "Direzione Corporate"

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due periodi, 1° semestre 2012 e 1° semestre 2011, si rinvia al capitolo *“Risultati economico-patrimoniali e principali attività dei Segmenti Operativi”* della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti, Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Daniele Bigi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 è basata su di un modello interno definito dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e per la componente IT con il *Cobit framework*, che rappresentano standard di riferimento di generale accettazione.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e in particolare dello "IAS 34 – Bilanci Intermedi", nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 28 Agosto 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Profumo

*Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Daniele Bigi




**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO**

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (Gruppo Montepaschi) al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 5 aprile 2012. Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 rispetto ai dati precedentemente presentati, da noi assoggettati a revisione contabile limitata e sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 26 agosto 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 29 agosto 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited